6
4 F
54

6-3.1.34

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE ROMA

LA GRAMATICA DELLA LINGUA FRANCESE

DEL SIGNOR

DE WAILLY

ESPOSTA

AD USO DEGL' ITALIANI

DALL' AB.

L. C. F.

PARTE II.

Che contiene la Sintassi, e l' uso delle parole, *con delle osservazioni sul Buon-Gusto della medesima Lingua.*

Ex Libris R. Juramij [illegible] Carmelitæ

NAPOLI 1804.

NELLA STAMPERIA DE' FRATELLI MANFREDI.

Con permesso de' Superiori.

A spese di Gennaro de Turris strada S. Gregorio Armeno *num.* 29.

BIBLIOTECA ROMANA VITTORIO EMANUELE

AVVERTIMENTO.

IN questa Seconda Parte diremo in primo luogo poche parole della Sintassi in generale; Indi tratteremo della Sintassi in particolare, e dell'uso delle Parole, cominciando dagli articoli de' nomi fino alle interjezioni; e procedendo sempre secondo l' ordine degli Elementi, inseriremo a' loro luoghi le osservazioni che sono necessarie, perchè si rilevi il Buon-Gusto della Lingua Francese. Finalmente seguiranno diverse Appendici, che conterranno alcune Tavole relative alla stessa Sintassi, le quali avrebbero potuto imbarazzare nel corso de' gramaticali precetti; e dippiù il Trattato della Pronunzia, ed un Vocabolario domestico; come pure, se vi sarà luogo, daremo un Saggio per la distinzione del valore de' Sinonimi i più importanti a sapersi, che abbiamo estratti dall' opera celebratissima dell' Ab. Girard, e la conoscenza de' quali è assolutamente necessaria per parlare con proprietà, e con eleganza qualsivoglia linguaggio.

DELLA GRAMATICA FRANCESE

PARTE II.

SINTASSI

Della Sintassi in generale.

51. LA Sintassi è la retta ed elegante disposizione delle parole.

Dicesi *retta*, perchè la Sintassi esige che le parole vadano poste regolarmente, secondo conviene alla maniera propria e naturale di esprimersi. Quindi il nome deve concordare col suo aggettivo e col verbo; il verbo colla persona che agisce; etc.

Dicesi *elegante*, perchè bisogna dare alle parole quella tale situazione che esige la natura del discorso; e si esprima con parole proprie, corrette, e bene adattate. Osservate la

naturale di eleganza questo periodo: *Je ne trouvai d' autres hommes dans ce pays, que des bergers aussi sauvages, que le pays même*. Fénélon.

52. La regola generale intorno alla costruzione delle parole nel linguaggio francese viene esposta dal Ch. Fénélon. = Vedesi sempre precedere un Pronome o un Nome, e questo alle volte conduce seco per mano il suo aggettivo; indi il verbo, il quale se dee accoppiarsi ad un avverbio non permetterà di esserne separato da alcuna parola; finalmente seguirà il reggimento di quel verbo con altre parole che possono appartenergli. =

Prima di darne un esempio è necessario spiegare quì che s'intende per reggimento.

Chiamasi *Reggimento* in gramatica il rapporto che hanno le parti del Discorso col verbo: e questo rapporto avviene sempre tra 'l nome, o 'l pronome col verbo.

Questo Reggimento può essere o semplice, o composto. Dicesi *semplice* quando o il nome regge immediatamente il verbo, o il verbo regge immediatamente il nome, e allora il nome è in caso accusativo: p. e. *Antonio studia. Antonio percuote la porta*.

Dicesi *Composto* quando il verbo non regge immediatamente il nome, ma è seguito da un caso obbliquo, cioè a dire da un genitivo, da un dativo, o da un' ablativo; ed allora si dee sottintendere il reggimento semplice con altro giro di parole: dicendosi p. e. *Antonio è fedele alla sua parola*, sarà lo stesso che dire *Antonio mantiene la sua parola con fedeltà*, e questo sareb-

rebbe un reggimento semplice; laddove nel primo esempio dicesi composto.

Date un' occhiata a queste prime parole del Libro III. del Telemaco (1), nelle quali troverete un esempio di tutto ciò che abbiamo detto finora. *Calypso écoutoit avec étonnement des paroles si sages. Ce qui la charmoit le plus, étoit de voir que Télémaque racontoit ingénûment les fautes, qu' il avoit faites par précipitation, et en manquant de docilité pour le sage Mentor. Elle trouvoit une noblesse et une grandeur étonnante dans ce jeune homme, qui s' accusoit lui-même, et qui paroissoit avoir si bien profité de ses imprudences pour se rendre sage, prévoyant, et modéré.*

54. L' unione di più parole forma la frase, la proposizione, o il periodo.

Chiamasi *frase* una maniera di dire con proprietà ed eleganza. Quindi noi chiamiamo una bella frase anche una parola detta con proprietà e con eleganza: p. e. per esprimere il rumoreggiar del tuono dicono i francesi *le tonèrre gronde*; così ancora; *la rose s' épanouit*: *l' épanchement du coeur*: e simili maniere di ben parlare secondo occorre.

55. La proposizione è l' espressione di due idee ligate insieme. Quindi ogni proposizione

(1) *Semprechè citeremo qualche tratto del Telemaco, ci rapporteremo alla edizione stereotipa di Didot, la quale è correttissima.*

deve necessariamente esser composta di tre parole almeno. Una dicesi il *Soggetto* del discorso, l'altra il suo *attributo*, la terza chiamasi *copula*, perchè è quella parola appunto che unisce insieme il soggetto all'attributo: p. e. Dio è buono, onnipotente etc. *Dieu est bon*, *tout-puissant etc.* Io veglio, *Je veille*. Notate anche in questa proposizione composta di due parole, l'attributo è compreso nella parola *veglio*, quasi dicesse: io son vegliante *je suis veillant*. Ecco adunque le tre parole che formano la proposizione: *Je* è il soggetto, *veillant* è l'attributo, *suis* è la copula.

Se poi la proposizione esprime un senso incompiuto, ed esige il rapporto di una cosa ad un'altra; allora il soggetto sarà la parte principale del discorso, ed il rapporto, che si accenna per mezzo del verbo, chiamerassi complemento della proposizione: p. e. l'amicizia fa la felicità della mia vita. *L'amitié fait le bonheur de ma vie*. *L'amicizia* è il soggetto. *Fa* è il verbo che esige il rapporto. Che cosa fa? Vi manca il complemento della proposizione. Questo è *la felicità*. Le altre parole sono incidenti, che si rapportano alla parola *felicità* per esprimere una particolare determinazione di essa.

Una proposizione così semplice può andar caricata di più parole, le quali si chiamano incidenti, perchè non sono assolutamente necessarie affinchè la proposizione sussista. Così io posso aggiugnere all'esempio surriferito queste parole per incidenza. La vera amicizia, que-

questo bisogno dell'anima, fa l'unica felicità della mia vita, e di ogni anima sensibile. *La vraie amitié, ce besoin de l'ame, fait l'unique bonheur de ma vie, et de toute ame sensible.* Vedete quanti aggiunti? I Gramatici ci discorreranno per un mese facendovi un'analisi minutissima di ogni parola. A noi basta avervele indicate. Nè tampoco crediamo doverci occupare a trattar dell'analisi logica e gramaticale; non essendo quì nostro scopo dare un Trattato compiuto della Sintassi, ma semplicemente dare un saggio sulla Costruzione delle parole nella Lingua Francese.

Del Soggetto del Discorso.

56. Il Soggetto del Discorso, che chiamasi comunemente il Nominativo, in Italiano ponesi liberamente innanzi o dopo il verbo; ma in Francese bisogna che sia posto per lo più in principio della frase: p. e. alla fabbrica del Tempio di Salomone lavorarono del pari i Tirj e gl'Israeliti. In francese questa trasposizione di parole non si permette; ma bisogna dire: *Les Tyriens et les Israëlites travaillèrent de concert à la construction du temple de Salomon.*

Similmente sarebbe errore di Sintassi il dire: *Il y avoit du tems de Samuel beaucoup de Prophètes, témoins ceux que Saul rencontra, qui prophétisoient au son des instruments, transportés de l'esprit de Dieu.* Queste ultime parole stanno malamente situate quì; bisognava dire:

et qui, transportés de l'esprit de Dieu, prophétisoient au son des instruments.

57. Il Nominativo, ossia il Soggetto del Discorso si mette dopo del verbo nelle seguenti occasioni.

1. Negl'interrogativi: p. e.

Que m'importent vos sacrifices,
Vos offrandes, et vos troupeaux?
Dieu boit-il *le sang des génisses?*
Mange-t-il *la chair des taureaux?*
Ignorez-vous *que son empire*
Embrasse tout ce qui respire
Et sur la terre, et dans les mers?
Et que son souffle seul inspire
L'ame à tout ce vaste univers?

Rousseau.

2. Quando il verbo è posto in una parentesi, specialmente nel senso di citare le parole di qualche persona: per esempio: *Les louanges seroient d'un grand prix*, disoit Henri quatre, *si elles nous donnoient les vertus qui nous manquent.*

3. Quando il verbo esprime augurio o desiderio, il che avviene nell'uso delle parole *Puisse*, *Fût* e loro simili; p. e. *Puisse cet homme bienfaisant recevoir autant de consolations qu'il en mérite.* = *Fût-elle dans mon esprit.*

4. Quando si adopera in principio della frase il *tel*, o *ainsi*: p. e. *Tel étoit son dessein* — *Telles étoient mes vues etc.*

5. Quando il Soggetto porta seco dietro molte parole, perchè allora il verbo potrebbe soffrir l'equivoco del nome a cui si dee attribuire: p. e. Leggete la descrizione della grot-

ta di Calipso ; la quale è tutta formata con questa Sintassi. *Là, on trouvoit un bois de ces arbres touffus , qui etc. De là on découvroit la mer , quelquefois etc. D' un autre côté on voyoit une rivière , où se formoient des îles bordées de tilleuls fleuris , et de hauts peupliers qui portoient leurs têtes superbes jusques dans les nues . Télémaque* lib. 1. in princ. pag. 4.

6. Finalmente ne' discorsi agitati ripetendosi il nome , dopo averlo indicato innanzi al verbo per mezzo di un pronome: p. e. *Elle approche cette mort inexorable , qui vient percer le sein d' une infinité de familles .*

Osservazione : Nelle maniere interrogative non si pospone sempre il nome del Soggetto , specialmente se dopo il verbo si replica per enfasi un pronome ; o pure quando si adoperano gli aggettivi interrogativi , come in italiano chi ? quale ? p. e. *Le glaive des loix ne frappera-t-il jamais ces têtes coupables ? — Qui croirait qu' il y ait eu des gens assez insensés pour soutenir ce que vous dites ? — Quel homme comprendra la bonté de Dieu ?*

Non occorre troppo affannarsi alla vista di tante regole che diamo . Esse sono quasi tutte analoghe anche alla nostra lingua italiana . Laonde basterà farvi una riflessione ancorchè di passaggio .

Del

et qui, transportés de l'esprit de Dieu, prophétisoient au son des instruments.

57. Il Nominativo, ossia il Soggetto del Discorso si mette dopo del verbo nelle seguenti occasioni.

1. Negl'interrogativi: p. e.

Que m'importent vos sacrifices,
Vos offrandes, et vos troupeaux?
Dieu boit-il *le sang des génisses?*
Mange-t-il *la chair des taureaux?*
Ignorez-vous *que son empire*
Embrasse tout ce qui respire
Et sur la terre, et dans les mers?
Et que son souffle seul inspire
L'ame à tout ce vaste univers?

Rousseau.

2. Quando il verbo è posto in una parentesi, specialmente nel senso di citare le parole di qualche persona: per esempio: *Les louanges seroient d'un grand prix*, disoit Henri quatre, *si elles nous donnoient les vertus qui nous manquent.*

3. Quando il verbo esprime augurio o desiderio, il che avviene nell'uso delle parole *Puisse*, *Fût* e loro simili; p. e. *Puisse cet homme bienfaisant recevoir autant de consolations qu'il en mérite.* = *Fût-elle dans mon esprit.*

4. Quando si adopera in principio della frase il *tel*, o *ainsi*: p. e. *Tel étoit son dessein* — *Telles étoient mes vues etc.*

5. Quando il Soggetto porta seco dietro molte parole, perchè allora il verbo potrebbe soffrir l'equivoco del nome a cui si dee attribuire: p. e. Leggete la descrizione della grot-

ta di Calipso ; la quale è tutta formata con questa Sintassi. *Là, on trouvoit un bois de ces arbres touffus , qui etc. De là on découvroit la mer , quelquefois etc. D' un autre côté on voyoit une rivière , où se formoient des îles bordées de tilleuls fleuris , et de hauts peupliers qui portoient leurs têtes superbes jusques dans les nues . Télémaque* lib. 1. in princ. pag. 4.

6. Finalmente ne' discorsi agitati ripetendosi il nome, dopo averlo indicato innanzi al verbo per mezzo di un pronome: p. e. *Elle approche cette mort inexorable , qui vient percer le sein d' une infinité de familles .*

Osservazione : Nelle maniere interrogative non si pospone sempre il nome del Soggetto, specialmente se dopo il verbo si replica per enfasi un pronome; o pure quando si adoperano gli aggettivi interrogativi, come in italiano chi? quale? p. e. *Le glaive des loix ne frappera-t-il jamais ces têtes coupables ? — Qui croirait qu' il y ait eu des gens assez insensés pour soutenir ce que vous dites? — Quel homme comprendra la bonté de Dieu?*

Non occorre troppo affannarsi alla vista di tante regole che diamo . Esse sono quasi tutte analoghe anche alla nostra lingua italiana . Laonde basterà farvi una riflessione ancorchè di passaggio .

58. Il Verbo non anderà posto giammai nel principio della frase, se non quando egli stesso faccia le veci del Nominativo, ossia del Soggetto del Discorso. Quindi se in italiano è permesso dire: Camminar poteano i vostri figliuoli a lor piacere per tutto il giardino. In francese ciò non è permesso affatto, ma bisogna dire: *Vos enfans pouvoient bien se promener à leur aise dans le jardin*. All'incontro sta ben detto anche in francese: *Oublier sa naissance, et faire mille bassesses, ou ne s'en souvenir que pour en tirer une odieuse et ridicule vanité; c'est la déshonorer également.* I Verbi *Oublier*, *faire*, *souvenir* fanno quì le veci del Soggetto, e vanno assai bene in principio, siccome costumasi anche in italiano; e notate che in questo caso il verbo si adopera solamente nel modo indefinito.

Eccovi un altro esempio in questi due belli versi:

Manquer à sa parole, et trahir sa promesse;
C'est une fourberie, ou c'est une faiblesse.

69. Il Verbo può andar bene dopo un avverbio, un participio, un gerundio si è nel modo infinito; ma sempre sarà preceduto, o accompagnato almeno dal nome personale, ossia dal suo Soggetto se è finito: p.e. *Pourquoi attendre la maladie pour se reconcilier à Dieu.* Ovvero poteasi dire: *Pourquoi on attend etc.*

Tran-

Tranquille, cher Tytire, à l'ombre de ce hêtre,
Vous essayez des airs sur un hautbois champêtre.

Osservazione: In italiano per l'ordinario noi adoperiamo i verbi senza esprimere il nome personale, quando questo è il Soggetto della proposizione. In francese però deesi sempre esprimere. Quindi se in italiano farebbe mal suono il dire: *Io ho ricevuto le vostre lettere*, etc. e bisognerebbe toglierne quell'*io*. In francese sarebbe errore il tacerlo, e bisogna necessariamente esprimervelo, dicendosi: *J'ai reçu vos lettres* etc. Questa necessità di esprimere sempre il nominativo del verbo, è utilissima in francese, anche perchè d'ordinario le persone de' tempi di un verbo sogliono per lo più esprimersi coll'istesso suono di voce; per la qual cosa mediante quel pronome s'intende più facilmente la persona che parla, o di cui si parla. Così: *J'aimois, tu aimois, il aimoit, ils aimoient* etc.

Del Reggimento de' Verbi in particolare.

60. Il reggimento del verbo, ossia il caso retto dal verbo, è siccome abbiamo detto (53.) o semplice, o composto. Semplice è quando il caso del nome è in accusativo; composto quando è in genitivo, dativo, o ablativo. Nè vi è altro ad osservarsi, fuori di alcune regole, che riguardano particolarmente la costruzio-

zione francese non meno che l'italiana, colla quale d'ordinario si combina. Esse sono:

1. Quando il verbo è seguito da più reggimenti, bisogna allora collocar il più breve in primo luogo, specialmente poi preferire il semplice al composto, purchè la natura dell'espressione l'esigga; p. e. *Employons aux affaires de notre salut toute cette vaine curiosité qui se répand au dehors*. In questo il reggimento composto *aux* è premesso al semplice *toute* perch'è più breve, e rende il discorso più chiaro.

L'ambition, qui est prévoyante, sacrifie le présent à l'avenir;

La volupté, qui est aveugle, sacrifie l'avenir au présent.

In questo esempio, ch'è di Terrasson, i reggimenti si succedono con ordine, e secondo la natura della espressione, la quale porta una elegante ripetizione, e un giudizioso contrasto di senso, chiamato ancora Antitesi.

2. Similmente per dar al discorso più forza, o grazia si suol premettere il reggimento, con tutto il dippiù che gli appartiene, al Soggetto stesso e al verbo: p. e. *La justice, qui nous est quelquefois refusée par nos contemporains, la posterité sait nous la rendre*. Eccone un altro con due reggimenti uno prima, e l'altro dopo: *Au genie le plus fécond, et à l'éloquence la plus persuasive, Fénélon joignoit une modestie, qui lui attiroit l'admiration de tout le monde.*

Nota: Questa separazione de' due reggimenti dell'istesso verbo *joignoit* nell'addotto esempio sod-

soddisfa lo spirito assai più, e gli fa considerare con più forza e precisione il rapporto delle due idee che se gli vengono a presentare. Così in questi altri esempi: *A' un aussi-grand empereur que Marc-Aurèle, succéda Commode qui sera un objet d' exécration à toutes les générations à jamais = Aux charmes de la beauté, elle joint le mérite d' une rare modestie.*

Vedete quanto riuscirebbe fredda l'espressione, se poneste le parole nel loro ordine regolare! — In poesia poi queste libertà sono più frequenti, e d'ordinario più necessarie e più vaghe: p. e.

Pour les Coeurs corrompus l' amitié n' est point faite.

Voltaire.

FABLE DE LA FONTAINE

L'Ane vêtu de la peau du Lion.

De la peau du lion l'âne s'étant vêtu
Etoit craint par-tout à la ronde;
Et, bien qu'animal sans vertu,
Il faisoit trembler tout le monde.
Un petit bout d'oreille échappé par malheur
Découvrit le fourbe et l'erreur.
Martin fit alors son office.
Ceux qui ne savoient pas la ruse et la malice,
S' étonnoient de voir que Martin
Chassât les lions a moulin. etc.

DELLA SINTASSI

In particolare.

Ossia dell'uso di ciascheduna parte del Discorso, con delle osservazioni incidenti sul Buon-gusto della Lingua Francese.

Dell' uso degli Articoli, e de' Segnacasi del Nome.

61. Gli Articoli e i Segnacasi si adoperano in francese secondo le stesse regole che si osservano nell'italiano linguaggio. Conviene però attendere alle seguenti maniere di dire:

Avanti al Nome.

1. In certe formole del parlar comune in vece di dire:

La Fête de S. Pierre)
La Fête de S. Jean) dirette (
La Fête de S. Martin)

La Saint-Pierre
La Saint-Jean
La Saint-Martin

etc.

Similmente in questi modi di parlare, abbreviati dall'uso anche presso di noi, p. e. *Il loge rue Cassette*, *Fauxbourg S. Germain*, *Quartier S. Sulpice*; in vece di dire: *dans la rue*, *au fauxbourg* etc.

2. Egli è difficile lo stabilire una regola generale circa l'uso degli articoli *du*, *de la*, *de*, e *des*, quando siegue prima l'aggettivo e poi

poi il nome, perchè spesso avviene che sono adoperati indifferentemente, quando l'eleganza del discorso, o la circostanza di togliere qualche ambiguità il richiede. Si può intanto tenere per regola generale, che quando il nome, che siegue i detti articoli, è preso in generale, e senza una particolare determinazione, allora deesi adoperare il solo segnacaso *de*; quando poi è determinato ad una tal cosa in particolare, allora è necessario anche l'articolo: p.e. *Il y a de bons saucissons, de bonne salade, de mauvais melons*. All'incontro dite: *Il frequente des beaux-esprits* (1). *Il a été mis à couvert des horribles attentats de ce monstre*.

Per togliere poi l'ambiguità direte: *De la belle chair*, in vece *de belle chair*, perchè in questa seconda maniera non si distinguerebbe il singulare dal plurale *de belles chairs*. Anzi l'Accademia francese nel suo Dizionario ha detto senza tanto rigore: *Du mauvais sang. Du grand papier*.

(1) *Avanti a queste parole*: belles-lettres, beaux-esprits, petites-maisons, petits-maîtres, petits-fils, petits-neveux, *e altri simili, sempre si adopera l'articolo determinato; perchè quegli aggettivi, che precedono il nome, non sono considerati come aggettivi propriamente dal nome divisi, ma come una sola parola col nome istesso; e in conseguenza sono presi come nomi, non come aggettivi. In fatti il loro significato istesso questo dimostra.*

Seguendo due aggettivi, che indicano qualità diverse, bisogna, come in italiano, ripetere assolutamente gli articoli innanzi a ciascheduno: p. e. *Les bons et les mauvais auteurs sont souvent confondus.* — *Les braves, et les lâches militaires ont subi le même sort.* Al contrario non è assolutamente necessario ripeterli in questo esempio: *Les grands et vastes projets joints à la prompte et sage exécution font le grand ministre*, perchè *grands* e *vastes* etc. significano quasi lo stesso.

Avanti agli aggettivi possessivi.

3. Avanti agli aggettivi possessivi assoluti sarà un errore gravissimo l'adoperare l'articolo, ma basterà solo il segnacaso pe' casi obbliqui. Quindi non direte

Le mon chapeau) ma direte (*Mon chapeau*
La ma soeur etc.) (*Ma soeur* etc.

All'incontro è necessario sempre ne' possessivi relativi, dicendosi: *Le mien, le tien, le sien, le nôtre, le vôtre, le leur.*

4. Avanti a' numeri cardinali esprimendo i giorni del mese potrete bene adoperare o l'articolo, o 'l dimostrativo, dicendo: *Ce 1. de Juillet. Le 14. d' Août.*

Similmente quando i numeri cardinali servono in forma di aggettivi a specificare una qualche cosa direte p. e. *L' intemperance et l' oisiveté sont les deux ennemis les plus dangereux de la vie.* Se ne togliete l'articolo avanti a *deux* la frase non è più francese, e snervate l'espres-

l'espressione dell'idea. In italiano vale la stessa regola.

Avanti o dopo del Verbo.

5. Dopo i verbi, che esprimono movimento ad un luogo, non si adopera mai la preposizione *a* come in italiano. Quindi non si dice:

Allez vous à coucher — *Il est venu à me trouver* — *Je vais à vous dire* — *Nous allons à lui donner*

si dicesi

Allez vous coucher — *Il est venu me trouver* — *Je vais vous dire* — *Nous allons lui donner.*

Osservazione: Quando però si vuol indicare un'azione che sarebbe per avvenire, si adopera molto bene la preposizione *à*: p. e. *Si je venois à tomber malade, et que mes amis vinssent à le savoir*. Se io mi ammalassi, e gli amici miei il sapessero: *Si votre mère venoit à savoir cela*, etc.

6. Dopo i suddetti verbi *aller*, e *venir* si adopera la preposizione *de* coll'infinito che siegue, ed allora si forma in francese un giro di parole elegantissimo per esprimere un'azione poc'anzi fatta: p. e. *Je viens de boire*, adesso ho bevuto. *C'est ce dont je viens de vous parler*, etc.

7. Dopo i verbi *espérer*, *désirer*, *souhaiter*, *compter*, e *s'imaginer*, si deve tralasciare il *de* se mai dovesse precedere ad un indefinito: p. e. non direte

J'espère de vous contenter.	ma diretè	*J'espère vous contenter.*
Que désirez-vous de lui envoyer.		*Que désirez-vous lui envoyer.*
Je souhaite de mourir plutôt.		*Je souhaite mourir plutôt.*
Il compte de partir demain.		*Il compte partir demain.*
Il s'imagine de vous obliger.		*Il s'imagine vous obliger.*

Il verbo *plaire* cade sotto questa medesima regola, quando esprimesi in forma di complimento: p. e. direte: *S'il vous plait m'honorer*, non già *s'il vous plait de m'honorer*. All'incontro dovete dire: *Il me plait d'en agir ainsi. Il me plait de lui faire ce présent*. Perchè in queste occasioni il *plait* non è un complimento, ma esprime un atto di volontà.

Preceduto dall' Avverbio.

8. Dopo gli avverbj di quantità, p. e. *Combien, beaucoup, peu, moins, plus, tant, autant, pas, point, que* in significato di *combien* etc. Si adopera solamente la preposizione, ossia il segnacaso del nome che siegue, senza l'articolo. Laonde non si dice:

Combien elle a de l' esprit	ma come in italiano	*Combien elle a d' esprit*
Beaucoup des trésors		*Beaucoup de trésors*
Il avoit peu des biens		*Il avoit peu de biens*
Autant de la bravoure		*Autant de bravoure*
Suffisamment des attraits		*Suffisamment d' attraits*
Point de l' honneur		*Point d' honneur*
etc.		etc.

Nelle quali maniere di dire il nome che siegue l' avverbio è preso in generale, senz' alcuna determinazione.

Quindi è che dopo il *pas*, o *point* se il nome è seguito da un aggettivo, o da un relativo che lo determina, allora è necessario esprimervi anche l' articolo, così converrà dire:

Je ne vous ferai point des reproches frivoles.

Je n' estime pas des gens, qui se font haïr de tout le monde.

Ma l' avverbio *bien* (molto) riceve sempre l' articolo, p. e.

On a bien du plaisir à converser avec cet homme-là.

Il y a eu bien des philosophes extravagants, qui ont dit cela.

9. Per gli articoli indeterminati *un*, e *une*, non vi è cosa alcuna da notarsi in particola-

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

re circa l' uso di essi ; essendo conforme alle regole della lingua italiana.

Solamente è da avvertirsi che l'e di *une* seguendo un nome che cominci da vocale non si apostrofa mai ; Scrivete perciò : *Une âme régénérée dans les eaux du baptême* ; non già *Un' âme*, etc.

DELL' USO DEGLI AGGETTIVI.

Degli Aggettivi sempliti.

62. Quando più nomi di numero singolare sono seguiti da un solo aggettivo, che loro si rapporta, se i nomi esprimono persone, o cose diverse, l'aggettivo si farà plurale : p. e. *Pindare et Corinne furent tour-à-tour couronnés aux jeux olympiques. — Lesbie, et son moineau seront immortels, graces aux vers de Catulle. — La beauté et le vice réunis dans un même individu ne sauroient attacher un homme qui pense — Le malheur et la prospérité répandus sur un homme décèlent la trempe de son ame*, etc. In questi esempj gli aggettivi *couronnés*, *immortels*, *réunis*, *répandus* sono plurali, e sono posti al genere maschile come più nobile e più proprio (Domergue pag. 94.).

All' incontro se l' aggettivo si rapporta a due parole che possono esser sinonime, allora resterà nel numero singulare, e seguirà il genere il più prossimo, p. e. *Auguste gouverna Rome avec ce tempérament et cette douceur, à laquelle il dut le pardon de ses anciennes cruautés.*

Il honora les Lettres de cette protection, et de cet attachement réel, qui, dans un souverain, est si capable de les faire fleurir. Riflettete *à la quelle*, e a *qui est si capable*.

63. Sonovi alcuni aggettivi i quali nell'uso del discorso o non ricevono mai il plurale, o pure lo ricevono ad arbitrio, p. e. *Feu*, significando un defonto è privo di numero, ed anche di genere se si adopra prima dell'articolo del nome che siegue: p. e. *feu mon oncle, feu mes tantes, feu la reine*, oppure *la feu reine*.

Nu, e *demi* si adoperano ad arbitrio dicendosi: *Nu-tête, nu-pieds*, ovvero *tête nue, pieds nus*: Similmente *une demi-heure*, ed *une heure et demie*.

64. Gli Aggettivi vanno posti sempre avanti al loro nome, fuorchè nelle circostanze che saremo per indicare, le quali sono conformi anche all'uso italiano. Esse sono:

1. Quando un nome va accompagnato ad un aggettivo verbale, p. e. *Une belle pensée embrouillée est un diamant couvert de boue*. Quindi non è corretta la frase che siegue; *On ne peut s'imaginer quelle surprise causa aux Décemvirs cette fâcheuse et inattendue nouvelle*. Bisognava dire: *Cette nouvelle fâcheuse et inattendue*.

2. Quando segnano una qualità relativa alla cosa di cui si parla, p. e. Non dicesi un general Concilio, un Sinodal decreto, il civile diritto, la nitrosa aria etc.: Ma tutto all'opposto; così ancora in francese: *Un Concile national, Des ordonnances Synodales, le Droit civil*

vil, *l'air nitreux*, *des raisins secs*, *un plaisir réel*, etc.

3. Quando gli aggettivi esprimono la figura, il colore, il sapore, o altre qualità determinate e relative, p. e. *Un bassin rond, ovale, quarré*, *des culotes noires*; *les parties salines, sulfureuses*. *Un fruit doux, aigre*. *Une voix harmonieuse*. *Un mot expressif*. *La politesse françoise*, *la gravité Espagnole*, *la Cavalerie Hongraise*, *la musique italienne*, etc. Quindi scrisse male un Autore: *Sénèque étoit le plus riche homme de l'Empire*; dovea dire: *l'homme le plus riche de l'Empire*.

5. Ordinariamente tutti gli aggettivi che terminano in *ique* anderanno posti dopo il nome. Non direte: *Mon unique fils*. Ma *mon fils unique*; siccome dicesi: *Le fluide électrique*, *un Concile oecuménique*, *l'ordre jonique*, *un esprit pacifique*, *un propos ironique* etc.

Osservazione: Qualche volta gli aggettivi verbali si pongono anche prima del nome, come p. e. *Le plus décidant personnage n'est pas toujours le mieux instruit*: *La campagne offre mille riantes images*. Ma osservate che questi aggettivi verbali hanno la loro forma dal gerundio in *ant*, non dal participio, come gli allegati *décidant*, *riantes*; e in questa maniera potete regolarvi nelle occorrenze.

5. Gli aggettivi che esprimono le qualità morali si adoperano e prima e dopo del nome, secondo che si vuol dare all'espressione un idea più o meno forte, p. e. *Une aimable Demoiselle*; *une Demoiselle aimable*, o *très*, o *fort*

aimable. *Une bête cruelle*. Nel che seguirete l'armonia delle parole, e 'l senso del discorso.

Tavola degli Aggettivi di vario Significato.

6. Sonovi degli aggettivi, i quali hanno un vario significato secondo che sono adoperati o prima o dopo del nome. Eccone una lista:

Un accord faux è quello i cui suoni non osservano la giusta misura degl'intervalli.

Un faux accord un accordo dissonante, e che offende l' orecchio per esser male ordinato, sebbene i suoni in se stessi non sieno falsi.

Un brave homme, *de braves gens*, galantuomo, persone dabbene.

Homme brave, *gens braves*, uomo valoroso; persone che sprezzano i pericoli.

Du bois mort, legno seccato in piedi.

Du mort bois, legname minuto, come spine, cespugli, macchie etc.

D'une commune voix, unanimemente.

Une voix commune, voce ordinaria.

Un cruel enfant, *un cruel peuple*, ragazzo, popolo, le cui maniere sono bizarre e stucchevoli.

Un enfant cruel, *un peuple cruel*, ragazzo, popolo crudele.

Clef fausse, chiave che non può adattarsi alla serratura per cui vuolsene far uso.

Fausse clef chiave che taluno tiene per aprir furtivamente gli usci e rubar nelle case.

Corde fausse, corda così cattiva di sua natura, che mai può accordarsi con nessun'altra.

Faus-

Fausse corde, corda che non è accordata.

Eau morte, acqua stagnante.

La morte eau, basse acque o morte, cioè acqua del mare nel suo basso flusso, e riflusso.

Femme cruelle, donna crudele, spietata.

Une cruelle femme, donna che resiste alle importunità degli uomini, o che gli sollecita essa medesima ad arrendersi ai suoi impudici desiderj.

Femme sage, donna savia, virtuosa.

Sage femme, levatrice.

Gentil homme, gentiluomo.

Homme gentil, uomo grazioso, garbato.

Galant homme, galantuomo, uomo civile.

Homme galant, uomo che fa da zerbino, che vagheggia le donne.

Habit nouveau, abito di nuova moda.

Nouvel habit, abito diverso da quello che uno si è cavato poc'anzi.

Homme plaisant, uomo faceto, burlone.

Un plaisant homme, uomo ridicolo, bizarro. *C'est un* plaisant *homme*, quegli è un uomo curioso, affettato.

Homme honnête, uomo gentile, cortese.

Honnête homme, galantuomo, uomo probo.

Les honnêtes gens sono le persone benestanti di una città, e che godono d'un'integra fama.

Des gens honnêtes, persone cortesi.

Furieux, posto dopo il Sostantivo, significa furioso, stizzoso, infuriato etc. *Homme furieux*, uomo infuriato. *Taureau furieux*, toro furioso etc.

Furieux, collocato avanti al Sostantivo, vale eccessivo, fiero, enorme etc. *Un* furieux *ouragan*, una fiera burrasca. *C'est une* furieuse *bête que ce Rhinocéros*, quel Rinoceronte è una bestia spropositata.

Un homme bien, o *fort vilain*, avaraccio, uomo sordidissimo.

Un vilain homme, *une vilaine femme*, uomo o donna spiacevole pel suo tratto, i suoi vizj, la sua sporcheria, la bruttezza del viso etc.

Femme grosse, donna gravida.

Grosse femme, donna grossa, pingue.

Langue pauvre, favella scarsa di termini.

Pauvre langue, linguaggio che oltre alla penuria dei termini, manca di dolcezza nell' espressioni, ed è disadatto a scriversi.

Homme grand, uomo alto di statura.

Grand homme, grand' uomo, uomo celebre.

NB. *Grand homme* avrà il significato di uomo alto di statura, se verrà seguito da una parola accennante qualche qualità del corpo. *C'est un* grand homme *brun et d'une belle physionomie*.

L' air grand, aspetto nobile. *Ce Prince a l' air grand*.

Le grand air, maniere de' gran Signori. *Ce sont des Messieurs du* grand air, questi sono Signori di gran mina. *Cette maison est fort riche, aussi tout y va du* grand air, quell' è una casa doviziosa, e perciò tutto vi si tratta grandiosamente.

L' air mauvais, cattiva aria di viso, aspetto brusco.

Mau-

Mauvais air, esteriore ignobile; portamento che non si confà con lo stato della persona che lo ha.

Cléon lorsque vous nous bravez
En démontant votre figure;
Vous n'avez pas l'*air mauvais*, je vous jure:
C'est *mauvais air* que vous avez.

Un jour faux, in un quadro significa una parte che vi è lumeggiata contro natura, esigendo la disposizione generale del tutto ch' ella fosse ombreggiata. *Il y a un jour faux dans ce tableau.*

Un faux jour, falso lume. *Ce tableau est dans un faux jour*, significa che il quadro non è collocato nel punto di vista in cui suppose il pittore che dovesse collocarsi.

Pauvre auteur, cattivo autore, scrittore di niun merito.

Auteur pauvre, autore ch'è nella povertà.

Un plaisant personnage, uomo impertinente e da dispregiarsi.

Personnage plaisant, attore giocoso, che diverte.

Une plaisante comédie, commedia mal concia, e che non ha niente di piacevole.

Une comédie plaisante, commedia piena di sali e motti dilettevoli.

Un plaisant conte, novella spregevole senza verità e verisimiglianza.

Un conte plaisant, novella ricreativa, e sollazzevole.

Mortel col significato di *mortale* non può collocarsi se non dopo il Sostantivo. *Employons cette vie* mortelle *à acquérir des biens immortels.*

Mortel posto dinanzi al Sostantivo vuol dire estremo, eccessivo, capitale etc. *Il y a ci q* mortelles *lieues d'Aix à Marseille*, sonovi cinque leghe lunghissime d'Aix a Marsiglia. *Annibal était* le mortel *ennemi des Romains*. *Boileau fut toujours* le mortel *ennemi du faux*. Potrebbe ancora dirsi *Annibal était l'ennemi* mortel *des Romains etc.*

Une porte fausse, porta artefatta o col pennello, o colle pietre etc.

Une fausse porte, porta segreta. In term. milit. picciola porta destinata per fare delle sortite; porta che introduce soltanto nel sobborgo, non già nella città etc.

Le ton haut, grado superiore d'elevazione di un suono.

Le haut ton, modo di favellare superbo ed insolente.

Le vin nouveau, vin nuovo.

Le nouveau vin, vino diverso da quello che bevevasi precedentemente, o che ritrovasi in una botte a cui di fresco si è messo mano.

Quelle est votre erreur? qual errore avete voi fatto? In che vi siete ingannato?

Quelle erreur est la vôtre! qual errore è mai il vostro! vale a dire, come mai siete voi caduto in siffatto errore?

Buveurs *quelle erreur est la vôtre?*
Vous vous figurez qu'il est beau
De tenir plus de vin qu'un autre;
C'est la qualité du tonneau.

Degli Aggettivi di comparazione.

65. Conviene fare una picciola osservazione sopra alcuni aggettivi posti in grado di comparazione, e i quali si allontano dall'uso degl'italiani. Essi sono *Maggiore*, *Minore*, *Superiore*, *Inferiore*, *Migliore* e *Peggiore*.

Maggiore esprimesi nel Francese per *plus de* quando si unisce ad un Sostantivo, come: *je fais* plus de *cas d'un homme tel que vous*, io tengo maggiore stima di un vostro pari; *il faut se conduire avec* plus de *prudence*, bisogna dirigersi con maggior prudenza. Quando vien unito ad un Pronome o ad un'Addjettivo volgesi per *plus grand*, per esempio: *le malheur qui vous est arrivé est* plus grand *que le mien*, la disgrazia accadutavi è maggior della mia. Allorchè si prende in un senso legale, significa *majeur*, come, *il est* majeur *de vingt-cinq ans*. Prendendosi poi per primogenito, primogenita, dicesi *aîné*, *aînée*.

Minore fa anche *mineur* preso in senso legale; *je suis* mineur *de vingt-cinq ans*. Volendo dire *più piccolo*, si spiega per *plus petit*, *moindre*, come: *ce ruban est* plus petit *que cet autre-là*, questo nastro è minore di quell'altro. *Votre douleur est* moindre *que la mienne*, il vostro dolore è minor del mio. Se vien seguito

immediatamente da un Sostantivo, dicesi *moindre*, e non *plus petit*, per esempio: *la perte des biens est un* moindre mal *que celle de la grace*, è minor male la perdita de' beni che la perdita della grazia. Quando poi significa secondogenito, secondogenita, terzogenito, fa *cadet*, *cadette*, così: *c'est mon frere cadet*, è mio fratello minore.

Superiore, *inferiore* si volgono per *supérieur*, *inférieur*, ovvero per *plus*, *moins*, seguiti da *que*; per esempio: *Vos talents sont* supérieurs *aux miens*, i vostri talenti sono superiori a' miei. *Mon mérite est* inférieur *au vôtre*, il mio merito è inferiore al vostro. *Il est* plus *savant que moi, mais il est* moins *éloquent*, è superiore a me in dottrina, ma è inferiore in eloquenza.

Migliore, *peggiore* si esprimono per *meilleur*, *pire*; quindi dirassi: *cette liqueur-ci est* meilleure *que celle-là*, questo liquore è miglior di quello. *Ce dernier ragoût est encore* pire *que le premier*, quest'ultimo intingolo è anche peggiore del primo.

Sarebbe un errore il mettere *plus bon* in vece di *meilleur*, come lo sarebbe mettendo *plus bien* in cambio di *mieux*, meglio, sebbene sia ben detto *moins bon*, *aussi bon*, *moins bien*, *aussi bien*. Non si può usare *plus bon* senon quando *bon* significa scempiato, sempliciotto; come, *si vous me trouvez assez* bon *pour écouter ce qu'il dit, je vous trouve encore bien* plus bon *de le faire*; ovvero quando *plus* non è segno del Comparativo, come in questa frase: *Ce vin était excellent, mais à présent*

qu'

qu' il est au bas, il n' est plus *bon*, quel vino era prezioso, ma adesso ch' egli è al fin della botte non è più buono.

I suddetti Comparativi diventeranno Superlativi, se saranno preceduti dagli articoli, o da' possessivi *le*, *la*, *les*, *mon*, *nos*, *leur* etc. *C' est mon meilleur ami*, o *le meilleur de mes amis*, è il migliore de' miei amici. *C' est le moindre de mes soucis*, questo è il mio minor pensiero. *C' est le pire de ce qui pouvait m' arriver*, è il peggio che mi potesse succedere.

Degli Aggettivi possessivi.

66. Gli aggettivi possessivi sono distinti in assoluti e relativi. De' relativi non vi ha alcuna osservazione in particolare circa il loro uso, oltre a quello che a suo luogo ne abbiam detto negli Elementi. Qualche riflessione ci rimane ancora a fare quì intorno all' uso degli Assoluti, i quali sono: *Mon* e *ma*, *ton* e *ta*, *són* e *sa*, *notre*, *votre*, *leur*, e i loro plurali *mes*, *tes*, *ses*, *nos*, *vos*, *leurs*.

Primieramente. Questi aggettivi possessivi si debbono ripetere avanti ad ogni sostantivo, specialmente se sono di genere e numero diverso, e che si riferiscono al medesimo verbo: p. e. *Il faut honnorer son père, et sa mère: Il aime tendrement son père, sa mère, son epouse, ses enfants, ses frères, et tous ses parens.*

Al contrario non si debbono replicare, se la frase si divide in due parti, ciascheduna delle quali porti il suo verbo particolare;

p. e.

p. e. Non si può dire: *Marseille est une belle ville; j' admire son commerce, son port, sa population* etc. ma debbonsi togliere questi aggettivi *son*, e *sa*, e sostituirvi il nome congiuntivo *en* vicino al verbo, col quale si richiama il nome principale; e deesi dire: *J'en admire le commerce, le port, la population* etc. Similmente non sta ben detto: *Ces arbres sont bien exposés, cependant leurs fruits ne sont pas bons*. Ma deesi dire: *Cependant les fruits n'en sont pas bons*.

In secondo luogo. Seguendo il relativo *qui, que* non sta bene unire al nome precedente l'aggettivo possessivo: p. e. *J' ai reçu votre lettre, que vous m' avez écrite* etc. Quel *votre* col seguente *vous* fanno assai cattivo suono: bisogna dire *J' ai reçu la lettre, que vous m' avez* etc. Similmente direte: *Les marchandises que vous m' avez adressées*, non già *Vos marchandises que vous* etc.

Nota: Sarebbe ancora errore il dare cominciamento alla Lettera col relativo *la votre*; siccome comunemente costumasi in italiano dicendosi: Ho ricevuto la gratissima vostra de' 20. corrente. Ma bisogna dire in francese: *J' ai reçu votre lettre du* 20. *courant*. Essendo necessario esprimere il nome *lettre* unito al possessivo *votre*, giacchè non siegue alcun relativo; siccome abbiamo poc'anzi detto.

In terzo luogo: Bisogna replicare il possessivo avanti agli aggettivi dinotanti qualità diverse: p. e. *Vos bonnes et vos mauvaises qualités ne sont ignorées de personne*.

In quarto luogo : Dovendosi esprimere in francese che una cosa è mia, tua, sua, etc. Non si dice come in italiano. *Questo è il mio*; ma con più eleganza invece del relativo *le mien* si adoprerà il nome personale *moi*, *toi*, *soi* col *c'est* in caso dativo. Direte p. e. *C'est à moi*, *à toi*, *à soi*, *à lui*, *à elle*, *à eux*.

In quinto luogo : Dovendosi dire *un mio amico*, *un tuo parente*, etc. Conviene adoperare la seguente frase : *C'est un de mes amis*. *C'est un de tes parens*. *Elle est une de tes soeurs*, etc. Se poi taluno non avesse che una sorella, direbbe con più precisione *C'est ma Soeur*.

Aggettivi dimostrativi.

67. Gli aggettivi dimostrativi si adoperano nel modo che siegue.

Ce dinanzi a' nomi masculini cominciati da consonante, ovvero da una h aspirata, la quale vale per consonante, p. e. *Ce fleuve*, quel fiume ; *ce ruisseau*, quel ruscello ; *ce héraut*, quest' araldo ; *ce héros*, questo eroe etc.

Cet dinanzi a' Masculini, che principiano da vocale, o da *h* muta. *Cet arbrisseau*, quest' arboscello ; *cet espion*, questa spia ; *cet huissier*, quest' usciere ; *cet hypocrite*, quest' ipocrita.

Cette innanzi a tutti i Femminini singolari. *Cette chaîne*, questa catena ; *cette action*, quest' azione ; *cette humeur*, quest' umore ; *cette harangue*, quest' orazione ; e l' *e* di *cette* non si apostrofa seguendo la vocale.

Ces vale pel Plurale di ambidue i Generi. *Ces trésors*, questi tesori ; *ces hannetons*, questi sca-

ra-

rafaggi ; *ces richesses* , quelle ricchezze ; *ces harpes* , queste arpe .

Celui-ci , *celle-ci* , *ceux-ci* , *celles-ci* si dicono delle persone o delle cose più vicine , *celui-là*, *celle-là* , *ceux-là* , *celles-là* , delle persone o cose più remote : così parlando di due bastimenti collocati l'uno presso all'altro , dirò del più vicino : *celui-ci est bien plus beau que celui-là*, questo è assai più bello di quello ; o parlando di parecchie stanze : *celles-ci me plaisent beaucoup plus que celles-là* queste mi piacciono assai più di quelle .

Ceci , *cela* non hanno Plurale , e si adoprano nella stessa guisa , come : *mangez ceci* , *et laissez cela* , mangiate questo , e lasciate quello.

Ce qui non significano *colui il quale* , ma hanno il significato di *ciò che* ; e nel primo caso è d' uopo esprimerle per *celui qui* ; per esempio : *on doit craindre tout* ce qui *flatte les passions* , devesi temere tutto ciò, ovvero tutto quello che lusinga le passioni ; *je fais* ce qui *peut m' être de quelqu' utilité*, io fo ciò , o quel che può recarmi qualche vantaggio . Celui qui *désespère de son salut met en quelque sorte le sceau à sa réprobration* , colui che dispera di salvarsi mette in un certo modo il termine alla sua riprovazione .

N. B. Si aggiugne spesse volte *ci* al Sostantivo preceduto da *ce* , *cet*, *cette* , come : *ce chemin*-ci , questa strada ; *cet endroit*-ci questo luogo ; *cette maison*-ci , questa casa ; ma non mai *ici*, come fanno molti dicendo : *cette chambre-ici*, *ce parterre*-ici *etc.*

Non è da usarsi parimente, come fanno anche certi Francesi, *ça* in vece di *cela*; sicchè dovrassi dire: cela *va bien*, ciò sta bene; *faites comme* cela, fate in questo modo, e non *ça va bien*, *etc.*

Quando il *ce* non va unito ad un Sostantivo, è relativo a ciò, che precede nel discorso, ed accenna una persona, o una cosa di cui si è già parlato, ed è indeclinabile.

Les Astronomes, qui prétendent connaître la nature des ètoiles fixes, assurent, que ce sont autant de Soleils.

Gli astronomi, che pretendono di conoscere la natura delle stelle fisse, assicurano, che sono esse altrettanti Soli.

La crainte et la honte accompagnent toujours le mal, ce sont de vraies marques qui le font connaître.

Il timore e la vergogna seguono sempre il male, e sono i veri distintivi di esso.

Spesso è relativo a ciò che segue nel Discorso.

C'était un bon poëte que saint Prosper.

San Prospero era pure un bravo poeta.

Ce fut l'orgueil qui perdit le genre humain, et c'a été l'anéantissement d'un Dieu qui l'a délivré.

La superbia fu quella per cui si perdette l'uman genere; e l'abbassamento d'un Dio fu quello che l'ha liberato.

Nel primo esempio *ce* si riferisce a *St. Prosper*, nel secondo a *genre humain*, ed a *anéantissement*.

In molte occasioni dove *ce* è relativo a quel che segue nel Discorso, non viene impiegato se non per dar maggior forza ed energia all'

espres-

espressione; imperciocchè dicendo v. g. *ce fut l' envie qui occasionna le premier meurtre dans le monde*, è l' istesso che, *l' envie occasionna le premier meurtre dans le monde*, l' invidia cagionò il primo omicidio nel mondo; ma il primo esempio è più elegante e più comunemente seguito.

Annotazioni riguardo al Pronome dimostrativo ce *accoppiato al Verbo* être.

1.

Il Pronome *ce* congiunto all' Ausiliario *être* vuol questo alla terza persona del Singolare, se verrà seguito da *moi*, *toi*, *nous*, *vous*, o da un Reggimento composto, vale a dire, che abbia avanti di se l' Articolo indefinito *de*, o *à*. Per esempio:

C'est moi *qui ai fait ces belles actions*, et c'est toi *qui t'en attribues la gloire*.

Son io che operai quelle gloriose gesta, e tu che te ne arroghi la gloria.

C'est nous *qui avons toute la peine*, et c'est vous *qui en retirez tout le profit*.

Noi portiamo tutta la fatica, e voi ne ricavate tutto l'utile.

Si c'est d' elles *que je tiens tout ce que je possède*, c' est à eux *que je dois la vie*.

Se da esse tengo tutto quel che ho, debbo ad essi la vita.

2.

Qualora *ce* ed *être* vengono seguiti da' Pronomi *eux*, *elles*, o da un Sostantivo plurale senza Preposizione, mettesi il Verbo al Plurale; e 'l *ce* è sempre indeclinabile.

Comme Cicéron et Démosthène sont les deux plus grands Orateurs de l'antiquité, ce sont eux *que doivent principalement consulter ceux qui veulent se former à l'éloquence.*

Siccome Cicerone e Demostene sono i più distinti fra gli antichi Oratori, così debbono essi principalmente esser consultati da coloro che vogliono formarsi all'eloquenza.

Seront-ce *les plaisirs d'ici-bas qui pourront vous rendre heureux?*

Saranno forse i piaceri di quaggiù, che potranno rendervi felice?

Sont-ce *là vos ouvrages?*

Son queste le vostre opere?

Étaient-ce *là vos devoirs?*

Eran questi i vostri doveri?

Parlez vrai; c'auraient été *vos amis qui vous auraient abandonné les premiers.*

Dite il vero; i vostri amici sarebbero stati i primi ad abbandonarvi.

Molti però adoprano anche il Singolare, e sopratutto quando *ce* vien dopo il Verbo. *Si c'eut été, si c'avait été des enfants qui l'eussent fait, je n'en serais pas surpris; mais c'a été des hommes instruits*, se fatto l'avessero de' ragazzi, punto non ne avrei maraviglia; ma l'han fatto uomini illuminati. *Fut-ce vos sœurs qui dansèrent?* Furon esse le vostre sorelle che ballarono?

Devesi sopra di ciò consultar l'orecchio; quindi si rileverà, che in questi esempj è da preferirsi il Singolare al Plurale, giacchè troppo aspra riuscirebbe la pronunzia dicendo: *c'ont été des hommes etc.; furent-ce vos sœurs etc.*

Ag-

Aggettivi relativi.

69. Gli aggettivi relativi *qui*, *que*, *quoi*, *dont*, *lequel*, e *lesquels*, *laquelle* e *lesquelles*, si adoperano nel modo che siegue.

1. *QUI*. Adoperato solo, indica il caso nominativo; e *Que* l'accusativo: p. e. *Dieu qui punira les méchants*; et *les méchants que Dieu punira*. Se poi il *qui* dee valere ancora per gli altri casi, bisogna che sia preceduto da una preposizione, e si riferisca sempre a persone, o a nomi che indicano qualche persona, come: *Dieu en qui je mets ma confiance*. — *C'est un homme sur qui vous pouvez bien compter*. — *Ce sont des messieurs avec qui il faut être sur ses gardes*. Quando poi si riferisce a cose non si può mai adoperare il *qui*, ma deesi usare *lequel* o *laquelle* p. e. Moliere dice dell'avaro: *Donner est un mot pour qui il a tant d'aversion, qu'il ne dit jamais je vous donne, mais je vous prête le bon jour*. Ma egli ha errato: Dovea dire *Donner est un mot pour lequel*, etc. Il Signor Rollin ancora ha errato dicendo: *Quitter les moeurs à qui l'on doit ses victoires ... c'est une conduite qui ne peut s'excuser*. Dovea dire: *Quitter les moeurs auxquelles*, etc.

In un solo caso si adopera *lequel*, o *laquelle* invece di *qui* in caso nominativo, quando o vi è pericolo di ambiguità, o la grazia del discorso non soffre più di un *qui*: p. e. Direte: *J'ai acheté le palais de la Baronne, lequel attire l'admiration de tout le monde*. In que-

sto luogo se si adoperasse il *qui* in vece del *lequel* nascerebbe l'ambiguità tra *Palais* e *Baronne*, non sapendosi a chi di essi il *qui* abbiasi a riferire; laddove *lequel* decide pel *Palazzo*. Eccone un' altro: *J' ai vu la fille du Gouverneur, laquelle fait le charme des sociétés.*

Inoltre il P. Bouhours, per evitare la ripetizione di due *qui* nell' istesso periodo, ha detto: *Certaines plaintes lesquelles* (in vece di *qui*) *n' ont rien qui les distinguent*. Ed il Sig. Le Maître: *Il imite ces peuples qui habitent la Zone torride, lesquels* (in vece di *qui*) *jètent des flèches contre le soleil*. Adunque in questi soli casi *lequel* e *laquelle* possono tenere il luogo del nominativo *qui*, ed anche dell' accusativo *que*, altrimenti adopererete sempre il *qui* pel nominativo, e 'l *que* per l'accusativo. Imperciocchè sarebbe un manifesto errore il dire: *Dieu lequel m' a crée mérite mon amour: Je chéris la Religion, laquelle les apôtres ont prêchée*. Nel primo esempio dee dirsi *Dieu qui*. Nel secondo *La Religion que*.

2. *LEQUEL*, e *LAQUELLE* adunque fuori delle indicate circostanze non si adopreranno giammai in caso nominativo, o accusativo.

All' incontro i loro casi obbliqui, cioè il genitivo e l'ablativo, sono da preferirsi assolutamente, quando si parla di cose, o di animali; ed anche di persone, s' è necessario evitare qualche ambiguità: p. e. *Les moutons à la dépouille desquels les hommes doivent leurs vêtemens.* = *La vistule dans le lit de laquelle vient se perdre le Bug, prend sa source au mont Kra-*

pach en Silésie. = *Rendons nous capables de remplir les devoirs de l'état, auquel Dieu nous destine*, etc. In questi che seguono si adoperano i detti casi obbliqui di *lequel*, e di *laquelle* in vece del *qui* per evitare l' ambiguità p. e. *La bonté du Seigneur, delaquelle nous resentons tous les jours les effets; devroit bien nous engager à pratiquer ses commandements*. = *La femme de ce Monsieur, delaquelle on vante tant les bonnes qualités, est la personne la plus aimable du monde* etc.

3. *DONT*: questo caso del relativo *qui*, che vale pel genitivo e l'ablativo, singulare e plurale, masculino e femminino, si può, anzi si dee adoperare sempre che siegue immediatamente il nome, a cui si riferisce; se poi avesse ad esservi ambiguità di più nomi che lo precedono immediatamente, allora solamente adoprerete i casi di *laquel* e *laquelle*: p. e. *Un homme dont on a éprouvé la fidélité mérite toute confiance*: *La médisance et la calomnie sont des vices, dont les suites sont irréparables* etc. *Les enfants de Noé, desquels nous allons parler*. In quest'ultimo esempio *dont* in vece di *desquels* farebbe un equivoco tra il padre ed i figli.

All' incontro il *Dont* non si adoprerà mai dopo del verbo; ma in sua vece porrete *de qui*, se non si è fatta menzione di qualche nome; o pure *duquel* e *delaquelle* se si è fatta menzione di un nome. Eccovene gli esempj. *Je ne sais de qui vous voulez parler*. = *Comme on demandoit à un homme d'esprit s'il étoit gentil-*

hom-

homme, il répondit: Noé avoit trois enfants, je ne sais duquel je suis descendu.

Ma in questa regola si suol d' ordinario mancare da valenti scrittori; deesi perciò consultare l'orecchio per decidere qual de' due modi si abbia a preferire. Io certamente preferirei questa maniera di dire: *C'est une personne au sujet delaquelle on ne doit pas prononcer témérairement*, a quest' altra *C'est une personne au-sujet de qui* etc. Similmente sembra che faccia più armonia il dire: *Le Général à la prévoyance duquel nous devons la victoire*, che *à la prévoyance de qui* etc. Osservate sempre però che il *de qui* non si dice, che in rapporto a persone, o a nomi dinotanti persone.

4. *QUOI*: Questo vale per ambidue i generi e i numeri. Ma non si usa mai in caso nominativo, fuorchè nelle interrogazioni; p. e. *Quoi?* Che cosa? Chi? e negli altri casi adoperasi col reggimento di qualche preposizione. Egli è però indifferente l'usare in sua vece *lequel* e *laquelle* purchè non siano preceduti da *ce*, o *rien*, dopo de' quali è permesso solamente al *dont* prendere il luogo di *Quoi*. Osservate i seguenti esempi.

Le bonheur éternel est l'unique objet à quoi ou auquel nous devons aspirer. La felicità eterna è l'unico oggetto a cui dobbiamo aspirare.

On ne réfléchit pas assez sur tous les dangers à quoi, ou auxquels Non si riflette abbastanza sopra tutti i pericoli ai quali uno si

quels

quels *on s'expose dans le monde*.

espone nel mondo.

La chose à quoi, *ou* à laquelle *l'avare pense le moins, c'est à secourir les pauvres: son coffre-fort est l'objet* en quoi *il met tout son plaisir*.

Quello a cui pensa meno l'avaro si è il soccorrere i poveri: il suo forziere è l'unico oggetto che lo diletta.

Les habitudes vicieuses sont des maladies à quoi *ou* auxquelles *tous les secours humains ne peuvent rien*.

Le consuetudini viziose sono malattie, alle quali tutti i soccorsi umani non possono rimediare.

Nous devrions travailler à corriger nos défauts; c'est à quoi *cependant nous ne pensons guère*.

Dovremmo affaticarci ad emendare i nostri difetti; a ciò per altro pensiamo poco.

Vous me demandez cette chose; c'est de quoi *je veux vous entretenir*.

Mi dimandate tal cosa; questo è ciò in che ho genio di trattenervi.

Les plaisirs après quoi *ou* après lesquels *on court*.

I piaceri dietro a' quali si corre.

Les armes avec quoi *ou* avec lesquelles *vous vous êtes défendu*.

Le armi con le quali vi siete difeso.

Se si tratta poi del Genitivo o Ablativo del Pronome relativo, si sostituisce *dont* a *duquel*, e *de quoi* dopo *ce* e *rien*.

Nous

Nous prisons aussi ce dont vous faites tant de cas. Pregiamo noi pure ciò, che voi pregiate tanto.

Il n'y a rien dont on ne puisse abuser. Non v'ha cosa di cui non si possa abusare.

5. *QUE*. E' necessario distinguere bene nell' idioma francese la natura di questa voce, la quale ha dato occasione ad alcune delle migliori penne della Francia di cadere in grossolani errori. Il *que* in francese può essere o relativo, o congiunzione, siccome è in italiano il *che*. Si distingue l' uno dall' altra secondo il senso del discorso, cioè, che quando il *que*, può volgersi in italiano a significare *il quale* allora è relativo, quando poi non può volgersi a questo significato allora è congiunzione. E questo facilmente s' intende, nè in ciò consiste l'equivoco che si può prendere. In fatti dicendo io: *Les péchés que Dieu pardonne le plus difficilement sont ceux, que l' on commet contre le Saint-Esprit*. Chi non vede che questi due *que* sono relativi, il primo a' peccati, e 'l secondo all' antecedente *ceux*, che ancora si riferisce a peccati? All' incontro dicendosi: *C'est en Dieu que j'espère. Je voudrois bien que vous me disiez toute cette histoire-là*. In questi due esempj il *que* non è altro che una congiunzione.

L'equivoco adunque suole d'ordinario accadere in francese quando adoperasi la frase del *ce* col verbo *essere*. Allora bisogna far cadere assolutamente il *que* nel secondo inciso, e questo *que* non è relativo al nome che forse può pre-

precedergli, ma al *ce* ch'è in costruzione. Quindi Bouhours, Boileau, Crébillon ed altri bravi Scrittori sonosi alcune volte solennemente ingannati. Eccone gli esempj.

C'est à vous à qui il appartient de régler ces sortes d'affaires. Bouhours dovea dire: *C'est à vous qu'il appartient* etc. ma egli ha attribuito il *que* al nome personale *vous*, ed ha obbliato il *C'est*, e quindi ha malamente diviso in due membri un solo concetto. Infatti, senza alterare il senso della espressione, egli non dovea dire altro, che: *Spetta a voi di regolare simili affari*. Dunque quell' *à qui* è un errore; dovendosi solamente adoperare il franzesismo del *c'est que*.

Boileau è caduto nell'istesso equivoco, dicendo: *C'est à vous, mon esprit, à qui je veux parler*; in vece di *que je veux* etc.

Crébillon similmente ha detto: *Ce n'est que du Tyran, dont je me plains aux Dieux*. Ma egli è più scusabile, perchè ponendo *que*, come dovea fare in vece di *dont*, venivano ad incontrarsi due *que* nel medesimo verso; ma non per questo è corretta la sua maniera di dire, mentre, tolta la negazione avanti all' *est* la quale esige un altro *que*, poteasi anche dire: *C'est du Tyran que je me plains aux Dieux*.

Questi stessi aggettivi relativi possono essere adoperati in qualità di nomi personali, o sia pronomi. E sotto questo aspetto soggiungeremo nel seguente articolo qualche altra osservazione intorno al loro uso.

DE'

DELL'USO DE' PRONOMI

Ossia de' nomi personali.

69. I quattro nomi personali principali, cioè: io, tu, se, ed egli, hanno in francese due maniere diverse con cui si esprimono, cioè; *Je*, e *moi* — *tu*, e *toi* — *se*, e *soi* — *il*, e *lui* e quest'ultimo anche al plurale *ils*, ed *eux*. Prima dunque esamineremo l'uso degli uni e degli altri; Indi soggiugneremo qualche altra osservazione intorno a' rimanenti pronomi.

1. Adoperasi il *moi*, *toi*, *soi*, *lui*, *eux*, quando deesi esprimere unicamente la persona di colui che parla, o di coloro di cui si parla; e in questo senso ordinariamente i detti nomi personali sono in costruzione col verbo *essere*, a cui vanno soggiunti come casi di apposizione, non già quando essi sono in azione, seguiti da un verbo ch'essi reggono; p. e. se dico *io sono andato*, *io parlo*, *tu dormi*. Allora questi nomi personali sono nella costruzione regolare di agenti col verbo che essi reggono. Ma se dico: *Son io*, *parlo io*, etc. allora quell' *io* è in caso di apposizione al verbo che lo precede, e in questa maniera di dire i francesi in vece del *je* adoperano il *moi*, dicendo: *C'est moi*, *c'est moi qui parle*, *c'est toi qui dort*, etc. Il che s'intenda fuori del caso di fare un' interrogazione. Ciò posto ecco tutte le circostanze nelle quali invece del *je*, *tu*, *se*, etc. adoperasi il *moi*, *toi*, *soi*, etc.

Quan-

Quando si risponde alle interrogazioni, che riguardano l'indicazione di una persona.

Quando s'indirizza con veemenza il discorso a qualche persona, per indicare la medesima o correggendola, o rimproverandola etc.

Quando s'invoca l'ajuto di qualche persona, o di un essere qualunque.

Quando si comanda a taluno, e se gl'impone qualche cosa da fare.

Esempj.

Qui a dit cela? C'est moi. Ovvero solamente *moi*; non già *je*.

Ce ne peut pas être toi, qui l'a tenu; non già *tu*.

Qui vous fit présent de cette montre? C'est lui. O soltanto *lui*, non già *il*.

Ce ne seront pas eux, qui nous soulageront dans nos malheurs; non già *ils*.

Vous avez mal parlé da ma famille? Moi? N'en croyez rien.

Ton frère a fait tant de fautes, et toi, tu en aurois fait le double.

Moi, je voulois partir aux dépens de ses jours.

Moi, supçonner Judith! elle à qui l'Eternel a voulu confier la gloire d'Israel!

Souviens-toi — Repens-toi — Tais-toi, etc.

Et toi, Seigneur, n'appaiseras-tu ton courroux?

Toi, mon fils, suis l'exemple de ta mère.

Mes parens, et mon ami méritent votre re-

con-

connaissance, eux pour avoir fourni aux fraix de votre voyage, et lui pour vous avoir recommandé.

Similmente si adopera il *moi*, *toi*, *soi*, *lui*, *elle*, *eux*, *elles* quando si aggiunge loro la voce *même*, o *mêmes* per dare all'espressione più enfasi e forza: p. e.

Je le ferai moi-même.

Tu ne parles que de toi, o *de toi-même.*

* *Il se méfie de lui-même.*

* *La Réligion est respectable par elle-même.*

Nous nous haïssons nous-mêmes.

Ils tombent souvent eux-mêmes dans les pièges etc.

* *On ne doit rien rapporter à soi-même.*

*** Sopra questi tre esempj è necessario che facciate un'osservazione, che riguarda l'uso particolarmente del *soi*. Quando si tratta di persone in particolare, siano di numero singolare o plurale, e di cose nel solo plurale, allora non si adopera il *soi*, ma *lui*, *eux*, *elles* p. e.

Il se méfie de lui même, non già *de soi même.*

C'est un homme, qui ne sait dire du bien, que de lui-même.

Ce sont de gens, qui ne pensent qu'à eux-mêmes.

Ces actions sont d'elles-mêmes très-louables.

All'incontro trattandosi di persone in generale, e di cose in numero singolare adoprerete il *soi*, come nell'esempio recato;

On

On ne doit rien rapporter à soi-même.

Excuser dans soi-même les sottises, c'est aimer trop soi-même.

La guerre entraîne avec soi bien des malheurs.

Cette affaire est bonne en soi.

Sebbene delle volte questa regola non si osserva con rigore, ma ciò avviene quando dopo un nome di cosa in singulare il *soi-même* terminando il periodo lo lascia cader senza quella forza, che la circostanza esigerebbe, se parlasi con enfasi e con vigore: per esempio sia il sopraccennato:

La Religion est respectable par elle-même, l'espressione ha più forza nell'indicato modo, che se si dicesse *par soi-même*; così direte:

La force sans conseil se détruit d'elle-même, e simili.

I Nomi personali *lui*, *elle*; *eux*, *elles*, non si possono adoperare nel discorso, quando si riferiscono ad una cosa, tanto se sono preceduti da una preposizione, quanto se sono seguiti solamente dal relativo *qui*, p. e. parlando di un coltello, non direte bene:

C'est avec lui, que j'ai découpé ce faisan; ma dovete esprimere il nome coltello, dicendo: *C'est avec ce couteau, que* etc.

Similmente direte: *C'est ce canif qui coupe si peu — C'est cette plume qui va si mal*; non già *c'est lui*, *c'est elle*.

Al contrario quando si parla di cose, o di animali, e si è fatta di essi menzione nel medesimo inciso che precede, allora potrete be-

ne adoperare i suddetti pronomi: p. e. *Prenez ce chien, et coupez lui les oreilles*; poichè farebbe mal suono il ripetere il nome, dicendo: *et coupez à ce chien* etc. e così ne' seguenti:

Cette plante est trop touffue, il faut lui ôter les feuilles.

Ce livre me coûte cher, mais je lui dois mon instruction.

Del Pronome on.

70. Il Pronome *on* esprime una terza persona in generale ed indeterminata in ambidue i generi e i numeri; ma la sua costruzione è sempre nel numero singolare. Quindi si dice: *Dans cette action on se battit en désespérés* non già *se battirent*. Tradurrete in Italiano: *Si combatté*, o *combatterono da disperati*.

On nous donna beaucoup de plaisir; On se conduisit en hommes d' honneur etc. In italiano convien tradurre: *Ci dielero molto piacere. Si condussero da Uomini di onore* etc.

Avanti a questo pronome *on* i francesi sogliono per eufonia porre un *l'*, quando esso è preceduto immediatamente dalle particelle *et*, *si*, *où*, *ou*: p. e.

Dans cette maison on rit, et l' on danse toujours:

On prend un livre si l' on aime mieux:

On va où l' on veut: Enfin ou l' on y dort, ou l' on s' y amuse.

In-

Interponesi ancora questa *l'* quando *on* è preceduto da un avverbio, o altra parola che termina in *n*; dicendosi *Combien l'on*; *enfin l'on* etc.

Similmente dopo il *que* seguito da una parola che cominci da *com*, *con*, *cor*, *ca* per la stessa ragione di rendere la pronunzia più grata, p. e.

Il me semble que l'on comprend ce que je dis.
Il faut que l'on convienne du prix.
Il est bien juste que l'on cache ce défaut.
Peut-on ignorer que l'on corrige difficilement les vieilles habitudes?

Se però dopo di *on* sieguano gli articoli *le*, *la*, *les*, o altra parola che cominci da *l'*, non si osserva questa regola, perchè allora invece di dar più grazia al discorso, si renderebbe anzi affettato e imbarazzante. Quindi direte:

Si on les étudioit, on les connoîtroit, non già *si l'on les* etc.

On donne sa parole, et on la trahit, non già *et l'on la* etc.

On recueille le bled là, où on l'a semé; non già *où l'on l'a* etc.

Così nell'esempio recato di sopra sta meglio detto: *Dans cette maison on rit, et l'on danse toujours*, che se si dicesse: *Dans cette maison l'on rit, et l'on danse toujours*.

Si avverta che parlandosi di Dio non si adopera mai *On*, ma si esprime il nome suo proprio *Dieu*. Direbbesi male, p. e. *Au jour du jugement On ne nous demandera pas ce que nous avons lu, mais ce que nous avons fait*; ma invece di *on* dite *Dieu*.

Del Pronome y.

71. Il pronome y, ci, o vi, non si adopera mai con rapporto a persone, se non rispondendo alle interrogazioni, p. e. Se siete dimandato: *Songez-vous à moi?* Risponderete bene dicendo: *Oui, j'y songe*. Siccome ancora in italiano noi non rispondiamo: Sì, io penso a voi; ma più speditamente diciamo; Sì, io ci penso. *Ved. ancora pag.* 54.

Dell' Uso de' nomi personali uniti a' Verbi.

Laddove in italiano sogliamo adoperare i nomi personali per lo più in forma di affissi, uniti e posposti a' verbi, i Francesi li adoperano avanti di essi, il che principalmente accade ne' modi indefiniti, p. e. Abbiate la bontà di ascoltarmi: *Ayez la bonté de m' écouter*. Desidero vedervi ed abbracciarvi: *Je désire vous voir et vous embrasser*.

Negli altri modi, e specialmente nell' imperativo, dovendosi usare alcuno de' detti pronomi, o nomi personali, si adopreranno nella seconda voce dimostrativa, cioè *moi*, invece di *me*; *toi*, invece di *te* etc. p. e. *Expliquez-moi cela*. *Donne-toi la peine de venir chez nous*. *Fais-toi peigner*.

Bisogna star attento ad un abuso introdotto nell' italiano linguaggio per evitarlo nel francese, che nol comporta affatto. Noi sogliamo alle volte unire il nome personale al verbo finito

che precede l'infinito, in vece di unirlo a questo; e quest' errore il facciamo specialmente col verbo venire, andare etc. dicendo: Venitemi a raccontare le vostre avventure, andatemi a chiamare vostro fratello. Quel *mi* dev' esser unito a *raccontare*, *chiamare*, da' quali è retto, non già a *venite*, *andate*. Direte perciò in francese, evitando assolutamente quest' errore: *Venez me raconter vos aventures*; *Allez me rappeller votre frere*.

Ciò che abbiamo quì detto, intorno all'unire il nome personale al proprio verbo che lo regge, deesi serbare con ogni rigore, anche per evitare un cattivo suono all' orecchio, p. e. non deesi dire: *Calypso ne se pouvoit consoler du départ d' Ulysse*. Ma deesi dire con più proprietà ed eleganza: *Calypso ne pouvoit se consoler* etc. Similmente non direte: *Vous la pouvez lui remettre*, molto meno *vous la lui pouvez remettre*, perchè questi due pronomi *la lui* sono retti da *remettre*, come sopra il *se* da *consoler*; ma direte: *Vous pouvez la lui remettre*.

Per ultimo vuole il Sig. Vaugelas che si badi con ogni attenzione a questa regola, alla quale gl' italiani seguendo la loro maniera di dire potrebbero facilmente mancare, ma sarebbe un gran fallo nell' idioma francese. Ciò d' ordinario avviene quando dopo il verbo *potere*, *volere* etc. seguano due infiniti, de' quali il primo porti un pronome. In fatti noi italiani senza prenderci troppa pena di un'esatta costruzione diciamo francamente e senza errore: *Io gli potea rinfacciare molte sue man-*

canze, e manifestare a tutti la sua ingratitudine. Ma volendo esprimere queste parole in francese all'istesso modo, dicendo: *Je lui pouvais reprocher beaucoup de fautes, et découvrir au public son ingratitude*; voi direte molto male, perchè dovete porre il *lui* avanti a *reprocher* non già avanti a *pouvais*: Dovendosi dire: *Je pouvais lui reprocher*, etc.

Quando poi i nomi personali *le*, *la*, *les* si adoperano in forma di relativi, non si cambiano; e se mai sieguano i pronomi *moi*, *toi*, *lui*, farete quelli a questi precedere; p. e. *Apportez-le-moi*. *Donnez-la-moi*. *Rendez-le-lui*. Non già *apportez-moi-le*, etc. Siccome diciamo in italiano; portaremelo, daremela.

L'istesso uso farete del pronome *y* seguendo al verbo insieme con un nome personale, purchè però questo sia di numero singolare, perchè se è plurale metterete l'*y* dopo di esso; p. e. direte: *Envoyez-y-moi* etc. all'incontro direte: *Envoyez-nous-y*.

Del pronome le *indeclinabile.*

72. Questo pronome *le* suole adoperarsi in francese indeclinabilmente, cioè per tutt'i generi ed i numeri; e ciò avviene quando si riferisce ad un verbo, o ad un aggettivo di qualità, ancorchè questa qualità sia indicata con un nome; perchè allora il pronome relativo *le* si riferisce all'azione o alla qualità di cui si parla, non già alla persona a cui si attribuisce o l'azione, o la qualità, p. e.

par-

parlando ad una Donna, e dicendole: *Madame, êtes vous enrhumée?* Essa dee rispondervi: *Oui, je le suis*, non già *je la suis*. Similmente domandandole: *êtes-vous mère?* Dee rispondervi *Je le suis*, non già *je la suis*, perchè questa seconda maniera essendo dimostrativa della persona che parla, non già relativa alla qualità espressa nella domanda, la risposta sarebbe impropria ed erronea. Al contrario se si dica ad una donna: *êtes-vous la mère de ces enfans*. Essa allora vi dee rispondere *Oui, je la suis*, perchè nella domanda la parola *mère* è in forma di nome, non di aggettivo, ed è regolato dall'articolo; quindi nella risposta, il pronome relativo *la* è dimostrativo, ossia determina quella stessa persona che parla, non già la sua qualità.

Questo precetto dell'Accademia francese fu contraddetto dalla celebre Madama di Sévigné, la quale voleva in ogni maniera rispondere sempre *je la suis*; ma siccome dimostrò di non intendere bene la forza e la natura dell'espressione, fu abbandonata al suo sentimento, e non ebbe seguaci. Il torto di Madama di Sévigné vien confermato anche dall'uso degl'Italiani, poichè anche una donna italiana interrogata *Siete voi Madre?* Vi risponde *Non lo sono*, oppure *lo sono*, cioè *Signorsì, io sono quello che voi dite*. Perchè la parola *Madre* è qui in forma di qualità, e si dee rispondere alla qualità, non già indicar la persona, a cui tal qualità si suole attribuire. All'incontro se

è dimandata: *Siete voi la Madre di questi fanciulli?* Essa vi dirà. *Io la sono*; cioè *io ne sono la Madre*, perchè quì il relativo *la* è dimostrativo della persona istessa.

Della Costruzione degli altri Nomi personali.

73. Soggiugniamo quì alcune Osservazioni sopra l'uso degli altri Nomi personali indefiniti notati nella prima parte a pag. 28., e 29.

Autre.

Le Temple de Salomon ayant été détruit, on en rebâtit un autre par ordre de Cyrus.

Essendo stato distrutto il Tempio di Salomone, ne fu fabbricato un altro per ordine di Ciro.

César parvenu à la Souveraine puissance avoit d'autres vues et d'autres sentimens que Sylla.

Giunto Cesare all'autorità suprema, aveva altre mire ed altri sentimenti, che Silla.

Qualche volta *autre* ha il significato di *différent* come: *les mœurs sont maintenant tous autres qu'elles n'étaient dans les premiers siècles de l'Eglise*, c. a. d. *toutes* differentes *de ce qu'elles étaient etc.*, i costumi d'oggidì sono tutt'altro da ciò ch'erano ne' primi tempi della Chiesa

L'un, l'autre.

Questi Pronomi impiegati separatamente indicano divisione di più persone, o di più cose: in tal caso *l'un*, *l'une etc.* additano persone, o cose di cui si è parlato prima; *l'autre*, e *les autres* accennano persone, o cose di cui si è parlato in ultimo luogo.

La

La mauvaise fortune est plus avantageuse à l'homme que la bonne: l'une *sert à le faire rentrer en lui-même*; l'autre *ne sert souvent qu'à l'énorgueillir*.

La cattiva fortuna è più vantaggiosa all'uomo che la buona: l'una serve a farlo tornar in se stesso, l'altra spesso non serve che a farlo insuperbire.

Alexandre disait souvent: *Je ne suis pas plus redevable à Philippe mon Père qu'à Aristote mon Précepteur*, *si je dois* à l'un *la vie*, *je dois* à l'autre *la vertu*.

Alessandro diceva sovente: Non son più tenuto a Filippo mio padre, che ad Aristotile mio ajo; se debbo all'uno la vita, debbo all'altro la virtù.

Dans l'action qui a eu lieu entre les Autrichiens et les Turcs, les uns *ont combattu en héros*, *et* les autres *en lâches*.

Nel fatto d'armi succeduto tra gli Austriaci, ed i Turchi, gli uni hanno combattuto da eroi, e gli altri da vigliacchi.

L'un l'autre.

Non essendo separati detti Pronomi segnano un rapporto reciproco tra più persone o più cose.

Le feu et l'eau se détruisent l'un l'autre.

Il fuoco e l'acqua distruggonsi l'un l'altro.

Deux animaux de même espéce ne boivent pas le sang l'un de l'autre, *tandis que les hommes s'égorgent* les uns les autres.

Due animali d'una medesima spezie non bevono il sangue l'uno dell'altro, mentre gli uomini si scannano gli uni cogli altri.

Ve-

Vedesi da questi esempj la diversità del senso di *l' un l' autre*, e *l' un et l' autre*. Dicendo v. g. *Polynice et Etéocle se tuêrent l' un l' autre*, questo significa che Polinice ed Eteocle si uccisero scambievolmente; in vece di che *Polynice et Etéocle se tuêrent l' un et l' autre*, spiegherebbe che ognuno di questi due fratelli ammazzò se stesso.

Autrui.

Non ha nè Genere nè Numero; significa in generale *un autre*, *des autres*, ed è sempre preceduto dall' Articolo indefinito *de*, o *à*, il che non richiedesi in Italiano.

Il ne faut jamais insulter aux malheurs d' autrui. — Non conviengiammai prendersi giuoco delle disgrazie altrui.

Ne faites pas à autrui *ce que vous ne voudriez pas qu' on vous fit*. — Non fate altrui ciò che non vorreste che fosse fatto a voi.

N. B. I Pronomi possessivi *son*, *sa*, *ses*, *leur*, *leurs*, non possono adoperarsi con *autrui* se non quando vanno preceduti da' soli segnacasi *de*, *à*. Onde in vece di dire: *En épousant les interêts* d' autrui, *nous ne devons pas épouser* ses *ou* leurs *passions*, deve dirsi: *en épousant les interêts* d' autrui, *nous ne devons pas en épouser les passions*, nel dedicarci agl' interessi degli altri, non dobbiamo secondar le loro passioni.

Sarà poi ben detto: *Vous pouvez épouser les interêts* d' autrui, *mais vous ne devez pas être le panégiriste* de ses, *ou* de leurs *crimes*.

Nous

Nous reprenons les défauts d' autrui *sans faire attention* à ses *ou* à leurs *bonnes qualités*. Vedesi in questi due esempj che a' possessivi *ses*, e *leurs*, precedono i segnacasi *de*, e *à*.

Nul, aucun, pas un.

Fanno nel femminino *nulle*, *aucune*, *pas une*; accompagnati dalla negativa *ne* significano in sostanza l' istessa cosa, e non differiscono che a norma delle occasioni in cui vengono ammessi dall' uso.

Nul, che pare che abbia una forza più negativa degli altri, è il solo che possa adoprarsi in una maniera generale ed assoluta, cioè a dire, senza alcuna relazione a ciò che lo precede nel discorso: Allora significa nel linguaggio Francese la medesima cosa che *personne*, e non se ne fa uso che nel Nominativo singolare del masculino, come quando si dice: Nul *c. a. d.* personne *ne peut se flatter d' être sans défaut*, nessuno può lusingarsi di essere senza difetto: Nul *c. a. d.* personne *ne sait s' il est digne d' amour ou de haîne*, nessuno sa s' egli sia degno d' amore, o d' odio.

Nulle seguito da un nome non ha Plurale: Nulle *vraisemblance dans ce récit*, nessuna verisimilitudine in quel racconto; nulle *ressemblance dans ce portrait*, veruna somiglianza in questo ritratto. Adoprasi indifferentemente con *aucune*, *pas*, *une*, in frasi simili a questa: *Mesdames*, nulle, *ou* aucune, *ou* pas une *de vous ne peut se plaindre de ma conduite*, Signore, nessuna di voi può lagnarsi di mia condotta.

Au-

Aucun si aggiugne ad un Sostantivo, o vi ha relazione: Aucun *ou* nul *obstacle ne doit rallentir notre marche dans le chemin de la vertu. Les injures ne firent sur lui* nulle *ou* aucune *impression. De toutes les nations de la terre il n'y en a* aucune *qui n'ait une idée au moins confuse de la Divinité.* In quest' esempio egualmente che in tutti quelli dove *aucun* siegue ad una negazione, non vi si può supplire col mezzo di *nul* etc.

Senza rapporto ad un Sostantivo non si potrebbe dire: *aucun n'a-t-il demandé après lui? Je n'ai jamais rien dit d'offensant à aucun.* Dite: *personne n'a t-il demandé après lui?* nessuno ha ricercato di lui? *Je n'ai jamais rien dit d'offensant à personne,* non ho mai detto niente d'ingiurioso a nessuno.

Detto Pronome è sempre singolare, sicchè non sono da imitarsi Corneille e Racine i quali hanno detto: Aucuns *ordres ni soins n'ont pu le sécourir.* Aucuns *monstres par moi domptés jusqu'à présent.* Bisognava dire: aucun *ordre,* aucun *soin n'a pu le sécourir.* Aucun *monstre dompté* etc.

Aucun impiegasi talvolta senza negazione nelle frasi d'interrogazione, o di dubbio, in luogo di *quelqu'un* come: *De tous ceux qui professent l'Athéisme y en a-t-il* aucun *qui parle sérieusement?* ou *je doute qu'il y en ait* aucun *qui parle sérieusement.* Mettendo in vece *quelqu'un*, dirassi: *parmi tous ceux qui professent l'Athéisme y a-t-il* quelqu'un *qui parle serieusement?* Fuorchè in tali casi non devesi adoprar

prar *aucun* senza negativa. Quindi hanno mancato a detta regola due moderni Istorici dicendo : *il y avait peine de mort contre quiconque avait tué volontairement* aucun *de ces animaux*. Dite : *quelqu'un de ces animaux*.

Il n'appartient qu'à ceux qui ignorent la liaison de toutes les espéces de connaissances entre elles, d'en mépriser aucune *partie*. Dite ; *d'en mépriser quelque partie*.

Pas un dinota un'esclusione più universale che *aucun*, al par del quale si riferisce a un nome che precede, o che siegue, e non si usa mai nelle frasi di dubbio. *De tous les crimes qui se commirent contre Jesus-Christ, il n'y en eut* pas un *qui lui fut plus sensible que la trahison de Judas. Il n'y a* pas un *des plus célébres Auteurs qu'on n'ait critiqué*.

Certain, quelconque.

Il primo è talvolta in Singolare senza verun Articolo, come: *certain Philosophe a avancé qu'il n'y a dans le monde qu'une seule substance*, un certo filosofo asserì, che non v'ha nel mondo, che un'unica sostanza.

Il secondo non si adopra ordinariamente, che nello stile del foro. *Nonobstant opposition ou appellation quelconque*, non ostante qualunque opposizione, o appellazione.

Chacun, chacune.

Nel Singolare non si dicono delle cose, se non quando esse hanno rapporto ad un Sostantivo,

Satisfait de ses goûts, content de sa science,

Chacun a pour soi-même un oeuil de complaisance.

Dieu rendra à chacun *selon ses œuvres*, Iddio renderà ad ognuno secondo le sue operazioni. *Remettez toutes ces médailles*, chacune *à sa place*; rimettete ciascheduna di queste medaglie al suo luogo.

Chacun benchè messo al Singolare, è talvolta seguito da *leur*, talvolta da *son*, *sa*, *ses*.

I. E' seguito da *son*, *sa*, *ses*, allorchè non si riferisce a nessun Plurale, come: *Donnez* à chacun *sa part*, date ad ognuno la sua porzione. *Conservez* à chacun ses *biens*, conservate ad ognuno i suoi beni.

II. Nelle frasi dove ritrovasi un Plurale a cui si riferisce *chacun*, questo Pronome ricerca *leur* dopo di se, se vien egli posto innanzi al Reggimento del Verbo.

Les Juifs se rendaient de toutes les Provinces de la Judée au temple de Jérusalem; ils y portaient chacun leur offrande, *et y remplissaient* chacun leur devoir *de Religion*, gli Ebrei si portavano da tutte le provincie della Giudea al tempio di Gerusalemme, ove ciascun d'essi recava la sua obblazione, e compiva al dovere di Religione.

Alexandre voulut que les bêtes mêmes et les murailles des villes témoignassent, chacune *en* leur *manière* leur douleur *de la mort d'Ephestion*, volle Alessandro, che le bestie medesime e le mura delle città testificassero, ognuna alla

sua

sua maniera, il proprio dolore per la morte di Efestione.

Cicéron et Virgile, ont chacun *dans* leur *genre* tout ce qu' *il faut pour former de grands hommes en prose et en vers*, Cicerone e Virgilio hanno ciascuno nel suo genere quanto abbisogna per formar de' grandi uomini sì in prosa, che in verso.

In dette frasi *chacun* è posto dinanzi a' Reggimenti *leur offrande, leur devoir, leur douleur, tout ce que etc.*

Chacun richiederà poi dietro a se *son, sa, ses*, se verrà collocato dopo il Reggimento del Verbo.

Ils apportaient tous des offrandes au Temple, chacun *selon* ses moyens *et* sa dévotion.

Thierri chargea Uncelenus d' aller porter ses ordres aux Mutins et de les faire retirer chacun *sous* ses drapeaux.

Un des plus sûrs moyens dont les hommes puissent se servir pour goûter quelque repos en cette vie, et pour être heureux après la mort, c'est de bien employer le tems; il faut qu' ils s' occupent chacun *selon* ses vues, et sa condition.

Se poi il Verbo non reggerà nessun Caso, allora *chacun* consentirà indifferentemente dopo di se con *leur*, o *son, sa ses*. Per esempio: *Ces Auteurs ont excellé*, chacun *dans* son genre, *ou* chacun *dans* leur *genre*, quegli Autori si distinsero cadauno nel suo genere.

Les anciens Patriarches regnaient, chacun *sur* sa *famille*, *ou* chacun *sur* leur *famille*, ciascun de-

degli antichi Patriarchi regnava sopra la propria famiglia. *Les Juges ont opiné*, chacun *selon* ses *lumières*, *ou* chacun *selon* leurs *lumières* hanno opinato i giudici, ciascheduno secondo i suoi lumi.

Mettesi in Plurale il Pronome personale che siegue a *chacun*, così: *Il était tems que les députés s' en retournassent* chacun *chez eux*, non già *chacun chez lui*. Il Padre Daniel.

Les esprits qui ont de la justesse examinent les choses avec attention, pour en juger avec connaissance ; et ils les mettent chacune *dans le rang qu' elles doivent tenir*, e non *qu' elle doit tenir*. De Callieres.

N. B. Sarebbe errore manifesto il dire, come certe persone, *un chacun* in vece di *chacun*.

Chacun non ha Plurale. L' istesso dicasi di *chaque* che vale pe' due Generi, così: chaque *science a ses principes*, ogni scienza ha i suoi principj. *On prenait à Rome le suffrage de* chaque citoyen *pour l' élection des Magistrats*, si prendeva a Roma il suffragio di ciaschedun cittadino per l' elezione de' Magistrati.

Même.

Significa talvolta identità, come: *Le corps de Jesus-Christ sur nos autels est* le même *qui a été sur la croix, et qui est aujourd' hui triomphant dans le ciel*, il corpo di Gesù Cristo su i nostri altari è quello stesso che fu sulla croce, e ch' è in oggi trionfante nel cielo.

Significando parità riceve indifferentemente in Genitivo l' articolo definito e indefinito.

Nous

Nous sommes du même *avis*; siamo del medesimo parere. *Il est facile de trouver deux personnes* de même *taille*, *mais il est rare d'en trouver deux* de même *caractère*, è cosa facile l'incontrar due persone della medesima statura, ma è cosa rara trovarne due dell' istessa indole.

Même si pone anche subito appresso i Sostantivi, e dopo la maggior parte de' Pronomi per dar loro più forza, e si declina con essi. Per esempio: *Dieu est la bonté* même, Iddio è la bontà stessa. *Les Saints* mêmes *ont craint la mort*, i Santi stessi hanno temuta la morte. *Lui même*, *elle-même*, lui medesimo, ella medesima; *eux-mêmes*, *elles-mêmes*, eglino stessi, elleno stesse.

Quando non si riferisce ad alcun nome, è Avverbio o Congiunzione, nè prende mai la *s* in fine, e significa *anzi*, *eziandio*, *di più* etc.

Je les prierai même *de ne pas lui en parler*, li pregherò *anzi* a non parlargliene. *On doit aimer tout le monde*, même *ses ennemis*, si deve amare ognuno, ed *eziandio* i nemici. *Nous ne devons pas fréquenter les impies*, *nous devons* même *les éviter comme des pestes publiques*, non dobbiamo praticar cogli empj, ma *di più* schivarli come una pubblica peste.

Même col significato di *eziandio* è posto talvolta dopo un nome. Si conoscerà che avrà tal significato, allorchè aggiungendovi la congiunzione *et* potrà mettersi avanti a detto nome senza che sia immutato il senso della frase.

Per esempio : *les animaux* , *les plantes* même *étaient au nombre des Divinités égyptiènes* , ovvero *les animaux* et même *les plantes étaient au nombre des Divinités égyptiènes*, gli animali ed *eziandio* le piante venivano annoverate tra le Deità Egizziane.

Personne.

Considerato come Pronome indefinito è di Genere Mascolino senza Plurale, e si declina coll'Articolo indefinito : egli significa *nessuno* quando è preceduto , o seguito dalla negativa *ne* , altrimenti vale *alcuno, qualcheduno , chicchessia* etc. Per esempio : *Celui a qui* personne ne *plaît, est plus malheureux* que celui *qui* ne *plaît à* personne, quegli a cui *nessuno* piace, e più infelice di colui che non piace a *nessuno* . Personne *a-t-il narré plus naïvement que la Fontaine* , v'ha egli *alcuno* che scrivesse più naturali racconti di *la Fontaine*? *Ces habits vous siéent mieux qu'à personne*, que' vestiti stanno meglio a voi che ad *alcun altro*.

N. B. Quantunque *personne* considerato come Pronome indefinito sia sempre mascolino , e che per conseguenza non si possa dire ad una donna: *je ne connais* personne *si* heureuse *que vous* , mentre si dice di un uomo , *je ne connais* personne *si* heureux *que lui* , l'uso però richiede, che nell' istesso modo che un uomo dice: *il n'y a* personne *qui soit plus votre* serviteur *que moi* , possa dire anche una donna , *il n'y a* personne *qui soit plus votre* servante *que moi* .

Per-

Personne considerato come Sostantivo è di genere femminino, e benchè sia più regolare il mettere in detto genere tutti gli Aggettivi e Pronomi che riferisconsi a *personne*, frattanto, dicono i Signori Vaugelas, e Restaut, se in una frase alquanto estesa vi sono Aggettivi, o Pronomi in una certa distanza, che abbiano relazione a *personne*, potranno essi esser posti nel mascolino. *Les* personnes consommées *dans la vertu, ont en toute chose une droiture d'esprit, et une attention judicieuse qui les empêche d'être* médisants.

Faites, o mon Dieu, que je ne sois pas comme la plûpart des personnes *du monde, qui négligent les fautes qu'*ils *font, pourvu qu'elles ne soient pas mortelles.* Vaugelas.

Il n'est pas impossible qu'un homme seul découvre un trés-grand nombre de vérités-cachés aux siècles passés, supposé que cette personne *ne manque pas d'esprit; et qu'étant dans la solitude,* éloigné, *autant qu'il se peut, de tout ce qui pourrait* le *distraire,* il *s'applique sérieusement à la recherche de la vérité.* Restaut.

Osservisi però, che se il Sostantivo *personne* fosse accompagnato da un Aggettivo Femminino, non avrebbe più luogo la suddetta licenza. Quindi non è corretta questa frase del Vaugelas: *J'ai eu cette consolation dans mes ennuis, qu'une infinité de* personnes qualifiées *ont pris la peine de me témoigner le déplaisir qu'*ils *en ont eu.* Per lasciare il Pronome *ils* in vece di *elles*, dice l'Accademia, doveva egli dire, *plusieurs personnes de qualité* etc., o almeno ado-

prar un Aggettivo, che valesse pe' due Generi dicendo : *j'ai eu cette consolation dans mes ennuis , que plusieurs* personnes considérables *ont pris la peine de me témoigner le déplaisir qu'* ils *en ont eu.*

Quel que.

Si adopera mettendo il Sostantivo dopo il *que* e il Verbo, come : Quel que *soit le bonheur des Grands de la terre, un chrétien doit s' en proposer un plus solide* , qualunque siasi la felicità de' Grandi della terra , un Cristiano deve proporsene una più solida . Quelles que *soient les offres d'un ennemi , on doit toujours s' en défier* , qualunque siensi le offerte di un nemico, si deve sempre diffidarne.

Quindi ha errato uno scrittore moderno dicendo : Quel que *soit la puissance d'un Monarque, il ne peut jamais espérer de l'augmenter ni même de la soutenir , s' il ne s' attache particulièrement à faire régner le bon ordre dans ses finances.* Dovea dire : *quelle que soit la puissance* etc.

Quelque . . . que.

E' declinabile se si trova un Sostantivo di mezzo ; per esempio : *Dans* quelque *élévation* que *l'on soit , il ne faut pas s' oublier*, in qualunque alto grado siasi egli un uomo non deve scordarsi di se stesso . Quelques *richesses* que *vous ayez, de* quelques *avantages* que *vous jouissiez, n' en prenez jamais occasion de mépriser personne* , per quante ricchezze abbiate , per quanti vantaggi godiate , guardatevi di prenderne motivo di disprezzar alcuno.

All'

All'opposto è indeclinabile, se in luogo d'un Sostantivo s'incontra in un Aggettivo; per esempio: Quelque *incrédules* que *soient les hommes pendant leur vie, ils changent souvent de dispositions aux approches de la mort*, per quanto increduli sieno gli uomini mentre vivono, cangiano spesso di opinione all'avvicinarsi della morte. Quelque *éloignée de la terre* que *soient les planètes, on en mesure la distance par les calculs astronomiques*.

Conseguentemente ha fatto errore l'Autore che disse: *Tous les peuples de la terre* quelques *différents*, quelques *opposés* qu'*ils soient par leurs caractères, leurs mœurs, leurs inclinations, se trouvent tous réunis dans un point essentiel, qui est le sentiment intime d'un culte dû à un Etre suprême*. Doveva dire: *quelque différents, quelque opposés* qu'*ils soient* etc.

Il detto Pronome è ancora indeclinabile allorquando significa *environ, à peu près*, come: *il a* quelque *soixante ans*, c. a. d. *environ soixante ans*, egli ha in circa sessant'anni. *Il y a* quelque *trois cents ans*, que *les montres, ont été inventées par Pierre Hellé à Nuremberg*, c. a. d. *il y a* à peu près *trois cents ans* etc., circa trecento anni sono, che in Norimberga furono inventati gli oriuoli da Pietro Helle.

Quelqu'un.

Allorchè non è congiunto ad un Sostantivo ha il significato di *qualche persona*, ed è allora senza Femminino. Quelqu'un *a cru, que toutes les planètes sont habitées. Je sais que* quelques uns *ont eu la folie d'avancer que le mond*

a été formé par le concours fortuit des atômes, so che *alcuni* hanno avuto la pazzia di asserire, che il mondo è stato formato dal concorso fortuito degli atomi.

Ma se questo Pronome ha relazione ad un Sostantivo, vale pe' due Generi tanto per le persone, quanto per le cose. *J' ai vu* quelques-unes *de ces femmes savantes. J' ai de fort bonnes pêches; si vous en souhaitez* quelques unes *dites-le moi.*

N. B. E' cosa assai ordinaria il sentire *je tiens cette nouvelle* d'un quelqu'un *qui est bien instruit. Il manque* un quelque *chose à ce tableau*: tal modo di esprimersi è basso ed erroneo, mentre *un quelqu'un*, *un quelque chose* non possono usarsi in nessuna maniera; e non reca poco maraviglia, che simil errore abbia fatto un Traduttore moderno dicendo: un quelqu'un *conseillait à Diogènes de se reposer dans sa vieillesse.*

Quiconque.

E' ordinariamente Mascolino Singolare, e non si dice che delle persone. *Les Sacrements sont une source de grace* à quiconque *s' en approche dignement*, i Sacramenti sono una sorgente di grazie a chiunque vi si accosta degnamente.

L'amour propre est toujours un conducteur perfide:
Jamais à ses conseils il ne faut se livrer:
Quiconque craint de s'égarer,
Ne doit pas le prendre pour guide.

Se

Se *quiconque* ha un rapporto ad una donna, potrà esser seguito da un Aggettivo Femminino: Così direbbesi a delle donne: *quiconque de vous sera assez* avisée, *assez* grande, *assez* forte etc.

Qui que ce soit:

È qualche volta *qui que ce fût*, *chiunque si fosse*, non si dice; che delle persone nel Singolare del mascolino. Senza negativa significa *chiunque*, come: *A* qui ce soit *que vous vous adressiez*, *on vous donnera le même conseil*, a *chiunque* voi v' indirizziate, vi sarà dato lo stesso consiglio.

Qui que ce soit con una negativa, vale *nessuno*; per esempio: *Je vous assure que* qui que ce soit *ne saurait me faire changer d' avis*, vi assicuro, che *nessuno* potrebbe farmi cangiar d' opinione.

Quoi que ce soit:

E talvolta *quoi que ce fût*, *che che si fosse*, non si riferisce che alle cose nel Singolare del mascolino: *Songez qu'* à quoi que ce soit *que vous vous destiniez vous devez fournir votre carriere honorablement*, a *qualunque cosa* vi determiniate, pensate che dovete compiere onorevolmente la vostra carriera.

Rien.

Considerato come Pronome indefinito, si adopra, e con negativa, e senza negativa. Nell' uno e nell' altro caso non si riferisce che alle cose, ed è Mascolino senza Plurale. Quando è accompagnato da una negativa, vuol dire, *niente*, *nessuna cosa*, come: Rien n' *empêche*

de dire la vérité en riant . On est bien malheureux quand on ne *sait s'appliquer* à rien *de solide.*

Chacun se dit ami , mais fou qui s'y repose ,
Rien n' est plus commun que ce nom,
Rien n' est plus rare que la chose.

Quando *rien* è senza negativa significa pure, *cosa alcuna*, *qualche cosa*, e non si adopra che nelle frasi d'incertezza, o d'interrogazione; per esempio *je doute que* rien *soit plus capable de faire impression sur les hommes que les miracles*, dubito che non siavi *cosa alcuna* più capace di fare impressione sugli uomini, quanto i miracoli . *Est-il* rien *de plus bas que la flatterie?* v'ha egli *niente* di più vile dell'adulazione ? *Il est dangereux de* rien *entreprendre au dessus de ses forces*, è pericoloso d'intraprendere *qualche cosa* al di sopra delle sue forze.

Rien, benchè senza negazione , significa , *niente*, col verbo *compter* ; per esempio : *Un babillard disant qu'il voulait se faire Chartreux ; un plaisant lui dit : Eh*, comptez-*vous pour* rien *le silence?*

Talvolta *rien* è Sostantivo, ed allora declinasi cogli Articoli *le* e *un*, come: *le rien*, *un rien*, *des riens*. Esempj. *Le* rien *ne peut* rien *produire*, dal nulla non si può trarre *cosa alcuna*. *Ce qu'il m'a donné est un* rien, ciò ch' egli mi ha dato è un *niente*. *Toutes ces objections sont des* riens , tutte queste obbiezioni sono gammengole . *Il vaut mieux ne* rien *faire que*

de

de faire des riens, è meglio non far *niente* che far frascherie.

Quoi que.

Scrivesi separatamente per distinguerlo da *quoique*, benchè; per esempio: *Celui à qui la conscience ne reproche rien, ne crai t point*, quoi qu' *on fasse pour le perdre*, quegli a cui non rimorde la coscienza non si sbigottisce, checchè si faccia per rovinarlo.

Quoi que vous écriviez, évitez la bassesse,
Le style la moins noble a pourtant sa noblesse.

Je veux tenter l'aventure quoi qu' *il puisse m' en arriver*, voglio tentar l'avventura, qualunque cosa me ne possa accadere.

Tel.

Fa nel Femminino *telle*, ed è Pronome in questi modi di dire: Tel *se dit votre ami, qui souvent est votre pire ennemi*; Tel *séme, qui souvent ne recueille pas. Avez-vous rencontré un* tel, *une* telle?

In ogni altra occasione *tel* è Aggettivo, ed indica la comparazione di una persona, o di una cosa con un' altra, senza esprimere in che questa persona, o questa cosa vien comparata, come: *Un Général* tel *que Pompée aurait dû prendre d' autres mesures contre les tentatives de son adversaire. Je ne me serais jamais attendu à un* tel *affront.*

N. B. Non ponete mai *tel*, *telle*, in luogo di *quelque . . . . que*, o *quel que*; imperocchè *tel que* accenna paragone, come si è detto, e regge l'Indicativo, mentre i due ultimi vo-

glio-

gliono il Congiuntivo. Così non iscrivete come un certo Autore, *Un titre* tel qu' *il soit n' est rien ; si ceux qui le portent ne sont grands par eux-mêmes.* Bisogna dire *quel qu' il soit.* In vece di: *à* tel *degré d' honneur* que *vous l' éleviez, il ne será point content ;* dite : *à quelque degré* etc. Nello stesso errore è caduto il Sig. de Cailly, dicendo:

Jamais ne nous plaignons des sacrés Potentats,
Telles que soient leurs mœurs, *tels que* soient leurs Etats:
S' ils sont bons, pourquoi s' en plaindre?
S' il est vrai qu' ils ne le soient pas,
Nous devons nous taire et les craindre.

Doveva dire: *quelles que* soient leurs mœurs, *quels que* soient leurs Etats.

Tout.

Allorchè non è congiunto ad un Sostantivo significa, *ogni cosa : Nous devons* tout *faire pour Dieu*, dobbiamo far *ogni cosa* per Dio. *Les Pyrrhoniens doutaient* de tout *dans la théorie, mais ils étaient sûrs de bien des choses dans la pratique.*

Essendo unito ad un Sostantivo, *tout* vale *talvolta, ogni, ciascheduno*, come: Tout *Chrétien doit se renoncer soimême, porter sa croix, et suivre son divin Maître*, *ogni* Cristiano deve rinunziar a se stesso, portare la sua croce, e seguitare il suo divino Maestro. *On me trouve à toute heure de la journée*, Mi troveranno a ciascheduna ora del giorno.

Tout

Tout col significato di *affatto*, *interamente*, resta indeclinabile dinanzi a tutti i nomi fuorchè ai Femminini che cominciano da consonante, sicchè dicesi: *Cette Demoiselle est* tout *autre*, quella Signorina è cangiata *interamente*. *Nous sommes* tout *résolus de n' y plus retourner*, siamo *affatto* risoluti di non più ritornarvi. *Ma mère et mes tantes me paraissent* tout *accablées du poids de leurs chagrins* etc.

Ma *tout* sarà declinabile ed accorderassi in Genere ed in Numero co' Femminini che gli seguiranno, se avranno questi in principio una Consonante, o una *h* aspirata: Per esempio: *Votre belle-mere et la mienne sont* toutes *malades*. *Quoiqu' on dise que mes deux chiennes sont* toutes *hargneuses*, *je ne voudrais pas m' en défaire pour bien de l' argent*, ancorchè si dica che ambedue le mie cagnuole sono ringhiose assai, non vorrei con tuttociò darle via a vil mercato. Il Sig. Wailly vorrebbe che in tali esempj il *tout* fosse indeclinabile, e forse con molta ragione. *Ved. pag.* 165.

Tout que.

Significa *bien que*, *quoique*, *benchè tuttochè*, ed è immutabile avanti tutti i Nomi mascolini di qualsivoglia Numero, ed avanti ai femminini che cominciano per Vocale, e per *h* non aspirata. *Les nouveaux Philosophes* tout *éclairés qu' ils se disent*, *donnent dans les erreurs les plus grossières*, *et font des bevues à tout bout de champ*; *tuttochè* dicansi illuminati i moderni Filosofi, cadono però ne' più crassi errori, e ad ogn' istante pigliano de' granchj. *La Rei-*

ne Blanche était humble , mais tout *humble qu' elle était, elle savait abbaisser l' orgueil des ennemis de son fils ,* era pure umile la Regina Bianca , ma *benchè* tale sapeva domare l' orgoglio de' nemici di suo figlio .

Tout prenderà poi il segno del Plurale e del Genere femminino, se si antepone ad un nome di detto Genere il quale cominci da Consonante o da *h* aspirata . *Il y a eu des jeunes gens qui ont entendu d' eux mêmes les propositions d' Euclide*, toutes *difficiles* qu' *elles sont. Nous savons que* toutes *hardies* que *se montrent ces femmes , elles témoignent souvent les craintes les plus déplacées .*

74. *Concordanza dell' Aggettivo , dell' Articolo , e del Pronome col Sostantivo .*

1.

L' Aggettivo , l' Articolo , ed il Pronome che si riferiscono ad un solo Sostantivo, con questo debbono sempre accordarsi in Genere , e in Numero . *Heureux et mille fois* heureux les hommes qui *écoutent* la parole divine *et* la *mettent en pratique* , beati mille volte e mille gli uomini che ascoltano la parola divina , e la mettono in pratica . *On ne saurait tenir* des propos *un peu* libres *devant* une femme vertueuse *sans qu'* elle *en rougît* .

2.

Allorchè l' Aggettivo ed il Pronome hanno rapporto a due Sostantivi singolari , mettonsi l' Aggettivo ed il Pronome Plurale . *Origé-*

ne

ne et Tertullien ont toujours été célèbres *parce qu'*ils *ont fait des ouvrages qui méritent l'immortalité*.

Se poi due Sostantivi non sono ligati da una congiunzione, o pure se sono sinonimi, si può mettere l'aggettivo al numero singulare; p. e. *La douceur, la bonté du grand Henri a été célébrée de mille louanges. L'indifférence et la résignation se doit étendre à tous les emplois. Sa piété et sa droiture lui attiroit ce respect*; ma in questi due ultimi esempj il Sig. Wailly amerebbe meglio il numero plurale; e così farete.

Similmente quando i Sostantivi sono ligati dal *ni* ripetuto, e l'azione non deesi rapportare che ad uno di essi, si potrà usare il verbo nel Singulare; p. e. *Ce ne sera ni Mr. le Duc, ni Mr. le Comte qui sera nommé Ambassadeur*. Ma se ambidue ricevono nel tempo stesso la medesima azione il verbo si farà plurale. *Ni la douceur, ni la force n'y peuvent rien. — Ni l'or, ni la grandeur ne nous rendent heureux. — Louis XIV ayant dit au Comte de Grammont, Je sais votre âge, l'Evêque de Senlis, qui a 84. ans, m'a donné pour époque, que vous avez étudié ensemble dans la même classe: Cet Evêque, Sire, répliqua le Comte, n'accuse pas juste; car ni lui ni moi n'avons jamais étudié*.

A questo esempio è opportuno aggiugnere un'altra breve osservazione. Vaugelas, e l'Accademia hanno creduto che dopo *l'un et l'autre* si avesse potuto usare egualmente il Sin-

gu-

gulare e 'l plurale dicendo : *L' un et l' autre est bon*, e *l' un et l' autre sont bons*. Ma Girard e Wailly, e la proprietà della lingua esiggono assolutamente il plurale, poichè siccome secondo la regola quì sopra recata deesi dire p. e. *Le menteur et le flateur sont également méprisables* ; Così bisogna dire : *L' un et l' autre font un très mauvais usage du don précieux de la parole*, non già *fait*.

3.

Se i due Sostantivi singolari sono di Genere diverso, farannosi l' Aggettivo ed il Pronome mascolini plurali. *Son cousin et sa cousine ne sont si* polis *que parce qu'*ils ont été *si bien élevés par leurs parents*, il suo cugino e la sua cugina sono così civili appunto perchè sono stati sì bene educati da'loro genitori. *L' avarice et l' orgueil sont* détestés *autant qu'*ils *méritent*.

4.

Quando l' Aggettivo e il Pronome seguono immediatamente a due Sostantivi di cose, si accordano coll' ultimo, ancorchè i detti Sostantivi sieno di vario Genere, e Numero.

On ne trouve dans la plupart des courtisans qu' une politesse *et une* cordialité affectée.

Non si trova nella maggior parte de' Cortigiani, che una pulizia e una cordialità affettata.

Sylla s' était acquis dans Rome un pouvoir *et une* autorité absolue.

Silla era giunto ad acquistarsi in Roma un potere ed una autorità assoluta.

Il avait les pieds *et la* tête nue.

Egli aveva i piedi e la testa ignuda.

Il y a dans la véritable vertu une candeur *et une* ingénuité à laquelle *on ne se méprend point*.

V'ha nella vera virtù un candore ed una schiettezza da non restarne delusi.

Le courage et l'intrépidité *avec* laquelle *ils combattirent*.

Il valore e l'intrepidezza con cui combatterono.

Fénélon et Bossuet avaient des talents *et une* éloquence à laquelle *toute la postérité applaudira*.

Fenelon e Bossuet aveano de' talenti ed un' eloquenza che verrà decantata da tutti i posteri.

Il répondit avec une force *et une* fermeté admirable.

Rispose con una forza, e una fermezza ammirabile.

J'ai le cœur et la bouche ouverte *à vos louanges*.

Ho il cuore e la bocca aperta alle vostre lodi.

In tutti questi esempj, conforme si vide, *affectée*, *absolue*, *nue*, *à laquelle*, *admirable* etc. si accordano cogli ultimi Sostantivi, *cordialité*, *autorité*, *tête*, *ingénuité*, *fermeté* etc.

Quindi è un errore in questa frase: *Un Juge fit lever* la main *à un Teinturier*; *et comme les Teinturiers* les *ont ordinairement* noires, *il lui dit*: *Mon ami*, *ôtez votre gant*. *Monsieur*, *répliqua le Teinturier*, *mettez vos lunettes*. Il Pronome congiuntivo *les* che precede *ont* essendo in Plurale non può riferirsi a *la main* che è in Singolare. Dovea dirsi in vece: *et com-*

comme les Teinturiers ont ordinairement les mains noires etc., siccome i tintori hanno d'ordinario nere le mani etc.

Similmente si ode da taluni per non saper essi il Genere del Sostantivo : *ces poires sont d'* une bonne *acabit* ; *il y a dans le jardin du Roi des simples bien* précieuses etc. , mentre bisogna dire : *d'un bon acabit* , di un buon sapore ; *des simples précieux* , semplici preziosi etc.

75. *Annotazioni intorno a' Superlativi* le plus le moins, le mieux etc.

Le , posto innanzi a *plus* , *moins*, *mieux*, è invariabile allorquando col mezzo di questi Avverbj forma un Superlativo avverbio . *Une des choses qui ennuient* le plus , *et à quoi on prend* le moins *garde*, *ce sont les redites* , sono le repetizioni una delle cose che più di tutto annojano , ed a cui si bada il meno . *Les connaisseurs disent que* , *depuis Quinault* , *M. de la Motte est un de ceux qui ont* le mieux *travaillé pour l'Académie de Musique* , i conoscitori dicono , che dopo Quinault , il Sig. de la Motte è uno di coloro che hanno meglio travagliato per l'Accademia di Musica .

Les plus , *le moins* , *le mieux* , non cesseranno di formare un Superlativo avverbio quantunque vengano seguiti da un Aggettivo, purchè non portino comparazione , come ne' susseguenti esempj:

L'

L'ivrognerie est un des vices qui nous rendent le plus *méprisables.*

L'ubbriachezza è uno di que' vizj che fra gli altri ci rendono più spregevoli.

Nous ne pleurons pas toujours lorsque nous sommes le plus *affligés.*

Non sempre piagniamo qualora siamo più afflitti.

Cette femme gâte ses filles au point qu'elle ne les gronde pas même lorsqu'elles sont le plus *dissipées.*

Quella donna guasta le sue figliuole a segno, che non le sgrida ne anche allora che sono più sguajate.

Il arrive souvent que vos sœurs lorsqu'elles paraissent le mieux *convaincues d'une faute, c'est alors qu'elles en sont* le moins *coupables.*

Spesso accade che qualora le vostre sorelle sembrano meglio convinte di un fallo, allora appunto ne sono meno colpevoli.

Ne' due primi esempj non si vuol paragonare la nostra afflizione, ed il disprezzo che ci reca l'ubbriachezza, col disprezzo e l'afflizione di altre persone. Similmente ne' due ultimi non si paragonano le figliuole e le sorelle di cui si tratta, con altre figliuole e sorelle.

Dirassi poi:

Les vices auxquels ces gens-là se livrent, les rendent les plus *méprisables des hommes.*

I vizj a cui quelle persone si abbandonano, le rendono fra tutte le più spregevoli.

De toutes les filles du hameau, celles de ces-

Le figlie di quella donna sono le più sgua-

te femme sont dissipées, les plus jate di tutto il villaggio.

Bien des Demoiselles qui se croient élevées sont, en certaines occasions, les moins *polies*. Molte donzelle che credonsi le meglio educate, sono in certe occasioni le meno civili.

In questi casi apparisce che i Superlativi *les plus*, *les mieux*, *les moins*, additano comparazione con altre persone.

Dev' egli dirsi: C'est *un des* écrivains *des plus* habiles de ce siécle, *ovvero*: *les plus* habiles de ce siécle? Si risponde, che deesi usare questo secondo modo, perchè il Superlativo che siegue al Nome, avanti a cui ritrovasi *un des*, non si costruisce mai con *des*. Onde bisogna dire: *C'est* un des *écrivains* les plus *habiles de ce siécle*, ovvero: *C'est* un des plus *habiles écrivains de ce siécle*, colui è uno de' più valenti scrittori di questo secolo. Verrà detto parimente: *C'est* un des *ouvrages* les mieux *faits*; ovvero *c'est un ouvrage* des mieux *faits*; non già *c'est un* des *ouvrages* des *mieux faits*.

76. *Osservazioni sopra* un.

Vi sono alcuni Autori, e nominatamente i Signori Restaut e Roussel di Breville i quali hanno preteso non essere contrarie alle già stabilite regole della concordanza dell'Articolo, dell'Aggettivo e del Pronome col Sostantivo *Un*, le susseguenti frasi:

L'

L' antiquité de l' Empire des Assyriens est un des points sur lequel *on a été le moins partagé.*

Hégésisochus fut un de ceux qui travailla *le plus efficacement à la ruine de sa patrie.*

La probité est une des qualités qui est la plus précieuse.

Socrate est un des anciens Philosophes le plus éclairé *et* le plus sage.

Ctésias est un des premiers qui ait *executé cette entreprise.*

Ma oltrechè tali modi di esprimersi sono condannati da' migliori Scrittori francesi, ci basterà per mostrarne il difetto questa semplice osservazione. Secondo i Signori Restaut e Roussel, il senso dell' ultima frase è questo, *Ctesia è il primo che abbia eseguito cotal impresa.* Ma questo senso non corrisponde alla maniera con cui si esprime in francese, la quale non indica che *Ctesia sia stato il primo*, ma *uno de' primi*. Per esprimere dunque più naturalmente e senza equivoco questo pensiero, bisogna tradurlo in francese: *Ctésias est le premier, qui ait exécuté cette entreprise*; o pure il che sarebbe più chiaro, *Ctésias est celui qui a exécuté le premier cette entreprise.* Al contrario volendosi dire che *Ctesia sia stato uno de' primi ad eseguir l' impresa*, nè anche sarebbe corretta la maniera sopraccennata, ma bisognerebbe fare il verbo plurale dicendo: *Ctésias est un des premiers qui ayent exécuté cette entreprise*: Lo stesso s' intenda di tutti gli altri esempj già indicati. Così direte:

L' antiquité de l' Empire des Assyriens est le

point sur le quel on a été le moins partagé.

Hégésisochus fut celui qui travailla le plus efficacement à la ruine de sa patrie.

Socrate est le plus éclairé et le plus sage des anciens Philosophes.

La probité est dans l' homme la qualité la plus précieuse.

Volendo poi adoprare *un des* bisognerà dire : *L' antiquité de l' Empire des Assyriens est* un des *points sur* lesquels *on a été le moins partagé*. L' antichità dell' Impero degli Assirj è uno di que' capi su i quali le opinioni trovansi meno divise. Così gli altri ancora:

Egésisochus fut un de *ceux* qui travaillèrent *le plus efficacement à la ruine de leur patrie.*

77. *Osservazioni sopra l' uso degli Aggettivi numerali.*

1. I numeri Cardinali *dix*, *vingt*, *trente*, *cinquante*, *cent*, *mille* si adoperano delle volte per numeri indeterminati. Così:

Mon nom peut soulever de nouveaux ennemis,
Et réveiller *cent Rois* dans leurs fers endormis.

La superstition cause *mille* accidents.

2. Spesso i numeri Cardinali si adoperano in vece degli ordinali nelle seguenti circostanze.

1. Parlando delle ore e degli anni correnti; come *Il est trois heures*, *l' an mil sept cent quatre vingt dix.*

2. Ne'

2. Ne' discorsi familiari, parlando de' giorni del mese, direte: *le deux de Mars*, *le quatre de Mai*; ma direte sempre *le premier de Mars* etc. non già *l'un*.

3. Parlando di Principi direte ancora: *Louis neuf*, *Henri quatre*, *Innocent onze*, *Louis seize* etc. Ma non si può dire: *Francois un*, *Henri deux*; Direte bensì *François premier*, *Henri second*.

Avvertite, che dove si dice degli altri Principi *Charles cinq*, *Philippe cinq* etc. non si può dire lo stesso in persona di alcuni, cui l'uso ha attribuito il *quint* tolto da' latini; quindi dovrete dire *Charles quint* parlando dell' Imperatore di Germania che fiorì nel principio del XVI. Secolo, *Sixte quint* parlando del Papa che regnò verso la fine dello stesso Secolo XVI.

Dippiù. Concorrendo diversi numeri non si possono fare in francese tutti ordinali, come usano i latini, ma solo l'ultimo.

Così dove i Latini p. e. dicono: *Anno urbis conditæ sexcentesimo septuagesimo sexto mortuus est Nicomedes Rex Bithyniæ*; voi direte traducendo queste parole in francese: *La six cent soixante seizième année de la fondation de Rome mourut Nicomède Roi de Bithynie*.

3. I numeri Cardinali si adoperano ancora sustantivamente, così: *Il lui est venu un huit. Les nouvelles du quinze sont bien plus consolantes que n'étoient celles du onze*. Ma se ne debbono

eccettuare sempre *un*, e *deux*, dovendosi usare gli ordinali *premier*, e *second*.

4. I Collettivi *Huitaine*, e *quinzaine* si adoperano solamente per indicare il tempo, p. e. *Les Juges ont remis l' affaire à la huitaine. Il reviendra dans une quinzaine.*

Neuvaine dicesi solamente di quegli atti di divozione che durano nove giorni. *Il a fait une neuvaine à Saint François.* — In poesia *La docte Neuvaine* significa le nove muse. — Per abuso dicesi ancora de' giorni di duolo etc.

Un quatrain, *un sixain*, *un huitain*, *un dixain* diconsi in poesia per indicare le stanze composte di altrettanti versi, come diciamo noi in italiano: Un quartetto, una sestina, un' ottava, etc.

Dicesi ancora *une grosse* per indicare dodici dozzine in genere di mercanzie, così *une grosse de boutons*, *de balles de paume*.

Un Quarteron in peso significa il quarto di una libbra, in cose poi che si numerano significa il quarto di un centinajo.

Un Cent, *un Demi-cent* egualmente che *une centaine*, *une cinquantaine* dicesi di derrate che vendonsi a numero; ma sarebbe errore il dire *un cent de lettres*, *un demi-cent d'hommes* bisogna dire *une centaine de lettres*, *une cinquantaine d'hommes*.

Franc il Franco, o Lira, cioè venti soldi di moneta, non si adopra mai nel singolare, nè co' numeri Cardinali un, deux, trois, cinq; ma si dirà *Une livre*, *deux livres*, *trois livres*, *qua-*

quatre francs , cinq livres , six francs ; vingt francs , cent francs etc. Similmente , se siegue una frazione , sarebbe errore il dire *quatre francs dix sous* ; ma dovete dire *Quatre livres dix sous* .

Décime, Dixme , e Dixième hanno un differente significato . *La Décime* , o in plurale *les Décimes* significa quella rata che si paga al Principe per li bisogni dello stato anche sopra i beni Ecclesiastici . *La Dixme* significa la decima prescritta dalla Chiesa a' fedeli in soccorso de' suoi ministri e de' poveri . *Le Dixième* significa la decima parte delle rendite considerata come una imposizione . Quindi *Un Dixième* è la decima parte di un intiero .

Altre osservazioni gramaticali .

Cent al plurale , e *Vingt* ne' numeri *quatre-vingt , six-vingt* prendono una *s* quando sono seguiti da un sostantivo , così : *Deux cents hommes , Trois cents volumes . Quatre-vingts abricots , Six-vingts arbres .*

Ma *Cent* e *quatre-vingt* scrivonsi senza l' *s* quando sono seguiti da un altro numero : *Trois cent soixante chevaux . Quatre-vingt dix personnes .*

Un dopo *vingt* non si fa mai plurale , così : *Vingt et un chevaux . Il a vingt et un ans accomplis .*

Mille prende una *s* al plurale quando significa il miglio ; *Deux milles d' Italie* . Quando poi significa numero di altre cose non riceve mai la *s* . *Mille amitiés , dix mille écus* . Nel

datare gli anni dicesi *mil* in vece di *mille*, così *le pain fut très cher en mil sept cent soixante quatre*.

Il Sustantivo posto avanti a un numero Cardinale, che sta in vece de l'ordinale, mettesi al Singulare, p. e. *L'an sept cent quarante*, poichè dovrebbesi dire *septième centième quarantième*. Ma ponendosi il sostantivo dopo del numero si farà plurale, così: *Il est quatre heures. On commence à six heures précises*.

I numeri ordinali, collettivi e distributivi prendono la *s* al plurale. *Les premieres douzaines, deux cinquièmes*.

Finalmente quando il numero cardinale è preceduto dal relativo *en* il nome o l'aggettivo che siegue è preceduto dalla preposizione *de*. *Il y en eut trois de blessés. Il y en avoit trente d'achevés, et six d'inparfaits*.

DEL VERBO.

Oltre a quello che si è detto sul principio nella Sintassi in generale di questa parte del Discorso, cioè del Verbo, conviene soggiugnere quì alcune osservazioni sulla Concordanza di esso co'suoi nominativi, o con altre parti del discorso, che possono seco lui accoppiarsi.

Della Concordanza de' Verbi co' loro Nominativi.

78. Il Verbo accordasi col suo Nominativo nel Numero e nella Persona; vale a dire, che il Verbo deve essere in Singolare, se il suo Nominativo esprime una sola cosa, ed in Plurale, se il Nominativo esprime più cose, o se vi precedono più nomi singolari; ed inoltre dev' essere dell' istessa Persona di detto Nominativo. Per esempio: *Je garde soigneusement les présents que mes amis me font plusieurs fois l' année*, serbo gelosamente i regali che più volte all'anno mi fanno i miei amici. *L' ingratitude et la mauvaise foi révoltent tout le monde*, l' ingratitudine e la mala fede nauseano chicchessia.

I. Osservisi però, che un Verbo può stare in Singolare, quantunque abbia nel Nominativo più Sostantivi singolari, se tai Sostantivi non sono uniti da una congiunzione, come: *la bonté, la douceur du grand Henri* a été célébrée *de mille louanges*, la bontà, la dolcezza del grande Enrico è stata celebrata con mille lodi. *Il ne faut pas que l' univers entier s' arme pour écraser l' homme: une vapeur, une goute d' eau* suffit *pour le tuer*, non bisogna che s' armi l' universo intero per distrugger l' uomo: un vapore, una goccia d' acqua basta per soffocarlo.

Si osserva principalmente questa regola quando i Sostantivi sono quasi sinonimi, nel qual ca-

caso, giusta molti Scrittori, detti Sostantivi possono anche essere legati colla congiunzione *et*. Così: *sa clémence* et *sa douceur était incomparable*, incomparabil era la sua clemenza, e la sua dolcezza. *Leur inquiétude* et *leur chagrin* est *l'effet de la peine du péché*, è un effetto della pena dovuta al peccato, la loro inquietudine ed il loro affanno. *Sa piété* et *sa droiture lui* attirait *ce respect*, si era cattivato cotal rispetto colla sua divozione, e la sua rettitudine. Frattanto il Sig. de Wailly, siccome abbiamo accennato qui sopra a pag. 77. preferirebbe il Plurale in tutti i suddetti esempj.

II. Sebbene i Sostantivi non sieno legati da una Congiunzione, mettesi il Verbo al Plurale, quando il più vicino al Verbo è in Plurale. *Votre innocence, vos malheurs* touchent *chacun*, la vostra innocenza, le vostre sventure muovono ognuno a compassione. Si osservi intanto, che quando occorressero per Nominativi un Singolare e un Plurale, convien collocare il Plurale vicino al Verbo, altrimenti il verbo in plurale parrebbe una sconcordanza; come: *quels furent* mes chagrins *et ma honte?* quali furono i miei affanni e la mia vergogna?

III. Quando i Nominativi dell'istessa Persona, uniti colla Congiunzione *ou*, sono in Singolare, il Verbo si pone anche nel Singolare. *Le Ciel* ou *l'Enfer nous* est reservé, ci toccherà il Cielo o l'Inferno. *La faiblesse* ou *l'ignorance* a causé *tous ces maux*, tutti questi ma-

mali sono stati cagionati dalla debolezza, o dall' ignoranza.

Essendo i suddetti Nominativi di varie Persone, si mette il Verbo nel Plurale. *Ou ma soeur* ou *moi nous* irons *lui faire une visite*; o mia sorella, od io andremo a fargli una visita. *Où toi*; ou *ton frère* ferez *ce que je viens d' ordonner*, o tu; o tuo fratello farete quel che ho ordinato adesso.

N. B. Quando i Sostantivi sono legati dal *ni* ripetuto, e che soltanto un solo de' due Sostantivi fa, o riceve l' azione, il Verbo ricerca il Singolare. Ni *celle-ci* ni *celle-là n' est ma Mère*, nè quella, nè questa è mia Madre. *Ce ne sera* ni *votre cousin* ni *mon beau-père qui* sera nommé *premier Consul*, nè il vostro cugino, nè mio suocero verrà eletto primo Consolo. Quì non cade l' azione che sopra uno de' due Sostantivi, giacchè non si ha che una Madre, e che un solo primo Consolo.

Ma v' ha bisogno del Plurale, quando i due Sostantivi fanno, o ricevono l' azione nell' istesso tempo. *Ni l' or, ni la grandeur ne nous* rendent *heureux*, nè l' oro, nè la grandezza ci rendono felici. *Ni l' avarice, ni la prodigalité ne* peuvent *être louées*, nè l' avarizia nè la prodigalità possono essere lodate. *Louis XIV, ayant dit au Comte de Grammont : je sais votre âge; l' Evêque de Senlis qui a quatre-vingt-quatre ans m' a donné pour époque, que vous avez étudié ensemble dans la même classe. Cet Evêque, Sire, répliqua le Comte, n' accuse*

pas

pas juste ; car ni lui ni moi n'avons jamais étudié.

Più Autori di rimarco asseriscono, essere ugualmente ben detto: *L'un et l'autre* est *bon*; e *l'un et l'autre* sont *bons*. Ma tra gli altri i Signori Wailly e Girard stimano ch'è molto meglio di adoprar il Plurale. Giacchè siccome diciamo: *Le menteur et le flatteur* sont *également méprisables*, il bugiardo e l'adulatore sono ugualmente dispregevoli, così deesi anche dire: *l'un et l'autre* font *un très-mauvais usage du don précieux de la parole*, l'uno e l'altro fanno un pessimo uso del prezioso dono della favella. (Questo avvertimento già da noi recato alla pag. 77., abbiamo stimato ripeterlo ancora qui per comodo de' giovanetti.)

Il Verbo starà sempre nel plurale quando vien collocato avanti a *l'un et l'autre*, e *ni l'un ni l'autre*. Per esempio: *ils* ont pu *l'un et l'autre se tromper, mais ils ne se* sont trompés *ni l'un ni l'autre*.

N. B. Qualche volta si usa *l'un et l'autre* nel Mascolino, quantunque i Sostantivi precedenti sieno Femminini. *On se dispose à la prière par la vigilance, on obtient la vigilance par la prière, et enfin* ils *se renferment* l'un et l'autre. Similmente: *que ce soit avarice ou ambition, ou peut-être* l'un et l'autre. Alcuni buoni Autori affermano però, che *l'une et l'autre* starebbe meglio in queste due frasi, essendo Femminini ambidue i Sostantivi. Ma consentono i medesimi, che in ogni altro incon-

tro si debba mettere *l' un et l' autre*. Per esempio: *Je lui avais laissé en gage une pierre précieuse, je lui avais prêté en outre mille écus, et il m' a fait perdre* l' un et l' autre, gli avea dato in pegno una pietra preziosa, inoltre gli avea imprestato mille Scudi, e mi fè perdere l' una e gli altri.

Il Verbo si potrà mettere nel Singolare, se verrà posto avanti a più Sostantivi singolari. *Voilà le malheureux état où m' a mis ma clémence, ma faiblesse, la perfidie de mes ennemis, le débordement de tous les crimes*; ecco lo stato infelice, in cui mi ha ridotto la mia clemenza, la mia debolezza, la perfidia de' miei nemici, la piena di tutte le scelleraggini. Si ricerca ancora il Singolare quando i Sostantivi sono uniti da *aussi bien que, autant que, comme*, per esempio: *le Prince aussi bien que*, o *autant que le peuple* demanda *la paix*, il Principe non meno che il popolo dimandò la pace. *Son érudition comme sa modestie lui* a gagné *l estime de tout le monde*, la sua erudizione nonchè la sua modestia gli ha attirato la stima di tutti.

Quindi non può dirsi egualmente: *Non seulement tous ses honneurs et toutes ses richesses, mais tout sa vertu* s' évanouit, o s' évanouîrent. Ma fa di mestieri porre *s' évanouit*; perchè il *mais* fa sottintendere *s' évanouîrent* dopo *ses richesses*, essendo il senso di detta frase: *Non solamente tutti i suoi onori e tutte le sue ricchezze* spariscono, *ma* sparì *ancora tutta la sua virtù*.

IV. Il Verbo, il cui Nominativo è il relativo *qui*, sarà del medesimo Numero e della medesima Persona del Nome, o Pronome a cui si riferisce il *qui*, per esempio: *c'est* moi qui suis *le coupable*, io sono il colpevole. *C'est* vous qui avez *pris soin de cet infortuné*, voi avete avuto cura di quello sventurato.

N. B. Alcuni credono, che si possa dire: *Si c'était moi qui* eût fait *cette faute*. *Si c'était moi qui* proposât *cette entreprise*, perchè offenderebbe l'orecchio il dire secondo la regola, *qui eusse fait*, e *qui proposasse*. Ma l'Accademia non è di questo parere; e quando un certo giro di frase riesce troppo duro, bisogna prenderne un altro, senza mai allontanarsi dalle leggi del buon uso. Quindi dirassi in questo caso: *Si j' avais fait*, o *si j' eusse fait cette faute*, se avessi io fatto cotal fallo. *Si je proposais cette entreprise*, se proponessi siffatta impresa.

Accennando il Vocativo una seconda Persona, se ne deduce che quando il *qui* ha relazione a un Vocativo, il Verbo susseguente si mette alla seconda Persona: *Mon Dieu*, *qui* prenez *des hommes un soin si particulier*, protégez, sauvez *les malheureux restes d' une famille que votre main a humiliée!* Dio mio, che avete tanta cura degli uomini, proteggete, salvate i lagrimevoli avanzi d' una famiglia umiliata dalla vostra mano! Perchè in questi modi di dire si sottintende il *vous*, che indica la persona con cui si parla.

Armand, *qui* pour six vers me *donnez* six cents livres,
Que ne puis-je à ce prix vous vendre tous mes livres!

Improvvisata del Sig. Colletet per un regalo di seceuto lire fattogli dal Cardinale di Richelieu, a cui egli avea presentata una supplica in sei versi.

V. Quando il Verbo si rapporta a più Sostantivi di varie Persone, si mette in Plurale accordandolo colla Persona più nobile. Un Parroco povero diceva a un Monaco che aveva una borsa piena di danaro: *Vous et moi nous ferions un bon Religieux; vous avez fait le voeu de pauvreté, et moi je l'observe*, voi ed io formeremmo un buon Religioso; voi avete fatto il voto di povertà, ed io l'osservo. Il Verbo *ferions* si accorda colla prima Persona *moi* la quale è più nobile della seconda *vous*, Parimente: *C'est vous et votre Père qui m'avez délivré de ce danger*, voi e vostro padre m'avete liberato da quel pericolo. Si rileva da questi esempj, che colui che parla (conforme l'esige la buona creanza) deve sempre nominarsi l'ultimo, e che il Pronome della seconda Persona si pone sempre avanti al Nome, o il Pronome della terza.

Non è errore contro questa regola il non far riferire il Verbo alla seconda Persona *vous* in questo esempio: *Je ne sais si c'est vous ou Platon qui* le premier a dit *que les idées sont éternelles*, non so quale dei due, se voi o Pla-

tone, ha detto il primo che l'idee sono eterne. Il motivo si è, che la parola *le premier*, tirando a se principalmente l'attenzione, determina il Verbo alla terza Persona.

E' d'uopo osservare, che non devesi cambiar di Persona nella medesima frase. Quindi è, che ha mancato alla dovuta esattezza il Sig. di Bellegarde dicendo; *Une des choses que je comprends le moins, c'est la licence*, qu'on *se donne de censurer dans les autres les mêmes défauts où* nous tombons *nous-mêmes*. Essendo in terza Persona *qu'on se donne*, doveva dire *où l'on tombe soi-même* in vece di *où nous tombons nous-mêmes*; ovvero ordinar la frase come segue: *Une des choses que je comprends le moins, c'est la licence que* nous nous donnons *de censurer dans les autres les défauts où* nous tombons *nous-mêmes*.

E' qualche volta elegante il mettere alla seconda Persona ciò che viene ordinariamente espresso dalla terza, come: *Il fait des choses que* vous *ne* sauriez *croire*; in vece di *qu'on ne saurait croire*, fa cose che non si ponno credere. In tal guisa vien maggiormente eccitata l'attenzione degli ascoltanti, come vedesi ancor meglio dal seguente periodo: *C'est un spectacle bien horrible que celui d'un incendie:* pouvez-vous *ne pas* vous *allarmer quand* vous voyez *réduire en cendres, dans quelques heures, des villes entières; quand* vous appercevez *un nombre infini de malheureux habitans qui cherchent en désespérés un asile contre la fureur des flam-*

flammes ; quand vous êtes *témoin de la désolation de tant de Mères infortunées qui demandent à hauts cris des tendres enfants, que le feu vient de leur ravir.*

VI. Allorchè il Nominativo è un Nome collettivo, convien distinguere il collettivo generale dal partitivo: perocchè s'è generale, deesi metter il Verbo al Singolare, qualunque sia il Numero del Nome aggiunto al collettivo, come: *L'assemblée des états de la province* a été envoyée *à une autre année*, è stata rimessa ad un'altro anno l'assemblea degli stati della provincia. *L'armée des Infidèles* fut *défaite par les Princes Chrétiens*, l'esercito degl'Infedeli fu sconfitto da'Principi Cristiani.

Ma se egli è partitivo vuole il Verbo al Plurale, quando è seguito anch'egli da un nome plurale, per esempio: *Une multitude* de Chrétiens se sont égarés *parce qu'*ils ont voulu *soumettre les dogmes de la foi à leur faible raison*; non già, *s'est égarée*. *Une infinité* de jeunes gens se perdent, *et parce qu'*ils lisent *des livres impies*, *et parce qu'* ils fréquentent *des libertins*; e non *se perd*, *parce qu'elle lit*, *parce qu'elle fréquente*. *Un grand nombre* de brigands ont été saisis; e non, *a été saisi*. *Quantité* de gens se trompent *dans leurs projets*; non già, *se trompe dans leurs projets*.

Se poi il detto collettivo partitivo non sarà seguito da un nome plurale, avrà il Verbo al Singolare, per esempio: *Les Infidèles envahirent*

toute l'Espagne ; une multitude innombrable de peuple se refugia *dans les Asturies*, *et* y proclama *Roi Pélage*. Similmente: *La plûpart* du monde est *également* facile *à recevoir des impressions ; et* néglige *à s'en éclaircir*. Quando poi *la plûpart* non è seguito da verun nome, ricerca sempre il Plurale, come: *La plûpart* oublient *leurs intérêts spirituels pour s'attacher à des objets périssables* ; e non, *la plûpart oublie etc.*

N. B. Quando il Verbo è adoprato impersonalmente, resta sempre al Singolare, quantunque abbia per Nominativo un Collettivo partitivo: *Il parut alors un grand nombre de soldats*, comparve allora un gran numero di soldati ; e non, *ils parurent*, comparirono. In vece di che, sarà messo in Plurale, ancorchè preceda il Collettivo partitivo, se non verrà preso impersonalmente. *Ainsi* furent immolées *quantité d'innocentes victimes*, così furono immolate numerose ed innocenti vittime. L'istesso dee dirsi quando un Avverbio *di quantità* è preceduto da un Verbo : *De cette sorte* furent ruinées *de fond en comble* tant *de villes autrefois florissantes*, in tal guisa furono rovinate da' fondamenti tante città, dianzi floride.

Riguardo agli Avverbj *di quantità*, osserveremo che quando sono Nominativi, il Verbo siegue le medesime regole come per gli Collettivi partitivi ; così va detto : Bien *des gens* sont *en état de faire une action d'esprit et d'*

adresse , mais bien peu sont *capables de faire une action généreuse . Nous savons que* tant *de revers* n'ont pu *ébranler sa constance . Le* peu *de traces qui nous* sont restées *des actions éclatantes des Grecs et des Romains* ont été recueillies *par Plutarque et par d' autres excellents historiens* . Bisognerà poi mettere il Verbo al Singolare , se detti Avverbj sono seguiti da Nomi singolari , per esempio : *Le* peu *de confiance que j' ai en votre parent* est *cause que je ne veux pas lui parler de cette affaire . Pourquoi* tant *d' affection* est-*elle* payée *de la plus grande indifférence ?*

Si avverta che non sono contrarj i seguenti modi di dire alle già stabilite regole intorno alla concordanza del Verbo col Nominativo ,

Moïse eut recours au Seigneur , et lui dit : que ferai-je *à ce peuple ?* bientôt *ils* me *lapideront* .

Jéthro dit a Moïse : Réservez-vous . . . . pour apprendre *au peuple* les ordonnances et les lois de Dieu , et *les* instruire de ce qu'*ils doivent* faire .

Ancorchè pajano contrarj alle sopraccennate regole tai modi di dire, in cui de' Verbi in Plurale si riferiscono a nomi singolari , si veggono però usati da celebri autori , quali sono v. g. i Signori Mezengui , e Giovanni Racine, e non sono condannati dagli altri , a motivo che in detti esempj i nomi singolari vengono adoprati in luogo de' plurali ch' essi significano . Così la parola *peuple* , popolo , è qui pre-

sa per *Israëlites*, Israeliti. E' per la stessa ragione, che si leggono nella bella tragedia, intitolata l' Atalia, dell' immortale Racine, questi versi proferiti dal Sommo Sacerdote Giojada al giovanetto Re Joas:

Entre *le peuple* et vous, vous prendrez
Dieu pour Juge,
Vous souvenant, mon fils, que caché
sous ce lin,
Comme *eux* vous fûtes paûvre, et comme
eux orphelin:

Dove il Pronome *eux*, eglino, si riferisce a *peuple*, che è in Singolare.

Osservazione particolare su i Verbi passivi.

79. Il Verbo passivo ricerca il *de* quando esprime un' azione puramente mentale, cioè che passa tutta nell' anima; per esempio: *L' homme de bien est estimé de tout le monde*, l'uomo dabbene è stimato da tutti. *La constance des Martyrs a été admirée de tous leurs ennemis. Les méchants sont haïs de chacun.* E vuole il *par* quando egli dinota un' azione del corpo, o della quale partecipano il corpo e l' anima, come: *La ville de Sagonte en Espagne fut prise par les Carthaginois commandés par Annibal, et celle de Carthagène le fut par les Romains commandés par Scipion. Les oeuvres de Bossuet, de Fénélon et de tant d' autres grands hommes qui ont orné le règne de Louis quatorze, sont louées*

par

par *les habiles gens de tous les pays*. *L' Iliade a été composée* par *Homère*, *et l'Enéide* par *Virgile*. *Le Sauveur a été bafoué de la manière la plus révoltante* par *ses ennemis*.

Osservisi, che quando si tratta di Dio non bisogna mai adoprare il *par*. Onde, sebbene debba dirsi: *Votre nièce a été punie par sa tante*, la vostra nipote è stata punita da sua zia; non si può dire: *les méchants seront punis* par *Dieu*; ma bensì *seront punis* de *Dieu*, i malvagi saranno puniti da Dio.

Osservazione particolare su i Verbi personali.

80. Il pronome *se*, che unito ad un verbo esprime l' azione reciproca tra due soggetti, quando può cagionare equivoco, allora sarà bene aggiugnervi uno de' seguenti Avverbj: *L' un l' autre*, *réciproquement*, *entre*, *mutuellement*. Per esempio questa frase: *Cicéron et Antoine* se louaient *continuellement*, Cicerone ed Antonio lodavansi continuamente; può significare, o che Cicerone aveva la vanità di lodar se stesso, e che Antonio avea il medesimo difetto; ovvero che Cicerone lodava Antonio, e che Antonio dal canto suo lodava Cicerone. Per rendere adunque il Verbo reciproco in senso chiaro, e senza timor di sbagliare, dite: *Cicéron et Antoine se louaient réciproquement*, *mutuellement*, ovvero *s' entre-louaient*, si lodavano scambievolmente.

Osservazioni sopra i Verbi impersonali.

81. Verbi impersonali diconsi quelli che non hanno altra Persona se non la terza del Singolare, come: *il importe*, preme; *il faut*, bisogna etc.

N. B. I Verbi personali si adoprano talvolta nel senso degl'impersonali, il che accade qualora la terza Persona singolare *il* non è Pronome. Per esempio: *Nous tenons tout de Dieu; il convient, il est juste que nous lui rapportions toutes nos actions*, abbiamo tutto da Dio; conviene, è giusto di riferirgli tutte le nostre operazioni. *Il convient, il est juste* sono impersonali, *il* non essendo quì Pronome. giacchè non è posto in vece di *Dieu*. Al contrario, dicendo: *J'ai vu le fils de votre amie; il convient de son étourderie*, ho veduto il figlio della vostra amica; egli riconosce la sua balordaggine; *il convient* è personale, essendosi quì messo *il* in cambio di *fils*. Similmente in questa frase: *Si Dieu est miséricordieux, nous ne devons pas oublier aussi qu'il est juste*, è cosa chiara che *il est juste* è personale, poichè *il* fa le veci di *Dieu*.

I Verbi impersonali riduconsi presso a poco a' susseguenti:

Agir.

Il s'agit du salut de l'Etat, si tratta della salvezza dello Stato. *Il s'agissait d'exécuter*

un

un dessein dangereux, si trattava di eseguire un disegno pericoloso.

Aller.

Il en va *de cette affaire-ci comme de l' autre*, ne succede di quest' affare come dell' altro. *Il* y allait *de la vie*, si trattava della vita. *Il* y va *de mon honneur*; ci va dell' onor mio.

N. B. L' avverbio y si toglie di mezzo col Condizionale semplice, onde dicesi: *quand* il irait *de tout ce que j' ai*, ancorchè vi andasse il rischio di tutte le mie sostanze; non già: *quand il y irait etc.*

Arriver.

Il arrive *souvent qu' on se trompe dans l' opinion que l' on conçoit des autres*, spesso accade che c' inganniamo nell' opinione che concepiamo degli altri.

y avoir.

Il y a *un siècle que je ne l' ai vu*, mi par mille anni che non l' ho veduto. *Il* y a *tout à craindre d' une mauvaise langue*, tutto si dee temere da una linguaccia.

Convenir.

Il convient *que nous obéissins à nos Supérieurs*, conviene ubbidire a' nostri Superiori. *Il* conviendrait *que vous le priassiez à souper*, sarebbe convenevole che l' invitaste a cena.

Eclairer.

Il éclaire *avant que de tonner*, balena prima di tonare. *Il* éclairait *si fort qu' on y voyait la nuit comme en plein midi*, balenava così che ci si vedeva di notte come di pien meriggio.

Ennuyer.

Il m'ennuye d'entendre tant de balivernes; sono ristucco di sentir tante frottole.

S'ensuivre.

Un ancien Philosophe disait : puisque les hommes sont sujets à toute sorte de maux au moment qu'ils ont resu l'être, il s'ensuit *qu'ils sont coupables dans leur origine*, diceva un antico Filosofo; giacchè gli uomini sono soggetti ad ogni sorta di mali sin dal momento del loro essere, se ne deduce ch'essi sono rei nella loro origine.

Etre.

S'il est beau, s'il est glorieux de mourir pour sa patrie, il est *bien plus beau et bien plus glorieux encore de mourir pour son Dieu*, s'egli è bello, s'egli è glorioso il morir per la patria, è ancora assai più bello e glorioso il morir pel suo Dio.

Faire.

Il fait *mauvais tems*, è cattivo tempo. *Il* fesait *des éclairs*, lampeggiava. *Il* fait *un grand vent*, tira forte il vento. *Qu'* il fait *beau aujourd'hui!* chè bella giornata! *Il* fait *de la boue*, c'è del fango.

Il faut.

Il faut *que nous soyons toujours prêts à paraître devant Dieu*, fa d'uopo essere sempre pronti a comparir d'avanti a Dio. *Chez les Romains* il fallait *que les gladiateurs subissent la mort sans se plaindre*, presso i Romani doveano i gladiatori patir la morte senza lagnarsi.

Ge-

Geler.

Il gèle, gela. *Il* a gelé *bien serré tout l' hiver*, egli ha diacciato forte tutto l' inverno. *Cette sale était si froide qu'*on y *gelait*, era tanto fredda quella sala che vi si gelava.

Grêler.

Il grêle, il a grêlé, grandina, ha grandinato. *Il* grêlerait *que j' irais chez vous*, ancorchè tempestasse verrei da voi.

Importer.

Il m' importe *beaucoup de recevoir pour mes services la récompense qu'ils méritent*, mi preme assai di ricevere pei miei servigj la ricompensa dovuta.

Neiger.

Il neige *encore quoiqu'* il ait neigé *ces deux derniers jours*, continua a nevigare sebbene abbia nevigato questi due ultimi giorni.

Paraître.

Il paraît *quelquefois que les animaux agissent par connaissance*, sembra qualche fiata che gli animali agiscano con cognizione.

Pouvoir.

Il se peut *qu' il me l' ordonne*, può darsi ch' egli me l' imponga. *Il* se pourrait *bien qu' il arrivât à une heure où je ne l' attendrai pas*, potrebbe darsi benissimo, ch' ei giugnesse in un' ora in cui non l' aspetterò.

Plaire.

Il plaît *quelquefois à Dieu de nous éprouver par des adversités temporelles*, piace talvolta a Dio di esercitarci con temporali avversità.

Vous

Vous plait-il *de faire un tour de promenade ?* piace a lei di far una girata ?

Pleuvoir.

Il pleut, piove. *Il* a plu *tout l'après dîné*, ha piovuto tutto il dopo pranzo.

Sembler.

Il semble *que Dieu ait abandonné son peuple*, sembra che Iddio abbia abbandonato il suo popolo : *Il m'* a semblé *que tu avais guéé cette petite rivière*, mi è parso che tu avessi guadato quel fiumicello.

Suffire.

Il suffit *que l'Eglise ait parlé pour que nous devions nous soumettre à ses décisions*, basta che la Chiesa abbia parlato per esser noi obbligati di sottometterci a' suoi decreti.

Tenir.

Il ne tient *pas à moi que vous ne soyez heureux* non istà a me, che non siate felice. *A quoi* tient-il *que nous n'y allions ?* cosa impedisce che noi non ci andiamo ? *Il n'* a tenu *qu'à vous d'empêcher que cette affaire n'échouât*, dipendeva da voi l'impedir che quel negozio non andasse a vuoto.

Tonner.

Il tonne, il a tonné, tona, ha tonato.

Valoir.

Il vaut *mieux être vertueux que savant*, val più esser virtuoso, che dotto. *Il* aurait *mieux* valu *pour l'impie qu'il ne fût pas né*, sarebbe stato meglio per l'empio di non esser nato.

Osservazione particolari su i Verbi avoir, *ed* être.

82. I due Verbi impersonali il y a, e il est, nelle affermazioni s' impiegano presso a poco coll' istesso significato, e nelle medesime circostanze. Il est *ou* il y a *des moments où l' on n' est presque pas maître de soi*. Vi hanno de' momenti in cui non siamo quasi padroni di noi. Il est *ou* il y a *des hommes assez méchants pour vouloir noircir les actions les plus innocentes*.

Nelle negazioni poi fa d' uopo riflettere, se queste segnano l'esclusione della cosa di cui si tratta, ovvero delle sue qualità. Nel primo caso, non si può usare che *il n' y a*, come: *Il n' y a point de fruits dans le jardin*, non v' ha niente di frutta nell' orto. *Il n' y a pas de goût à parler avec cet homme*. N' y a-*t-il personne ici?* v' ha nessuno? Nel secondo caso è lecito d' impiegar *il n' y a*, o *il n' est*. Per esempio: *Il n' est rien, ou* il n' y a *rien de si incertain que l' heure de la mort*. *Il n' est rien, ou* il n' y a *rien de si funeste à l' homme que la science, quand elle n' est pas accompagnée de la vertu*. Vedesi v. g. in quest' ultimo esempio, che la negazione esclude soltanto la qualità di ciò ch' è funesto all' uomo, vale a dire, la scienza sprovveduta della virtù.

Esem-

Esempj sopra l'uso del Verbo y avoir.

Y a-t-il du gibier dans cette forêt?

V'ha salvaggiume in questa foresta?

Il y en a; il n'y en a pas.

Ce n'è; non ce n'è.

Y a-t-il long-tems que vous n'avez eu des nouvelles de vos parents.

E' egli un pezzo che non avete avuto notizie de' vostri parenti?

Non, il n'y a que huit jours qu'ils m'ont écrit.

No; essi mi hanno dato riscontro otto giorni fa.

N'y a-t-il pas eu un de vos camarades qui a pris le parti des armes?

Tra i vostri compagni non ve n'è stato uno, che abbia abbracciata la professione dell' armi?

Il y en a eu même quatre qui ont tous pris parti dans un régiment de cavalerie.

Ve ne sono stati anzi quattro, i quali sonosi tutti arruolati in un reggimento di cavalleria.

Y aurait-il quelqu'inconvénient à nous rendre chez lui?

Vi avrebbe egli qualche inconveniente portandoci da lui?

Je ne vois pas qu'il y en eût aucun.

A me non pare che ve ne fosse alcuno.

Il Verbo *être* impersonalmente regge *de* o *à* nelle seguenti occorrenze. Egli regge *de* 1mo qualora vien seguito da un Aggettivo senza Sostantivo. *Il* est *fâcheux d'avoir affaire à des ingrats*, è amara cosa l' aver da trattar con ingrati.

2do. Con questo modo di dire: *il n' est que*, quando significa *il meglio si è*. Per esempio: *Si l' on veut se rassurer contre les terreurs de la mort*, il n' est que de *servir Dieu fidélement*, se vogliamo non paventare de' terrori della morte, la miglior cosa è servire Iddio con fedeltà. *Etre* col significato di *è il dovere*, ricerca il Dativo dinanzi al Sostantivo, e *à*, o *de* avanti al Verbo che segue. *Si c' est aux Supérieurs à donner le bon exemple*; *c' est aux inférieurs de le suivre*. *C' est à la Puissance ecclésiastique à faire ses loix de discipline*; *c' est à la Puissance séculière à les exécuter*.

N. B. Quantunque si possa adoprar in generale *à* o *de* innanzi al Verbo, richiede il linguaggio Francese, vago della dolcezza, che si metta *de* avanti al Verbo cominciante da Vocale, ed *à* quando comincia da Consonante. Laonde, in vece di: *c' est à moi à obéir à vos ordres*, dee preferirsi: *c' est à moi d' obéir à vos ordres*.

La stessa osservazione avrà anche luogo rispetto al Pronome congiuntivo *en*. Quindi, in cambio di: *ce n' est pas à moi à en convenir*, dirassi assai meglio: *ce n' est pas à moi d' en convenir*.

tone, ha detto il primo che l'idee sono eterne. Il motivo si è, che la parola *le premier*, tirando a se principalmente l'attenzione, determina il Verbo alla terza Persona.

E' d'uopo osservare, che non devesi cambiar di Persona nella medesima frase. Quindi è, che ha mancato alla dovuta esattezza il Sig. di Bellegarde dicendo; *Une des choses que je comprends le moins, c'est la licence*, qu'on *se donne de censurer dans les autres les mêmes défauts où* nous tombons *nous-mêmes*. Essendo in terza Persona *qu'on se donne*, doveva dire *où l'on tombe soi-même* in vece di *où nous tombons nous-mêmes*; ovvero ordinar la frase come segue: *Une des choses que je comprends le moins, c'est la licence que* nous nous donnons *de censurer dans les autres les défauts où* nous tombons *nous-mêmes*.

E' qualche volta elegante il mettere alla seconda Persona ciò che viene ordinariamente espresso dalla terza, come: *Il fait des choses que* vous *ne* sauriez *croire*; in vece di *qu'on ne saurait croire*, fa cose che non si ponno credere. In tal guisa vien maggiormente eccitata l'attenzione degli ascoltanti, come vedesi ancor meglio dal seguente periodo: *C'est un spectacle bien horrible que celui d'un incendie:* pouvez-vous *ne pas* vous *allarmer quand* vous voyez *réduire en cendres, dans quelques heures, des villes entières*; *quand* vous appercevez *un nombre infini de malheureux habitans qui cherchent en désespérés un asile contre la fureur des*

flam-

flammes ; quand vous êtes *témoin de la désolation de tant de Mères infortunées qui demandent à hauts cris des tendres enfants, que le feu vient de leur ravir.*

VI. Allorchè il Nominativo è un Nome collettivo, convien distinguere il collettivo generale dal partitivo: perocchè s'è generale, deesi metter il Verbo al Singolare, qualunque sia il Numero del Nome aggiunto al collettivo, come: *L'assemblée des états de la province* a été envoyée *à une autre année*, è stata rimessa ad un'altro anno l'assemblea degli stati della provincia. *L'armée des Infidèles fut défaite par les Princes Chrétiens*, l'esercito degl'Infedeli fu sconfitto da'Principi Cristiani.

Ma se egli è partitivo vuole il Verbo al Plurale, quando è seguito anch'egli da un nome plurale, per esempio: *Une multitude* de Chrétiens se sont égarés *parce qu'* ils ont voulu *soumettre les dogmes de la foi à leur faible raison*; non già, *s'est égarée*. *Une infinité* de jeunes gens se perdent, *et parce qu'* ils lisent *des livres impies*, *et parce qu'* ils fréquentent *des libertins*; e non *se perd*, *parce qu'elle lit*, *parce qu'elle fréquente*. *Un grand nombre* de brigands ont été saisis; e non, *a été saisi*. *Quantité* de gens se trompent *dans leurs projets*; non già, *se trompe dans leurs projets*.

Se poi il detto collettivo partitivo non sarà seguito da un nome plurale, avrà il Verbo al Singolare, per esempio: *Les Infidèles envahirent*

toute l'Espagne ; une multitude innombrable de peuple se refugia *dans les Asturies*, *et* y proclama *Roi Pélage*. Similmente: *La plûpart* du monde est *également* facile *à recevoir des impressions, et* néglige *à s'en éclaircir*. Quando poi *la plûpart* non è seguito da verun nome, ricerca sempre il Plurale, come: *La plûpart* oublient *leurs intérêts spirituels pour s'attacher à des objets périssables*; e non, *la plûpart oublie etc.*

N. B. Quando il Verbo è adoprato impersonalmente, resta sempre al Singolare, quantunque abbia per Nominativo un Collettivo partitivo: *Il parut alors un grand nombre de soldats*, comparve allora un gran numero di soldati; e non, *ils parurent*, comparirono. In vece di che, sarà messo in Plurale, ancorchè preceda il Collettivo partitivo, se non verrà preso impersonalmente. *Ainsi* furent immolées *quantité d'innocentes victimes*, così furono immolate numerose ed innocenti vittime. L'istesso dee dirsi quando un Avverbio *di quantità* è preceduto da un Verbo: *De cette sorte* furent ruinées *de fond en comble* tant *de villes autrefois florissantes*, in tal guisa furono rovinate da' fondamenti tante città, dianzi floride.

Riguardo agli Avverbj *di quantità*, osserveremo che quando sono Nominativi, il Verbo siegue le medesime regole come per gli Collettivi partitivi; così va detto: Bien *des gens* sont *en état de faire une action d'esprit et d'adres-*

adresse , mais bien peu sont *capables de faire une action généreuse . Nous savons que* tant *de revers* n'ont pu *ébranler sa constance . Le* peu *de traces qui nous* sont restées *des actions éclatantes des Grecs et des Romains* ont été recueillies *par Plutarque et par d'autres excellents historiens* . Bisognerà poi mettere il Verbo al Singolare , se detti Avverbj sono seguiti da Nomi singolari , per esempio : *Le* peu *de confiance que j'ai en votre parent* est *cause que je ne veux pas lui parler de cette affaire . Pourquoi* tant *d'affection* est-*elle* payée *de la plus grande indifférence ?*

Si avverta che non sono contrarj i seguenti modi di dire alle già stabilite regole intorno alla concordanza del Verbo col Nominativo ,

Moïse eut recours au Seigneur, et lui dit : que ferai-je *à ce peuple ?* bientôt *ils* me *lapideront* .

Jéthro dit a Moïse : Réservez-vous . . . . pour apprendre *au peuple* les ordonnances et les lois de Dieu , et *les* instruire de ce qu'*ils doivent* faire .

Ancorchè pajano contrarj alle sopraccennate regole tai modi di dire, in cui de' Verbi in Plurale si riferiscono a nomi singolari , si veggono però usati da celebri autori , quali sono v. g. i Signori Mezengui , e Giovanni Racine, e non sono condannati dagli altri , a motivo che in detti esempj i nomi singolari vengono adoprati in luogo de' plurali ch' essi significano . Così la parola *peuple* , popolo , è qui pre-

sa per *Israëlites*, Israeliti. E' per la stessa ragione, che si leggono nella bella tragedia, intitolata l' Atalia, dell' immortale Racine, questi versi proferiti dal Sommo Sacerdote Giojada al giovanetto Re Joas:

Entre *le peuple* et vous, vous prendrez
Dieu pour Juge,
Vous souvenant, mon fils, que caché
sous ce lin,
Comme *eux* vous fûtes pauvre, et comme
eux orphelin:

Dove il Pronome *eux*, eglino, si riferisce a *peuple*, che è in Singolare.

Osservazione particolare su i Verbi passivi.

79. Il Verbo passivo ricerca il *de* quando esprime un' azione puramente mentale, cioè che passa tutta nell' anima; per esempio: *L' homme de bien est estimé de tout le monde*, l'uomo dabbene è stimato da tutti. *La constance des Martyrs a été admirée de tous leurs ennemis. Les méchants sont haïs de chacun.* E vuole il *par* quando egli dinota un' azione del corpo, o della quale partecipano il corpo e l' anima, come: *La ville de Sagonte en Espagne fut prise par les Carthaginois commandés par Annibal, et celle de Carthagène le fut par les Romains commandés par Scipion. Les oeuvres de Bossuet, de Fénélon et de tant d' autres grands hommes qui ont orné le règne de Louis quatorze, sont louées*

par

par *les habiles gens de tous les pays*. *L' Iliade a été composée* par *Homère*, *et l'Eneïde* par *Virgile*. *Le Sauveur a été bafoué de la manière la plus révoltante* par *ses ennemis*.

Osservisi ; che quando si tratta di Dio non bisogna mai adoprare il *par*. Onde, sebbene debba dirsi: *Votre nièce a été punie par sa tante*, la vostra nipote è stata punita da sua zia; non si può dire: *les méchants seront punis* par *Dieu* ; ma bensì *seront punis* de *Dieu*, i malvagi saranno puniti da Dio.

Osservazione particolare sù i Verbi personali.

80. Il pronome *se* ; che unito ad un verbo esprime l' azione reciproca tra due soggetti, quando può cagionare equivoco, allora sarà bene aggiugnervi uno de' seguenti Avverbj: *L' un l' autre*, *réciproquement*, *entre*, *mutuellement*. Per esempio questa frase: *Cicéron et Antoine* se louaient *continuellement*, Cicerone ed Antonio lodavansi continuamente ; può significare ; o che Cicerone aveva la vanità di lodar se stesso, e che Antonio avea il medesimo difetto ; ovvero che Cicerone lodava Antonio, e che Antonio dal canto suo lodava Cicerone. Per rendere adunque il Verbo reciproco in senso chiaro, e senza timor di sbagliare, dite: *Cicéron et Antoine se louaient réciproquement*, *mutuellement*, ovvero *s' entre-louaient*, si lodavano scambievolmente.

Osservazioni sopra i Verbi impersonali.

81. Verbi impersonali diconsi quelli che non hanno altra Persona se non la terza del Singolare, come: *il importe*, preme; *il faut*, bisogna etc.

N. B. I Verbi personali si adoprano talvolta nel senso degl'impersonali, il che accade qualora la terza Persona singolare *il* non è Pronome. Per esempio: *Nous tenons tout de Dieu; il convient, il est juste que nous lui rapportions toutes nos actions*, abbiamo tutto da Dio; conviene, è giusto di riferirgli tutte le nostre operazioni. *Il convient, il est juste* sono impersonali, *il* non essendo quì Pronome. giacchè non è posto in vece di *Dieu*. Al contrario, dicendo: *J'ai vu le fils de votre amie; il convient de son étourderie*, ho veduto il figlio della vostra amica; egli riconosce la sua balordaggine; *il convient* è personale, essendosi quì messo *il* in cambio di *fils*. Similmente in questa frase: *Si Dieu est miséricordieux, nous ne devons pas oublier aussi qu'il est juste*, è cosa chiara che *il est juste* è personale, poichè *il* fa le veci di *Dieu*.

I Verbi impersonali riduconsi presso a poco a' susseguenti:

Agir.

Il s'agit du salut de l'Etat, si tratta della salvezza dello Stato. *Il s'agissait d'exécuter*

un

un dessein dangereux, si trattava di eseguire un disegno pericoloso.

Aller.

Il en va *de cette affaire-ci comme de l'autre*, ne succede di quest'affare come dell'altro. *Il* y allait *de la vie*, si trattava della vita. *Il* y va *de mon honneur*; ci va dell'onor mio.

N. B. L'avverbio *y* si toglie di mezzo col Condizionale semplice, onde dicesi: *quand* il irait *de tout ce que j'ai*, ancorchè vi andasse il rischio di tutte le mie sostanze; non già: *quand il y irait etc.*

Arriver.

Il arrive *souvent qu'on se trompe dans l'opinion que l'on conçoit des autres*, spesso accade che c'inganniamo nell'opinione che concepiamo degli altri.

y avoir.

Il y a *un siècle que je ne l'ai vu*, mi par mille anni che non l'ho veduto. *Il* y a *tout à craindre d'une mauvaise langue*, tutto si dee temere da una linguaccia.

Convenir.

Il convient *que nous obéissins à nos Supérieurs*, conviene ubbidire a' nostri Superiori. *Il* conviendrait *que vous le priassiez à souper*, sarebbe convenevole che l'invitaste a cena.

Eclairer.

Il éclaire *avant que de tonner*, balena prima di tonare. *Il* éclairait *si fort qu'on y voyait la nuit comme en plein midi*, balenava così che ci si vedeva di notte come di pien meriggio.

Ennuyer.

*Il m'*ennuye *d'entendre tant de balivernes*; sono ristucco di sentir tante frottole.

S'ensuivre.

Un ancien Philosophe disait: puisque les hommes sont sujets à toute sorte de maux au moment qu'ils ont reçu l'être, il s'ensuit *qu'ils sont coupables dans leur origine*, diceva un antico Filosofo; giacchè gli uomini sono soggetti ad ogni sorta di mali sin dal momento del loro essere, se ne deduce ch'essi sono rei nella loro origine.

Etre.

*S'*il est *beau*, *s'*il est *glorieux de mourir pour sa patrie*, il est *bien plus beau et bien plus glorieux encore de mourir pour son Dieu*, s'egli è bello, s'egli è glorioso il morir per la patria, è ancora assai più bello e glorioso il morir pel suo Dio.

Faire.

Il fait *mauvais tems*, è cattivo tempo. *Il* fesait *des éclairs*, lampeggiava. *Il* fait *un grand vent*, tira forte il vento. *Qu'* il fait *beau aujourd'hui!* chè bella giornata! *Il* fait *de la boue*, c'è del fango.

Il faut.

Il faut *que nous soyons toujours prêts à paraître devant Dieu*, fa d'uopo essere sempre pronti a comparir d'avanti a Dio. *Chez les Romains* il fallait *que les gladiateurs subissent la mort sans se plaindre*, presso i Romani doveano i gladiatori patir la morte senza lagnarsi.

Ge-

Geler.

Il gèle, gela. *Il* a gelé *bien serré tout l'hiver*, egli ha diacciato forte tutto l'inverno. *Cette sale était si froide qu'on y gelait*, era tanto fredda quella sala che vi si gelava.

Grêler.

Il grêle, il a grêlé, grandina, ha grandinato. *Il* grêlerait *que j'irais chez vous*, ancorchè tempestasse verrei da voi.

Importer.

Il m'importe *beaucoup de recevoir pour mes services la récompense qu'ils méritent*, mi preme assai di ricevere pei miei servigj la ricompensa dovuta.

Neiger.

Il neige *encore quoiqu'* il ait neigé *ces deux derniers jours*, continua a nevigare sebbene abbia nevigato questi due ultimi giorni.

Paraître.

Il paraît *quelquefois que les animaux agissent par connaissance*, sembra qualche fiata che gli animali agiscano con cognizione.

Pouvoir.

Il se peut *qu'il me l'ordonne*, può darsi ch' egli me l'imponga. *Il* se pourrait *bien qu'il arrivât à une heure où je ne l'attendrai pas*, potrebbe darsi benissimo, ch' ei giugnesse in un' ora in cui non l'aspetterò.

Plaire.

Il plaît *quelquefois à Dieu de nous éprouver par des adversités temporelles*, piace talvolta a Dio di esercitarci con temporali avversità.

Vous

Vous plait-il *de faire un tour de promenade ?* piace a lei di far una girata.

Pleuvoir.

Il pleut, piove. *Il* a plu *tout l'après dîné*, ha piovuto tutto il dopo pranzo.

Sembler.

Il semble *que Dieu ait abandonné son peuple*, sembra che Iddio abbia abbandonato il suo popolo. *Il m'* a semblé *que tu avais guéé cette petite rivière*, mi è parso che tu avessi guadato quel fiumicello.

Suffire.

Il suffit *que l'Eglise ait parlé pour que nous dvions nous soumettre à ses décisions*, basta che la Chiesa abbia parlato per esser noi obbligati di sottometterci a' suoi decreti.

Tenir.

Il ne tient *pas à moi que vous ne soyez heureux* non istà a me, che non siate felice. *A quoi* tient-il *que nous n'y allions ?* cosa impedisce che noi non ci andiamo? *Il n'* a tenu *qu'à vous d'empêcher que cette affaire n'échouât*, dipendeva da voi l'impedir che quel negozio non andasse a vuoto.

Tonner.

Il tonne, il a tonné, tona, ha tonato.

Valoir.

Il vaut *mieux être vertueux que savant*, val più esser virtuoso, che dotto. *Il* aurait *mieux* valu *pour l'impie qu'il ne fût pas né*, sarebbe stato meglio per l'empio di non esser nato.

Os-

Osservazione particolari su i Verbi avoir, *ed* être.

82. I due Verbi impersonali il y a, e il est, nelle affermazioni s' impiegano presso a poco coll' istesso significato, e nelle medesime circostanze. Il est *ou* il y a *des moments où l' on n' est presque pas maître de soi*. Vi hanno de' momenti in cui non siamo quasi padroni di noi. Il est *ou* il y a *des hommes assez méchants pour vouloir noircir les actions les plus innocentes*.

Nelle negazioni poi fa d' uopo riflettere, se queste segnano l'esclusione della cosa di cui si tratta, ovvero delle sue qualità. Nel primo caso, non si può usare che *il n' y a*, come: *Il* n' y a *point de fruits dans le jardin*, non v' ha niente di frutta nell' orto. *Il* n' y a *pas de goût à parler avec cet homme*. N' y a-*t-il personne ici?* v' ha nessuno? Nel secondo caso è lecito d' impiegar *il n' y a*, o *il n' est*. Per esempio: *Il* n' est *rien*, *ou* il n' y a *rien de si incertain que l' heure de la mort*. *Il* n' est *rien*, *ou* il n' y a *rien de si funeste à l' homme que la science, quand elle n' est pas accompagnée de la vertu*. Vedesi v. g. in quest' ultimo esempio, che la negazione esclude soltanto la qualità di ciò ch' è funesto all' uomo, vale a dire, la scienza sprovveduta della virtù.

Esempj sopra l'uso del Verbo y avoir.

Y a-t-il du gibier dans cette forêt?

V'ha salvaggiume in questa foresta?

Il y en a; il n'y en a pas.

Ce n'è; non ce n'è.

Y a-t-il long-tems que vous n'avez eu des nouvelles de vos parents.

E' egli un pezzo che non avete avuto notizie de' vostri parenti?

Non, il n'y a que huit jours qu'ils m'ont écrit.

No; essi mi hanno dato riscontro otto giorni fa.

N'y a-t-il pas eu un de vos camarades qui a pris le parti des armes?

Tra i vostri compagni non ve n'è stato uno, che abbia abbracciata la professione dell' armi?

Il y en a eu même quatre qui ont tous pris parti dans un régiment de cavalerie.

Ve ne sono stati anzi quattro, i quali sonosi tutti arruolati in un reggimento di cavalleria.

Y aurait-il quelqu'inconvénient à nous rendre chez lui?

Vi avrebbe egli qualche inconveniente portandoci da lui?

Je ne vois pas qu'il y en eût aucun.

A me non pare che ve ne fosse alcuno.

Il Verbo *être* impersonalmente regge *de* o *à* nelle seguenti occorrenze. Egli regge *de* 1mo qualora vien seguito da un Aggettivo senza Sostantivo. *Il* est *fâcheux d'avoir affaire à des ingrats*, è amara cosa l' aver da trattar con ingrati.

2do. Con questo modo di dire: *il n' est que*, quando significa *il meglio si è*. Per esempio: *Si l' on veut se rassurer contre les terreurs de la mort*, il n' est que de *servir Dieu fidélement*, se vogliamo non paventare de' terrori della morte, la miglior cosa è servire Iddio con fedeltà. *Etre* col significato di *è il dovere*, ricerca il Dativo dinanzi al Sostantivo, e *à*, o *de* avanti al Verbo che segue. *Si c' est aux Supérieurs à donner le bon exemple*; *c' est aux inférieurs de le suivre*. *C' est à la Puissance ecclésiastique à faire ses loix de discipline*; *c' est à la Puissance séculière à les exécuter*.

N. B. Quantunque si possa adoprar in generale *à* o *de* innanzi al Verbo, richiede il linguaggio Francese, vago della dolcezza, che si metta *de* avanti al Verbo cominciante da Vocale, ed *à* quando comincia da Consonante. Laonde, in vece di: *c' est à moi à obéir à vos ordres*, dee preferirsi: *c' est à moi d' obéir à vos ordres*.

La stessa osservazione avrà anche luogo rispetto al Pronome congiuntivo *en*. Quindi, in cambio di: *ce n' est pas à moi à en convenir*, dirassi assai meglio: *ce n' est pas à moi d' en convenir*.

Osservazioni sopra que' Verbi che sono seguiti da de, à, o *da un infinito.*

83. Tra i Verbi Francesi seguiti da *a* dinanzi ad un Infinito, annoveransi *chercher*, *aimer*, *songer*, *travailler etc.* Per esempio: *Cherchons* à plaire *à Dieu en voulant plaire aux hommes*, procuriamo di piacere a Dio, qualora vogliamo piacere agli uomini. *Aimez* à *obliger vos semblables*, compiacetevi di far servigio a' vostri simili. *Vous aimez* à *chasser*, amate la caccia. *Songeons* à *nous* amasser *des trésors qu' aucun accident ne puisse nous faire perdre*, studiamoci di accumular tesori, che sieno al riparo di qualunque accidente. *Il travaille* à *se rendre utile*, ei s' adopera a rendersi utile.

Altri Verbi ricevono *de*, come: *Je vous conseille* de faire *ce qui vous est enjoint*, vi consiglio di far quel che vi è imposto. *Nous lui avons promis* d' aller *faire notre révérence à sa belle-mère*, gli abbiamo promesso di andar ad inchinare sua suocera.

Ve ne sono poi parecchi i quali prendono *de*, o *à* secondo che la pronunzia riesce più grata, e fra questi si contano, *commencer*, *continuer*, *contraindre*, *engager*, *exhorter*, *forcer*, *s' efforcer*, *manquer*, *obliger*, *tâcher*.

A peine a-t-on commencé à *vivre*, *qu' il faut songer* à *mourir*. Appena si comincia a vivere, che fa d' uopo pensar a morire.

Il

Il avait commencé d' écouter mes avis.

Egli avea cominciato ad ascoltare i miei consigli.

Il continue à faire ce qui lui est défendu.

Seguita a fare quel che gli è proibito.

Il continua de faire la guerre.

Egli proseguì a far la guerra.

On contraignit les assiégés à se rendre.

Furono costretti gli assediati ad arrendersi.

On l'a contraint à s' éloigner de tous tant que nous sommes ici.

E' stato obbligato ad allontanarsi da quanti qui siamo.

Sa conduite irrégulière a contraint ses amis de l'abandonner.

La sua condotta irregolare ha sforzato i di lui amici ad abbandonarlo.

Je l'ai engagé à venir chez moi, parce qu' il m' engagea d' aller chez lui.

Lo impegnai a venire da me, atteso ch' ei m' indusse ad andare da lui.

Je vous exhorte à mieux vous conduire que vous ne l'avez fait jusqu' ici.

Io vi esorto ad adoperarvi meglio di quello che finora avete fatto.

Ils nous forcent à prendre ces mesures.

Essi ci sforzano a prendere cotai mezzi.

Ils nous forcent d'accepter leurs offres.

Ci costringono ad accettar le loro offerte.

Puisqu' il me traite de cette sorte, il me force à le quitter.

Col trattarmi in tal guisa, ei mi sforza a lasciarlo.

Con tutti questi Verbi usasi *à*, principalmente quando si tratta di scansar l'incontro di più *de*, e si adopra *de* per isfuggir quello di diversi *à*, o di varie Vocali. Quindi non v'è niente di aspro nel suono delle susseguenti frasi, *il commence* à *devenir plus sage*; *il commençait* à *désirer cet emploi*; *il continuait* à *descendre*; *il l'a obligé* d'*élargir ce prisonnier*; *il me força* d'*affecter du contentement*, mentre riuscirebbe ingrata la loro pronunzia dicendo in vece: *il commence* de *devenir*; *il l'a obligé* à *élargir etc.*; *il me força* à *affecter etc.*

Contraindre, *forcer*, *obliger*, prendono quasi sempre il *de* nel Passivo.

Je fus contraint de *partir*. Fui costretto a partire.

Il était forcé de *s'en aller*, de *déguerpir*. Gli era forza di andarsene, di sloggiare.

Comme la Religion nous oblige à *révérer les Magistrats*; *les Magistrats sont obligés* de *révérer la Religion*. Nell'istesso modo che la Religione ci obbliga di venerar i Magistrati; sono anche obbligati i Magistrati a venerar la Religione.

Engager, *s'engager*, *exhorter*, ricercano il più delle volte *à*.

Nous l'avons engagé à *se rendre à l'hôtel de Ville*. L'abbiamo indotto a portarsi al palazzo di Città.

Je m'engage à *passer le fleuve à la nage*. M'impegno di varcar il fiume a nuoto.

Det-

Detti Verbi però possono costruirsi col *de* per isfuggire più *à*, o l'urto delle Vocali. *Cet homme bienfaisant s'engagea de faire une pension à cette pauvre famille. Il nous exhorta d'être plus avisés. Les Moines ne sont que des Chrétiens qui se sont engagés de tendre à la perfection de l'Evangile, par l'observation des conseils.*

S'efforcer prende *à* allorquando significa *sforzarsi*, come: *Il s'efforsa à marcher*, si sforzò a camminare. *Vous vous efforciez à crier*, vi sforzavate a gridare.

Prenderà poi *de*, col significato di *procurare, far il possibile etc. Efforçons-nous de tendre à la perfection*, procuriamo di attendere alla perfezione. *Il s'efforce de devenir savant*, egli fa il suo possibile per divenir dotto.

Manquer, accompagnato dalla negativa, ricerca per ordinario *avoir*, come:

Je n'ai pas manqué de remplir vos commissions.	Non ho mancato di eseguir le vostre commissioni.
Ne manquez jamais de témoigner votre reconnaissance à vos bienfaiteurs.	Non tralasciate mai di testificare la vostra gratitudine a' vostri benefattori.

Manquer, senza negativa, si costruisce con *à*.

J'ai manqué à faire ce que je vous ai promis.	Ho mancato di fare ciò che vi ho promesso.
On méprise celui qui	Si disprezza colui che

manque à tenir ses engagements. non mantiene i suoi impegni.

Combien de fois manque-t-on à remplir ses devoirs! Quante volte si trascura di adempire a' proprj doveri!

Manquer prende sempre *de* quando vuol dire *poco mancò che* etc., eccone gli esempj:

Il manqua d'être tué. Poco mancò ch' ei non fosse ucciso.

Il a manqué d'être empoisonné. Poco ci volle ch'egli non venisse avvelenato.

Tu as manqué de te casser la tête, les bras. Poco è mancato che non ti sii rotto il capo, le braccia.

Tâcher riceve il *de* significando *aspirare, aver in mira* etc.

Je m' apperçois bien que vous tâchez à embarrasser cette affaire. Mi accorgo benissimo, che avete in mira d' intralciar quel negozio.

C' est un homme qui a toujours tâché à vous nuire. Quest' è un uomo che ha sempre cercato di nuocervi.

Tâcher prende *de* qualora significa *procurare, ingegnarsi* etc.

Tâchons de suivre les bons exemples qui nous ont été laissés. Procuriamo di seguitare i buoni esempj che ci sono stati dati.

Je tâcherai de vous envoyer ce que je vous ai annoncé. M'ingegnerò di mandarvi ciò che v' ho notificato.

Tâchons de ne rien fai- Studiamoci di non far

faire par où personne puisse devenir sage à nos dépens. cosa per cui taluno possa divenir saggio a spese nostre.

Tarder, significando *indugiare*, prende *à*.

Vous avez bien tardé à m'écrire. Avete tardato molto ad iscrivermi.

Si nous étions fidèles à la grace, nous ne tarderions pas à faire des progrès dans le bien. Se fossimo fedeli alla grazia, faremmo ben presto de' progressi nel bene.

Tarder, preso impersonalmente, richiede sempre *de*.

Il me tarde de vous embrasser. Sono impaziente di abbracciarvi.

Il nous tardait bien d'être hors d'affaire. Ci pareva mille anni di esser fuori d'impiccio.

Participer prende *à*, allorchè significa *esser a parte*.

Je veux participer à cette bonne oeuvre. Voglio esser a parte di quell'opera di carità.

Combien d'hommes sur la terre refusent de participer aux *bienfaits du Seigneur!* Quanti uomini sulla terra ricusano di essere partecipi de'benefizj del Signore!

Participer ricerca *de* qualora significa *avere della natura di una cosa*.

Les pierres dont on tire l'alun participent de la nature du plomb. Le pietre onde si cava l'allume partecipano della natura del piombo.

Cette couleur participe du noir. — Quel colore tende al nero.

Commencer si costruisce ancora con *par*, così:

Assez de gens se mêlent de réformer le monde; mais presque personne ne commence par se réformer soi-même. — Molti s' impacciano a riformare il mondo; ma non v' ha quasi nessuno che cominci dal riformare se stesso.

Commencez par rendre ce qui ne vous appartient pas; ensuite vous répandrez dans le sein des pauvres votre superflu. — Prima restituite ciò che non è vostro; poscia spargerete nel seno de' poveri ciò che vi è soverchio.

AVVERTIMENTO.

Intorno alla varia maniera di adoperarsi alcuni tempi invece di altri, siccome ciò dipende dalle congiunzioni che sogliono precederli, così abbiamo riportato sotto l' articolo Congiunzioni *quelle osservazioni che son necessarie farsi a tal' oggetto.*

DEL PARTICIPIO.

Osservazioni da farsi sopra l'uso degli Aggettivi Participj.

84. Tra i participj alcuni sono indeclinabili di propria natura, e si adoperano sempre al numero singolare; altri poi sono declinabili, cioè possono usarsi al mascolino e al femminino, al singulare, e al plurale, il che generalmente ed ordinariamente avviene sempre che si riferiscono al nome che precede, non a quello che siegue; ossia sempre che avviene il reggimento composto, non già il semplice, o pure che il semplice preceda il composto: siccome più minutamente diremo.

Fra i participj indeclinabili si annoverano.

1. Il Participio *été* del Verbo *être*; onde si dirà *cette femme a été, ces femmes ont été; cet homme a été, ces hommes ont été*, laddove in italiano dicesi declinandosi: quella donna è stata, quelle donne sono state; quell'uomo è stato, quegli uomini sono stati etc.

2. Tutti i Participj de' Verbi da se stessi neutri che si conjugano coll'Ausiliario *avoir*, come: *ils ont plu à tout le monde*, essi hanno piaciuto a chiunque; *ils ont dormi*, essi hanno dormito; *elles ont existé*, elleno hanno esistito;

stito. *Les colonnes ennemies avaient paru*, le colonne nemiche erano comparse etc.

3. Tutti i Participj de' Verbi impersonali. *Il a plu*, ha piovuto; *il avait gelé*, era diacciato; *il aurait fallu*, sarebbe bisognato etc.

Parimente, non si usano al Femminino i Participj *craint*, temuto, *fui*, sfuggito, *plaint*, compatito, conjugati col Verbo *avoir*, sicchè non si direbbe: *la guerre que nous avons* crainte; *l'occasion que j'ai* fuie; *vos soeurs que j'ai* plaintes; ma cangiando i termini converrebbe esprimersi in questo modo: *la guerre que nous avons* appréhendée, *l'occasion que j'ai* évitée, *vos soeurs dont j'ai* plaint *le sort*.

Ma come si fa a conoscere quando i Participj di propria natura declinabili, non si accordano in Genere, ed in Numero co' nomi a cui riferisconsi? Ciò si conoscerà agevolmente dalle regole seguenti.

1. *Regola.*

Ogni Participio di sua natura declinabile non prende mai nè Genere, nè Numero, cioè a dire, mettesi sempre al Mascolino singolare, qualora il Verbo con cui egli è unito vien adoprato impersonalmente.

Il m'est arrivé *deux aventures singulières. Quelles aventures singulières vous* est-il arrivé?

Il s'était élevé *une furieuse tempête. Les grands froids qu'* il a fait, *ont causé cette mortalité des oliviers. Dans tous les tems* il y a eu *des sages*

ges et des fous, des riches et des pauvres, des savants et des ignorants.

In tutti questi esempj, i Verbi a cui vengono uniti i Participj *arrivé*, *élevé*, *fait* etc. sono passivi in Italiano, ma tali non possono formarsi in Francese, mentre sarebbe error solenne il dire: *me* sont arrivées *deux aventures*; *les grands froids qui* ont été faits; *dans tous les tems* ont été *des sages et des fous* etc.

2. *Regola.*

Il Participio di qualsivoglia Verbo, a cui può adattarsi un Reggimento semplice, è sempre indeclinabile, purchè il Verbo non abbia un Reggimento semplice dinanzi ad esso Participio.

Jesus-Christ a aimé *les hommes avec tant d'ardeur, qu' il* a souffert *une mort ignominieuse pour les racheter. Nous nous sommes* proposé *d' aller à la foire*, ci siamo proposti di andar alla fiera. *Les hommes se sont* bâti *des villes pour leur sûreté. Lucrèce et Cléopatre se sont* donné *la mort. Ces femmes coquettes se sont* mis *en tête qu' on les estime en les cajolant.*

Direbbesi poi col Participio declinato: *nous nous sommes* proposées *pour exemples*, ci siamo proposti per modelli. *Elles se sont* données *à Dieu. Les Anglais auraient réduit Charles VII. aux dernières extrêmités, si une jeune fille ne se fût* mise *à la tête des troupes de cet infortuné Monarque.* In questi tre ultimi esempi appari-

sce che il secondo *nous* del primo, ed i due *se* del secondo e terzo, sono Reggimenti semplici di *proposés*; *données*; *mise*; laddove ne' precedenti, i detti Pronomi sono Reggimenti composti, essendo il senso di essi esempi: *nous avons proposé* à nous *d'aller à la campagne*; *Lucrèce et Cléopatre ont donné* à elles *la mort*; *Ces femmes coquettes ont mis en tête* à elles *etc.*

Ma deve egli dirsi col Sig. Devienne il a fait plus d'exploits que d'autres n'en ont lus? *ovvero* que d'autres n'en ont lu? Si risponde, che il relativo *en* è sempre Reggimento composto, mentre secondo tutti i Gramatici egli sta in vece di *de lui*, *d'elle*, *d'eux*, *d'elles*, *de cela* etc.; Quindi volendo la sopraccennata regola, che indeclinabile resti il Participio qualora non vien preceduto dal suo Reggimento semplice, bisognerà dire: *il a fait plus d'exploits que d'autres n'en ont* lu; non già *lus*.

Ce chasseur a tué plus de bécasses que vous n'en avez mangé.

Ces orateurs ont composé plus de harangues qu'elle n'en a entendu.

§. *Regola.*

Indeclinabili sono que' Participj, i quali formano uno stesso senso cogl'Infiniti che loro vengono appresso; e simili Participj sono principalmente quelli de' Verbi *faire* e *laisser*.

Per tal motivo si dovrà dire: *Les garçons*

que

*que j'*ai fait *travailler* ; *les femmes que j'* ai fait *filer*, non già ; *les garçons que j'*ai faits *travailler* ; *les femmes que j'* ai faites *filer* . Similmente dirassi : *Ce frère barbare n'a jamais aimé ses soeurs , et c'est pour cette raison qu'il* les a laissé *mourir de misère* . *Ces petites filles* se sont laissé *tomber*. *Elles* se sont laissé *conduire dans une salle d'où* on les à fait *descendre par un escalier dérobé*. Ma sarebbe errore il dire: *il les* a laissées *mourir de misère*; *elles se* sont laissées *tomber* etc. E' chiaro adunque che nelle suddette espressioni ed in altre simili , il Participio ha un senso indivisibile coll' Infinito che gli segue; talmente che , facendo riferir il Reggimento al Participio separatamente , o al detto Infinito, non sussisterebbe più verun senso nella frase . Per cagion d'esempio in questo modo di dire : *vos tantes m'ont dit que vous* les *avez* fait *rire*, facendo riferir il Reggimento semplice *les* al Participio *fait* separato dall' Infinito *rire*, o viceversa, ciò varrebbe : *vous avez fait vos tantes* , avete fatto le vostre zie, ovvero : *rire vos tantes*, ridere le vostre zie; il che non è meno assurdo del resto. Cotal semplice osservazione servirà a dimostrare quanto sia erroneo il parere de' Signori Domergue e Duclos i quali hanno preteso doversi dire di una donna: *on* l' *a* laissée *mourir*; essendo il Pronome *la*, secondo essi, soltanto il Reggimento di *laissée*, a motivo che *mourir* non può aver nessun Reggimento semplice, essendo egli Verbo neutro. Il Sig. Wail-

La detta regola ha anche luogo nelle trasposizioni ed inversioni poetiche, come:

Gardez qu' une voyelle à courir trop *hâtée*
Ne *soit* d'une voyelle en son chemin *heurtée* . . . .
Quand les tièdes zèphirs *ont* l'herbe *rajeunie* . . . .
Il *a* tous ces malheurs sur son peuple *attirés* . . . .
Il *a* par sa valeur cent provinces *conquises* . . . .

N. B. Partecipando i Participj della natura degli Aggettivi, sarebbe cosa superflua lo specificar minutamente i casi in cui essi sono declinabili, attesochè tutte le regole da darsi a tal oggetto, non sono dissimili da quelle ch' sonovi riguardo alla concordanza degli Aggettivi coi Sostantivi, o coi Pronomi.

Prima osservazione.

Quando ritrovasi un Participio innanzi ad un Infinito, per non isbagliare intorno alla declinazione di esso Participio, fa d' uopo riflettere se il Reggimento che precede riferiscesi a questo ovvero all'Infinito.

Nel primo caso il Participio prende il Numero ed il Genere del Reggimento semplice.

La résolution qu'*il a* prise *de se corriger m'a fait grand plaisir. La leçon* que *je vous* ai donnée *à apprendre par coeur est fort facile. Les vo-*

voyageurs que *j' ai* vus *partir* . *Les soldats* qu' *on a* contraints *de marcher*. Quì il Reggimento semplice, che è il Pronome *que*, si riferisce solamente a *a prise*, *ai donnée*, *ai vus* , *a contraints*, stante che si dice: *il* à pris *la resolution de se corriger* ; *je vous* ai donné *la leçon afin que vous l' apprissiez par coeur* ; *j' ai* vu *les voyageurs qui partaient* ; *on* a contraint *les soldats de marcher*.

E' per lo stesso motivo , che parlando di una donna che dipingeva , o cantava , suol dirsi : *je l' ai* vue *peindre* , *je l' ai* entendue *chanter*, l' ho veduta dipingere , l'ho sentita cantare; vale a dire: *j' ai vu la femme qui peignait*; *j' ai entendu la femme qui chantait*.

Non hanno conseguentemente derogato alla regola i Sig Prévost e Racine dicendo, il primo : *ceux qui agissent sont les mêmes créanciers que vous* avez vus agir *avant votre départ*, ed il secondo , nel mettere in bocca di Salome sorella d' Erode queste parole :

Mazaël, tu m' *as vue* avec inquiétude ,
Traîner de mon destin la triste incertitude.

Se poi il Reggimento che precede si riferisce all' Infinito che segue al Participio, questo rimarrà indeclinabile.

La maison que *vous* avez voulu *bâtir* . *Les marais* qu' *ils* ont commencé *à dessécher*.

Démétrius de Phalère ayant appris que les Athéniens avaient renversé ses statues ; *ils n' ont pas* , *dit-il* , *renversé la vertu qui me les* a fait *dresser* . *Que*, *les* sono retti non da' Participj

voulu, *commencé*, *fait*; ma bensì dagl' Infiniti *bâtir*, *dessécher*, *dresser*, poichè voltando l'espressioni dicesi: *vous avez voulu* bâtir *la maison*; *ils ont commencé à* dessécher *les marais*; *la vertu m'a fait* dresser *les statues*, non già: *vous avez* voulu *la maison bâtir*, *ils ont* commencé *les marais à dessécher*, *la vertu m'a* fait *les statues dresser*.

Nello stesso modo dirassi favellando di una Signora di cui faceasi il ritratto, *je l'ai vu peindre*; e di una canzonetta, *je l'ai entendu chanter*. Ne' quali esempj il pronome *la* essendo retto dall' Infinito, indica il ritratto, e la canzonetta, non già la persona che dipingeva o cantava, come nell' esempio recato alla pagina precedente.

Parimente trattandosi di una serva, che vien fatta chiamare, dee dirsi: *je l'ai envoyé chercher*, laddove facendo riferir il Pronome *la* al Participio col mettere *envoyée*, il senso sarebbe, che è stata mandata la serva a cercar qualche cosa, per esempio: *avez-vous vu la servante que j'ai envoyée chercher de la viande?* avete veduto la serva che ho mandato a prender della carne?

Dallo stesso motivo si deduce, che non declinasi il Participio ne' modi di dire simili ai seguenti: *J'ai accordé à mes malheureux amis tous les secours que j'ai dû et que j'ai pu. J'ai obtenu de cette personne bienfaisante toutes les faveurs que j'ai voulu*. Il Pronome relativo *que*, non è retto da' Participj *dû*, *pu*, *voulu*, ma

ma da' Verbi *rendre*, *obtenir* che vengono sottintesi, mentre esprimendo tutte le parole converrebbe dire: *j'ai accordé tous les secours que j'ai dû rendre*; *j'ai obtenu toutes les faveurs que j'ai voulu obtenir*.

Nelle frasi poi quì appresso *dû*, *voulu*, si riceveranno il Genere ed il Numero: *il ne m'a jamais donné que des choses* qu'*il m'a* dues. *Il veut toujours fortement les choses* qu'*il a une fois* voulues. *Les pièces de poésie qu'il vous a récitées*, *il* les *a toujours bien* sues.

Seconda osservazione.

Siccome il *que* non è sempre in reggimento semplice, ma spesso vi si suppone il reggimento di qualche preposizione, così v' hanno parecchie occasioni nelle quali non può esser retto dal Participio a cui premettesi; e questo è il motivo per cui il detto Participio resta indeclinabile nelle seguenti frasi: *Les années* que *nous avons* vécu *ensemble*, *ont été fort heureuses*. *Les heures* qu'*il a* dormi *et celles* qu'*il a* joué, *je les ai employées au travail*. *Les moments* qu'*il a* conversé *avec nous*, *nous ont été fort agréables*. Ne' quali esempj il *que* vuol dire *pendant lesquelles*, *pendant lesquels*, così: *les années* pendant lesquelles *nous avons vécu ensemble*; *les moments* pendant lesquels *il a conversé avec nous etc.* Dirassi parimente: *de la manière* que *vous avez* raconté *cette histoire*, *chacun a dû vous écouter avec plaisir*.

Ter-

Terza osservazione.

Alcuni Gramatici, quali sono Vaugelas, l' Abate Regnier, e Desmarais, pretendono che il Participio, quantunque preceduto dal suo Reggimento semplice, sia indeclinabile qualora sia seguito da un Nominativo o da un Aggettivo, come: *les loix que s' étaient* imposé *les premiers Chrétiens étaient pleines de sagesse.*

Les Romains s' étaient rendu *maîtres du monde entier.*

Je l' avais cru *belle; on l' avait* dit *savante.*

Mad. de Sèvigné, Mad. Deshoulières, Mad. Dacier etc. se sont rendu *cèlèbres.*

In appoggio della loro opinione dicono i prefati Gramatici, che declinando il Participio, troppo ingrata riuscirebbe la pronunzia, la quale non permette ne' suddetti casi di battere la sillaba finale di esso Participio. Per la stessa ragione asseriscono i medesimi doversi proferire: *Elle lui est* allé *parler. Ils se sont* allé *plaindre. Elles nous sont* venu *consulter*, in vece di: *elle lui est* allée *parler*; *ils se sont* allés *plaindre*; *elles nous sont* venues *consulter.*

Ma molti valenti scrittori vogliono ad ogni modo che debbasi seguire la Regola generale, col declinar in qualunque incontro il Participio preceduto o dal suo Reggimento semplice, o dal soggetto con cui concorda, siccome in tutti gli altri casi ammessi da' loro avversarj.

Ces

Ces yeux que n'ont émus *ni soupirs ni sanglots.*

Je l'ai rendue *horrible à ses yeux inhumains.*
Racine.

La langue qu'ont écrite Ciceron et Virgile.
Boileau.

Non altrimente si espresse il Traduttore di quel celebre distico.

Infelix Dido nulli bene nupta marito;
Hoc pereunte fugis, hoc fugiente peris.

dicendo col declinar il Participio:

Pauvre Didon, où t'a *reduite*
De tes maris le triste sort!
L'un en mourant cause ta fuite,
L'autre en fuyant cause ta mort.

N. B. Il Sig. Wailly il quale co' Sig. Girard, d'Olivet, Duclos, Voltaire etc. combatte l'opinione de' sopraccennati Gramatici, confessa esser lecito a' poeti il far concordar o no col Reggimento semplice il Participio, a cui segua un Nominativo o un Aggettivo. Onde non reputa errore la parola *enduré* nel seguente verso di Cornelio.

Les misères
Que durant notre enfance ont *enduré* nos pères.

Così non devesi condannar la voce *fait* in quest'altro, ove parlandosi ad una donzella le vien detto, *La mère dont les soins t'ont* fait *sa vive image* etc.

DELL'

DELL' AVVERBIO

Osservazioni intorno all' uso di alcuni Avverbj.

L' Avverbio di luogo y mettesi sempre dinanzi al Verbo, fuorchè nella seconda Persona singolare, e nelle due prime plurali dell' Imperativo. *J' y pense; ils veulent y réfléchir à tête reposée; en y fesant attention; sautes-y, sautons-y, sautez-y, qu' il y saute, qu' ils y sautent.*

Auparavant deve adoprarsi semplicemente per additare anteriorità di tempo, e non mai come reggente un nome; per esempio: *Dioclétien après avoir abdiqué l' Empire, se trouva bien plus heureux qu' auparavant*. Conseguentemente è un errore il far di cotal Avverbio una Preposizione seguita da un Reggimento, dicendo v. g. *il est arrivé* auparavant *moi*, in vece di *avant moi*; o di unirlo con *que*, come fanno alcuni con dire, *auparavant que de se mettre en route*, in cambio di *avant que de se mettre en route*, o semplicemente *avant de se mettre en route*. Non si deve perciò imitare la seguente maniera usata dal P. Dorleans: *Quelque tems* auparavant que *l' entreprise de l' Empereur Henri éclatât, les Comtes d' Anjou et de Montfort avaient fait leur paix avec le Roi d' Angleterre*. Ma doveasi dire: *Avant que l' entreprise* etc.

Avant è talvolta Avverbio, talvolta Preposizione. Quando è Avverbio si accompagna

per lo più con altri Avverbj . *Ils pénétrèrent* bien avant *dans le bois* ; *il ne faut pas étudier* trop avant *dans la nuit* ; *ses bontés sont gravées* si avant *dans mon coeur* , *que je n'en perdrai jamais le souvenir*.

Quando *avant* è Preposizione , è sempre seguito da un Reggimento , e segna un rapporto di anteriorità di tempo o d'ordine , come: *Vous avez fini* avant *elle* ; *l'intérêt général doit toujours passer* avant *le particulier* ,

Devant è parimente Avverbio e Preposizione. Come Avverbio accenna circostanza d'ordine , ed è opposto a *derrière* , per esempio : *les uns étaient* devant *et les autres* derrière . Come Preposizione si adopera solamente in senso di *vis-à-vis* , dirimpetto , di *en présence de* , in presenza di , e qualche volta ancora per segnare priorità di ordine ; per esempio : *Il loge* devant *l'Eglise* . *Le Génie de Julien l'Apostat se présenta* devant lui *peu de tems avant qu'il attaquât les Perses* . *L'oppression de la veuve et de l'orphelin est un crime qui crie vengeance* devant *Dieu* . *Ils marchaient l'un* devant *l'autre*. *Etant mon ancien vous devez avoir le pas* devant *moi* . Ma non si può mai usare per accennar anteriorità di tempo ,

Si deve dunque por mente a non confondere *devant* con *avant* dicendo con alcuni v. g. *l'article se met toujours* devant *le nom* , in cambio di *avant le nom* . In simil errore è caduto l'autore dell'opera intitolata *Connaissance de la Mythologie* dicendo : *La Fable dit que Dia-*

Diane naquit devant *Apollon*, *quoique d'une même couche*; *et que sur le champ elle servit de sage-femme à Latone sa mère, pour enfanter Apollon*; bisognava dire, *avant Apollon* etc.

Plutôt que, oltre all'esser Avverbio di tempo e di preferenza, come: *je suis arrivé* plutôt que *vous*; *les personnes désintéressées recherchent* plutôt *le mérite* que *la fortune*; è anche una specie di Congiunzione, la quale ricerca sempre dopo di se la Preposizione *de*, per esempio: *L'Empereur Dèce* plutôt que de *tomber entre les mains des Gots qui étaient sur le point de vaincre, poussa son cheval dans un marais où il s'enfonça et se perdit, sans qu'on pût jamais retrouver son corps*. Non deesi dunque dire con un Istorico: *Les habitans déterminés à mourir* plutôt qu'à *se rendre, firent une très vigoureuse résistance*, ma bensì: *plutôt que* de *se rendre* etc.

Dessus, *dessous*, *dedans*, *dehors*, sono spesse volte Avverbj, come ne'seguenti modi di dire: *Quelques uns de ces enfants grimpaient sur l'arbre et les autres restaient* dessous. *Vous cherchiez le couteau sous la table, il était* dessus. *On s'amuse beaucoup à cette maison de campagne, les uns dansent* dedans, *les autres* dehors etc.

Saranno poi Preposizioni,

1. Allorquando due o più di essi venendo posti di seguito, metterassi dopo l'ultimo il nome dai medesimi retto, siccome per gli esempj; *Il y a des animaux* dessus *et* dessous

la terre. *Je n'ai vu votre valet de chambre ni* dedans *ni* dehors *la maison*.

2. Allorchè sono preceduti dalle particelle *de*, *au*, *par*, per esempio: *J'ai des affaires* par dessus *la tête*. *Les impies seront retranchés* de dessus *la terre*. *Un bataillon a passé* par dedans *la ville*, *et l'autre* par dehors *les fauxbourgs*. Un service *au dessus* de toute récompense. A force d'obliger tient presque lieu d'offense.

Fuor di simili casi, *dessus*, *dessous*, *dedans*, *dehors*, non possono aver Reggimento, nè esser adoprati ne' versi che come licenze poetiche. Così ha detto Des Barreaux nel suo Sonetto tanto decantato:

Mais *dessus* quel endroit tombera ton tonnerre,
Qui ne soit tout couvert du sang de Jésus-Christ?

Nella prosa egli avrebbe certamente detto: *sur quel endroit* etc.

Degli Avverbj di quantità in particolare.

Gli Avverbj di quantità, quali sono *autant*, *tant*, *assez*, *guère*, *beaucoup*, *trop*, *moins*, *plus*, *peu*, *combien*, ricercano dopo di se l'Articolo indefinito, come si è osservato trattando dell'uso degli Articoli (8.). Quindi dirassi *beaucoup* de *peine*, *tant* d'*embarras*, *moins* de *plaisir*, *combien* de *chagrins*, *trop* de *façons*; non già *beaucoup* de la *peine*, *tant* des *embarras*, *moins* du *plaisir*, *combien* des *chagrins*, etc.

Plus

Plus e *davantage* non si usano indifferentemente, mentre *davantage* non va mai unito ad un Aggettivo, nè può esser seguito da *de* e *que*. Onde non dirassi: *ce Théologien est* davantage *savant* que *l'autre*, ma: *est* plus *savant* que *l'autre*. Parimente, in vece di: *les ouvrages de quelques soi-disant Philosophes du jour ont* davantage de *brillant que de solide*, dicasi: plus de *brillant que de solide*. Non deesi per conseguenza imitare la frase che segue: *Celui qui se fie* davantage *à ses forces* qu' *au secours de Dieu mérite d'être la victime de sa présomption*. Dite in cambio: *celui qui se fie* plus *à ses forces* etc.

Da tutto ciò si deduce che *davantage* non usasi a dovere se non in fine delle frasi. *Les qualités du corps sont appréciables, mais celles de l'esprit le sont bien* davantage.

Non parlerebbe però correttamente chi adoprasse *davantage* in senso di *le plus*, Laonde in vece di dire: *Tite Live est parmi les anciens Historiens celui qui me plaît* davantage, dite: *celui qui me plaît* le plus.

Quantunque *bien* domandi sempre dopo di se l'Articolo definito, come: *il a* bien de *l'esprit*; *je lui ai* bien des *obligations*; l'istesso non deve proferirsi degli Avverbj *infiniment*, *extrêmement*, *suffisamment*, *médiocrement*, i quali seguono la regola generale degli Avverbj di quantità. Quindi errano alcuni Gramatici Italiano-Francesi pretendendo che siffatti Avverbj prendano ugualmente l'Articolo definito,

l'indefinito, e che possa dirsi conseguentemente: *il a infiniment* de l'*esprit*, *extrêmement* des *connaissances*, *suffisamment* de l'*argent* etc. in luogo di: *infiniment* d'*esprit*, *extrêmement* de *connaissances*, *suffisamment* d'*argent*.

In simil errore cadono i medesimi riguardo alla negativa *pas*, la quale, a loro parere, vuol esser seguita dall' Articolo definito, come: *il n'y a* pas de l'*eau*; *il n'y a* pas du *vin*, dovendosi dire: *il n'y a* pas d'*eau*, *il n'y a* pas de *vin*.

Allorchè gli Avverbj di quantità vengono premessi ad un termine di quantità, non ricevono mai *que* in vece di *de*. Perciò non può dirsi: *ses desseins sont* plus qu'à demi *exécutés*; *l'office est* plus qu'à demi *chanté*; *nous sommes* plus qu'à moitié *persuadés*; ma bensì: *ses desseins sont* plus d'à demi *exécutés*; *l'office est* plus d'à demi *chanté*; *nous sommes* plus d'à moitié *persuadés*.

Tant e *autant* possono considerarsi o come Avverbj di comparazione, o come Avverbj di quantità. Nell' uno e nell' altro caso non si usano indistintamente con *si* e *aussi* Avverbj di comparazione. I due primi si uniscono coi Sostantivi ed i Verbi, e li due ultimi non vanno congiunti se non cogli Aggettivi ed i Verbi passivi.

Aussi e *autant* adopransi ordinariamente nelle frasi affermative; *si* e *tant* nelle frasi negative ovvero interrogative; così: *Celui qui conseille un crime fait* autant de mal *que celui qui le*

le commet. Il gagne autant à peindre *qu'à jouer des instruments. S'il n'a* pas tant d'esprit *que vous, il a pour le moins* autant de jugement. *Autrefois ces Messieurs fesaient florès, maintenant ils n'aiment plus* tant à dépenser. *Les plus belles tragédies du monde ne sont pas* si estimées *que l'Athalie de Racine. L'amour du prochain est* aussi nécessaire *dans la société pour le bonheur de la vie, que dans le Christianisme pour la félicité éternelle.*

Si e *tant*, qualora significano *tellement* (talmente), o che non impiegansi come Avverbj di comparazione, si possono adoprare nelle affermazioni. Per esempio : *Le tremblement de terre qui se fit sentir à Antioche sous l'Empereur Trajan, commença par une tempête* si *violente qu'elle déracina les plus grands arbres, et couvrit toute la terre d'oiseaux. Dieu a* tant *d'horreur du péché qu'il le punit par des supplices éternels. Jésus-Christ a* tant *aimé les hommes, qu'il s'est livré à la mort pour les racheter.*

Autant e *aussi* non ammettono mai dietro a se il *comme* in cambio del *que*. Per conseguenza non parlerebbe correttamente chi dicesse con un Autore moderno : *les Chrétiens qui abandonnent tout pour suivre leur Divin Maître, sont-ils* aussi *nombreux* comme *dans la primitive Eglise?* o con un altro : *les grands talents sont de tous les états, et si on ne les voit pas briller* aussi *communément dans les gens de basse condition*, comme *dans les autres, c'est faute de*

soins et de culture. Dite in vece que *dans la primitive Eglise*; que *dans les autres*.

Autant . . . que nelle frasi ove sono due Infiniti vuol la Preposizione *de* innanzi all'ultimo, quantunque il primo manchi della medesima. *Il aime* autant *souffrir* que de *se plaindre*. *J'aime* autant *voir le chardoneret* que de *l'entendre chanter*.

Mieux segue la medesima regola. *Il vaut* mieux endurer *un affront* que de violer *la loi de Dieu par une vengeance qu'elle réprouve*.

Aussi non può usarsi in vece di *non plus* sebbene ne abbia il significato nelle frasi negative. Perciò non si dirà: *vous ne voulez pas faire cela, ni moi* aussi, ma all'opposto: *vous ne voulez pas faire cela, ni moi* non plus. V'ha per conseguenza errore nelle due susseguenti frasi: *Un babillard parle toujours quoiqu'on ne l'écoute point; et il n'écoute point* aussi *quand on lui parle*: fa d'uopo dire, *et il n'écoute pas* non plus *quand on lui parle*. *Octavien qui n'avait pas toutes les faiblesses de Marc-Antoine, n'en avait pas* aussi *la bravoure*: dite, *n'en avait pas* **non plus** *la bravoure*.

DELLA PREPOSIZIONE.

86. Oltre agli esempj che nella prima parte abbiamo recati sul reggimento delle preposizioni, fa d'uopo l'aggiugnere quì delle osservazioni sopra l'uso di alcune di esse in particolare.

Autour e *Alentour* non si usano indifferentemente, poichè il primo è Preposizione e regge il Genitivo, ed il secondo è Avverbio, e conseguentemente senza Reggimento. *Charles aurait été immolé sous les yeux de son père Charlemagne par Uger le Danois dont il avait assassiné le fils, sans les Pairs et les gardes qui étaient* autour de *l'Empereur. Avant la reddition de la place, toutes les campagnes* d'alentour *avaient été ravagées*. Quindi sarebbe un errore il dire col Sig. Godeau:

Ses fils *à l'entour de* sa table
Font une couronne agréable.

Bisogna mettere: *autour de sa table*.

Hors col significato di *excepté*, eccetto, regge l'Accusativo; così: *Elle écoute tout ce qu'on lui dit*, hors les avis *des personnes sages et éclairées*.

Negli altri casi poi egli regge il Genitivo; per esempio: *Vous avez mis votre adversaire* hors de *combat. Ils sont* hors du *Duché*, hors d'*embarras*. NB. Nello stile familiare adoprasi qualche volta *hors* con l'Accusativo, come: *Elles logent* hors la *porte Romaine*.

Hors

Hors ricerca *de* quando è seguito da un Infinito, e *que* qualora gli segue un Indicativo. Hors de *le* battre, *il ne peut le traiter plus mal. Il lui a fait toutes sortes de mauvais traitements*, hors qu'*il ne l'a pas* battu.

Au travers e *à travers* reggono, quello il Genitivo, e questo l'Accusativo: *Regarder au travers des vitres, d'un corps transparent. Ils courûrent* au travers des *flammes.*

Adoprando *à travers* dirassi: *Je vous ai vu* à travers les *vitres. Ils couraient à* travers les *champs.*

A travers les rochers la peur les précipite.

Onde non devesi imitar la frase di un moderno Scrittore: *Un Centurion lui passa son épée* à travers du *corps*; ci vuole, au travers du *corps*, ovvero à travers le *corps*.

Avant de e *avant que de* si usano ugualmente bene, quantunque paja più usitato il primo, e che vi sia in esso più dolcezza e semplicità, conforme osserva il Sig. Abate Desfontaines. *Il faut prier Dieu* avant que de *se mettre au travail.*

Promettez-moi du moins de ne décider rien,
Avant de m'accorder un second entretien.
Etudiez nos moeurs *avant de* les blâmer.

Sarebbe un error rilevante l'impiegar *avant que* innanzi ad un Infinito senza la Preposizione *de*; quindi è difettosa questa frase: *il faut bien faire ses réflexions* avant que *promettre*;

ère ; dite in vece : avant que de *promettre*, ovvero avant de *promettre*.

Aimez à consulter *avant que d'* entreprendre.

Près e *proche* reggono qualche volta l'Accusativo, allorchè il nome da essi retto è composto di più sillabe. *Son logis est* près *ou* proche la *porte S. Honoré*. Ma se i loro Reggimenti saranno Monosillabi, ricercheranno come al solito il Genitivo. *Je ne m'ennuie pas quand je suis* près *ou* proche de *vous*, de *lui*, d'*elle*, d'*eux*, de *Jean* etc.

Près de e *prêt à* non debbonsi confondere l'uno coll'altro. *Près* è una Preposizione che vuol esser sempre seguita dal *de*, significa *proche*, presso, ed usasi soltanto in senso di *sur le point de*, innanzi ai Verbi. *Balthasar ne croyait pas d'être* près de *sa dernière heure, quand il profanait les vases du temple du Seigneur*. *Isaac était* près d'*être immolé lorsqu'une voix du ciel ordonna à Abraham de suspendre le coup*.

Prêt è un Aggettivo che richiede *à* dopo di se, e significa disposto a qualche cosa, apparecchiato, pronto a fare, o a patir qualche cosa. *Les hommes véritablement vertueux sont toujours* prêts à *soulager les misérables*. *Les armées sont* prêtes à *en venir aux mains*. *L'escadre est* prête à *faire voile*. *Le canon est* prêt à *tirer*. *Je suis* prêt à *faire tout ce qu'il vous plaira*.

Osserva il Sig. Wailly che l'Aggettivo *prêt* è stato malamente impiegato ne'seguenti esempj, perchè *prêt* esprime un atto di volontà.

L'amour de la liberté nous empêche souvent de voir les précipices, dans lesquels nous sommes prêts à *tomber* ; bisognava dire, soggiunge egli, *nous sommes* près de *tomber* ; non essendo noi disposti a cascar nel precipizio.

Rome prête à *succomber se soutint principalement durant ses malheurs par la constance et la sagesse du Sénat*, Rollin. Ci vuole: *Rome* sur le point, *ou* près de *succomber* etc., stantechè Roma era vicina a soccombere, ma non vi era disposta, nè il voleva.

Cromvvel prêt à *entrer en agonie assura hautement qu'il n'en mourrait pas, et que Dieu le lui avait fait connaître*. Bisognava dire: *Cromvvel* près d'*entrer en agonie*.

Sept jours avant ce dernier des jours pour tant de victimes prêtes d'*être immolées*, *le Seigneur fit entendre sa voix à Noé*. Berruyer. Facea d'uopo dire, près d'*être immolées*.

Osserva similmente il Sig. Restaut, ch'è un errore lo scrivere, *mon procès est* prêt à *être jugé*, *ou* prêt d'*être jugé*, volendo esprimere che la mia lite è vicina ad esser giudicata; perchè il processo non è capace di volontà; ma si dica: *mon procès est* près d'*être jugé*.

A moins de e *a moins que de* adopransi bene l'uno per l'altro, come: *On ne peut faire des progrès dans les sciences*, a moins d'*étudier constamment*, ou a moins que d'*étudier constamment*.

ment. Molti distinti Scrittori impiegano più voleatieri il primo, asserendo coi Sig. Desfontaines e Wailly esser più analogo il toglier di mezzo il *que*.

Ma non parlerebbe correttamente chi dicesse dietro a Molière, *A moins* qu'*être un vrai sot ; à moins* que *l'avoir vu* ; dite in cambio : *à moins* d'*être un vrai sot ; à moins* d'*l'avoir vu*.

En è talvolta Preposizione, è talvolta Pronome relativo. E' Preposizione, quando regge un nome da cui vien seguito ; come : *J'ai été* en *France*, en *Allemagne*, en *Suède*. E' Pronome relativo, qualora fa le veci di un nome, ed in tal caso egli è in caso Genitivo; per esempio: *Votre soeur m' a annoncé le gain de votre procès, mais votre frère ne m'*en *a pas dit le mot*, vale a dire, *votre frère ne m' a rien dit* du gain *de votre procès*.

Dans e *En* non si usano indifferentemente l'uno per l'altro, accennando quello un senso preciso e determinato, e questo additando d' ordinario un senso vago ed indeterminato. Così dicendo, *l' artisan, dont on parle, travaille* en *chambre*, intendesi che l'artigiano di cui si favella lavora per conto suo in qualche stanza; in vece di che, se si dicesse, *cet artisan travaille* dans *la chambre*, darebbesi ad intendere che detto artigiano lavora in una stanza già accennata, o che si accenna attualmente. Parimente passa una notabile differenza tra questa frase, *ces enfants sont encore*

dans

dans *la pension*, e quest' altra, *ces enfants sont encore* en *pension*. La prima significa, che i ragazzi non sono ancora usciti dal collegio, o dal luogo in cui si sta; e la seconda, ch'essi sono ancora convittori in qualche collegio che non si nomina.

Dans segna anche il tempo in cui verrà fatta qualche cosa, come: *je ne puis aller à votre maison de campagne que* dans *huit jours*; *j' aurai dîné* dans *une petite demi-heure*.

En addita il tempo che si vuole per fare una cosa; per esempio: *Un Courrier extraordinaire ne peut aller de Marseille à Paris* en *moins de soixante heures*.

La Preposizione *in*, o *nel* volgesi non solo per *dans* e *en*, ma ancora per *au*, *à la* etc., come: *Le teneur de livres est* au *comptoir*, lo scritturale è *nello* scrittojo. *Mes tantes sont* au *logis* le mie zie sono *in* casa. *Elles vont aller* à l' *église*, esse andranno in chiesa or ora.

NB. Molte persone fra i Francesi medesimi, per esprimere che uno è in villa, dicono *il est* en *campagne*, in vece di *il est* à la *campagne*, non attendendo che *en campagne* dicesi soltanto della spedizione delle soldatesche, come; *les troupes entreront bientôt* en campagne; *l' armée est en* campagne *depuis la fin de l' hiver* etc.

Avvertasi parimente che passa una gran differenza tra quest' espressioni *être* en *ville*, e *être* à la *ville* o dans la *ville*, perocchè quel-

la

la vale esser fuori di casa, e questa esprime lo starsi nella città.

Le Preposizioni *con*, *col*, *colla* etc. non volgeransi per *avec*, ma bensì per *par*, qualora avranno il significato di *col mezzo*; per esempio: *La Mère de Coriolan vint à bout* par *ses larmes de désarmer son fils*, la madre di Coriolano riuscì *colle* sue lagrime a disarmar suo figlio.

Per fa in Francese *par* allorchè si può cangiare in Italiano in *da*, come: *il est sorti* par *cette porte-ci*, egli è uscito *per* questa porta, o *da* questa porta. Negli altri casi poi varrà egli *pour*, così: *peut-on avoir de l'amour* pour *Dieu*, *quand on n'en a pas* pour *le prochain?* come mai si può aver dell'amore *per* Iddio, quando non se n'ha *per* il prossimo?

La Preposizione *en* congiunta con un nome non è ordinariamente seguita dall'Articolo definito, salvochè se quello non cominciasse da Vocale o da *h* non aspirata. Quindi non dirassi *en* la *gloire*, *en* la *faveur*, *en* la *louange*, *en* le *tems* etc. ma sarà ben detto, *en* l'*honneur*, *en* l'*absence*. Così: *chanter des hymnes* en l'*honneur de la Divinité*, (e meglio ancora *à l'honneur de la Divinité*); *bâtir une église* en l'*honneur d'un Saint*. *Faire une chose* en l'*absence de quelqu'un*.

Nonostante l'accennata regola, richiede l'uso che si dica: *mettre sa confiance* en la *miséricorde de Dieu*. *Se mettre* en la *présence de Dieu*.

DEL-

DELLA CONGIUNZIONE.

Osservazioni intorno all' uso delle Congiunzioni spezialmente in rapporto a' Verbi.

Le Congiunzioni non reggono tutte i medesimi Modi. Ma fra di esse altre mandano sempre il Verbo seguente al Congiuntivo, ed altre lo vogliono ora all' Indicativo, ed ora al Congiuntivo.

Ma quali sono le Congiunzioni che reggono il Congiuntivo? Esse sono le seguenti: *afin que, à moins que, avant, au cas que, en cas que, bien que, encore que, quoique, malgré que, de crainte que, de peur que, jusqu' à ce que, posé que, supposé que, pour que, pourvu que, quelque... que, quel que, quoi que, sans que, soit que.*

Esempj.

Quoique *le père de Démocrite eût dépensé des sommes énormes en recevant chez lui Xerxès, ce philosophe disposa en faveur de ses parents la riche succession qu' il en reçut, de crainte qu' elle ne l' empêchât de se livrer entièrement à l' étude de la*

Sebbene il padre di Democrito avesse speso delle somme enormi per l' accoglienza da esso fatta a Serse, ciò non ostante questo filosofo dispose a pro de' suoi congiunti il ricchissimo retaggio che ne ricevette per timore che non gli fosse d' impedi-

la Philosophie.

mento allo studio della Filosofia.

Encore *que*, *ou* bien que, *ou* malgré que *l'ambition* soit *un vice*, *elle a été néammoins la base de bien des vertus.*

Ancorchè, o sebbene, o quantunque, o malgrado che l'ambizione sia un vizio, essa si è nulladimeno la base di molte virtù.

Que vous importe de déplaire aux hommes pourvu que *vous* plaisiez *à Dieu*?

Cosa v'importa di dispiacere agli uomini purchè piacciate a Dio?

Quelque puissant *qu'*on *soit* en richesse ; en crédit ;
Quelque mauvais succès *qu'ait* tout ce qu'on écrit,
On n'est jamais content de sa fortune,
Ni mécontent de son esprit.

Ma quali sono le Congiunzioni che mandano il Verbo seguente ora all' Indicativo, ed ora al Congiuntivo? Esse sono: *de sorte que, en sorte que, de manière que, tellement que, si non que, si ce n'est que.*

N.B. Si usa l'Indicativo per segnare affermazione, ed il Congiuntivo allorquando adoprasi il Verbo in tal modo ch'egli venga a partecipare dell'ammirazione, della volontà, del dubbio, o della brama, indicata da un altro verbo espresso o sottinteso, che debba precederlo.

Le Maréchal de Turenne se comportait de *telle* sorte, *ou* de *telle* manière qu' *il* était adoré *de ses soldats*.

Il Maresciallo di Turena diportavasi in tal guisa colle sue truppe che da esse ne veniva idolatrato.

Comportez-vous de *telle* sorte, *ou* de *telle* manière que *personne n'*ait *jamais rien à vous reprocher*.

Diportatevi in tal modo che niuno abbia mai niente da rinfacciarvi.

David pleura tellement *son crime* que *toutes les nuits* il arrosait *son lit de ses larmes*.

Davidde pianse siffattamente il suo delitto, che ogni notte immollava di lagrime il proprio letto.

Pour vous rendre le Seigneur propice, détestez tellement *vos offenses* que *vous* soyez *prêt à souffrir la mort même plutôt que de les commettre de nouveau*.

Se volete che vi sia propizio il Signore, abborrite le vostre colpe a tal segno che siate pronto a patire la morte medesima anzi che commetterle di nuovo.

L' homme vertueux consulte Dieu dans tout ce qu' il fait, ensorte qu' *il n'* a *jamais à gémir sur des démarches téméraires*.

L' uomo virtuoso consigliasi con Dio in tutte le sue imprese, di modo che non ha mai da dolersi di verun temerario andamento.

Consultez Dieu dans toutes vos entreprises, en

Consultatevi conDio in tutte le vostre im-

sor-

sorte que *vous n'ayez pas à gémir sur des démarches téméraires*, si le succès *ne répond pas à votre attente*.

prese sicchè non abbiate giammai a rimproverarvi un temerario andamento, se l'esito non corrisponderà alla vostra espettazione.

Ma in quali incontri la Congiunzione que *richiede il Verbo al Congiuntivo?* La Congiunzione *que* manda il Verbo al Congiuntivo:

1. Quando segue ad un Verbo interrogativo, o accompagnato da una negativa, o indicante dubbio, ignoranza, timore, desiderio etc.

Croyez-vous qu'*on* deviéne *savant sans étudier avec méthode? Je ne crois pas* qu'*il* puisse y *avoir de vraie amitié entre des personnes qui ne sont pas vertueuses. Je doute fort* qu'*Alexandre* ait été *un plus grand conquérant que Tamerlan. Je n'espère plus* que *des gens si endurcis dans le mal*, reviénent *de leurs égarement*, et puissent *les faire oublier. Je crains* qu'*il* ne *me* rende *la pareille. Nous souhaitons de tout notre coeur* que *la discorde* disparaisse *du sein de notre malheureuse patrie.*

2. Allorchè vien presa in senso di *si*, *à moins que, avant que, dès que, aussitôt que, soit que, quoique, afin que, sans que, de ce que, de peur que, de crainte que.*

Si vous aimez la gloire et que *vous l'*entendiez *bien* (cioè : *et si vous l'entendez bien*), *vous* ne la chercherez *jamais dans* ce qui est *opposé aux maximes de l'Evangile.*

Les Juifs en voulaient tellement à l'Apôtre S. Paul, que plus de quarante d'entre eux avaient fait serment de ne manger ni de boire, qu'*ils ne l'*eussent tué (*c. a. d.* avant qu'*ils ne l'eussent tué, ou* à moins qu'*ils ne l'eussent tué*).

Qu'*on lui* fasse *la moindre plaisanterie, il s'en formalise d'abord*, (vale a dire; dès, *ou* aussitôt qu'*on lui fait* etc.).

Qu'*on* vive *dans le monde ou dans la retraite, on ne doit pas oublier que la conduite du Chrétien doit être conforme à celle de Jésus-Christ.* (*c. a. d.* soit qu'*on vive* etc.).

Scipion Emilien ne fit aucune acquisition quoiqu'il eût été le Maître de Carthage, *et* qu'il eût *enrichi ses soldats plus qu'aucun autre* Général, (*c. a. d. et* quoiqu'*il eût enrichi* etc.).

Approchez que *je vous* dise *un mot* (*c. a. d.* afin que je vous dise etc.).

Il ne saurait sortir qu'*il ne s'*enrhume (*c. a. d.* sans qu'il ne s'enrhume).

Retirez-vous qu'*il ne vous* fasse *tomber* (*c.a.d.* de peur *ou* de crainte qu'*il ne vous fasse* etc.).

Ma in qual guisa volgonsi in Francese le voci, come e perchè? *Come* qualora interroga fa *comment*, e quando serve di risposta, o di esempio fa *comme*, v. g. Comment *vous trouvez-vous dans ce pays-ci? Je m'y trouve assez bien* comme *par-tout ailleurs*, come la si trova in questo paese? mi ci trovo assai bene come in ogni altro.

Perchè fa *pourquoi* nelle interrogazioni; e *parce que* in ogni altro incontro, così: Pourquoi

quoi *n' a-t-on jamais trouvé de nation qui n' ait eu quelque connaissance de la Divinité ?* Parce que *Dieu a gravé dans les coeurs de tous les hommes la vérité de son existence, et que le magnifique spectacle de l' Univers annonce un Créateur.*

Ma la Congiunzione que *non impiegasi ancora in senso di altre Congiunzioni?* Ella viene anche adoprata in vece di *comme, parce que, si bien que, de telle sorte que, pourquoi* ; ma allora può reggere l' Indicativo, come per esempio : *Les libertins bourelés* qu' *ils* sont *par leur conscience, ne sont jamais tranquilles* (cioè : comme *ou* parce qu' *ils sont bourelés* etc.). *On le régala* que *rien n' y* manquait, (*c. a. d.* si bien que, *ou* de telle sorte que *rien n' y manquait*). Que *ne* change-*t-il de vie?* (*c. a. d.* pourquoi *ne change-t-il pas de vie*)?

I due futuri, e i due condizionali presente e passato, formati con *j' aurais*, o *je serais* non si possono mai adoperare dopo del *si* in significato di *supposto che*. Allora s' impiega il presente indicativo pel futuro semplice, il perfetto composto, ossia prossimo, pel futuro composto, l' imperfetto pel condizionale presente, e 'l piucchè perfetto pel condizionale passato. V. Wailly pag. 279.

Inoltre il presente dell' Indicativo si adoprerà in vece del futuro, s' è preceduto dal *si* come sopra. *Si mon frère vient* (non già *viendra*) *vous m' avertirez.*

Osservazioni sopra l' uso delle Interjezioni Pas, e Point.

Passa egli qualche diversità tra pas *e* point ? *Pas* nega con minor forza che *point*, e benespesso non nega la cosa se non in parte, o con qualche modificazione.

Avanti agli Avverbj ed ai nomi numerali, adoperasi con proprietà il *pas*, per esempio : *Pour l' ordinaire les poëtes ne disent* pas beaucoup *de bien les uns des autres. C' est une chose qui ne vaut* pas quatre *sous*.

Point nega assolutamente e senza eccettuazione. *Il n' y a* point *d' homme plus à plaindre, que celui qui vit en paix dans l' oubli de Dieu.*

A la Religion soyez toujours fidelle ;
Les moeurs et les vertus ne sauvent *point* sans elle.

Quindi è, che passa una gran differenza tra queste frasi : *Tous ceux qui vous louent ne sont* pas *vos amis* ; *Tous ceux qui s' enrichissent ne le sont* pas *au détriment de la probité*, e quest' altre : *tous ceux qui vous louent ne sont* point *vos amis* ; *tous ceux qui s' enrichissent ne le sont* point *au détriment de la probité*. Il senso delle due prime si è, che *quelli che vi lodano non vi sono tutti amici*, e che *quelli che si arricchiscono nol fanno tutti a danno dell' onestà*, mentre le due ultime significano, che *nessuno di*

coloro' che vi lodano, vi è amico, e che *nessuno si arricchisce a costo della probità*.

Pas convien meglio a qualche cosa passaggiera ed accidentale, come : *il ne danse* pas; *il ne joué* pas, che vagliono : *attualmente non balla; non giuoca*.

Point dicesi meglio di ciò ch'è permanente ed abituale. *Il ne danse* point ; *il ne joue* point; vale a dire, *egli non balla mai, non giuoca mai*.

Per determinare una frase ellittica, o per rispondere ad una interrogazione, mettesi *point* in vece di *non*. Per esempio : *je le croyais attaché à mes intérêts, mais* point ; *chanterez-vous cette ariette?* point. Errerebbe chi dicesse *pas* in detti esempj.

Nelle *Interrogazioni* usasi *point* allorchè accennano dubbio. *N'avez-vous* point *nagé*? non avete voi nuotato? *n'est-ce* point *lui qui m'a jetté cette pierre?* non è desso che mi ha tirato quel sasso?

Quando poi si è persuaso di quel che vien chiesto, dicesi : *n'avez vous* pas *nagé*? *n'est-ce* pas *lui qui m'a jetté cette pierre*? cioè : negherete voi che abbiate nuotato etc.

Ma quali sono le voci che non ammettono pas *e* point? Esse sono le seguenti : *aucun, nul, rien, nullement, ni, jamais, guère, plus* (particola) *personne* (pronome) *ne . . . que* significando (*soltanto*) *goutte, mot* (presi avverbialmente) *à moins que, si* (col significato di *à moins que*),

Esempj.

Je ne fais aucun *cas de la hardiesse si elle n'est accompagnée de la prudence.*

Non tengo verun conto dell'ardire se non è accompagnato dalla prudenza.

Ceux qui ont commis tant de maux n'ont ni *foi ni loi.*

Coloro che commisero tanti mali, non hanno nè fede, nè legge.

Rien *d'injuste n'est avantageux ni utile.* D' Olivet.

Niuna cosa ingiusta è proficua ed utile.

L'utile n'est jamais *où n'est pas l'honnête; un homme qui doute de cette vérité* ne *saurait être* qu'*un fripon.* Idem.

L' utile non è mai dove non è l'onesto; chi dubita di siffatta verità altro non può essere che un birbante.

L'honnête homme est celui qui fait tout le bien qu'il peut, et qui ne fait de mal à personne. Idem.

Galantuomo è colui che fa tutto quel bene che può, e che non pregiudica a nessuno.

Parmi les gens du monde, il n'y en a guère *qui ayent les idées qu'ils devraient avoir sur ce qu'ils appellent le point d'honneur.*

Tra le persone del mondo havvene poche che abbiano l'idea vera di ciò che si chiama punto d'onore.

Le savant voit le double des autres, l'ignorant ne voit goutte, *lors*

L'erudito vede il doppio degli altri, e l'ignorante non vede niente

mê-

même qu'il croit voir le plus clair.

anche allora ch' egli si crede di vederci chiaro più di tutti.

Il entendait, sans dire mot, *toutes les injures dont on le chargeait.*

Patì, senza pur dire parola, tutte l' ingiurie che se gli caricavano.

NB. *Pas* e *point* possono impiegarsi con *ni* allorchè sono separati da più termini. Così ha detto *Boileau*.

Mon esprit n'admet *point* un pompeux barbarisme,
Ni d'un vers empoulé l'orgueilleux solécisme.

Dette negative si usano necessariamente dopo *il y a . . . que*, *depuis que* seguiti dal Presente dell' Indicativo. Il y a *deux ans* qu' *ils ne s'écrivent* point. Depuis que *je ne dors* pas *il est surprenant que je ne sois pas tombé malade.*

Ma le medesime saranno tolte di mezzo se *il y a . . . que*, *depuis que* verranno seguiti da un Perfetto. Il y a *six mois* qu' *elle* ne m' a écrit. *Comment vous êtes-vous porté* depuis que *je* n' ai eu *l' honneur de vous voir?*

Che cosa vi è da notarsi della Particola *ne*?

1. Nelle frasi affermative la detta Particola si pone col *que* che segue ai Verbi *empêcher*, *prendre garde*. *J' empêcherai qu' on* ne *vous dupe*. *Prenez garde qu' on* ne *vous joue quelque mauvais tour*.

Non ponesi *ne* dopo il *que*, allorquando *empêcher*, *prendre garde*, *craindre*, *avoir peur*, *apprehender* sono accompagnati da *ne pas*. Così:

Quand

Quand on ne veut pas s'opposer au mal, il ne faut pas empêcher que *les autres s'y opposent. Ceux qui se jettent dans les bras de leur Sauveur, ne doivent point craindre* qu'*il se retire pour les laisser tomber.*

2. Mettesi anche *ne* col *que* che siegue a *craindre, avoir peur, apprehender*, qualora non si brama che succeda ciò che vien espresso dal secondo Verbo: *Je crains, j'apprehende* que *nos maux* ne *soient incurables. J'ai peur* que *ce jeune homme* ne *fasse quelque coup de tête, et* qu'*il* ne *se mette à dos tous les jeunes gens du pays.*

Se poi viene desiderato quel ch'è espresso dal secondo Verbo, *pas* e *point* debbonsi aggiugnere a *ne*; per esempio: *Je crains* qu'*il* ne *me donne* pas *ce que je lui ai demandé.*

3. Allorquando *ne* ritrovasi dinanzi a *nier*, vien ripetuto dopo il *que*; così *Je* ne *nie point* que *plusieurs oracles* n'*ayent été rendus par les Démons, mais je soutiens que la plûpart n'étaient que des artifices et des fourberies des Prêtres des fausses Divinités.*

A V V I S O.

Nella seguente prima Appendice riporteremo una lista di quegli errori che si possono commettere nell'unire insieme le parole senza quel rapporto che loro conviene. Coloro che amassero di meglio istruirsi sopra di ciò, potranno consultare specialmente: Les Réflexions sur la politesse du Style de Bellegarde. Le Dictionnaire Néologique. Les Agrémens du Langage. Levizac, etc.

AP-

APPENDICE I.

DELLE PAROLE MALAMENTE ASSORTITE.

Per ben parlare non basta l' impiegare de' termini francesi, e 'l sapersi servire delle maniere proprie di questa Lingua, che noi chiamiamo Gallicismi, ma bisogna ancora che l' unione delle parole formi un senso ragionevole, e sia autorizzata dall' uso: Imperciocchè le parole, comechè fossero pure e prette francesi, eleganti, armoniose, etc. possono formare una cattiva frase, se esse sono malamente adoperate, e senza criterio assortite. Voi lo rileverete dagli esempj che recheremo, i quali poichè usati per la maggior parte da buoni Scrittori, vi avvertiscono della facilità che vi è di cadere in grossolani errori per difetto di poca attenzione.

Aggettivi malamente assortiti co' loro Sostantivi.

Je trouve en lui une admiration si intelligente de votre vertu. Colui che ammira può essere intelligente, ma l'ammirazione non può esserlo.

Tous les pauvres le pleuraient avec des larmes inconsolables. Chi piange può essere inconsolabile, ma non si può ciò dire delle lagrime, se non in un senso figurato e poco esatto.

Sostantivi malamente assortiti co' loro Verbi.

Je vous assure qu'il y a beaucoup de passion dans l'affection que j'ai de vous servir. Non si dice affatto: *j'ai une grande affection de vous servir*, ma piuttosto *empressement* etc.

Je ne dois pas craindre de sortir de l'honneur de son souvenir. La parola *honneur* non si adatta bene con *sortir*, potea dirsi semplicemente *sortir de son souvenir*.

La Charité que nous devons avoir per le salut du Roi. Si ha della carità per una persona, e del zelo per la sua salute. Quindi doveasi dire: *Le zèle que nous devons avoir* etc.

Il prêcha durant tout ce saint temps avec le concours, l'admiration, et l'édification de son peuple, qu'il a eue toute sa vie dans ses prédications. Bisognava toglierne *qu'il a eue*, perchè non si dice, *avoir l'édification de son peuple*. All'incontro si dice: *prêcher avec l'édifi-*

ca-

cation du peuple, non già *avoir l'édification du peuple dans ses prédications*. Ecco due errori in una sola frase. Dunque in vece di dare alle parole *ses prédications* un senso passivo, bisognava darglielo attivo, adoperando un altro verbo.

Rien ne peut diminuer l'estime et l'affection que sa Sainteté a pour votre mérite. Sta ben detto *avoir de l'estime pour le mérite*, ma non già *avoir de l'affection pour le mérite*; l'affezione si ha per la persona istessa.

Jésus-Christ pour les convaincre par eux-mêmes qu'il étoit Dieu, les assura de la guérison intérieure de cet homme par la guérison extérieure qu'il lui rendit. Sta ben detto *rendre la vie, la santé* ma non già *rendre la guérison*, perchè la guarigione siegue la malattia, non la precede: la malattia è preceduta dalla buona salute.

Nous aimons mieux acquérir des fluxions etc. Dite *gâgner* non già *acquérir*. Imperciocchè si acquista ciò ch'è vantaggioso, o ciò che taluno si propone come un fine, p. e. *acquérir des richesses, de la gloire, de l'estime*. Non già una malattia. Al contrario laddove si dice: *gâgner une maladie, un rhûme*; *gâgner un procès, une bataille* etc. non si dice però *gâgner un combat*. L'Accademia ha quindi approvato la critica di Scuderi sopra questi versi del Cid.

Le Prince pour essai de générosité,
Gâgneroit des combats, marchant à mon côté.
Les perles ne vaudroient pas tant, si le luxe et l'opinion n'en relevoient tous les jours le prix.

Re-

Relever le prix si può dire in senso figurato, p. e. *La modestie relève le prix de ses autres vertus*; ma non si può dire in senso proprio di accrescimento di prezzo; quindi doveasi dire *n' en augmentoient*.

Ils devoient s' efforcer de remédier à tant de desordres qui dévoraient la face de l' Eglise. I disordini *changent*, *altèrent*, *défigurent*, *souillent* la faccia della Chiesa, dello Stato, non già la *dévorent*.

Après qu' on a long temps méprisé la Misericorde de Dieu, on tombe enfin dans la severité de sa justice. Questo *tomber* sta male quì, poteasi dire: *on éprouve la severité*, o pure *on tombe entre les mains de sa justice*.

Les enfants de Jacob vinrent dans la ville, et en remportêrent le butin. Dite *en emportêrent*; poichè si dice *on remporte la victoire*, e *on emporte le butin*.

C' étoit uniquement de sa bonté qu' il possédoit tout ce qu' il avoit. Dite *qu' il tenoit*, perchè non sta ben detto *posséder une chose de la bonté de quelqu' un*.

La Sainte Vierge nous apprend le sage ménagement que nous devons faire de toutes les paroles de Dieu. Non si dice affatto *faire un ménagement des paroles*, ma potrete dire *avec quel soin nous devons conserver les paroles de Dieu*.

La Chananée pour prendre Jésus-Christ par sa propre bouche lui représenta etc. Non si prende uno per la sua bocca, ma *par ses propres paroles*.

Rassurer non significa assicurare di nuovo, ma

ma. rassodare, confermare, *affermir*; quindi non sta ben detto: *Jésus-Christ pour les rassurer de la vérité de sa résurrection*, ma bisognava dire *pour les assurer*; poichè si dice *assurer d'une vérité*, non già *rassurer d'une vérité*.

L'Accademia sopra questo verso del Cid: *Vous éleve en un rang qui n'étoit dû qu'à moi*, Dice, che questa espressione non è francese, ma bisognava dire: *élever à un rang, à un état*. Si può dire bensì *élever en honneur, en dignité*, senza frapporre alcun'altra parola tra la preposizione *en* e 'l suo sostantivo.

Similmente non sono corrette queste frasi: *En s'élevant d'orgueuil, il perdit tous ses états*; dite: *en s'enflant d'orgueuil*. Così *Ne vous élevez point de vos bonnes oeuvres*, dite: *Ne vous glorifiez point* etc.

Susanne levoit les yeux vers le Ciel. Il éleva les yeux vers le Ciel. Dite *Leva les yeux au Ciel*. La prima non è francese, e la seconda pecca doppiamente. *Vaugelas*.

Tarquin le superbe avoit beaucoup d'injustice, et de violence, des desseins mal formés, et des mesures mal prises. In francese non si dice affatto *avoir des mesures mal prises*. Poteasi dire così: *Tarquin le Superbe étoit injuste, violent, formoit mal ses desseins, et prenoit mal ses mesures*.

Il faut plus de temps pour effacer entiérement de leur esprit et de leur coeur les semences de la vertu. La semente non si cancella, ma si soffoga; doveasi dunque adoperare il verbo *étouffer*.

Il

Il enferma notre armée en sorte qu'il ne venoit ni vivres, ni communication dans notre camp. Non va punto ben detto, *il ne vient point de communication*, poteasi dire così: *En sorte que faute de communication il ne venoit plus de vivres dans notre camp.*

Il Verbo *mander* significa avvisare, partecipare, e ancora ordinare etc. Nel primo significato sta ben detto p. e. *Mander des nouvelles*, ma non sta ben detto *mander les remarques*. Quindi un certo Scrittore in vece di dire: *J'ai cru qu'il étoit bon de consulter de nouveau celui dont je vous ai mandé les remarques*, dovea dire *dont je vous ai envoyé les remarques.*

Dieu bénit Noé et ses enfants . . . il imprima leur terreur sur tous les animaux de la terre. L'autore avrebbe detto meglio, *il les rendit redoutables à tous les animaux*; poichè *la terreur* esprime il timore che si ha, non già quello che si cagiona. Così ancora *la frayer*, ch'è un termine passivo, sta malamente impiegato in questa frase: *La frayeur lui troubla l'esprit.*

Horace versa des fleurs sur le tombeau de Mécène. In vece di *versa*, che propriamente dicesi de' liquidi, bisognava dire *répandit*, che è più generale, e si adatta così a' liquidi, come a quelli che non lo sono.

On commença d'offrir à Dieu un culte extérieur. Non si dice *offrir un culte.* Si offre p. e. l'incenso, si offrono le preghiere, *et on lui rend le culte qu'il mérite.* etc.

AP-

APPENDICE II.

TRATTATO DELLA PRONUNZIA.

Venghiamo ora ad esporre le regole della pronunzia con quella accuratezza che si può da chiunque desiderare, ma non pretendiamo ch'esse abbiano ad essere incontrastabili. Il genio della Lingua francese è incostante quasi per natura: E le maniere di ben parlarla giungono ordinariamente a tal punto di dilicatezza, che gl'istessi nazionali i più culti sono bene spesso in contrasto fra loro circa la proprietà di un suono; e laddove molti per soverchia presunzione credono che la loro maniera debba esser la norma generale degli ottimi parlatori, noi abbiamo inteso per lo contrario moltissimi, che frequentavano con sommo studio l'Accademia di Parigi, disperare di poter parlare il proprio linguaggio con quella esattezza e perfezione, che conoscevano dover meritare. Queste premesse però non debbono scoraggire gli Studiosi; anzi dando loro coraggio, li preghiamo a volersi compiacere di stare tranquilli all'indirizzo che noi loro somministriamo, perchè più conforme agl'insegnamenti dell'Accademia, e al buon gusto di coloro che parlano bene il Francese linguaggio.

CAPITOLO PRIMO

§. I.

Delle vocali in generale.

Le Vocali in francese possono esser considerate sotto tre aspetti, cioè o di Vocali semplici, o composte, o nasali.

Chiamansi semplici quando profferisconsi sole senza il concorso di un'altra vocale, e sono, *a*, *e*, *i*, *o*, *u*, e spesso ancora l'*y*.

Chiamansi per lo contrario composte quando sono unite ad un'altra vocale, e queste unioni avvengono nelle seguenti maniere, cioè: *ae*, *ai*, *ao*, *au*, *ea*, *eai*, *eau*, *eoi*, *eu*, *oe*, *oi*, *oeu*, *ou*.

Le *nasali* finalmente diconsi quelle il cui suono pronunciasi un poco nel naso, v. g. *am*, *an*, *ean*, *em*, *en*, *aim*, *ain*, *ein*, *im*, *in*, *om*, *eon*, *um*, *un* etc. Siffatte Vocali hanno in Francese un suono particolare che in parecchie si accosta assai alla pronunzia di certe parole Italiane scritte per *am*, *an*, *em*, *en* e c., p. e. *Ambroise* Ambrogio, *Antoine* Antonio, *Décemvir* Decemviro, *Teclenbourg* Teclenburgo.

§. II.

§. II,

De' Dittonghi.

Per *Dittongo* s'intende l'unione di più Vocali che pronunciandosi con una sola emissione di voce, esprimono un suono doppio, vale a dire che ogni Vocale produce il proprio suono.

I *Dittonghi* si dividono in proprj, ed improprj.

I *Dittonghi proprj*, i soli che sieno usati in Italiano, ed i soli che meritino siffatto nome, sono quelli che abbiamo definito, e distinguonsi come segue in

Ia	*Diable*	Diavolo	*Di-àbl*
Ie	*Fiel*	Fiele	*Fi-èl*
Io	*Fiole*	Fiala	*Fi-ol*
Iau	*Miauler*	Miagolare	*Mi-òlè*
Ieu	*Pieu*	Palo	*Pi-eu*
Iou	*Chiourme*	Ciurma	*Scì-urm*
Ian	*Friandise*	Ghiottornia	*Fei-undis*
Ient	*Client*	Cliente	*Cli-an*
Ien	*Rien*	Niente	*Ri-en*
Ion	*Lion*	Leone	*Li-òn*
Oe	*Moelle*	Midolla	*Mo-al*
Oi	*Toison*	Vello	*To-asòn*
Eoi	*Villageois*	Borghigiano	*Vilagio-à*
Oin	*Coin*	Cotogna	*Coin*
Ouin	*Marsouin*	Marsuino	*Marsu-àin*
Quan	*Clouant*	Inchiodando	*Clù-an*

Ouen	Rouen	Ruano	*Ru-an*
Oua	*Souabe*	Svevia	*Su-ab*
Oue	*Alouette*	Lodola	*Alu-et*
Oui	*Louis*	Luigi	*Lu-is*
Ua	*Muable*	Mutabile	*Mu-àbl u* francese
Ue	*Truelle*	Cazzuola	*Tru-èl*
Ui	*Etui*	Stuccio	*Etu-i idem*
Uin	*Suinter*	Stillare	*Sü-eintè idem*.

I *Dittonghi improprj* non differiscono dalle Vocali composte, e conseguentemente altro non esprimono che un suono semplice. Così *ai*, *aie*, *ei* suonano come *è* nelle voci, *Maison*, casa, *plaie*, piaga, *peine* fatica.

CAPITOLO SECONDO

Delle Vocali semplici.

§. I.

Della Vocale A.

L'*A* segnata con accento circonflesso (^) vuol esser talmente battuto nella pronunzia, che venga ad avere un suono che s'accosti a quello di due *aa* profferti con prestezza di lingua.

âme	Anima	*àm*
Sâbre	Sciabla	*sàbr*
âne	Asino	*ànn*
Blâme	Biasimo	*blam*

§. II.

Della Vocale E.

Nell' idioma Francese distinguonsi quattro sorta d' *e*, cioè a dire:

1. L' *e* muta (e).
2. L' *e* chiusa, o stretta (é).
3. L' *e* aperta, o larga (è).
4. L' *e* apertissima (ê).

§. III.

Dell' E muta.

L' *E* muta, che chiamasi ancora *e* femminina, non prende mai accento, ed ha un suono oscuro e poco sensibile.

Questo suono è più forte ne' Monossillabi, come *que*, *je*, *me*, *te*, *se*, *le*, *ne*; più debole nel mezzo de' Polisillabi, come *il dominera*, *il jouera* etc., ed in molti di questi si sopprime affatto, come:

Vraiement	Veramente	*vrèman*
Difficilement	Difficilmente	*difissilman*
Il priera	Pregherà	*i prirà*
Enjouement	Piacevolezza	*anjuman*
Reniement	Rinnegamento	*rniman*
Il remédierait	Rimedierebbe	*i rmédirè.*

Siffatta soppressione ha quasi sempre luogo in fine delle parole.

Patte	Zampa	*pat*
Table	Tavola	*tabl*
Tante	Zia	*tant*

§. IV.

Dell' È chiusa, o stretta.

Chiamasi *è* chiusa quell'*e* che si profferiscesi con istrettezza di bocca. Tali sono:

1. Quelle che vengono segnate da un accento acuto (').

Liberté	Libertà	*Libertè*
Rapidité	Rapidezza	*Rapiditè*
Fécondité	Fecondità	*Fecònditè.*

2. Quelle che stanno alla seconda Persona plurale de' Tempi uscenti in *z*, e quasi in tutte le parole che sono seguite da *z*, o da *d*.

Vous dansez	Voi ballate	*Vù dansè*
Vous finirez	Voi finirete	*Vù finirè*
Riez	Ridete	*Riè*
Nez	Naso	*Nè*
Assez	Abbastanza	*Assé*
Pied	Piede	*Piè*
Bled	Formento	*Blè.*

3. Quelle che precedono la *r* degl' Infiniti.

Louer	Lodare	*Luè*
Féliciter	Congratulare	*Felissitè*
Delivrer	Liberare	*Delivrè*
Lier	Legare	*Liè.*

4. Quel-

4. Quelle che precedute da un *i* sono seguite da una *r* che termina un nome.

Tablier	Grembiule	*Tabliè*
Trippier	Rigattiere	*Frippiè*
Acier	Acciajo	*Assiè*.

§. V.

Dell' E *aperta breve.*

L'*è* aperta breve pronunciasi con un'apertura di bocca alquanto più grande che non si richiede per l'*é* chiusa, ed il di lei suono poco differisce da quello dell'*e* Italiana.

Kermès	Chermisi	*Chermès*
Thalès	Talete	*Talès*
Sonnète	Campanello	*Sonèt*.

Nel numero dell'*è* aperte brevi annoveransi:

1. Quelle che precedono una *r* seguita da un'*e* muta.

Colère	collera	*colèr*
Entière	intera	*antièr*
Misère	miseria	*misèr*.

2. Quelle che formano l'ultima sillaba delle parole uscenti in *c*, *f*, *l*, *t*.

Bec	becco	*bèc*
Bref	breve	*brèf*
Fief	feudo	*fièf*
Autel	altare	*otèl*
Bidet	cavallino	*bidèt*.

Si eccettua *clef*, chiave, che pronunciasi chiuso, e *arrêt*, sentenza, *benêt*, scempio,

forêt, selva, *genêt*, ginestra, *prêt*, pronto, *apprêt*, apparecchio, *acquêt*, (t. di prat.) acquisto, *intérêt*, interesse, *protêt*, protesto, *têt*, coccio, i quali hanno il suono della è aperta lunga.

3. Quelle che sono seguite da una *x*, o da una Consonante colla quale si uniscono nel compitare delle sillabe.

Excellent	eccellente	*ecselàn*
Exploits	gesta	*ecsploà*
Reptile	rettile	*reptìl*.

4. Finalmente quelle che compongono i Monosillabi, come *mes*, *tes*, *ses*, *des*, *les* etc.

§. VI.

Dell' E *aperta lunga.*

Questa è si profferisce con un'apertura di bocca assai più notabile che le altre, e dalla quale sentesi quasi il suono di due *ee*. Tali sono:

1. Quelle che hanno l'accento circonflesso, come:

Tempête	tempesta	*tampeèt*
Emblême	emblema	*ambleèm*.

2. Quelle che hanno l'accento grave e una *s* appresso:

Accès	accesso	*acsè*
Procès	lite	*prossè*.

3. Tut-

3. Tutte quelle che formano la penultima sillaba della terza Persona plurale del Perfetto definito della prima Conjugazione.

Ils sautèrent	saltarono	*i sotèr*
Ils plaidèrent	litigarono	*i pledèr.*

§. VII.

Delle Vocali i, o, u.

L'*i* suona nell'istessa guisa in Francese che in Italiano, ed è lungo o breve a norma del posto che occupa nelle voci. L'*ó* proferiscesi chiuso in principio delle parole, ed avanti la *m*, o pur la *n* con cui forma una stessa sillaba.

Obéir	ubbidire	*óbeir*
Olive	uliva	*óliv*
Oreille	orecchio	*óreigl*
Ombre	ombra	*ómbr*
Once	oncia	*óns.*

L'*ò* si fa aperto quando è seguito da *mm* o da *nn*.

Homme	uomo	*òm*
Comme	come	*còm*
Il pardonne	perdona	*i pardonn*
Couronne	corona	*curònn*

L'ô segnato coll'accento circonflesso proferiscesi quasi come due *oo* pronunziati prestamente.

Dépôt	deposito	*depòo*
Côte	costa	*còot*
Il ôte	toglie	*i lòot*
Drôlement	gustosamente	*dròlmann*

La

La pronunzia dell' *u* non si può imparare che dalla viva voce del Maestro, essendochè gl' Italiani non hanno nella loro lingua un suono che gli si accosti, fuorchè in alcuni dialetti, quali sono v. g. il Piemontese ed il Milanese.

§. VIII.

Della Vocale y.

L' *y* quando è Monosillabo, o che vien posto tra due Consonanti suona come *i* semplice.

Y viendrez vous	vi verrete	*i viendrè-vù*
Ypres	Ipra	*Ipre*
Acolyte	accolito	*acolìt*.

Ma qualora vien collocato tra due Vocali ha il suono di due *ii*, uno de' quali fa parte della sillaba precedente, e l'altro della susseguente.

Moyen	mezzo	*moà-jèn*
Essayer	provare	*esse-jè*.

CA-

CAPITOLO TERZO

Delle Vocali composte.

§. I.

Ai.

La Vocale composta *ai* ha il suono dell' *e* muta soltanto nella prima Persona plurale del Presente, nell' Imperfetto, e nel Gerundio presente del Verbo *faire*, ove scrivesi indifferentemente con detta *e*, come *nous faisons*, *je faisais*, *faisant* ovvero *nous fesons*, *je fesais*, *fesant*.

Ai si proferisce come *è* chiusa:

1. Quando è in principio delle parole.

Aigle	aquila	*egl*
Aisé	facile	*esè*
Aigre	agro	*egr*.

Debbonsi eccettuare, *aide*, ajuto, *aise*, commodo, ed il Verbo *aimer* co' suoi derivati, che si profferiscono coll' *è* aperta.

2. Nella fine de' Verbi è alquanto meno aperta de' precedenti esempj.

Je ramassai	raccolsi	*ramassè*
Je battrai	percuoterò	*battrè*
Je lirai	leggerò	*lirè*.

Ai si pronunzia come un *è* aperta quando è preceduto da una Consonante.

Maison	casa	*mèson*
Saison	stagione	*sèson*
Traite	tratta	*trèt*
Il graisse	unge	*i grès.*

Si eccettuan le prime Persone del Verbo *savoir*, sapere, dove ha il suono dell' *é* chiusa *je sais, tu sais, je sé, tu sé* etc.

Aie, ei.

Si profferiscono sempre come un' *è* aperta.

haie	siepe	*è*
Plaie	piaga	*plè*
Veine	vena	*vèn*
Peigne	pettine	*pègn.*

Ay, Ey.

Suonano come *è* aperta nel corso e nel fine delle parole.

Tournay	città delle Fiand.	*Turnè*
Raymond	Raimondo	*Rèmon*
Le Bey	nomi turchi	*le Bè*
Le Dey		*le Dè*
Béglierbey		*Beglierbè*
Il bégaye	tartaglia	*i beghè*
Paye	paga	*pè.*

Ay ed *ey* hanno il suono dell' *è* stretta e dell' *j*, nell' Infinito e nel Plurale de' Verbi, ed in certi nomi:

Rayer	cancellare	*rè-jè*
Nous payons	paghiamo	*nu pè-jòn*
Asseyez-vous	sedete	*assè-jè vù*
Paysan	contadino	*pè-jsàn.*

Pays	paese	*pè-j*
Abbaye	badia	*abè-j.*

Ay, ha in certe occasioni il suono dell' *a* e dell' *j*.

Bayonne	Bajona	*Ba-jònn*
Bayeux	città di Francia	*Ba-jeu*
Mayence	Magonza	*Ma-jans.*

Ao.

Le Vocali composte *ao*, pronunciansi come *a* nelle parole susseguenti.

Laon	Laon	*Lan*
Laonais	Laonese	*Lanè*
Paon	Pavone	*pan*
Paone	Pavonessa	*panne*
Paoneau	Pavoncino	*panò*
Faon	Cerviatto	*fan.*

Ao si proferisce come *o* in quest' altre:

Aorisse	Ariosto	*Orist*
Saint Laon	San Laon	*Sein-Lon*
La Saône	la Saona	*la Sonn*
Taon	tafano	*ton.*

Ao sopprimesi nelle voci aoûteron, mietitore, e Août, Agosto, le quali si profferiscono *utron*, *ut*.

N. B. Al dì d'oggi moltissimi Francesi pronunziano l'*a* nella parola août, la qual lettera tutti profferiscono nella voce aoûté, maturati; così *a-ùt*, *a-ùté*.

Au, eau.

Au ed *eau* profferisconsi sempre col suono dell' *ò* Italiano.

Autre	altro	*òtr*
Epautre	spelta	*epòtre*
Aube	alba	*òb*
Peau	pelle	*pò*
Tonneau	botte	*tonò*.

N. B. Se l' *e* di *eau* venisse accentuata, farebbe sola una sillaba, come in *fléau*, flagello, che pronunciasi *fle-ò*.

La stessa osservazione ha anche luogo intorno all' *e* muta delle Vocali susseguenti *ea*, *eo*.

§. II.

EA, EO.

In queste Vocali composte l' *e* muta sopprimesi interamente, e la pongono i Francesi dopo il *g* in vece dell' *i* usato dagl' Italiani per impedire che detto *g* suono come *gh*. Quindi nelle parole *il plongea*, attuffò, *jugeons*, giudichiamo, *gageons*, scommettiamo etc., il *g* ha per l' appunto l' istesso suono che nella voce *cagionare*, proferta da un Fiorentino.

Eai.

Eai gode la stessa pronunzia che *ai*, cioè a dire, che talora ha il suono dell' *é* chiusa, come in *je changeai*, mutai, e talora il suono dell' *è* aperta come in *démangeaison*, pizzicore; i Francesi pronunziano *je changé*, *démangèson*.

Eoi,

Eoi, eoie.

Queste Vocali prendono il suono dell'*è* aperta. *Il nageoit*, nuotava *ils nageoient*, ovvero *il nageaient*, si pronunziano dai Francesi *i nagè*.

Eu.

Eu pronunciasi ora come l'*u* Francese, ora col suono che gli è proprio: ambidue questi suoni non ponnosi imparare che dalla viva voce del Maestro.

Si profferisce col suono dell'*u* Francese nella voce *gageure*, scommessa, e nell'Ausiliario *avoir*, come *il eut*, *il a eu etc.*; così pronunziano i Francesi *gajure*, *il ut*, *il a u*.

§. III.

OE.

Oe si profferisce col suono dell'*é chiusa*;

Oecuménique	ecumenico	*ecumenìc*
Oesophage	esofago	*esofàge*
Oedème	edema	*edèmm*
Oenanthé	pianta simile alla cicuta	*enantè*
Oenas	colombaccio	*enàs*
Oeneleum	fomento composto di vino ed olio rosato	*enèlèom*,

Oeu.

Oeu ha lo stesso suono di *eu*, e partecipa dell'*e* e dell'*u*.

Manoeuvre	manovale	*man-euvr*
Voeu	voto	*v-eu*
Oeuf	uovo	*eu-f*
Choeur	coro	*K-eur*

Oi.

Oi si pronunzia come *è* alquanto *aperta*.

1. Negl'Imperfetti, Piucchè Perfetti e Condizionali di tutti i Verbi, che conforme a molti distinti Autori moderni abbiamo scritti per *ai*, come:

Je lisois o *lisais*, io leggeva, *je lisè*.

Ils comprendroient o *comprendraient*, capirebbero, *i comprandrè*.

2. Ne' Verbi in *oître* segnati coll' accento circonflesso.

Disparoître o *disparaître*, sparire, *disparètr*.

Connoître o *connaître*, conoscere, *conètr*.

3. Nelle voci:

Harnois	arnese	*arnè*
Charolois	Carolese	*Sciarolè*
François	Francese	*Fransè*
Anglois	Inglese	*Anglè*
Ecossois	Scozzese	*Ecossè*
Irlandois	Irlandese	*Irlandè*
Polonois	Polacco	*Polonè*
Lyonois etc.	Lionese	*Lionè*.

4. In *foible*, *foiblesse*, debolezza, *affoiblir*, indebolire, co' loro derivati; e nella parola *monnoie*, moneta. Tal pronunzia ha dato luogo alla nuova maniera di scrivere queste parole.

role in *ai* piuttosto che in *oi*; e l'uso è al presente quasi generalmente ricevuto.

Oi ed *eoi* profferisconsi come *oè*; dando un suono stretto e sdrucciolo all'*o*,

1. Ne' Monosillabi, come

Moi, toi, soi	me, te, se	*moè, toè, soè*
Noix, froid	noce, freddo	*noè, froè*
Doigt,voit,doit	dito,vede,deve	*doè, voè, doè.*

2. In tutti gl' Infiniti de' Verbi uscenti in *oir*.

Voir, pouvoir	vedere, potere	*voèr, puvoèr*
Asseoir	sedere	*assoèr*
Appercevoir	scorgere	*apèrsvoèr.*

3. Ne' Polisillabi che terminano in *oi, oie, oir, oire, eoire* e ne' loro derivati.

~~*Anchoi*~~	~~aecinga~~	~~*anscioè*~~ *empsoi*
Bivoie	bivio	*bivoè*
Sarcloir	sarchiello	*sarcloèr*
Ecritoire,poire	calamajo, pera	*ecritoèr poèr*
Nageoire	pinna de' pesci	*nagioèr.*

4. Nel corso di tutte le altre parole, e nel Singolare presente di tutti i Verbi il cui Infinito cade in *oir*.

Poisson,poison	pesce, veleno	*poèsson, poèson*
François	Francesco	*Fransoè*
Boiserie	Tintarsiato	*Boèserì*
Ondoiement	battesimo dato senza le cerimonie	*ondoèmèn.*
Paroisse	parrocchia	*parroès*
Toiser	misurar colla tesa	*toèsè*

5. Nelle voci

Danois, Suédois	Danese, Svedese	*Danoà etc.*
Hessois, Bavarois	Assiano, Bavarese	*Essoà etc.*
Chinois, Iroquois etc.	Chinese, Irochese	*Scinoà, Iroquoà.*

N. B. Non vien profferto l' *i* nelle parole

Oignon	cipolla	*ognòn*
Oignonière	campo seminato di cipolle	*ognonièr*
Oignonet	sorta di pera d' estate	*ognonè*
Encoignure	cantonata	*ancognùr.*

Oy.

Oy si profferisce come *oà-j* dando all' *o* il suono di sopra indicato. Per cagion d'esempio:

Royauté	dignità reale	*roà-jotè*
Envoyé	inviato	*anvoà-jè*
Soudoyé	stipendiato	*sudoà-jè.*

Ou.

Ou pronunciasi sempre col suono dell' *u* Italiano.

Cour, lourd	corte, grave	*cur, lur*
Doucement, doux	piano, dolce	*dussman, dù*
Loutre, poutre	lontra, trave	*lutr, putr*
Par-tout, où	dapertutto, dove	*partù, u,*

Del Dittongo oui.

Oui si profferisce come *ùi* Italiano in una sola sillaba, perchè avrebbe il significato di *sentito* se venisse proferto in due sillabe distinte; e cotal differenza scorgerassi in questo esempio: *Oui nous avons ouï*, sì, lo abbiamo sentito.

§. IV.

§. IV.

Della Vocale composta ua.

Ua si pronunzia generalmente col solo suono dell'*a*, allorchè vien preceduto da un *g* o da un *q*.

Il vogua	remigò	*i vogà*
Il brigua	brigò	*i brigà*
Il manqua	fallò	*i mancà*
Il marqua	segnò	*i marcà*
Le quantième	il quanto	*cantièm*
Quantité	quantità	*cantitè*
Qualité	qualità	*calitè*
Quarteron	un quarto di libbra	*carteròn*
Quand, quasi	quando, quasi	*can, càsi*
Equarrir	squadrare	*ecarrìr.*

Del Dittongo ua.

Ua, benchè preceduto dal *g* e dal *q*, profferiscesi col suono dell'*u* Italiano, e dell'*a* nelle voci quì appresso:

Aquatique	acquatico	*aquatìc*
Equateur	equatore	*equateùr*
Equation	equazione	*equassiòn*
Quadragénaire	quadragenario	*quadragenèr*
Quadragésimal	quaresimale	*quadragesimàl*
Quadragésime	quadragesima	*quadragesìm*
Quadrangulaire	quadrangolare	*quadrangulèr*
Quadrature	quadratura	*quadratùr*
Quadricolor	di quattro colori	*quadricolòr*

Quadriennal	quadriennale	*quadriennàl*
Quadrifolium	quadrifolio	*quadrifoliòm*
Quadrige	quadriga	*quadrige*
Quadrilatère	quadrilatero	*quadrilatèr*
Quadrinôme	quadrinomio	*quadrinòm*
Quadrupède	quadrupede	*quadrupèd*
Quadruple	quadruplo	*quadrupl*
Quadrupler	quadruplicare	*quadruplé*
Quaker, o *Quacre*	Quacquero	*Quachèr*
Quadrangle	quadrangolo	*quadràngl*
Quinquagenaire	quinquagenario	*quinquagenèr*
Quinquagésime	quinquagesima	*quinquagesìm*
In-quarto	libro in quarto	*inquarto*
Quaternaire	quaternario	*quaternèr*
Quaternité	quaternità	*quaternitè*
Liquation	liquazione	*liquassiòn*

Ua pronunciasi col suono dell'*u* Francese e dell'*a* in due sillabe, qualora non sia preceduto da un *g* o da un *q*.

Il attribua	attribuì	*il atribu-à*
Il continua	proseguì	*i continu-à*
Il sua	sudò	*i su-à*
Il tua	uccise	*i tu-à*
Il contribua	contribuì	*i contribu-à.*

Ue.

Ue è soggetto alle medesime regole che *ua*, e per non ripeterle ti basterà esporne gli esempj.

Quérir	cercare	*cherìr*
Questionnaire	tortore	*chestionèr*
Questionner	interrogare	*chestionè*

Questionneur	interrogatore stucchevole	*chestionèur*
Guèridon	torciere	*gheridòn*
Figue	fico	*fig*
Guérison	risanamento	*gherisòn*
Fatigue	fatica	*fatìg*
Questeur	questore	*questeùr*
Questure	questura	*questùr*
Liquéfier	liquefare	*liquefiè*
Liquéfaction	liquefazione	*liquefacssiòn*
Equestre	equestre	*equestr*
Tortue	tartaruga	*tortu*
Continuellement	di continuo	*continu-elmàn*
Ecuelle	scodella	*ecu-èl*
Accentué	accentuato	*acsantu-è*

Ueu.

Ueu allorquando è preceduto da *g* o *q* pronunciasi come *eu* Francese:

Gueule	gola	*gheùl*
Gueux	dabbennone	*gheu*
Harangueur	aringatore	*arangheùr*
Queue	coda	*cheu*
Aqueux	acquoso	*acheù*

Ma essendo *ueu* preceduto da altre Consonanti, profferirassi in due sillabe col suono dell'*u* Francese, e del mentovato *eu*.

Lueur	splendore	*lu-eùr*
Sueur	sudore	*su-eùr*
Tueur	tagliacantoni	*tu-eùr*

Ui.

Ui preceduto da *g* o da *q* viene generalmente pronunziato come *i* semplice.

Sanguinaire	sanguinolente	*sanghinèr*
Anguille	anguilla	*anghìl*
Quitter	lasciare	*chittè*
Quitte	pace, pari	*chit*
Aquitaine	Aquitania	*Achitènni*
Aiguillon	stimolo	*èghigliòn*
Aiguillonner	stimolare	*eghiglionè*
En guise	a foggia	*an ghis.*

Pronunciasi poi col suono dell' *u* e dell' *i*.

1. In alcune parole benchè precedute dal *g* e dal *q*, come:

Ambiguité	ambiguità	*ambigu-ità*
Contiguité	contiguità	*contigu-ità*
Aiguiser	arruotare	*egu-isè*
Guise	città di Picardia	*gu-ìs*
A quia	essere in sacco	*aqu-ìa*

Ved. Il Dizionario Voc. *Quia*.

Equiangle	equiangolo	*equ-iàngl*
Equidistant	equidistante	*equ-idistàn*
Equilatéral	equilatero	*equ-ilateral*
Equimultiple	equimoltiplice	*equ-imultìpl*
Quindécagone	quindecagono	*qu-indecagònn*
Quinquagénaire	quinquagenario	*qu-inquagenèr*
Quinquagésime	quinquagesima	*qu-inquagesìm*
Quinquennal	quinquennale	*qu-inquennàl*
Quinquennium	quinquennio	*qu-inquenniòm*
Quintuple	quintuplo	*qu-intùpl*
Quidam	un cert' uomo	*qu-idàm*
Quidane	una certa donna	*qu-idànn*

Quié-

Quiétisme	quietismo	*qu-ietìsm*
Quiétiste	quietista	*qu-ietìst*
Quirinus	Quirino	*Qu-irinùs*
Quinte-Curce	Quinto Curzio	*Qu-int-Cùrs*
Quintilien	Quintiliano	*Qu-intilièn*
Acqui	città	*Aequ-i*.

2. Nelle voci precedute da qualunque Consonante diversa dal *g* e dal *q*.

Lui	desso	*lu-i*
Puits	pozzo	*pu-i*
Muids	moggio	*mu-i*
Cuir	cuojo	*cu-ir*
Ruine	rovina	*ru-ìnn*
Bruine	brinata	*bru-ìnn*
Bruire	romoreggiare	*bru-ir*.

N. B. Nelle parole *Continuité*, *Ingénuité*, *Perpetuité*, si fa sentire *ui* in due sillabe.

Del Dittongo uo.

Uo vien sempre pronunziato col suono dell' *o* eccetto in qualche voce tratta da lingue straniere, come *duo* etc.

Quolibet	motto	*colibè*
Quotidien	cotidiano	*cotidièn*
Quotient	quoziente	*cossiàn*
Quotité	quota	*cotitè*.

Uo seguito da *i* fa sempre *uà*.

Quoi	che	*quà*
Quoique	sebbene	*quàc*.

CAPITOLO QUARTO

Delle Vocali e Dittonghi nasali.

§. I.

AM, AN.

Am pronunciasi come in Italiano:

Am*sterdam*	Amsterdam	*Amsterdàm*
Am*ble*	ambio	*ambl*
Am*broisie*	ambrosia	*ambroasì*
Am*mon*	Ammone	*Ammon*
Am*monites*	Ammoniti	*Ammonìt.*

Am seguito da *n* si profferisce ordinariamente come *a*.

Damner	dannare	*danè*
Damnation	dannazione	*dannassion*
Damnable	dannevole	*danàbl*
Condamner	condannare	*còndanè.*

Eccettuansi am*nios*, am*nistie*, in cui *amn* pronunciasi come in Italiano, *amnio*, *amnistia*.

An.

An seguito da qualsivoglia Consonante diversa dalla *n* serba lo stesso suono che in Italiano.

Ma se gli segue una *n* verrà quasi sempre profferito come *a*.

Anneau	annello	*anò*
Année	anno	*anè*
Annoncer	annunciato	*annonssè*
Tanner	conciar le pelli	*tanè*
Fanni	nome proprio	*Fanì*.

Debbonsi eccettuare *annal*, *annuel*, *annuler*, *annotation*, ed i loro derivati.

§. II.

EM.

Em suona nello stesso modo che in Italiano ne' nomi presi dall' altre favelle.

Decemvir	Decemviro	*Dessemvìr*
Tempé	La valle di Tempe	*Tempè*
Septemvir	Settemviro	*Septemvìr*
Jérusalem	Gerusalemme	*Gerusalèm*
Harlem	città d' Olanda	*Arlèm*
Emmanuel	Emmanuele	*Emmanuèl*
Agamemnon	Agamennone	*Agamèmnò*
Emmerick	città di Vestfalia	*Emmerìc*
Lemme	lemma	*lem*
Dilemme	dilemma	*dilèm*
Sel gemme	sal gemma	*sel gèm*:

Em seguito da *m* o da *n* pronunciasi d' ordinario come *an*, o *am*.

Emmailloter	fasciare	*an-magliotè*
Emmancher	porre il manico	*an mansè*
Emménager	porre in ordine i mobili	*an-menagè*
Emmener	condur via	*an-mnè*
Emmaigrir	smagrare	*an-megrì*
Emmenotter	porre le manette	*an-mnotè*.
Indemniser	indennizzare	*eindam-nisè*
Indemnité	indennità	*eindam-nitè*.

Fa d' uopo eccettuare tutti gli Avverbj terminati per *emment*, non che le seguenti voci in cui la detta Vocale ha il suono dell' *a*.

Ardemment	ardentemente	*arda-màn*
Apparemment	apparentemente	*apara-màn*
Eloquemment	eloquentemente	*eloca-màn*
Solemnellement	solennemente	*sola-nelmàn*
Femme	donna	*famm*
Femmelette	donnicciuola	*famlèt*
Solemnel	solenne	*sola-nèl*
Solemnisation	solennizzazione	*sola-nisassiòn*
Solemniser	solennizzare	*sola-nisè*
Solemnité	solennità	*sola-nitè*.

En.

En si profferisce come in Italiano.

1. Nelle parole di cui forma la terminazione.

Agen	Agen, città di Francia	*Agèn*
Examen	esame	*eczamèn*
Hymen	imeneo	*imèn*

Ab-

Abdomen	addomine, (basso ventre)	*abdomèn*
Amen	amen	*amèn*
Européen	Europeo	*Europèen.*

Escono di regola *Rouen*, *Caen*, che si proferiscono *Ru-àn*, *Can*.

2. Nella voce *benjoin*, belzuino, ed in quelle che derivano da altre lingue.

Decennal	decennale	*dessennàl*
Frankental	città di Germania	*Frankentàl*
Pentapole	Pentapoli	*Pentapòl*
Pentagone	pentagono	*pentagònn*
Centumvir	Centumviro	*Sentomvìr.*

Si eccettuano *Pentecôte* e *pensum* che si pronunziano *Panteòt*, *peinsòn*.

En pronunciasi come *an*.

1. In qualunque parola seguita da una Consonante.

Tenter	tentare	*tantè*
Ensemble	assieme	*ansànbl*
Hennir	nitrire	*annì.*

2. Quando egli è pronome posto dopo il Verbo. *Donnez-en à chacun*, datene ad ognuno. *Portes-en aux enfants*, recane a' ragazzi.

3. Allorchè essendo Preposizione è collocato innanzi un nome cominciante da Consonante.

En *Provence*	in Provenza	*an Provàns*
En *Champagne*	in Sciampagna	*an Sciampàgn.*

En Preposizione e Pronome seguito da un nome da un verbo, o da un gerundio principiante da Vocale, ha il suono dell'*a*:

En *Allemagne*	in Germania	*a Nalmàgn*
En *avez-vous*?	ne avete voi	*a nave vù*
En *Ecosse*	nella Scozia	*a Necòss*
En *Italie*	in Italia	*a Nitalì.*

Ent.

Ent non pronunciasi nelle terze Persone plurali de' Verbi.

Ils chantent	cantano	*i sciànt*
Ils courent	corrono	*i cùr*
Ils glissent	sdrucciolano	*i glìs.*

Ma in tutte le altre parole suona a somiglianza di *an*.

Mouvement	moto	*muvmàn*
Tranquillement	quietamente	*tranchilmàn*
Lent	lento	*lan.*

En seguito da *ne* ha il suono dell'*é* chiusa nella voce *ennemi*, nemico, (ennmi), e quello dell'*è* aperta in fine di tutte le parole.

Antenne	antenna	*antènn*
Garenne	conigliera	*garènn*
Qu'il comprenne	che capisca	*chi comprènn.*

Vien profferto poi come *a* ne' termini susseguenti, e ne' loro derivati.

Ennoblir	nobilitare	*a-noblì*
Ennuyer	annojare	*a-nujè.*

§. III.

IM, IN, AIM, AIN, EIM, EIN.

Tutte queste Vocali hanno uno stesso suono che si accosta alquanto a quello di *èn* profferto con notabile apertura di bocca.

Im gode cotesto suono allorquando è seguito da qualsivoglia Consonante distinta dalla *m*, se non che pronuncierebbesi come in Italiano:

Immortel	immortale	*im mortèl*
Immense	immenso	*im-màns*
Immoler	immolare	*im-molè.*

In seguito da *n* ha d' ordinario il suono dell' *i*.

Innocent	innocente	*i-nossàn*
Innombrable etc.	innumerabile	*i-nombràbl.*

Si eccettuano *innè*, *innover* ed i loro derivati in cui si fanno sentire le due *nn*.

Ien.

Ien suona quale è scritto

1. In fine delle parole e ne' loro derivati.

Mien	mio	*mièn*
Bien	bene	*bièn*
Chrétien	Cristiano	*Cretièn*
Chrétienté	Cristianità	*Cretientè.*

2. Ne' Verbi *tenir*, *venir*, ed i loro composti.

Viens	vieni	*vièn*
Il vient	egli viene	*i vièn*

Nous nous sou-

viendrons ci ricorderemo *nù nù sùviendròn*

Il appartiendra apparterrà *i lapartiendrà*.

3. Nelle voci tratte dalle favelle straniere, v. g. *triennal*, triennale etc.

Ien ha il suono di *ian* nelle parole in *ence* ed in quelle in *ent* che non sono finali de' Verbi.

Science	scienza	*siàns*
Patience	pazienza	*passiàns*
Emollient	emolliente	*emolliàn*
Client	cliente	*cliàn*.

N. B. *Ien* seguito da un *t* nelle finali de' Verbi, non suona più come *ian*, esigendo la regola generale non doversi pronunziare *ent* in fine di tutti i Verbi distinti dai predetti *tenir*, *venir* etc., e dai loro composti. Quindi la voce *expédient*, spediente, che pronunciasi *espediàn*, dovrà proferirsi *espedì* allorchè significherà *spediscono*.

Om, *on*, *eon*.

Siffatte Vocali hanno un medesimo suono.

Complies	compieta	*complì*
Prison	carcere	*prisòn*
Pigeon	piccione	*pijòn*.

Um, *un*, *eun*.

Queste hanno altresì uno stesso suono che non può impararsi che dalla bocca del Maestro.

Parfum	profumo	*parfeùn*
Importun	importuno	*emporteùn*
A jeun	a digiuno	*a jeun*.

N. B.

N. B. *Um* profferiscesi come *om* nelle parole derivate dal Latino, come *Factum Factotum*, fanno (*factòm factotòm*. Similmente *Duumvir*, *Triumvir*, *Centumvir*, ed i loro derivati *duumvirat*, *triumvirat* etc. vanno profferti *duòmvirà*, *triòmvirà* etc.

CAPITOLO QUINTO

Delle Consonanti.

Siccome nella Favella Francese le Consonanti sono sottoposte a numerose variazioni, e la loro pronunzia dipende dalla diversa loro combinazione non pur colle Vocali ma tra esse stesse, quindi non si può stabilire quì altra regola generale fuorchè unire la Consonante finale colla voce seguente, se questa comincerà da Vocale, e toglierla per lo più di mezzo, se la parola susseguente comincerà per Consonante. Trovandosi poi in questo ancora alcune eccezioni, farà di mestieri spiegarle minutamente a luogo a luogo, ed a tal oggetto esaminare ad una ad una le Consonanti medesime.

B.

Il *B* non si profferisce nel fine delle parole fuorchè in *radoub*, racconciamento d'una nave, *rumb*, rombo, e ne' nomi proprj come *Job*, Giobbe, *Caleb etc.*: sicchè converrà pronunziare *radùb*, *rumb*, *Calèb etc.*

Quando se ne trovan due insieme, vengono profferiti come se ve ne fosse un solo, per cagion d'esempio:

Abbaye	badìa	*abe-i*
Abbé	abate	*abè*
Abbesse	badessa	*abès*
Abbatiale	abbaziale	*abassiàl*
Sabbat	sabbato	*sabà*.

C.

Il *C* ha d'ordinario lo stesso suono che ha in Italiano quando gli seguono le Vocali *a*, *o*, *u*, o qualsivoglia Consonante.

Pronunciasi come *s* avanti alle Vocali *e*, *i*, e dinanzi all'altre quando è segnato colla cediglia (ç); così:

Célibataire	celibe	*celibatèr*
Ciment	calcistruzzo	*simàn*
Provençaux	Provenzali	*Provansà*
Maçon	muratore	*massòn*
Aperçu	veduto	*apersù*.

C ha il suono del *g* in

Second	secondo	*ssgòn*
Secondement	secondariamente	*ssgondmàn*
Seconder	secondare	*ssgondé*.

C pronunciasi col proprio suono, o con quello del *g* nelle voci *secret*, *secrétaire*, *secrètariat*, *secrétairerie*, *la secrète*, *secrètement*. Molti lo pronunziano nella stessa guisa in *Claude*, Claudio, ma è meglio serbargli il suo suono naturale, profferendo *Clòd*.

C finale si pronuncia come *ch* se la voce seguente comincia per Vocale, alla quale unisces ordinariamente,

Marc-Aurèle Marco Aurelio *Mar corèl*
Franc-étourdi balordo affatto *fran cheturdì*
Il est donc irrité è dunque adirato *i lè don chirritè*.

C finale seguito da Consonante si profferisce d' ordinario

Grec	Greco	*Gree*
Isaac	Isacco	*Isaàc*
Lac	lago	*lac*
Bec	becco degli uccelli	*bec*
Echec	scacco	*escèc*
Choc	urto	*sciòc*
Trictrac	tavola reale	*trictràc*
Aqueduc	acquidotto	*acdùc*.

Eccettuansi le voci quì appresso:

Broc	brocca	*brò*
Clerc	chierico	*cler*
Marc	feccia	*mar*
Blanc	bianco	*blan*
Franc	schietto, franco	*fran*
Jonc	giunco	*jon*
Tronc	tronco	*tròn*
Almanach	lunario	*almanà*

Estomaç	stomaco	*estomà*
Tabac	tabacco	*tabà*
Cotignaç	cotognato	*cotignà*
Laç	uno o più cordoni annodati	*là*
Donç	adunque	*dòn*.

C incontrandosi nel mezzo delle parole fra due Consonanti si toglie via, come pure quando è seguito da un *q*, o preceduto da una *s* innanzi alle Vocali *e*, *i*.

Sanctification	santificazione	*santificassiòn*
Arctique	artico	*artìc*
Acquisition	acquisto	*achisissiòn*
Scipion	Scipione	*Sipiòn*
Scène	scena	*sènn*.

Due *cc* posti dinanzi alle Vocali *e*, *i*, profferisconsi cioè il primo come *c* finale, ed il secondo come *s*.

Accéder	aderire	*acsedè*
Accidentellement	casualmente	*acsidantelmàn*.

Se poi li medesimi verranno collocati innanzi *a*, *o*, *u*, ovvero innanzi ad una Consonante, se ne pronunzierà uno solo.

Accomplir	compiere	*accomplì*
Accabler	aggravare	*acablè*
Accrocher	appiccare	*acroscè*.

Ch,

Ch profferiscesi come *c* innanzi alle Consonanti *l*, *n*, *r*, come:

Chloris	Cloride	*Clorìs*
Chrême	Cresima	*Crèm*

Chryè

Chrysalide	Aurelia	*Crisalìd*
Arachné	Arachne	*Aracnè* .

Ch pronunciasi come in Italiano in molte voci straniere, le quali sono le seguenti:

Achab	Acabbo	*Acàb*
Archange	Arcangelo	*arcange*
Archangel	Arcangelo, (città nella Russia)	
Anachorète	anacoreta	*anacorèt*
Achaïe	Acaja	*Acaì*
Archétype	archetipo	*archetìp*
Achéloüs	Acheloo	*Acheloùs*
Archiépiscopal	arcivescovile	*archiepiscopal*
Archonte	Arconte	*arcont*
Bacchanales	baccanali	*bacanàl*
Bacchantes	Baccanti	*Bacànt*
Bacchus	Baceo	*Bacùs*
Baruch	Barucco	*Barùe*
Chaos	caos	*caòs*
Chalcédoine	Calcedonia	*Calseduànn*
Chalidonie	Calidonia	*Calidonì*
Chaldéen	Caldeo	*Caldeèn*
Chalcografe	intagliatore	*calcogràf*
Chaldaïque	Caldaico	*Calda-ìc*
Chalibé	acciajato	*calibè*
Chanaan	Canaan	*Canaàn*
Catéchumène	catecumeno	*catecumènn*
Chélidoine	chelidonia	*chelìduànn*
Chersonèse	Chersoneso	*Chersones*
Civita-vecchia	Civita-vecchia	*Sivita-vecchia*
Chiéti	città dell' Abruzzo	*Chietì*
Chiromancie	chiromanzia	*chiromansì*

Chiromancien	chiromante	*chiromansièn*
Chylose	chilificazione (termin.medi.)	*chilòs*
Conchites	conchiglie impetrite	*conchìt*
Choeur	coro	
Chorégraphie	coregrafia,(arte di descrivere le figure delle danze)	*coregrafì*
Chorographie	corografia,(descrizione d' un paese)	*corografì*
Faire Chorus	far coro	*fer corus*
Choriste	corista	*corist*
Chorévêque	corepiscopo	*corevèc*
Chus	nome proprio	*Cus*
Chymose	term. medic.	*chimòs*
Conchyliologie	conchigliologia	*conchillologì*
Echo	eco	*ecò*
Eucharistie	Eucaristia	*Eucaristì*
Exarchat	esarcato	*eczarcà*
Michel-Ange	Michel Angelo	*Michel-Ange*
Nabuchodonosor	Nabucodonosore	*Nabucodonosor*
Orchestre	orchestra	*orchestr* .

Ch avrà poi in molte altre voci quel suono che hanno in Italiano le due lettere *sc* innanzi alle Vocali *e* , *i* .

Archidiacre	arcidiacono	*arscidiàcr*
Chêne	quercia	*scenn*
Chaux	calcina	*scià*
Chimère	chimera	*scimèr etc.*

D.

La lettera *d* non si profferisce in fine delle parole seguite da Consonanti, eccetto ne' nomi propri, come *David*, *Obed*, *Thalmud* etc.

Ma se dette parole verranno seguite da Vocali, pronuncierassi il *d* col suono del *t*.

Grand-ami	amico intrinseco	*gtan tamì*
Comprend-il?	capisce egli	*compran tì*.

D non si fa sentire nelle voci seguenti; qualunque sia la lettera iniziale che gli segue.

Bond	balzo	*bòn*
Blond	biondo	*blòn*
Bled	formento	*blé*
Chaud	caldo	*sciò*
Fond	fondo	*fòn*
Gond	ganghero	*gòn*
Laid	brutto	*lé*
Muid	moggio	*mui*
Nid	nido	*ui*
Sourd	sordo	*sur*
Verd	verde	*ver*.

Quando sonovi due *dd* si fanno sentire entrambi.

Addition	aggiunta	*ad-dissiòn*
Reddition	resa	*red-dission*.

F.

F si profferisce ordinariamente in fine delle parole, ancorchè seguite da Consonante.

Chef	capo	*scef*
Nerf	nerbo	*nerf*
Boeuf	manzo	*beuf*
Veuf	vedovo	*veuf*

Oeuf	uovo	*euf*
Serf	servo	*serf*

Debbonsi eccettuare *clef*, chiave, e le voci *chef d'oeuvre*, *nerf-de boeuf*, *du beuf salé*, *un oeuf frais*, *neuf sequins*, attesochè in quest' ultime che vogliono esser profferite con prestezza di lingua, la *f* renderebbe troppo aspra la pronunzia.

F non si profferisce mai ne' Plurali *les boeufs*, *les oeufs*, *neufs*, nuovi.

Nella parola *neuf*, seguita da Vocale, cangiasi *f* in *v*.

Neuf-ans	nove anni	*neu vàn*
Dix-neuf hommes	diciannove uomini	*disneù vomm*.

F raddoppiata si pronunzia come se fosse semplice.

Affaiblir	indebolire	*afeblì*
Offrande	oblazione	*ofràn*.

G.

G ha lo stesso suono come in Italiano innanzi alle Vocali *a*, *o*, *u*. Avanti *e*, *i*, egli suona in un certo modo dolce che non può impararsi se non se dalla voce del Maestro, e che vien imitato da' Fiorentini nelle parole v. g. *agevolare*, *cagionare*, *ciliegie* etc.

G pronunciasi nel fine de' nomi proprj, v. g. *Aag*, *Doëg* etc., e della parola *bourg*, borgo; ma non si fa sentire in *fauxbourg*, sobborgo.

G ha il suono del *c* forte o sia del *ch* in fine ne' nomi *long*, *bourg*, *joug*, *rang*, *sang* seguiti da Vocale:

De rang en rang	di fila in fila	*rang can-ràn*
Long accès	lungo accesso	*lonc acsè*
Sang et eau	sangue ed acqua	*san che-ò*
Joug assomant	giogo opprimente	*ju cassomàn*
Bourg en Bresse	città di Francia	*Bur can-Brès*.

GG doppio pronunciasi come semplice, per esempio: *aggraver*, aggravare, *agravè*.

Ma se a due *gg* seguono le Vocali *e*, *i*, pronunciasi il primo col suono forte che ha in Italiano nella voce v. g. *Magdeburgo*, ed il secondo col suono dolce Francese, *suggérer*, suggerire, *sugjeré*.

Gh suona nello stesso modo come nella favella Italiana; così *Berghen*, Ghilan etc.

Gn.

Gn pronunciasi comunemente come in Italiano, quando non è collocato in principio delle parole.

Agneau	agnello	*agnò*
Compagnon	compagno	*compagnòn*
Ignace	Ignazio	*Ignàs*.

Gn suonerà poi come *gh*, cioè avrà quel suono forte che profferiscesi nella mentovata voce *Magdeburgo*

1. In principio di tutte le parole:

Gnome	Gnomo (creatura invisibile che i Cabalisti suppongono a-

	bitante nella terra per custodia de' tesori)	*Gh-nòm*
Gnomonide	femmina de' Gnomi	*Gh-nomonìd*
Gnomon	stile d'un quadrante	*Gh-nomòn*
Gnomique	sentenzioso	*gh-nomìc*
Gnomonique	gnomonica,(arte di far gli oriuoli a sole)	*gh-nomonìc*
Gnostique	Gnostico	*Gh-nostìc.*

2. Nelle voci quì appresso descritte:

Agnat	agnato (term. legale)	*agh-nà*
Agnation	parentela (in linea mascolina)	*agh-nassiòn*
Agnatique	degli agnati	*agh-natìc*
Cognat	congiunto per cognazione	*cogh-nà*
Diagnostique	diagnostico,(term. di medic.)	*diagh-nostìc*
Impregnation	term. di chimica	*impregh-nassiòn*
Inexpugnable	inespugnabile	*inespugh-nàbl*
Progné	Progne	*Progh-nè*
Regnicole	regnicola	*regh-nicòl*
Stagnation	stagnazione	*stagh-nassiòn.*

N. B. Secondo l' Accademia il *g* si sopprime nella voce *signet*, segnacolo: e giusta l' Autore del Dizionario gramaticale *gn* si profferisce in *régnicole* col suono che gli è proprio nell' Italiana favella.

Gs, *Gt*.

Sopprimesi il *g* allorchè gli vien dietro una *s* ovvero un *t* finale.

Doigt	dito	*doà*
Legs	legato (dono)	*lè*.

H.

H appellasi muta qualora non aggiunge niente alla pronunzia della Vocale a cui è attaccata.

L'hameçon	l'amo	*l' ammsòn*
L'homme	l'uomo	*l' om*, *etc.*

H dicesi aspirata quando non patisce l'apostrofo come in coteste due parole, e che fa pronunciar separatamente le Vocali che immediatamente la precedono e la seguitano.

La Harangue	l'orazione	*la aràng*
La Housse	la gualdrappa	*la ùss*
Cahute	capannetta	*ca-ùt*
Rehausser	rialzare	*rr-ossè*
Cohue	baccanella	*co-ù*, *etc.*

Se la *h* fosse muta in queste parole, verrebbero proferite *l' aràng*, *l' ùs*, *cot*, *rossè*, *cù*.

N. B. La *h* è aspirata in *huit*, otto, *huitième*, ottavo, solamente allora che son preceduti dagli Articoli *le*, *la* etc., come *le huit de carreau*, gli otto di quadri, *les huit voitures*, le otto carrozze; *le huitième mois*, l'ottavo mese; *la huitième fois*, l'ottava fiata.

Onze, *onzième* preceduti dall' Articolo *le* profferisconsi coll' aspirazione o senza. *Le onze*, *le onzième*, ovvero *l'onze*, *l'onzième*. Dirassi poi con aspirazione, *vers* les onze

heu-

heures; *Louis* onze; la onzième *année de son règne* etc.

Oui preso sostantivamente vuol anch'egli essere profferto con aspirazione. *Le* oui *et le non*, il sì e il no; *un* oui; *tous ses* ouis *ne me persuadent pas*.

Nelle voci *Henri*, Arrigo, *Hollande*, Olanda, *Hongrie*, Ungaria, il meglio si è di aspirare la *h*. Sarà ben detto però *eau de la Reine* d' *Hongrie*; *toile* d' *Hollande* etc.

J.

J chiamato da' Francesi *j long*, ha quello stesso suono dolce che gode il *g* presso di loro innanzi alle Vocali *e*, *i*; il qual suono, conforme abbiamo osservato, non si può apprendere che dalla voce del Maestro.

J non si pone mai avanti *i* fuorchè nell' elisioni, come: j' *incite*, j' *ignore*, j' *invite* etc.

K.

Il *K* suona come *ch* Italiano, e non si usa in Francese se non nelle voci straniere.

Kiosque	chiosco	*chiòsc*
Kazine	erario del Gran Signore	*casìnn*
Kyrielle	infilzata	*chirièl*.

L.

Distinguono i Francesi due sorte di *l*; una semplice che non differisce dall' Italiana, ed una che chiamano *mouillée* la quale suona come *agl*, *egl*, *igl* etc.

L' sem-

L semplice.

L finale profferiscesi generalmente, comunque cominci la parola che segue.

Mortel	mortale	*mortel*
Amiral	ammiraglio	*amiral*
Tirol	Tirolo	*Tirol.*

Ma si sopprime nelle voci susseguenti:

Baril	barile	*barì*
Chenil	canile (stanza de' cani)	*scenì*
Coutil	traliccio	*cutì*
Cul	culo	*cu*
Fils	figliuolo	*fì*
Fusil	schioppo	*fusì*
Fénil	fienile	*fenì*
Fournil	bottega dove è il forno	*furnì*
Gentil	vago	*jantì*
Gentilshommes	gentiluomini	*jantìsom*
Outil	istromento	*utì*
Soul	sazio, ubbriaco	*sù*
Sourcil	ciglio	*sursì*
Pouls	polso	*pù*
Verrouil	chiavistello	*verrùi.*

Nelle parole susseguenti nelle quali scrivonsi meglio oggidì *cou*, *licou*, *sou*, *l* fa sì che l'*o* da cui vien preceduta pronunciasi col suono dell'*u* Italiano.

Col	collo	*cù*
Licol	cavezza	*licù*
Sol	soldo	*sù.*

N. B.

N. B. 1. *Col* profferiscesi qual è scritto allorchè significa o una cravatta, o passo di montagna, come *le* col *de Tende*, il colle di Tenda etc.

2. *Il*, *ils* nella conversazione si pronunziano come *i*, trattone i casi in cui a scanso di equivoco è di mestieri profferire la *l*. Se verranno poi seguiti da un nome principiante per Vocale, la *l* di *il* unirassi con questa nella pronnnzia, e quella di *ils* si toglierà di mezzo.

Il *assemble*	aduna	*i lassambl*
Ils *arrosent*	inaffiano	*i zarros*.

L mouillée.

Le *ll* avranno sempre quel suono chiamato *mouillée* allorquando verranno precedute da *ai*, *ei*, *eui*, *oui*, *uei*, *ui*.

Vaillant	valoroso	*vagliàn*
Email	smalto	*emaigl*
Treille	pergolato	*treigl*
Corbeille	cesta	*corbeigl*
Pareil	simile	*pareigl*
Treuil	verricello	*treuigl*
Seuil	soglia	*seuigl*
Feuillet	foglio	*feuigl*
Fenouil	finocchio	*fenuigl*
Rouille	ruggine	*ruigl*
Accueil	accoglienza	*acheuigl*
Cueillette	raccolta	*cheugliè*
Guillocher	rabescare	*ghiglioscè*
Aiguillon	stimolo	*eghigliòn*

Cuiller

Cuiller	cucchiajo	*cuiglièr*
Oeil	occhio	*cuigl.*

Le *ll* suoneranno ordinariamente come sopra, quando avranno innanzi a loro *i* semplice, egualmente se ce ne fosse una.

Avril	Aprile	*Avrìgl*
Babil	chiacchiera	*babìgl*
Gentil	pagano	*jantìgl*
Gentilhomme	gentiluomo	*jantigliòm*
Mil	miglio	*migl*
Péril	pericolo	*perìgl*
Périlleux	pericoloso	*periglieu*
Sillon	solco	*sigliòn*
Ardillon	puntale della fibbia	*ardiglion*
Etrille	striglia	*etrigl*
Briller	spiccare	*brigliè.*

N. B. Nella voce *gentil*, leggiadro, seguita da una Vocale, *l* ha il medesimo suono. *Gentil enfant* fa *jantiglianfàn.*

Nelle voci quì appresso profferiscesi solamente una sola *l* col suo suono ordinario.

Achille	Achille	*Ascìl*
Anguille	anguilla	*anghìl*
Gilles	nome proprio	*Jil*
Lille	Lilla (città di Fiandra)	*Lil*
Imbécille	stolido	ein*bessìl*
Mille	miglio	*mil*
Mille	mille	*mil*
Millésime	il millesimo	*milesim*
Millier	migliajo	*miliè*

Mille-

Mille-graine	botri (pianta)	*mil grènn*
Million	milione	*miliòn*
Millionaire	ricco di milioni	*milionèr*
Milliar	bilione	*miliàr*
Milliasse	millantamila	*miliàs*
Pupille	pupilla	*pupìl*
Tranquille	quieto	*tranchil*
Ville	città	*vil*.

LL.

LL doppia ha lo stesso suono come in Italiano.

1. In tutte le parole principianti con *ill*.

Illégal	illegale	*il-legàl*
Illimité	illimitato	*il-limità*.

2. Nelle voci quì appresso, e ne' loro derivati.

Allégorie	allegoria	*allegorì*
Alléguer	citare	*alleghè*
Allobroge	Allobrogo	*Allobròje*
Allocution	parlata	*allocussiòn*
Allégement	alleviamento	*allejemàn*
Bellone	Bellona	*Bellòn*
Belligérante	belligerante	*bellijeràn*
Belligueux	bellicoso	*bellicheù*
Calliope	Calliope	*Calliop*
Collationner	collazionare	*collassionè*
Collection	raccolta di più cose	*collecsiòn*
Colloque	colloquio	*colloc*
Collusoirement	collusivamente	*collusoarmàn*
Constellation	costellazione	*constellassiòn*
Ellébore	elleboro	*ellebòr*

Galli-

Gallican	gallicano	*gallicàn*
Gallicisme	francesismo	*gallissìsm*
Gallium	presame	*galliòm*
Flageller	flagellare	*flajellè*
Vaciller	titubare	*vassilè*.

M.

Nel fine delle parole la *m* suona come *n*,

Adam	Adamo	*Adàn*
Nom	nome	*nòn*, etc.

Serberà poi il proprio suono

1. In *Jérusalem*, *Ephraïm*, *Sélim*.

2. Nelle voci *hem! item*, *idem*, ed altre ancora puramente latine.

M non si profferisce in *Automne*, ma bensì in *automnal*; così *Otònn*, *otomnàl*.

MM doppia pronunciasi d' ordinario come *m* semplice.

Commettre	commettere	*comètr*
Commis	giovane di banco	*comì*
Commode	cantaro	*comòd*
Commodité	comodo	*commodità*
Commerçable	che si può traf-ficare	*comersàbl*.

Vedi ciò che si è detto intorno alle Vocali nasali.

N.

Nell' Articolo *un* e negli Aggettivi seguiti dai loro Sostantivi principianti da Vocale o da *h* non aspirata, la *n* finale si unisce cogli ultimi.

Son encensoir	suo turibile	*so-nansansoàr*
Bon historien	buon istorico	*bo-nistoriàn*

Ma si pronuncia

1. In *beaucoup* e *trop* quando loro viene appresso una Vocale. *Trop attentif*, troppo attento, *tro patantìf*. *Il a beaucoup écrit*, ha scritto di molto, *i là bocù pecrì*.

2. Ne' nomi proprj. *Alep*, Aleppo *Alep*; *Gap*, città di Francia, *Gap* etc.

3. Nelle voci quì appresso.

Cap	capo, promontorio	*cap*
Jalap	sciarappa(pianta)	*Jalap*
Celep	bevanda degli Orientali	*selèp*
Cep	ceppo di vite	*sep*.

PP profferiscesi come *p* semplice.

Apporter	arrecare	*aporté*
Apposer	apporre	*aposè*
Apprécier	apprezzare	*apressiè*

Ph suona come *f*.

Paraphraser	parafrasare	*parafrasè*
Ephémère	effimero	*efemèr*
Les Phocéens	i Focesi	*le Fosseèn*.

Pt.

Profferiscesi il *p* nelle parole *Baptismal*, *sceptique*, *scepticisme*, *septante*, *septantième*, *septembre*, *septénaire*, *septennal*, *septentrion*, *septentrional*, *septuagénaire*, *septuagésime*; ne' Verbi *accepter*, *excepter* ed i loro derivati; in *dompter* (domare), *domptable*, *dompteur*, *indomptable*, *indompté*, *ademption*, *exemption*,

contempteur, *contemptible*, *rédemption*, *Redempteur*.

Il *p* si toglie di mezzo nelle voci *Baptême*, *baptiser*, *baptistaire*; *exempt*, *exempter*, *compte*, *compter*, *comptoir* (scrittojo), *comptable*, *comptant*, *compteur*; *corps*; *temps*; *prompt*, *promptement*, *promptitude*; *symptôme*, *symptomatique*; *sept*, *septième*, *septièmement*; *impromptu* (improvvisata).

Q.

La lettera *q* si profferisce in *coq*, gallo, *coq-à-l'âne*, sproposito; così *coc*, *cò ca l'ànn*; ed è muta in *coq d'inde*, gallinaccio.

Q non pronunciasi nella parola *cinq* seguita immediatamente e senza veruna pausa, da un nome cominciante per Consonante. *Cinq moutons* et *cinq brebis*, cinque montoni e cinque pecore, *cinq fois* etc.

Q suona in tutti gli altri casi: *Cinq enfants*, *cinq hommes*; *un cinq de coeur*: *ils en ont cinq* etc.; sicchè pronuncierebbe un Francese: *sein eanfàn*, *sein còn*; *un seinc de coeur*; *i za nòn seinc*.

Riguardo al modo di profferire *qua*, *que*, *qui*, *quo*, *quu*, vedi il Cap. III. delle Vocali composte.

R.

R si profferisce sempre col proprio suono naturale nel corso delle parole e nel fine, benchè seguita da Consonante.

1. In tutti i Monosillabi qualunque sia la loro desinenza, e ne' Polisillabi uscenti in *ar*, *air*, *aur*, *oir*, *or*, *our*, *ours*, *eur*.

Cher	caro	*scer*
Fier	altiero	*fier*
Air	aria	*er*
Sûr	sicuro	*sur* francese
Coquemar	cocoma	*cocmàr*
Eclair	lampo	*eclèr*
Boudoir	spogliatojo	*budoàr*
Concevoir	concepire	*consvoàr*
Trésor	tesoro	*tresòr*
Azur	azzurro	*asùr* francese
Flatteur	ingannatore	*flateur*
Vautour	avoltojo	*votùr* toscano
Décours	scemamento	*decùrs* idem
Ricaneur	che ghigna	*ricaneùr*
Sieur	signore	*sieùr*.

N. B. Non pronunciasi la r in *Monsieur*.

2. Nelle voci

Désir	desiderio	*desir*
Courir	correre	*curìr*
Soupir	sospiro	*supìr*
Tarir	inaridire	*tarìr*
Amer	amaro	*amèr*
Belvéder	belvedere	*belvedèr*
Cancer	canchero	*cansèr*
Cuillier	cucchiajo	*cuiglier*
Enfer	inferno	*anfèr*
Ether	etere	*etèr*
Gaster	(term. medic. basso ventre)	*gastèr*

Hier	jeri	*ièr*
Hiver	inverno	*ivèr*
Lucifer	Lucifero	*Lussifèr*
Pater	paternostro	*patèr*

3. Ne' nomi proprj. Per cagion d' esempio:

Sandomir	Sandomiro	*Sandomìr*
Clodomir	Clodomiro	*Clodomìr*
Abner	Abnero	*Abnèr*
Munster	Munster	*Munstèr*
Esther	Ester	*Estèr*
Le Nieper	il Nieper	*Niepèr*
Le Niester	il Niester	*Niestèr*
Prosper etc.	Prospero	*Prospèr*.

R finale non suona negli altri Polisillabi in *er* e in *ier*.

Boucher	macellajo	*buscè*
Frippier	rigattiere	*fripiè*
Taillandier	fabbro ferrajo	*tagliandiè*
Acier	acciajo	*assiè*
Chagriner	affannare	*sciagrinè*
Marier etc.	maritare	*mariè*.

Ne' Verbi della prima Conjugazione la *r* si pronunzia sempre seguendo una vocale, e quasi si tace seguendo una consonante.

Allorchè gli Aggettivi *notre*, *votre* premettonsi ai loro Sostantivi principianti per Consonante, vi si sopprime la *r*.

Notre belette	la nostra donnola	*not belèt*
Votre martre	la vostra marrora	*vot màrtr*.

Si

Si eccettua *Notre-Dame*, la Madonna, *Notr-Dam*.

Si pronuncierà poi sempre la *r* in *notre*, *votre*, qualora saranno preceduti da *le*, *la* etc., vale a dire quando son relativi. *La nôtre*, *les vôtres* fanno *la nòtr*, *le vòtr* etc.

S.

La *s* ha due suoni in Francese ugualmente che in Italiano, cioè l' uno dolce come in *aviser* avvisare, l' altro forte come in *savoir*, sapere. In quanto alla *ss* doppia, essa suona nello stesso modo in entrambi gl' Idiomi: *passer*, passare etc.

S ha il suono dolce

1. Tra due Vocali.

Rasoir	rasojo	*rasoàr*
Fraise	fragola	*frès*
Désirer	desiderare	*desirè etc.*

2. Nelle voci *Alsace*, Alsazia, *balsamine*, balsamina, *balsamique*, balsamico, e nella sillaba *trans* quando le vien dietro una Vocale, come:

Transiger	transigere	*transigè*
Transitoire	transitorio	*transitoar*
Transaction	transazione	*transacssion.*

Si eccettuano le seguenti:

Transylvanie	Transilvania	*Transsilvanì*
Transie	intirizzita	*transì*
Transissement	agghiadamento	*transsìssman.*

S finale ritiene il suono dolce quando è seguita da una Vocale con cui si accoppia nella pronunzia. *Nous irons*, anderemo, *nùsiròn.*

Les amis de nos amis sont nos amis si pronuncia da un Francese : *le zamì de no zamì son nò zamì*.

S finale profferiscesi nelle parole *as* asso, *aloès* aloè, *vis* vite, spira, e nelle voci latine adottate nel Francese *Argus*, *Momus*, *Cassius*, *Marcellus*, *Fabius*, *droit de committimus*, *un agnus* etc., non che in *bibus*, v. g. *affaires de bibus*, baje, *bolus*, pillola, *calus*, callo, *Phébus*, v. g. *parler phébus*, favellare con affettazione, *rébus*, facezie scipite, *sinus*, seno, *lis*, giglio: ma sarà muta in *fleur de lis*.

S ha il suono forte di *ss* doppia ne' nomi composti di un Monosillabo al principio.

Monosyllabe	monosillabo	*monossilàb*
Polysillabe	polisillabo	*polissillàb*
Préséance	precedenza	*presseàns*
Présupposer	presupporre	*pressuposè*
Resacrer	sacrar di nuovo	*rssacrè*
Resaisir	afferrar di nuovo	*rssesìr*
Resaluer	salutar di nuovo	*rssaluè*
Présanctifié	santificato innanzi	*pressantifiè*.

S seguita da *ce*, *ci*, nel principio o nel corso delle parole si sopprime affatto.

Scepticisme	scetticismo	*septiscim*
Scier	segare	*siè*
Science	scienza	*siàns*
Sceau	sigillo	*sò*
Abscisse	ascissa (term. di geom.)	*ab sis*
Descendre	scendere	*dessàndr*.

Lo stesso dicasi della *s* iniziale seguita da *che*, *chi*.

Schis*matique*	scismatico	*scismatic*
Schis*te*	sciste (term. di stor. natur.)	*scit*
Schè*ne*	misura itineraria usata presso gli Antichi	*scènn*
Sche*lling*	scellino (moneta inglese).	

T.

Il *t* si profferisce col suono naturale che ha in Italiano, ovvero con quello della *ss* doppia.

Ritiene il suono suo naturale nel principio e nel corso delle parole dinanzi all'*i*, purchè facendole Italiane non venga il *t* a cangiarsi in *z*; per cagion d'esempio:

Tiare	tiara	*tiàr*
Mixtion	mistione	*micstiòn*
Questionner	interrogare	*chestionè*
Pitié	pietà	*pitiè*
Quantième	il quanto	*cantièm*
Bastion	bastione	*bastiòn*
Entretien	mantenimento	*antrtièn*
Laitière	donna che vende latte	*letièr*.

Il *t* avrà poi il suono di *ss* doppia ogniqualvolta traducendo le parole Francesi volgerassi in *z* nell'Italiane.

Action	azione	*acsiòn*
Partial	parziale	*parsiàl*
Ambition	ambizione	*ambissiòn*

Gratien	Graziano	*Grassièn*
Abbatial	abaziale	*abassiàl*
Ineptie	inezia	*inepsì*
Quotient	quoziente	*cossiàn*
Initier	iniziare	*inissiè*

Eccettuatene *amitié*, amicizia *amitié*.

T finale si profferisce quando è seguito da una Vocale a cui uniscesi nella pronunzia.

Sot esprit	balocco	*so-tespri*
Tout homme	ogni uomo	*tu-tòm*
Cent ans	cento anni	*san-tàn*
Viendront-ils	verranno essi?	*viendron-ti*
Ils dinaient ensemble	pranzavano insieme	*i dinè tansanbl.*

Ma non si pronuncia se segue una Consonante.

Tout beau!	adagio	*tù bò*
Sot valet	servo stolido	*so valè*
Cent louis	cento luigi	*san lui.*

Si eccettuano le parole seguenti:

Apt	città di Provenza	*Apt*
Brut	grezzo	*brut*
Christ	Cristo	*Crist*
Correct	corretto, esatto	*corrèct*
Direct	diretto	*dirèct*
Dot	dote	*dot*
Fat	moccione	*fat*
Indult	indulto	*eindùlt*
Lest	zavorra	*lest*
Rapt	ratto	*rapt*
Est	Levante	*Est*
Ouest	Ponente	*Uest*

Zénith Zenit *Zenit*

Entre le zist et

le zest così, così *zist . . . zest*

T si pronuncia in *sept*, *huit* quando sono senza Sostantivi, o che vengono seguiti da Vocale: *sept espions*, sette spie, *se-tespiòn*. *Il y en avait dix-sept*, erano diciasette, *i li a navè dis-sèt*. Sarà poi muto se loro starà dietro un nome principiante da Consonante: *sept garçons et huit filles*, sètte maschi e otto femmine, *sè garson etc.*

T suona ne' numeri *vingt-un*, *vingt-deux*, *vingt-trois etc.* ma egli è muto in *quatre-vingt-deux etc.*

TT pronunciasi come *t* semplice, trattone le parole *Attique*, *atticisme*, *guttural*, *pittoresque*, *battologie*, ripetizione inutile.

N. B. Il *t* nella Congiunzione *et* non si profferisce in nessun incontro, sia egli seguito da Consonante, o da Vocale.

V W.

Il *v* semplice profferiscesi in Francese come in Italiano, e lo stesso dee dirsi del *w* doppio che non è usato dai Francesi fuorchè ne' nomi stranieri v. g. *Willughbi*, *Waldeck*, *Wurmser*, *Wurtzbourg etc.*

X.

La lettera *x* ha il suono di *s*, di *ss*, di *cs*, e di *gz*.

X ha il suono di *s* nelle parole

Xaintes Santes cap. della
Santogna *Seint*

Xac-

Xacca	città di Sicilia	*Sacca*
Aix	Aix cap. della Provenza	*Es*
Aix-la-Chapelle	Aquisgrana	*Es-la-sciapèl*
Dix-neuf	diciannove	*dis-neùf*.

Ha lo stesso suono in *six*, *dix*, non seguiti da Sostantivi, ed in *deuxième*, *deuxièmement*, *sixième*, *sixièmement*, *sixain*, sestina, sei mazzi di carte, *dixième*, *dixièmement*, *dixaine*, decina, *dixain*, stanza di dieci versi, *dix-huit*, ed i loro derivati; *deusièm*, *sisièm*, *disièm* etc.

X finale seguita da Vocale o da *h* muta suona parimente come *s* dolce.

Six enfants	sei ragazzi	*sisanfàn*
Dix hommes	dieci uomini	*disòm*
Heureux ami	facile amico	*eureusamì*
La paix est faite	la pace è fatta	*la pèsefèt*

X pronunciasi come *ss* in

Auxerre) *Auxonne*)	città di Borgogna	*Osser* *Osson*
Auxerrois	Auxerrese	*Osserroà*
Bruxelles	Brusseles	*Brussèl*
Luxeuil	città della Franca Contea	*Lusseulgl*
Dix-sept	diciassette	*dissèt*
Soixante etc.	sessanta	*soassànt*.

EX seguito da Vocale, o da *h* muta prende il suono di *gz* Francese in

Examiner	esaminare	*egzaminè*
Exhorter	esortare	*egzortè*
Exemple	esempio	*egzàmpl*

Exhiber	esibire	*egzibè*
Exotique	esotico	*egzotic*
Exode	Esodo	*Egzòd*
Exhaler	esalare	*egzalè.*

X prefferiscesi come *cs* nel corso e nel fine delle altre parole.

Axe	asse	*àcs*
Axiome	assioma	*acsiòm*
Alexandre	Alessandro	*Alecsàndr*
Sexe	sesso	*sècs*
Elixir	elisire	*elicsìr*
Ixion	Issione	*Icsiòn*
Flexible	pieghevole	*flecsìbl*
Excavation	scavamento	*ecscavassiòn*
Excommunié	scomunicare	*ecscomuniè*
Excentrique	eccentrico	*ecsantrìc*
Expirer	spirare	*ecspirè*
Extraire	estrarre	*ecstrèr*
Excessif	eccessivo	*ecsessìf*
Exciter	eccitare	*ecsitè*
Exclamation	esclamazione	*ecsclamassiòn.*

X finale seguita da una Consonante è muta, fuorchè ne' nomi proprj, v. g. *Astianax*, *Pollux etc.*, e ne' susseguenti:

Borax	borace (sorta di minerale)	*boràcs*
Index	il dito indice	*indècs*
Larynx	laringe	*larelncs*
Onyx	onice (pietra preziosa)	*onìcs*
Préfix	prefisso	*prefics*
Phénix	fenice	*fenìcs*

Per-

Perplex	perplesso	*perplècs*
Storax	storace (sorta di gomma)	*storàcs*
Styxe	stige	*stìcs.*

Z.

La *z* ha in Francese il suono della *s* dolce: onde pronunciasi tanto in principio quanto nel corso delle parole col suono della *s* in mezzo a due Vocali; v. g. *case*, *raso* etc.

Azyme	azzimo	*asìm*
Azerole	azzeruola	*asròl*
La zizanie	la zizzania	*làsisani*
Gazette	gazzetta	*gasèt*
Gazon	piota	*gasòn*
Gazouiller	garrire	*gasugliè.*

Z se non è seguita da Vocale non suona mai in fine delle parole, trattone i nomi propri.

Achaz	Acaz	*Acàs*
Fernandez	Fernandez	*Fernandès*
Rodriguez	Rodriguez	*Rodrìghes.*

Osservazioni intorno alla Pronunzia.

Ne' componimenti poetici, ne' discorsi gravi e sollevati, e generalmente in tutti i discorsi oratorj, ove la menoma trascuratezza può alterare l'armonia del Verso, o scemare la dignità della Prosa, non è lecito di scostarsi dalle regole fin quì stabilite riguardo alla Pronunzia Francese. Ma ben diversamente

te deesi giudicare de' discorsi socievoli e familiari, in cui ha da spiccare quell' aria di facilità e di naturalezza che tanto vale a renderli leggiadri, e piacevoli. Quindi è, che con molta ragione darebbesi del pedante a chi pretendesse doversi proferire in quest' ultimo caso tutte le Consonanti finali che pronunciansi nel primo, allorchè vengono seguite da Vocale o da *h* muta. Per favellare adunque con agevolezza ed amenità, senza però offendere le regole principali della Pronunzia, nè le delicatezze alla lingua proprie, devesi consultar l orecchio, e tacere le finali, quando unite alla Vocale seguente esprimano un suono indicante qualche sforzo nella bocca che lo fa sentire. Conseguentemente è permesso di pronunziare *mes frères et vos parents reviennent ensemble*, come se vi fosse scritto *me frer è vo parân reviè nansànbl*, e simili.

Fa d' uopo eccettuarne gli Aggettivi immediatamente collocati innanzi ai loro Sostantivi, ugualmente che i Pronomi di qualsivoglia specie qualora sono posti avanti alle parole con cui si congiungono nella pronunzia. *Aimables enfants*, *mauvais abricots*, *méchants hommes*; *mon amitié*, *ses opérations*, *nos ennemis*, *vous écoutez* etc. dite: *enâbl zanfân*, *movèsabricò*, *mesciân zom*; *mo namitiè*, *sèsoperassion*, *nòsenmì*, *vùsecutè* etc. Ma *aimez-vous à lire?* pronunciasi *eme-vù a lir*.

AP-

APPENDICE

SULLA POESIA;

Ovvero sulla Versificazione francese.

Non intendiamo di dare quì le regole per la composizione de' versi in francese. Coloro che saranno giunti al grado di ben possedere questo linguaggio, ed essere in istato di fare un Ode, un Rondeau, un Couplet, una Canzonetta, pezzi più brevi sì, ma non meno difficili di un Poema di maggior lena, potranno occuparsi a leggere i trattati sulla prosodia francese, e sulle regole della sua versificazione in altri autori. Noi quì ci siam proposti di dare un saggio della versificazione francese ad oggetto di facilitare a' principianti la maniera di leggere bene i poeti, che dar loro delle lezioni da comporre de' versi.

Quanto siamo per dire è un estratto de' piccioli saggi pubblicati da Wally, da Domergue, e nell' appendice posta in fine del Trattato dell' Ortografia francese di Mr. Réstaut.

DE' VERSI FRANCESI.

I versi sono un determinato numero di sillabe, disposte secondo le regole della prosodia e della rima.

La prosodia regola le vocali lunghe e brevi, la cui posizione renda il suono delle parole

role non meno facile alla lingua, che grato all'orecchio, formando una certa armonia, che l'innalza al disopra della prosa.

La rima esige che un verso abbia una desinenza eguale o equivalente a quella di un altro verso con cui si vuol rimare.

Quindi le regole che riguardano la versificazione sono quelle che si appartengono al determinato numero delle sillabe, alla cesura, alla rima, alle parole che si escludono in verso, alle licenze poetiche, e alle diverse maniere de' componimenti.

I versi francesi si sogliono formare ordinariamente in cinque maniere, secondo il vario numero di sillabe che li compongono. E sono:

1. Di dodici sillabe. Questi sono chiamati versi Alessandrini, Eroici, o *grands-vers*, p. e.

Pré-ve-nez les be-soins d'un a-mi mal-heu-reux.

Sans pro-di-ga-li-té rendez vous gé-né-reux.

Per leggere bene questi versi siate attenti a dividere ordinariamente le prime sei sillabe, dalle sei ultime; e suddividete l'une, e l'altre a tre per volta, purchè non abbiate a dividere la parola; p. e. nel primo verso potrete pronunziare separatamente tre sillabe la volta molto bene. Nel secondo per non dividete la parola *prodigalité*, dovete pronunziarla in un solo corso di voce. Così vi regolerete sempre. In questo metro ordinariamente so-

sono scritti i Poemi eroici, le Tragedie, le Commedie, i Sonetti etc.

2. Di dieci sillabe. Questi se sogliono terminare in *e* muta equivagliono al verso eroico italiano di undici sillabe. E di essi ordinariamente si servono i francesi ne' loro Rondò, *Rondeau*, negli Epigrammi, o in altre simili composizioni; eccone una di M. Brunel, posta in fronte all' edizione del Telemaco.

Vous que des dieux l' autorité suprème
Arma du sceptre, orna du diadème,
Vous les vengeurs, les organes des lois,
Voulez-vous être et puissants et tranquilles?
A' mes lesons osez être dociles;
Le Télémaque est l' école des rois.

Per leggere bene questi versi proccurate di fermar la voce alla quarta sillaba, dividendo il verso in due parti una di quattro sillabe, l'altra di sei; e prendendo due sillabe per volta, battete ordinariamente la seconda, così:

Vous que-les dieux-l'auto-rité suprème

Notate dovendo cadere il riposo della voce ad una data misura del verso, il poeta dee proccurare non solo che il senso delle parole conduca da se medesimo al riposo della voce, ma ancora che quella sillaba, sopra di cui dee riposar la voce, sia battuta, e sonora. Egli perciò siccome deve evitare una cesura difettosa e impropria al senso, come in questo verso:

N'oublions pas les grands-bienfaits de la patrie.

Do-

Dove bisogna dividere l'aggettivo dal nome, il che è un grave difetto; così ugualmente dovrà evitare che la cesura cada sopra una parola, che portasse per esempio un *e* muta, essendo questa troppo debole per servire d'appoggio alla voce. Osservate di fatti quando riuscirebbe incomodo questo verso:

C'est dans l'infortune qu'on connoit les amis.

L'*e* muta d'*infortune* esigendo il riposo della voce, la fa languire; cambiando perciò tal parola con un altra, che abbia l'*é* coll'accento, riesce il verso più bello e comodo; così:

C'est dans l'adversité qu'on connoit les amis.

E per questa medesima ragione se il verso venisse a cadere colla rima in *e* muta, allora non si ha conto di quella sillaba di più in grazia dell'accento ch'è necessario sopra l'ultima. Laddove nel corpo del verso l'*e* muta in fine della parola ha luogo di sillaba, e deve pronunziarsi col suo suono naturale e oscuro; p. e.

Je déclare la guerre à mes sens infidelles.

Ma questa *e* muta si perderà affatto seguendo altra vocale, o *h* non aspirata, come potete osservare negli esempj pocanzi recati.

Queste regole, a cui sono obbligati con ogni diligenza attendere quelli che compongono de' versi, debbono essere con esattezza maggiore osservate da chi li legge; anzi bene spesso l'attenzione di chi legge dee supplire talvolta a qualche picciola improprietà che il poeta non avrà potuto evitare, con dare al suono delle

parole quel tempo che meglio può lor convenire.

3. Oltre a' detti versi di 12. e 10. sillabe, i francesi hanno ancora quelli di 8. di 7. di 6., ed anche meno, usitatissime nelle poesie liriche, leggiere, scherzevoli, e simili. E in questi versi non vi è la legge del riposo, potendosi pronunziare tutto il verso in una sola emissione di voce, battendo però le sillabe dove conviene. Eccone un esempio di tutte queste misure, anche con de' versi di una sola sillaba:

Le petit maître est sémillant,
Badin, Brillant,
Et folâtre.
Il est semblable à peu près
A' nos palais
de Théatre.
Ils sont aux flambeaux
Beaux;
Mais on n'y rencontre
Qu'oripeau, que clinquant;
Quand
Le Jour s'y montre.

VOCABOLARIO

OSSIA

Raccolta de' Nomi più necessarj, ed usuali:

§. I.

Della Divinità, e delle cose che hanno relazione al Culto.

Dieu, *Dio, Iddio*
Le Très-Haut, *l' Altissimo*
Le Tout-Puissant, *l' onnipotente Iddio*
La Sainte-Trinité, *la Santissima Trinità*
Le Père Eternel, *Iddio Padre*
Jésus-Christ, *Gesù Cristo*
Le Saint-Esprit, *lo Spirito Santo*
La Sainte Vierge, *la beatissima Vergine*
Les Anges, *gli Angeli*
Les Archanges, *gli Arcangeli*
Les Chérubins, *i Cherubini*
Les Séraphins, *i Serafini*
Les Saints, *i Santi*
Les Bienheureux, *li Beati*
Les Martyrs, *i Martiri*
Les Patriarches, *i Patriarchi*
Les Prophètes, *i Profeti*
Le Prophète Roi, *il Profeta Reale*
Les quatre grands Prophètes, *i quattro Profeti maggiori*
Les douze petits Prophètes, *i dodici Profeti minori*
Les Apôtres, *gli Apostoli*
Les Evangélistes, *i Vangelisti*
Le Paradis, *il Paradiso*
Le Purgatoire, *il Purgatorio*
Le Limbe, *il Limbo*
L' Enfer, *l' Inferno*
L' Eglise, *la Chiesa*
La Religion, *la Religione*
La Foi, *la Fede*
Le Christianisme, *il Cristianesimo*
Le Judaïsme, *il Giudaismo*
Le Paganisme, *il Paganesimo*
L' Hérésie, *l' Eresia*
Le Schisme, *lo Scisma*
Le Salut, *la Salute*
Les Elus, *gli Eletti*
Les Réprouvés, *i Riprovati*
Les Démons, *i Demonj*
Les Diables, *i Diavoli*
L' Evangile, *il Vangelo*
La Bible, *la Bibbia*

L' Ecriture-Sainte, *la Sacra Scrittura*
Les Sacrements, *i Sacramenti*
Le Baptême, *il Battesimo*
La Confirmation, *la Cresima*
L' Eucharistie, *l' Eucaristia*
La Pénitence, *la Penitenza*
L' Extrême Onction, *l'Estrema Unzione*
L' Ordre, *l' Ordine*
Le Mariage, *il Matrimonio*
Le Pélerinage, *il Pellegrinaggio*
Un Pélerin, *un Pellegrino*
Les Chrétiens, *i Cristiani*
Les Catholiques, *i Cattolici*
Les Juifs, *gli Ebrei*
Les Luthériens, *i Lutcrani*
Les Calvinistes, *i Calvinisti*
Les Protestants, *i Protestanti*
Les Infidèles, *gl' Infedeli*
Les Païens, *i Pagani*
Un Idolâtre, *un Idolatra*
Un Hypocrite, *un Ipocrita*
Un Bigot, *un Graffiasanti*
La Bigoterie, *la Bacchettoneria*
Les Prières, *le Preghiere*
L' Oraison Dominicale, *ou* le Pater, *l Orazione Domenicale, o il pater*
La Salutation Angélique, *la Salutazione Angelica, ou ossia*
L' *Ave Maria*, *l'* Ave Maria
Le Symbole des Apôtres, *il Simbolo degli Apostoli* ou *ovvero*
Le *Credo*, *il* Credo
Le *Confiteor*, *il* Confiteor
Les Litanies, *le Litanie*
La sainte Messe, *la santa Messa*
L' Office divin, *l' Uffizio divino*
Les Vêpres, *il Vespero*
Les Complies, *la Compieta*
Messe basse, *Messa bassa*
Grand' Messe, *Messa cantata*
Le Chapelet, *la Corona*
La Confession, *la Confessione*
La Communion, *la Comunione*
Le Sermon, *la Predica*
La Bénédiction, *la Benedizione*
La Procession, *la Processione*
L'ancien) Testament,
Le nouveau) *il vecchio*) *Testamento*
il nuovo)
Les Articles de foi, *gli Articoli di fede*
Les Conciles, *i Concilj*
Les saints Pères, *i santi Padri*
Les décisions de l' Eglise, *i Decreti della Chiesa*
Une Excommunication, *una Scomunica*.

§. II.

Delle cose attinenti alla Chiesa.

Une Eglise Métropolitaine, *Chiesa metropolitana*
La Cathédrale, *la Cattedrale, il Duomo*
Une Collégiale, *una Collegiata*
La Façade, le Portail d' une Eglise, *la Facciata*, *il*

il Portone d'una Chiesa
La Nef, *la Nave*, *navata*
La Sacristie, *la Sagrestia*
Les Fonts-baptismaux, *Fonte battesimale*, *sagro Fonte*
Le Bénitier, *la Pila dell acqua santa*
Le Maître autel, *l' Altar maggiore*
La Chaire, *Pulpito*, *Pergamo*
Le Choeur *il Coro*
Les Formes, *gli scanni*, *le panche*, *o sedie del Coro*
La Tribune des Musiciens, l'orchestre, *la Cantoria*, *o l' Orchestra*
Un Confessional, *Confessionario*, *Confessionale*
Le Sanctuaire, *il Santuario*
Une Chapelle, *una Cappella*
Le Lutrin, *il Leggio*
Le Tabernacle, *il Tabernacolo*
L' Eau bénite, *l' Acqua santa*
Un Crucifix, *un Crocifisso*
Une Croix, *una Croce*
Un Dais, *un Baldacchino*
Une Lampe, *una Lampada*
Un Antiphonier, *un Antifonario*
Un Missel, *un Messale*
Les Burettes, *le Ampollize*
La Crédence, *la Credenza*
L' Encensoir, *il Turibile*
La Navette, *la Navicella dell' incenso*
La Sonnette, Clochette, *la Campanella*
L' Aspersoir, *Aspersorio*, *Aspergolo*
Un Devant d'autel, *un Paliotto d' altare*
Une Cloche, *una Campana*
Un Eteignoir, *uno Spegnitojo*
Une Cercueil, *un Cataletto*, *Feretro*
Une Briere, *una Bara*
Les Chandeliers, *i Candelieri*
Les Cierges, *le Torcie*, *i Ceri*
Les Vases sacrés, *i Vasi sagri*
Un Calice de vermeil, *un Calice d' argento indorato*
Une Patène, *una Patena*
Un Ciboire, *Pissida*, *Ciborio*
Une Bourse des Corporaux, *una Borsa de' Corporali*
Un Purificatoire, *un Purificatojo*
Les Images, les Tableaux, les Statues, *le Immagini*, *i Quadri*, *le Statue*
Les Reliques, *le Reliquie*
Un Tombeau, *un Sepolcro*
Une Tombe, *una Tomba*
Le Tribune, *la Tribuna*.

§. III.

Varj gradi nella Chiesa.

Le Pape, le Souverain Pontife, *il Papa*, *il Sommo Pontefice*
Les Cardinaux, *i Cardinali*
Un Patriarche, *un Patriarca*
Un Archevêque, *un Arcivescovo*
Un Evêque, *un Vescovo*
Un Evêque in partibus, *un Vescovo in partibus*

Un

Un Chorévêque, *un Corepiscopo*
Un Grand Vicaire, *un Vicario generale*
Un Chanoine, *un Canonico*
Un Doyen, *un Decano*
Un Prévôt, *un Proposto*
Un Chapelain, *un Cappellano*
Un Curé, *un Parroco, un Piovano*
Un Vicaire, *un Vicario*
Un Archiprêtre, *un Arcipreté*
Un Archidiacre, *un Arcidiacono*
Un Abbé, *un Abate*
Un Prêtre, *un Sacerdote, Prete*
Un Diacre, *un Diacono*
Un Soudiacre, *un Suddiacono*
Un Acolyte, *un Accolito*
Un Clerc, *un Chierico*
Un Ecclésiastique, *un Ecclesiastico*.

§. IV.

Noms de Religiosi.

Un Franciscain, *un Francescano*
Un Bénédictin, *un Benedettino*
Un Bernardin de l'ordre des Cîteaux, *un Bernardino, Cisterciense*
Un Célestin, *un Celestino*
Un Dominicain, *ou* Jacobin, *un Domenicano*
Un Minime, *un Frate Minimo, Paoletto*
Un Capucin, *un Cappuccino*
Un Récollet, *un Zoccolante*
Un Cordelier, *Francescano, Minore conventuale*
Un Augustin, *un Agostiniano*
Un Chartreux, *un Certosino*
Un Mathurin, *un Frate della Redenzione, del Riscatto*
Un Carme déchaussé, *un Carmelitano Scalzo*
Un Théatin, *un Teatino*
Un Observantin, *un Osservante, Religioso dell'osservanza*
Un Jésuite, *un Gesuita*
Un Doctrinaire, *un Prete della dottrina cristiana*
Les Prêtres de la Mission, *i Missionari*
Un Ministre des agonisants, *un Ministro degl'infermi*
Un Chanoine Régulier, *un Canonico Regolare*
Les Carmélites, *le Carmelitane*
Les Ursulines, *le Orsoline*
Les Bénédictines, *le Benedettine*
Les Capucines, *le Cappuccine*
Les Femmes pénitentes, *le Convertite*
Un Moine, *un Monaco*
Une Religieuse, *una Monaca*
Frère Jacques, *Fr. Jacopo*
Soeur Louise, *Suor Luisa*.

§. V.

§. V.

Degli Abiti Sacerdotali.

L' Amict, *l' Ammito*
L' Aube, *il Camice*
La Ceinture, *la Cintola*
Le Cordon, *il Cingolo*
Le Manipule, *il Manipolo*
L' Etole, *la Stola*
La Chasuble, *la Pianeta*
La Chape, *il Piviale*
La Dalmatique, *la Tonicella o Dalmatica*
Le Surplis, *la Cotta*
La Soutane, *la Sottana*
Le Bonnet Quarré, *la Berretta*
Les habits Pontificaux, *gli Abiti pontificali*
Le Rochet, *il Rocchetto*
Le Camail, *la Mantelletta*
La Mitre, *la Mitra*
Le Pallium, *il Pallio*
La Crosse / Le Bâton pastoral, *il Pastorale, o baston vescovile*
L' Aumusse, *la Mozzetta.*

§. VI.

Dell' Universo, e degli Elementi.

Le Monde, *il Mondo*
Le Ciel, *il Cielo*
Les Etoiles, *le Stelle*
Les Planètes, *i Pianeti*
L' influence des astres, *l' influsso degli astri*
Le Soleil, *il Sole*
La Terre, *la Terra*
Le Globe terrestre, *il Globo terraqueo*
La Lune, *la Luna*
La Mer, *il Mare*
L' Eau, *l' Acqua*
Le Feu, *il Fuoco*
L' Air, *l' Aria*
Les Nuages *ou* Les Nues, *le Nuvole*
Le Vent, *il Vento*
La Pluïe, *la Pioggia*
Un Déluge, *un Diluvio*
Un Débordement, *Allagamento*
La Grêle, *la Grandine*
La Glace, *il Diaccio*
La Neige, *la Neve*
La Gelée, *il Gelo*
Le Verglas, *il Gelicidio*
Le Brouillard, *la Nebbia*
Les Frimas, *la Brina*
Une Brume, *un Nebbione*
Les Glaçons, *li Diacciuoli*
La Rosée, *la Ruggiada*
L' Arc-en-Ciel, *l' Arcobaleno*
Le Froid, *il Freddo*
Le Chaud, *il Caldo*
Le Tonnère, *il Tuono*
La Foudre, *il Fulmine, la Saetta*
L' Eclair, *il Lampo, il Baleno*

La

La Lumière, *la Luce*
Clair de Lune, *Lume di Luna*
Les rayons du Soleil, *i raggi del Sole*
Le Vent d'Est, *il Levante*
Le Vent d'Ouest, *il Ponente*
Le Vent du Nord, *la Tramontana*
Le Vent du Soud ou de Midi, *il Noto, ovvero Ostro*
Le Sud-Est, *il Scirocco*
Le Sud-Ouest, *il Libeccio*
Un Ouragan, *una Burrasca*
Un Orage, *un Temporale*
Un Tremblement de Terre, *un Terremoto*
Un Tourbillon, *un Turbine*
Le Genre-humain, *l' Uman Genere*
Les Animaux, *gli Animali*
Les Végétaux, *i Vegetabili*
Les Minéraux, *i Minerali*
L' Horizon, *l' Orizzonte*
Le Méridien, *il Meridiano*
L' Equateur, *l' Equatore*
Le Zodiaque, *il Zodiaco*
L' Ecliptique, *l' Eclittica*
Une Eclipse, *un' Ecliste*
Les Signes du Zodiaque, *li Segni del Zodiaco*
Le Bélier, *l' Ariete*
Le Taureau, *il Tauro*
Les Gemeaux, *i Gemelli*
L' Ecrevisse, *il Cancro*
Le Lion, *il Leone*
La Vierge, *la Vergine*
La Balance, *la Libra*
Le Scorpion, *lo Scorpione*
Le Sagittaire, *il Sagittario*
Le Capricorne, *il Capricorno*
Le Verseau, *l' Aquario*
Les Poissons, *i Pesci*
Les deux Colures, *i due Coluri*
Les deux Tropiques, *i due Tropici*
Les cinq Zones, *le cinque Zone*
Les Climats, *i Climati*
Les deux Pôles, *i due Poli*.

§. VII.

Del Tempo, e delle Stagioni.

Le Tems, *il Tempo*
Un Siècle, *un Secolo*
Un An, *ou* Une Année, *un Anno*
L' Année bissextile, *l' Anno bisestile*
Un Mois, *un Mese*
Une Semaine, *una Settimana*
Un Jour, *un Giorno*
Un Jour ouvrier, *un Giorno di lavoro*
Une Journée, *una Giornata*
Une Heure, *un Ora*
Une demi-heure, *una mezz' Ora*
Trois quarts d'heure, *tre quarti d'Ora*
Une Minute, *un Minuto*
Une Seconde, *un Secondo*
L' Aurore, *l' Aurora*
L' Aube, *l' Alba*
Le Matin, *la Mattina*
La pointe du jour, *il far del Giorno*
Le lever du Soleil, *il levar del Sole*

Le Midi, *il Mezzo giorno*
Le Soir, *la Sera*
La Soirée, *la Serata*
Le coucher du Soleil, *il tramontar del Sole*
Le Minuit, *la Mezza notte*
Le Printems, *la Primavera*
L' Eté, *la State*
L' Automne, *l' Autunno*
L' Hiver, *il Verno*
L' Equinoxe du Printems, *l' Equinozio di Primavera*
L' Equinoxe d' Automne, *l' Equinozio d' Autunno*
Le Solstice d' Eté, *il Solstizio d' Estate*
Le Solstice d' Hiver, *il Solstizio d' Inverno*
La Moisson, *la Messe*, o *Mietitura*
Le premier jour d' Août, *il Ferragosto*
Les Vendanges, *le Vendemmie*
La Cueillette des olives, *la Raccolta delle ulive*.

§. VIII.

De' Mesi dell' anno, e de' Giorni della Settimana.

Janvier, *Gennajo*
Février, *Febbrajo*
Mars, *Marzo*
Avril, *Aprile*
Mai, *Maggio*
Juin, *Giugno*
Juillet, *Luglio*
Août, *Agosto*
Septembre, *Settembre*
Octobre, *Ottobre*
Novembre, *Novembre*
Décembre, *Decembre*
Dimanche, *Domenica*
Lundi, *Lunedì*
Mardi, *Martedì*
Mercredi, *Mercoledì*
Jeudi, *Giovedì*
Vendredi, *Venerdì*
Samedi, *Sabbato*.

§. IX.

Delle Feste, e de' Tempi più rimarchevoli dell' Anno.

Le Jour de l' an, *il Capo d' Anno*, ou *ovvero*
la fête de la Circoncision, *la Circoncisione*
le Jour des Rois) *ou*) *l' Epifania*
l' Epiphanie,)
la Chandeleur, *la Candellaja ou ossia*
la Purification, *la Purificazione*
le Carneval, *il Carnovale*
le Jeudi gras, *il Berlingaccio*
le Mardi gras, *il Martedì grasso*
le Jour) *ou*) des Cendres,
le Mercredi) *il dì delle Ceneri*.

le Carême, *la Quaresima*
la Mi-Carême, *la Mezza Quaresima*
le Dimanche) des ramcaux,
ou)
le Jour)

la Domenica delle Palme

la Semaine sainte, *la Settimana santa*
le Jeudi saint, *il Giovedì santo*
Pâques, *la Pasqua*
le Dimanche de Quasimodo, *la Domenica in Albis*
l'Ascension, *l'Ascensione*
la Pentecôte, *la Pentecoste*
la Fête-Dieu, *il Corpus Domini*
la Saint Jean, *la Festa di San Giovanni*
l'Assomption, *l'Assunzione*
la Toussaint, *la Festa d'Ognissanti*
le jour des Morts, *il dì de' Morti*
l'Advent, *l'Avvento*
les quatre Tems, *le Quatrotempora*
la Noël, *il Natale*.

§. X.

Del mangiare, e bere.

Du Pain, *del Pane*
une tranche de pain, *una fetta di pane*
bouchée de pain, *fettolina di pane*
un morceau de pain,) un
un quignon,)
une mouillette,)

tozzo di pane

la Croute de dessous, *la crosta di sotto*
— de dessus, *di sopra*
la Mie, *la midolla*
des miettes, *delle briciole*
de l'Eau, *dell' Acqua*
du Vin, *del Vino*
de la Bière, *della Birra*
du Cidre, *del Sidro*
un Bouillon, *un Brodo*
Bouillon substantiel, *Brodo sostanzioso*
la Soupe, *la Minestra*, *la Zuppa*
une Bouillie, *una Panata*
de la Viande, *della Carne*
le Bouilli, *il Lesso*, *l'Allesso*
une Purée de pois, *una Minestra di piselli passata*
une Soupe aux herbes, au lait, aux moules, à l'oignon, aux navets, aux choux, *una Minestra d'erbe*, *di latte*, *di datteri di mare*, *di cipolle*, *di rape*, *di cavoli*
les Entrées, *gli Antipasti*
un Ragoût, *un Intingolo*
des Anchois, *delle Acciughe*
des Huîtres, *delle Ostriche*
des Ecrevisses, *de' Gamberi*
une omelette, *una Frittata*
des Oeufs à la coque, *delle Uova da sorbire*

des

des Oeufs pochés à la poêle, *Uova affrittellate*
des Oeuf brouillés, *dell' Uova sbattute*
une couple d' Oeufs, *un pajo d' uova*
des Oeufs au miroir, *Uova in tegame*
blanc d' Oeufs, *bianco dell' Uovo*
jaune d' Oeufs, *tuorlo d'Uovo*
des Courges frittes, *delle Zucche fritte*
des Cardons, *Cardoni*
cardes de poirée, *coste di bietola*
cardes d' artichaut, *coste di carcioffo*
pomme d' artichaut, de chou, de laitue, *grumolo, o cesto di carcioffo, di cavolo, di lattuga*
du Saucisson, *del Salame, o Salsicciotto*
des Saucisses, *delle Salsiccie*
du Boudin, *del Sanguinaccio*
du Jambon, *del Prosciutto*
une Fricassée, *una Fricassea*
des Ris de veau, *animelle di Vitello*
des Cotellètes, *delle Braciuole*
un Pâté, *un Pasticcio*
des Beignets, *delle Fritelle*
une Tourte, *una Torta*
des petits pâtés, *de' Pasticcetti*
des Tartelettes, *delle Tortelline*
une Croquante, *un Cialdone*
des Echaudés, *delle Ciambelle*
un Levrant piqué, *un Leprotto sardellato*
de la Volaille, *del Pollame*
du Gibier, *del Selvaggiume*

une couple de pigeons, *un pajo di piccioni*
une Poularde bouillie, *una Pollastra allessa*
Fressure de mouton, de porceau etc., *Frattaglie di castrato, di porco etc.*
un Gigot, *una lacchetta, o coscia di castrato*
Un Filet } de Cochon,
Un Aloyan } *dorso, porso, o filetto di porco*
le Rôti, *l' Arrosto*
des poulets à la broche, *de' Pollastri arrosti*
des Pigeons à la crapaudine, *Piccioni alla gratella*
une Longe, *una Lombata di vitello*
un Quartier d' agneau, *un quarto d' agnello*
une farce, *un ripieno*
de la Sauce, *della salsa*
la Salade, *l' insalata*
des Andouillètes, *delle Polpette*
entremets, *Tramesso*
les Mets, *i Cibi*
le Dessert, *le Frutta, il pospasto*
de la Confiture, *della Confettura*
de la Gelée, *della Gelatina*
des Dragées, *de' Confetti*
des Compotes, *delle Conserve*
de la Gelée de groseille, *Conserva di ribes*
Gâteau de Savoie, *Pan di Spagna*
du Fromage, *del Cacio*
une Créme, *una Crema*
du Beurre, *del Butiro o burro*
du Caillé, *Latte rappreso*

du Thé au lait, *del Tè col latte*
le Chocolat, *la Cioccolata*
une tasse de Café, *una chicchera di caffè*
de l'Eau de vie, *dell' Acquavite*
une Limonade, *una Limonea*
du Rossolis, *del Rosolio*
des Glaces, *de' Sorbetti*
une verre d'Orgeat, *un' orzata, o lattata*
des vins étrangers, *vini forastieri*
des Biscuits, *de' Biscottini*
les Liqueurs, *Liquori*
de la Malvoisie, *della Malvagìa*
les Boissons, *le Bibite, o bevande*
de la Bière forte, *Birra gagliarda.*

§. XI.

De' Nomi de' Pasti.

Un Repas, *un Pasto*
un Festin, *un Banchetto*
un Ambigu, *una spezie di merenda*
le Déjeûné, *la Colazione della mattina*
la Collation, *la Colazione della sera*
le Dîner, *il Pranzo*
le Goûté, *la Merenda*
le Souper, *la Cena.*

§. XII.

Del Condimento delle Vivande.

Du Poivre, *del Pepe*
du Sel, *del Sale*
du Sucre, *del Zucchero*
de l'Huile, *dell' Olio*
du Vinaigre, *dell' Aceto*
de la Cannelle, *della Cannella*
du Verjus, *dell' Agresto*
des Epiceries, *delle Spezie*
Noix muscade, *Noce moscada*
des Clous de girofle, *de' Garofani*
des Câpres, *de' Capperi*
de l'Ail, *dell' Aglio*
des Oignons, *delle Cipolle*
une botte d'Oignons, *un mazzo di cipolle*
une gousse d'Ail, *uno spicchio d'aglio*
du Lard, *del Lardo*
du Basilic, *dell' Ozzimo, o Bassilico*
du Romarin, *del Rosmarino*
de la Sauge, *della Salvia*
du Laurier, *del Lauro*
un Citron, *un Limone*
de la Moutarde, *della Mostarda*
du Persil, *del Prezzemolo*
du Céleri, *dell' Appio*
de la Chicorée, *della Cicorea*

des

des Porreaux, *de' Porri*
du Piment, *del Pepe d'India*
des Pommes de terre, *de' Tartuffi bianchi*
des Truffes, *Tartuffi neri, o Tuberi*
des Pommes d'amour, *Pomi d'oro*
des Carotes, *delle Carote*
des Navets, *de' Navoni*
des Betteraves, *delle Bietole rosse*
des Choux, *de' Cavoli*
des Artichauts, *de' Carciofi*
de l'Oseille, *dell' Acetosa*
des Champignons, *de' Funghi*
du Riz, *del Riso*
du Gingembre, *del Zenzovero*
des Epinards, *degli Spinacci*
des Ciboules, *delle Cipollette*
des Pignons, *de' Pinnocchi*
des Olives, *delle Ulive*
du Fenouil, *del Finocchio*
du Safran, *del Zafferano*
de la Menthe, *della Menta*
un Concombre, *un Cocomero*
des Echalotes, *de' Cipollini o Scalogni*.

§. XIII.

Delle qualità del Pane.

Du Pain blanc, *Pan bianco*
du Pain bis, *Pan bruno*
du Pain bien cuit, *Pan ben cotto*
du Pain de boulanger, *Pan di fornajo*
du Pain rassis, *Pan raffermo, vecchio*
du Pain noir, *Pan nero*
du Pain qui a des yeux, *Pane spugnoso*
du Pain de ménage, *Pane casalingo*
Pain mollet, *Pan morbido*
du Pain sec, *Pane asciutto*
Pain d'épice, *Pane forte; Pan pepato*
Pain de cuisson) ou) *Pane ca-*
Pain de bourgeois) *sereccio*
Pain de froment, d'orge, de seigle etc. *Pan di formento, d'orzo, di segala etc.*
Pain chaland, *Pane di bottega*
Fournée de pain, *Infornata di pane*
Pain bénit, *Pan benedetto*
Pain sans levain, *Pane azzimo, o senza fermento*
Gâteau, *una Schiacciata*
Gâteau d'amandes, *Focaccia di mandorle*
Chapelure de pain, *Raschiatura di pane*.

§. XIV.

§. XIV.

Delle qualità del Vino.

Vin rouge, *Vino rosso, o nero*
Vin paillet, *Vino dorato*
Vin clairet, *Vin chiaretto*
Vin de deux ; de trois, de quatre feuilles, *Vin di due, di tre, di quattr' anni.*
Vin de copeau, *Vino del torchio*
Vin de prunelles, *Vino di prugnole*
Vin rosat, *Vino rosato.*
Vin d' absinthe, *Vino d' assenzio*
Vin nouveau, *Vin nuovo*
Vin vieux, *Vino vecchio*
Vin exquis, *Vino squisito*
Vin doux et piquant, *Vin dolce, e piccante*
Vin mûr, *Vin maturo*
Vin fumeux, *Vin fumoso*
Vin qui sent l' évent) ou) *Vino* qui a de l' évent) *che ha pigliato la punta, Vin guasto*
Vin qui a de la sève, *Vino abboccato, maturo*
Vin qui a du corps, *Vino che ha dello spirito*
Vin qui porte l' eau, *Vino che regge, che comporta l' acqua*
Vin rassis) *Vino riposato*
Vin reposé)
Vin faible) *Vino debole*
Vin mince)
Vin vert) *Vino brusco*
Vin âpre)
Vin qui sent le fût, *Vino che sa di legno*
Vin frelaté, *Vino fatturato*
Vin mixtionné, *Vino mescolato*
Vin soufré, *Vino insolfato*
du Moût, *del Mosto*
Vin malfaisant) *Vino pessimo*
Vin exécrable)
Vin trouble, *Vin torbido*
Vin qui pèche en couleur, *Vino che non ha buon colore*
Vin bourru, *Vino bianco che si mantiene dolce*
Vin coupé, *Vino tagliato, mischiato*
tremper le Vin, *innacquare il Vino*
Vin qui a de la liqueur, *Vino prelibato*
Vin du Rhin, *Vin del Reno*
Vin de Moselle, *Vino di Mosella*
faire du Vin, *far del Vino*
entonner du Vin, *imbottare del Vino*
encaver du Vin, *metter in cantina del Vino*
percer du Vin, *spillar una botte*
coller du Vin, *conciar il Vino con colla di pesce per renderlo più chiaro*
eclaircir du Vin, *allungare del Vino*
Vin qui a tourné, *Cercone, Vin che ha dato la volta*
Vin du païs, *Vino nostrale*

Vin étranger, *Vin forestiere*
la lie du Vin, *la feccia del Vino*
Vin qui est au bas, *Vino ch' è al basso.*

§. XV.

Delle qualità delle Vivande.

Un bon plat, *un buon piatto*
Des mêts délicats, *Cibi delicati*
Mets sauvoureux, *Cibi saporiti*
Mets appétissants, *Cibi appetitivi*
Mets insipides, *Vivande insipide*
Mets indigestes, *Vivande indigeste*
Mets bien assaisonnés, *Cibi ben conditi*
Poivrade appétissante, *Peverada appetitosa*
Viande mortifiée, *Carne frolla*
Viande coriace, *Carne tigliosa*
Viande qui va se gâter, *Carne ch' è vicina a patire*
Viande qui a de l'odeur *Carne che puzza*
Jambon qui sent l'évent, *Presciutto che sa di vieto*
Ragoût mal apprêté, *Guazzetto mal cucinato*
Lard qui sent le rance, *Lardo che sa di stantio, di rancido.*

§. XVI.

Dell' Apparecchio della Tavola.

La Table, *la Tavola*
les Chaises, *le Sedie, le Seggiole*
mettre le couvert, *apparecchiare*
la Nappe *la Tovaglia*
Linge de table, *Biancheria di tavola*
la Serviette, *la Salvietta, il Tovagliolo*
un Couvert, *una Posata*
un Plat, *un Piatto*
une Assiette, *un Tondo*
une Cuiller, *un Cucchiajo*
une Fourchette, *una Forchetta*
un Couteau, *un Coltello*
un Verre, *un Bicchiere*
une Soucoupe, *una Sottocoppa*
la Salière, *la Saliera*
un Coquetier, *una Uovaruolo*
une Bouteille, *una Bottiglia, un Flasco*
une Carafe, *Caraffa, Boccia, Guastada*
un Service, *un Servigio di Tavola*
l' Huilier, *Utello, Ampollina d' olio*
le Vinaigrier, *l' Acetajo*
un Chandelier } *un Candeliere*
un Flambeau }

Une

une Bougie, *Candela di cera, un Cero*
une Lampe, *una Lucerna*
les Mouchettes, *lo Smoccolatojo*
une Soupière, *un Piatto da suppa*
une Jatte, *un Piattello*
une Tasse, *una Tazza*
une Ecuelle, *una Scodella*
une Sauciere, *Vasetto per le Salse*
un Pot à l'eau, *un Mesciroba*
une Chopine, *una Foglietta*
une Pinte, *un Quartuccio*
un Pot, *un Boccale*
un Réchaud, *uno Scaldavivande*
une petite Nappe, *un Tovagliolino*
un Saladier, *Piatto per l'insalata*
une Chandelle, *una Candela*
un Poivrier, *una Pepajuola*.

§. XVII.

Dell' Ortaggio, Biade e Legumi.

Des Herbes, *dell' Erbe*
des Herbages, *dell' Ortaggio*
de la Chicorée, *Cicoria, o Indivia*
Chicorée sauvage, *Radicchio*
du Céleri, *dell' Appio, o Sedano*
du Cresson, *del Crescione o Nasturci*
du Cerfeuil, *del Cerfoglio*
des Porreaux, *de' Porri*
des Laitues, *delle Lattughe*
un Artichaut, *un Carciofo*
des Pois verts, *Piselli freschi*
des Pois chiches, *de' Ceci*
des Haricots verts, *Fagiuoli freschi*
des Fèves, *delle Fave*
des Gesses, *delle Cicerchie*
des Lentilles, *delle Lenticche*
des Pois pointus, *de' Piselli*
une Aubergine, *un Petonciano* ou
Mélongène, *Melanzana*
du Piment, *del Pepe d' India*
des Asperges, *degli Sparagi*
un Chou, *un Cavolo*
un Chou fleur, *un Cavolo fiore*
un Chou cabus, *un Cavolo cappuccio*
des Botteraves, *Barbabietole, Bietole rosse*
des Raiponces, *Raperonzi Rapenzoli*
de la Poirée, *della Bietola*
des Raves, *Rape*
des Raiforts, *Ramolacci*
une Courge, *una Zucca*
des Brocoli, *de' Broccoli*
du Froment, ou Bled, *del Formento, o Grano*
de l'Orge, *dell' Orzo*
du Seigle, *della Segala*
l'Avoine, *l' Avena, o Biada*
Blé Sarrasin, *Saggina*
du Maïs, ou Blé de Turquie, *Maiz. Sorgo turco, o Grano, grano d' India*
du Millet, *del Miglio*
Epeautre, *Spelta, o Farricello*

Les

les Mars, *le Marzuole*
du Riz, *del Riso*
botte de Raves, d' Asperges, de Céleri, d' Oignons, *mazzo, o fustello di Ra, pe, di Sparagi, di Sedani di Cipolle.*

§. XVIII.

De' Frutti.

Un Coin, *una Cotogna*
des Cerises. *delle Ciriegie*
des Amandes, *delle Mandorle*
une Grenade, *una Melagrana*
une Orange, *un' Arancia, Melangola*
une Bigarrade, *Melarancia brusca*
des Framboises, *de' Lamponi, o Lampioni*
des Groseilles, *Ribes, Uva spina*
un Abricot, *una Meliaca, Albicocca*
une Pêche, *una pesca, o Persica*
du Raisin, *dell' Uva*
des Jujubes, *delle Giuggiole*
des Prunes, *delle Susine*
des Poires, *delle Pere*
des Bigarreaux, *Ciriegie duracine*
une Pomme, *una Mela, un Pomo*
des Nèfles, *delle Nespole*
des Cormes, *delle Sorbe*
des Chataignes, *Marroni, Castagne*
des Figues, *de' Fichi*
des Noix, *delle Noci*
des Noisettes, *Nocciuole, Avellane*
une Datte, *Dattero*
des Olives, *delle Ulive*
une Pistache, *un Pistacchio*
des Mûres, *delle More*
des Pignons, *de' Pinnocchj*
une Pomme de pin, *una Pina*
des Cerises griottes, *delle Visciole*
des Fraises, *delle Fragole*
un Melon, *un Popone*
une Pastèque, *Cocomero ou* Melon d'eau, *Anguria*
un Ananas, *un Ananas*
une Banane, *un Banano*
des Raisins secs, *Uve-passe, Zibibbi*
Marmelade de Pommes, *una Melata*
des Azeroles, *Lazzeruolo*
des Pruneaux, *Prugne, Susine secche*
des Prunelles, *Prugnole, Susine salvatiche.*

XIX.

Degli Alberi, e degli Arboscelli.

Un Arbre, *un Albero*
un Arbrisseau, *un Arboscello*
un Cerisier, *un Ciregio*
un Amandier, *un Mandorlo*
un Caprier, *un Cappero*
un Olivier, *un Ulivo*
un Prunier, *un Susino*
un Pommier, *un Melo*
un Oranger, *un Arancio, un Melangolo*
un Citronnier, *un Cedro*
un Framboisier, *Rovo idèo*
un Groseiller, *un Ribes, o Uvaspina*
un Figuier, *un Fico*
un Noyer, *un Noce*
un Pêcher, *un Persico, o Pesco*
un Abricotier, *un Meliaco o Bricoccolo*
un Charaigner, *un Castagno*
un Néflier, *un Nespolo*
un Poirier, *un Pero*
un Cormier, *un Sorbo*
un Grenadier, *un Granato, o Melagrano,*
Palmier, *Palma, Palmizio*
un Noisettier, *un Nocciuolo*
le Vigne, *Vigna, o Vite*
un Mûrier, *un Moro, o Gelso*
un Pistachier, *un Pistacchio*
un Jujubier. *un Giuggiolo*
un Coignassier, *un Cotogno*
un Arbre fruitier, *un Albero fruttifero*
un Erable, *un Acero*
un Sapin, *un Abete*
un Chêne *una Quercia*
une Aunée, *un Elenio, o Enula*
un Rovere, *un Rovere*
un Saule, *un Salce, o Salcio*
un Pin, *un Pino*
un Cyprès, *un Cipresso*
un Tremble, *una Tremula, o Albergella*
un Peuplier, *un Pioppo*
un Hêtre, *un Faggio*
l'Osier, *il Vinco, o Vetrice*
un Limonier, *un Limone*
un Platane, *un Platano*
un Tilleul, *un Tiglio*
un Charme, *un Carpino*
le Buis, *il Bosso, o Busso*
un Ormeau, *un Olmo*
un Frêne, *un Frassino*
un Myrte, *un Mirto*
un Genevrier, *ou* Genièvre, *un Ginepro*
le Chèvre-feuille, *il Caprifoglio o Madreselva*
l'Aubepine *ou* Aubepin, *Biancospino o Spin' alba*
un Rosier, *un Rosajo*
un Roseau, *una Canna*
le Jonc, *il Giunco*
le Lierre, *l'Edera*
le Genêt, *la Ginestra*
le Thym, *il Timo*
un Sureau, *un Sambuco*
le Cassier, *Cassia*
un Laurier, *un Lauro*
Bananier, *Fico d'Adamo*
Cocotier, *Cocco*
la Réglisse, *Regolizia, o Liquirizia*
l'Airelle ou Mirtille, *la Mortella,*

§. XX.

Degli Uccelli.

Un Oiseau, *un Uccello, Augello*
un Aigle, *un' Aquila*
un Faucon, *un Falcone*
un Paon, *un Pavone*
un Epervier, *uno Sparviere*
un Aiglon, *un Aquilotto*
un Vautour, *un Avvoltojo*
un Milan, *un Nibbio*
une Paone, *una Pavonessa*
une Cigogne, *una Cicogna*
un Cigne, *un Cigno*
un Corbeau, *un Corvo*
une Pie, *una Gazza*
une Corneille, *una Cornacchia*
un Geai, *una Ghiandaja*
un Etourneau, un Sansonet, *uno Storno, Stornello*
un Plongeon, *uno Smergo*
un Vanneau, *un Pavoncello*
une Hirondelle, *una Rondine*
un Pinçon, *un Fringuello*
un Verdier, *Verdone o Strillozzo*
un Chardonneret, *un Cardellino*
un Canari ou Serin, *un Canarino*
un Rossignol, *un Usignuolo*
un Merle, *un Merlo*
une Alouette, *una Lodola*
une Linotte, *un Fanello*
une Fauvette, *una Capinera*
un Roitelet, *un Regolo*
un Hibou, *un Guffo*
une Chouette, *una Civetta*
une Caille, *una Quaglia*
une Perdrix, *una Pernice*
un Chat huant, *un Barbagianni*
un Tarin, *un Lucarino*
une Calandre, *una Calandra*
une Cochevis ou Alouette huppée, *una Cappellugola, o Allodola capelluta*
un Mésange, *una Cingallegra*
un Moineau, *una Passera*
un Pigeon, *un Piccione*
un Perroquet, *un Pappagallo*
une Tourterelle, *una Tortora*
un Tourtereau, *un Tortorello*
un Héron, *un Aghirone, Airone*
une Autruche, *uno Struzzo*
une Mouette, *un Gabbiano*
un Canard, *un' Anitra*
une Macreuse, *una Folaga*
une Bécasse, *una Beccascia*
une Bécassine, *un Beccaccino*
un Pluvier, *un Piviere*
une Grive, *un Tordo*
une Huppe, *una Bubbola, Upupa*
une Oie, *un' Oca*
un Jars, *Maschio dell' Oca*
un Coq, *un Gallo*
une Poule, *una Gallina*
un Poulet, *un Pollastro*
un Dindon, *Pollo d' India, Gallinaccio*
un Dindonneau, *una Pollanca*
un Chapon, *un Cappone*

L' Ecriture-Sainte, *la Sacra Scrittura*
Les Sacrements, *i Sacramenti*
Le Baptême, *il Battesimo*
La Confirmation, *la Cresima*
L' Eucharistie, *l' Eucaristia*
La Pénitence, *la Penitenza*
L' Extrême Onction, *l'Estrema Unzione*
L' Ordre, *l' Ordine*
Le Mariage, *il Matrimonio*
Le Pélerinage, *il Pellegrinaggio*
Un Pélerin, *un Pellegrino*
Les Chrétiens, *i Cristiani*
Les Catholiques, *i Cattolici*
Les Juifs, *gli Ebrei*
Les Luthériens, *i Lutcrani*
Les Calvinistes, *i Calvinisti*
Les Protestants, *i Protestanti*
Les Infidèles, *gl' Infedeli*
Les Païens, *i Pagani*
Un Idolâtre, *un Idolatra*
Un Hypocrite, *un Ipocrita*
Un Bigot, *un Graffiasanti*
La bigoterie, *la Bacchettoneria*
Les Prières, *le Preghiere*
L' Oraison Dominicale, *ou le Pater*, *l Orazione Domenicale, o il pater*
La Salutation Angélique, *la Salutazione Angelica, ou ossia*
L' *Ave Maria*, l' Ave Maria
Le Symbole des Apôtres, *il Simbolo degli Apostoli* ou *ouvero*
Le *Credo*, *il* Credo
Le *Confiteor*, *il* Confiteor
Les Litanies, *le Litanie*
La sainte Messe, *la santa Messa*
L' Office divin, *l' Uffizio divino*
Les Vêpres, *il Vespero*
Les Complies, *la Compieta*
Messe basse, *Messa bassa*
Grand' Messe, *Messa cantata*
Le Chapelet, *la Corona*
La Confession, *la Confessione*
La Communion, *la Comunione*
Le Sermon, *la Predica*
La Bénédiction, *la Benedizione*
La Procession, *la Processione*
L'ancien) Testament,
Le nouveau) *il vecchio*) *Testamento*
il nuovo)
Les Articles de foi, *gli Articoli di fede*
Les Conciles, *i Concilj*
Les saints Pères, *i santi Padri*
Les décisions de l' Eglise, *i Decreti della Chiesa*
Une Excommunication, *una Scomunica*.

§. II.

Delle cose attinenti alla Chiesa.

Une Eglise Métropolitaine, *Chiesa metropolitana*
La Cathédrale, *la Cattedrale, il Duomo*
Une Collégiale, *una Collegiata*
La Façade, le Portail d' une Eglise, *la Facciata, il*

il Portone d' una Chiesa
La Nef, *la Nave*, *navata*
La Sacristie, *la Sagrestia*
Les Fonts-baptismaux, *Fonte battesimale*, *sagro Fonte*
Le Bénitier, *la Pila dell' acqua santa*
Le Maître autel, *l' Altar maggiore*
La Chaire, *Pulpito*, *Pergamo*
Le Choeur *il Coro*
Les Formes, *gli scanni*, *le panche*, *o sedie del Coro*
La Tribune des Musiciens, l'orchestre, *la Cantoria*, *o l' Orchestra*
Un Confessional, *Confessionario*, *Confessionale*
Le Sanctuaire, *il Santuario*
Une Chapelle, *una Cappella*
Le Lutrin, *il Leggio*
Le Tabernacle, *il Tabernacolo*
L' Eau bénite, *l' Acqua santa*
Un Crucifix, *un Crocifisso*
Une Croix, *una Croce*
Un Dais, *un Baldacchino*
Une Lampe, *una Lampada*
Un Antiphonier, *un Antifonario*
Un Missel, *un Messale*
Les Burettes, *le Ampolline*
La Crédence, *la Credenza*
L' Encensoir, *il Turibile*
La Navette, *la Navicella dell' incenso*
La Sonnette, Clochette, *la Campanella*
L' Aspersoir, *Aspersorio*, *Aspergolo*
Un Devant d'autel, *un Paliotto d' altare*
Une Cloche, *una Campana*
Un Eteignoir, *uno Spegnitojo*
Une Cercueil, *un Cataletto*, *Feretro*
Une Briere, *una Bara*
Les Chandeliers, *i Candelieri*
Les Cierges, *le Torcie*, *i Ceri*
Les Vases sacrés, *i Vasi sagri*
Un Calice de vermeil, *un Calice d' argento indorato*
Une Patène, *una Patena*
Un Ciboire, *Pisside*, *Ciborio*
Une Bourse des Corporaux, *una Borsa de' Corporali*
Un Purificatoire, *un Purificatojo*
Les Images, les Tableaux, les Statues, *le Imagini*, *i Quadri*, *le Statue*
Les Reliques, *le Reliquie*
Un Tombeau, *un Sepolcro*
Une Tombe, *una Tomba*
Le Tribune, *la Tribuna*.

§. III.

Varj gradi nella Chiesa.

Le Pape, le Souverain Pontife, *il Papa*, *il Sommo Pontefice*
Les Cardinaux, *i Cardinali*
Un Patriarche, *un Patriarca*
Un Archevêque, *un Arcivescovo*
Un Evêque, *un Vescovo*
Un Evêque in partibus, *un Vescovo in partibus*

Un

Un Chorévêque, *un Corepiscopo*
Un Grand Vicaire, *un Vicario generale*
Un Chanoine, *un Canonico*
Un Doyen, *un Decano*
Un Prévôt, *un Proposto*
Un Chapelain, *un Cappellano*
Un Curé, *un Parroco, un Piovano*
Un Vicaire, *un Vicario*
Un Archiprêtre, *un Arciprete*
Un Archidiacre, *un Arcidiacono*
Un Abbé, *un Abate*
Un Prêtre, *un Sacerdote, Prete*
Un Diacre, *un Diacono*
Un Soudiacre, *un Suddiacono*
Un Acolyte, *un Accolito*
Un Clerc, *un Chierico*
Un Ecclésiastique, *un Ecclesiastico*.

§. IV.

Noms de Religiosi.

Un Franciscain, *un Francescano*
Un Bénédictin, *un Benedettino*
Un Bernardin de l'ordre des Citeaux, *un Bernardino, Cisterciense*
Un Célestin, *un Celestino*
Un Dominicain, ou Jacobin, *un Domenicano*
Un Minime, *un Frate Minimo, Paolotto*
Un Capucin, *un Cappuccino*
Un Récollet, *un Zoccolante*
Un Cordelier, *Francescano, Minore conventuale*
Un Augustin, *un Agostiniano*
Un Chartreux, *un Certosino*
Un Mathurin, *un Frate della Redenzione, del Riscatto*
Un Carme déchaussé, *un Carmelitano Scalzo*
Un Théatin, *un Teatino*
Un Observantin, *un Osservante, Religioso dell'osservanza*
Un Jésuite, *un Gesuita*
Un Doctrinaire, *un Prete della dottrina cristiana*
Les Prêtres de la Mission, *i Missionari*
Un Ministre des agonisants, *un Ministro degl'infermi*
Un Chanoine Régulier, *un Canonico Regolare*
Les Carmélites, *le Carmelitane*
Les Ursulines, *le Orsoline*
Les Bénédictines, *le Benedettine*
Les Capucines, *le Cappuccine*
Les Femmes pénitentes, *le Convertite*
Un Moine, *un Monaco*
Une Religieuse, *una Monaca*
Frère Jacques, *Fr. Jacopo*
Soeur Louise, *Suor Luisa*.

§. V.

§. V.

Degli Abiti Sacerdotali.

L' Amict, *l' Anmito*
L' Aube, *il Camice*
La Ceinture, *la Cintola*
Le Cordon, *il Cingolo*
Le Manipule, *il Manipolo*
L' Etole, *la Stola*
La Chasuble, *la Pianeta*
La Chape, *il Piviale*
La Dalmatique, *la Tonicella o Dalmatica*
Le Surplis, *la Cotta*
La Soutane, *la Sottana*
Le Bonnet Quarré, *la Berretta*
Les habits Pontificaux, *gli Abiti pontificali*
Le Rochet, *il Rocchetto*
Le Camail, *la Mantelletta*
La Mitre, *la Mitra*
Le Pallium, *il Pallio*
La Crosse / Le Bâton pastoral, *il Pastorale, o baston vescovile*
L' Aumusse, *la Mozzetta.*

§. VI.

Dell' Universo, e degli Elementi.

Le Monde, *il Mondo*
Le Ciel, *il Cielo*
Les Etoiles, *le Stelle*
Les Planètes, *i Pianeti*
L' influence des astres, *l' influsso degli astri*
Le Soleil, *il Sole*
La Terre, *la Terra*
Le Globe terrestre, *il Globo terraqueo*
La Lune, *la Luna*
La Mer, *il Mare*
L' Eau, *l' Acqua*
Le Feu, *il Fuoco*
L' Air, *l' Aria*
Les Nuages *ou* Les Nues, *le Nuvole*
Le Vent, *il Vento*
La Pluïe, *la Pioggia*
Un Déluge, *un Diluvio*
Un Débordement, *Allagamento*
La Grêle, *la Grandine*
La Glace, *il Diaccio*
La Neige, *la Neve*
La Gelée, *il Gelo*
Le Verglas, *il Gelicidio*
Le Brouillard, *la Nebbia*
Les Frimas, *la Brina*
Une Brume, *un Nebbione*
Les Glaçons, *li Diacciuoli*
La Rosée, *la Rugiada*
L' Arc-en-Ciel, *l' Arcobaleno*
Le Froid, *il Freddo*
Le Chaud, *il Caldo*
Le Tonnère, *il Tuono*
La Foudre, *il Fulmine, la Saetta*
L' Eclair, *il Lampo, il Baleno*

La

La Lumière, *la Luce*
Clair de Lune, *Lume di Luna*
Les rayons du Soleil, *i raggi del Sole*
Le Vent d'Est, *il Levante*
Le Vent d'Ouest, *il Ponente*
Le Vent du Nord, *la Tramontana*
Le Vent du Sud, *ou* de Midi, *il Noto, ovvero Ostro*
Le Sud-Est, *il Scirocco*
Le Sud-Ouest, *il Libeccio*
Un Ouragan, *una Burrasca*
Un Orage, *un Temporale*
Un Tremblement de Terre, *un Terremoto*
Un Tourbillon, *un Turbine*
Le Genre-humain, *l'Uman Genere*
Les Animaux, *gli Animali*
Les Végétaux, *i Vegetabili*
Les Minéraux, *i Minerali*
L'Horizon, *l'Orizzonte*
Le Méridien, *il Meridiano*
L'Equateur, *l'Equatore*
Le Zodiaque, *il Zodiaco*
L'Ecliptique, *l'Eclittica*
Une Eclipse, *un' Eclisse*
Les Signes du Zodiaque, *li Segni del Zodiaco*
Le Bélier, *l'Ariete*
Le Taureau, *il Tauro*
Les Gemeaux, *i Gemelli*
L'Ecrevisse, *il Cancro*
Le Lion, *il Leone*
La Vierge, *la Vergine*
La Balance, *la Libra*
Le Scorpion, *lo Scorpione*
Le Sagittaire, *il Sagittario*
Le Capricorne, *il Capricorno*
Le Verseau, *l'Aquario*
Les Poissons, *i Pesci*
Les deux Colures, *i due Coluri*
Les deux Tropiques, *i due Tropici*
Les cinq Zones, *le cinque Zone*
Les Climats, *i Climati*
Les deux Pôles, *i due Poli*.

§. VII.

Del Tempo, e delle Stagioni.

Le Tems, *il Tempo*
Un Siècle, *un Secolo*
Un An, *ou* Une Année, *un Anno*
L'Année bissextile, *l'Anno bisestile*
Un Mois, *un Mese*
Une Semaine, *una Settimana*
Un Jour, *un Giorno*
Un Jour ouvrier, *un Giorno di lavoro*
Une Journée, *una Giornata*
Une Heure, *un Ora*
Une demi-heure, *una mezz' Ora*
Trois quarts d'heure, *tre quarti d'Ora*
Une Minute, *un Minuto*
Une Seconde, *un Secondo*
L'Aurore, *l'Aurora*
L'Aube, *l'Alba*
Le Matin, *la Mattina*
La pointe du jour, *il far del Giorno*
Le lever du Soleil, *il levar del Sole*

Le Midi, *il Mezzo giorno*
Le Soir, *la Sera*
La Soirée, *la Serata*
Le coucher du Soleil, *il tramontar del Sole*
Le Minuit, *la Mezza notte*
Le Printems, *la Primavera*
L' Eté, *la State*
L' Automne, *l' Autunno*
L' Hiver, *il Verno*
L' Equinoxe du Printems, *l' Equinozio di Primavera*
L' Equinoxe d' Automne, *l' Equinozio d' Autunno*
Le Solstice d' Eté, *il Solstizio d' Estate*
Le Solstice d' Hiver, *il Solstizio d' Inverno*
La Moisson, *la Messe*, o *Miettura*
Le premier jour d' Août, *il Ferragosto*
Les Vendanges, *le Vendemmie*
La Cueillette des olives, *la Raccolta delle ulive*.

§. VIII.

De' Mesi dell' anno, e de' Giorni della Settimana.

Janvier, *Gennajo*
Février, *Febbrajo*
Mars, *Marzo*
Avril, *Aprile*
Mai, *Maggio*
Juin, *Giugno*
Juillet, *Luglio*
Août, *Agosto*
Septembre, *Settembre*
Octobre, *Ottobre*
Novembre, *Novembre*
Décembre, *Decembre*
Dimanche, *Domenica*
Lundi, *Lunedì*
Mardi, *Martedì*
Mercredi, *Mercoledì*
Jeudi, *Giovedì*
Vendredi, *Venerdì*
Samedi, *Sabbato*.

§. IX.

Delle Feste, e de' Tempi più rimarchevoli dell' Anno.

Le Jour de l'an, *il Capo d' Anno*, ou *ovvero*
la fête de la Circoncision, *la Circoncisione*
le Jour des Rois) *ou*) *l' Epifania*
l' Epiphanie,)
la Chandeleur, *la Candellaja ou ossia*
la Purification, *la Purificazione*
le Carneval, *il Carnevale*
le Jeudi gras, *il Berlingaccio*
le Mardi gras, *il Martedì grasso*
le Jour) *ou*) des Cendres, le Mercredi)
il dì delle Ceneri.

le Carême, *la Quaresima*
la Mi-Carême, *la Mezza quaresima*
le Dimanche) des rameaux,
ou)
le Jour)

la Domenica delle Palme

la Semaine sainte, *la Settimana santa*
le Jeudi saint, *il Giovedì santo*
Pâques, *la Pasqua*
le Dimanche de Quasimodo, *la Domenica in Albis*
l'Ascension, *l'Ascensione*
la Pentecôte, *la Pentecoste*
la Fête-Dieu, *il Corpus Domini*
la Saint Jean, *la Festa di San Giovanni*
l'Assomption, *l'Assunzione*
la Toussaint, *la Festa d'Ognissanti*
le jour des Morts, *il dì de' Morti*
l'Advent, *l'Avvento*
les quatre Tems, *le Quattrotempora*
la Noël, *il Natale*.

§. X.

Del mangiare, e bere.

Du Pain, *del Pane*
une tranche de pain, *una fetta di pane*
bouchée de pain, *fettolina di pane*
un morceau de pain,) un
un quignon,)
une mouillette,)

tozzo di pane

la Croute de dessous, *la crosta di sotto*
— de dessus, *di sopra*
la Mie, *la midolla*
des miettes, *delle briciole*
de l'Eau, *dell' Acqua*
du Vin, *del Vino*
de la Bière, *della Birra*
du Cidre, *del Sidro*
un Bouillon, *un Brodo*
Bouillon nourrissant, *Brodo sostanzioso*
la Soupe, *la Minestra*, *la Zuppa*
une Bouillie, *una Panata*
de la Viande, *della Carne*
le Bouilli, *il Lesso*, *l'Allesso*
une Purée de pois, *una Minestra di piselli passata*
une Soupe aux herbes, au lait, aux moules, à l'oignon, aux navets, aux chous, *una Minestra d'erbe*, *di latte*, *di datteri di mare*, *di cipolle*, *di rape*, *di cavoli*
les Entrées, *gli Antipasti*
un Ragoût, *un Intingolo*
des Anchois, *delle Acciughe*
des Huîtres, *delle Ostriche*
des Ecrevisses, *de' Gamberi*
une omelette, *una Frittata*
des Oeufs à la coque, *dell' Uova da sorbire*

des

des Oeufs pochés à la poële, *Uova affrittellate*
des Oeuf brouillés, *dell' Uova sbattute*
une couple d'Oeufs, *un pajo d' uova*
des Oeufs au miroir, *Uova in tegame*
blanc d' Oeufs, *bianco dell' Uovo*
jaune d'Oeufs, *tuorlo d'Uovo*
des Courges frittes, *delle Zucche fritte*
des Cardons, *Cardoni*
cardes de poirée, *coste di bietola*
cardes d' artichaut, *coste di carcioffo*
pomme d' artichaut, de chou, de laitue, *grumolo, o cesto di carcioffo, di cavolo, di lattuga*
du Saucisson, *del Salame, o Salsicciotto*
des Saucisses, *delle Salsiccie*
du Boudin, *del Sanguinaccio*
du Jambon, *del Prosciutto*
une Fricassée, *una Fricassea*
des Ris de veau, *animelle di Vitello*
des Cotellètes, *delle Braciuole*
un Pâté, *un Pasticcio*
des Beignets, *delle Fritelle*
une Tourte, *una Torta*
des petits pâtés, *de' Pasticcetti*
des Tartelettes, *delle Tortelline*
une Croquante, *un Cialdone*
des Echaudés, *delle Ciambelle*
un Levrant piqué, *un Leprotto sardellato*
de la Volaille, *del Pollame*
du Gibier, *del Selvaggiume*
une couple de pigeons, *un pajo di piccioni*
une Poularde bouillie, *una Pollastra allessa*
Fressure de mouton, de porceau etc., *Frattaglie di castrato, di porco etc.*
un Gigot, *una lacchetta, o coscia di castrato*
Un Filet) de Cochon,
Un Aloyau) *dorso, porso, o filetto di porco*
le Rôti, *l' Arrosto*
des poulets à la broche, *de' Pollastri arrosti*
des Pigeons à la crapaudine, *Piccioni alla gratella*
une Longe, *una Lombata di vitello*
un Quartier d' agneau, *un quarto d' agnello*
une farce, *un ripieno*
de la Sauce, *della salsa*
la Salade, *l' insalata*
des Andouillètes, *delle Polpetta*
entremets, *Tramesso*
les Mets, *i Cibi*
le Dessert, *le Frutta, il pospasto*
de la Confiture, *della Confettura*
de la Gelée, *della Gelatina*
des Dragées, *de' Confetti*
des Compotes, *delle Conserva*
de la Gelée de groseille, *Conserva di ribes*
Gâteau de Savoie, *Pan di Spagna*
du Fromage, *del Cacio*
une Créme, *una Crema*
du Beurre, *del Butiro o burro*
du Caillé, *Latte rappreso*

des Porreaux, *de' Porri*
du Piment, *del Pepe d'India*
des Pommes de terre, *de' Tartuffi bianchi*
des Truffes, *Tartuffi neri, o Tuberi*
des Pommes d'amour, *Pomi d'oro*
des Carotes, *delle Carote*
des Navets, *de' Navoni*
des Betteraves, *delle Bietole rosse*
des Choux, *de' Cavoli*
des Artichauts, *de' Carciofi*
de l'Oseille, *dell' Acetosa*
des Champignons, *de' Porcini*
du Riz, *del Riso*
du Gingembre, *del Zenzovero*
des Epinards, *degli Spinacci*
des Ciboules, *delle Cipollette*
des Pignons, *de' Pinnocchi*
des Olives, *delle Ulive*
du Fenouil, *del Finocchio*
du Safran, *del Zafferano*
de la Menthe, *della Menta*
un Concombre, *un Cocomero*
des Echalotes, *de' Cipollini o Scalogni*.

§. XIII.

Delle qualità del Pane.

Du Pain blanc, *Pan bianco*
du Pain bis, *Pan bruno*
du Pain bien cuit, *Pan ben cotto*
du Pain de boulanger, *Pan di fornajo*
du Pain rassis, *Pan raffermo, vecchio*
du Pain noir, *Pan nero*
du Pain qui a des yeux, *Pane spugnoso*
du Pain de ménage, *Pane casalingo*
Pain mollet, *Pan morbido*
du Pain sec, *Pane asciutto*
Pain d'épice, *Pane forte; Pan pepato*
Pain de cuisson) ou Pain de bourgeois) *Pane ca-sereccio*
Pain de froment, d'orge, de seigle etc. *Pan di formento, d'orzo, di segala etc.*
Pain chaland, *Pane di bottega*
Fournée de pain, *Infornata di pane*
Pain bénit, *Pan benedetto*
Pain sans levain, *Pane azzimo, o senza fermento*
Gâteau, *una Schiacciata*
Gâteau d'amandes, *Focaccia di mandorle*
Chapelure de pain, *Raschiatura di pane*.

§. XIV.

§. XIV.

Delle qualità del Vino.

Vin rouge, *Vino rosso, o nero*
Vin paillet, *Vino dorato*
Vin clairet, *Vin chiaretto*
Vin de deux ; de trois, de quatre feuilles, *Vin di due, di tre, di quattr' anni.*
Vin de copeau, *Vino del torchio*
Vin de prunelles, *Vino di prugnole*
Vin rosat, *Vino rosato*
Vin d'absinthe, *Vino d'assenzio*
Vin nouveau, *Vin nuovo*
Vin vieux, *Vino vecchio*
Vin exquis, *Vino squisito*
Vin doux et piquant, *Vin dolce, e piccante*
Vin mûr, *Vin maturo*
Vin fumeux, *Vin fumoso*
Vin qui sent l'évent) ou) *Vino* qui a de l'évent) *che ha pigliato la punta, Vin guasto*
Vin qui a de la sève, *Vino abboccato, maturo*
Vin qui a du corps, *Vino che ha dello spirito*
Vin qui porte l'eau, *Vino che regge, che comporta l'acqua*
Vin rassis) *Vino riposato*
Vin reposé)
Vin faible) *Vino debole*
Vin mince)
Vin vert) *Vino brusco*
Vin âpre)
Vin qui sent le fût, *Vino che sa di legno*
Vin frelaté, *Vino fatturato*
Vin mixtionné, *Vino mescolato*
Vin soufré, *Vino insolfato*
du Moût, *del Mosto*
Vin malfaisant) *Vino pessimo*
Vin exécrable)
Vin trouble. *Vin torbido*
Vin qui pèche en couleur, *Vino che non ha buon colore*
Vin bourru, *Vino bianco che si mantiene dolce*
Vin coupé, *Vino tagliato, mischiato*
tremper le Vin, *innacquare il Vino*
Vin qui a de la liqueur, *Vino prelibato*
Vin du Rhin, *Vin del Reno*
Vin de Moselle, *Vino di Mosella*
faire du Vin, *far del Vino*
entonner du Vin, *imbottare del Vino*
encaver du Vin, *metter in cantina del Vino*
percer du Vin, *spillar una botte*
coller du Vin, *conciar il Vino con colla di pesce per renderlo più chiaro*
eclaircir du Vin, *allungare del Vino*
Vin qui a tourné, *Cercone, Vin che ha dato la volta*
Vin du païs, *Vino nostrale*

Vin

Vin étranger, *Vin forestiere*
la lie du Vin, *la feccia del Vino*
Vin qui est au bas, *Vino ch' è al basso.*

§. XV.

Delle qualità delle Vivande.

Un bon plat, *un buon piatto*
Des mêts délicats, *Cibi delicati*
Mets sauvoureux, *Cibi saporiti*
Mets appétissants, *Cibi appetitivi*
Mets insipides, *Vivande insipide*
Mets indigestes, *Vivande indigeste*
Mets bien assaisonnés, *Cibi ben conditi*
Poivrade appétissante, *Peverada appetitosa*
Viande mortifiée, *Carne frolla*
Viande coriace, *Carne tigliosa*
Viande qui va se gâter, *Carne ch' è vicina a patire*
Viande qui a de l'odeur *Carne che puzza*
Jambon qui sent l'évent, *Presciutto che sa di vieto*
Ragoût mal apprêté, *Guazzetto mal cucinato*
Lard qui sent le rance, *Lardo che sa di stantìo, di rancido.*

§. XVI.

Dell' Apparecchio della Tavola.

La Table, *la Tavola*
les Chaises, *le Sedie, le Seggiole*
mettre le couvert, *apparecchiare*
la Nappe *la Tovaglia*
Linge de table, *Biancheria di tavola*
la Serviette, *la Salvietta, il Tovagliolo*
un Couvert, *una Posata*
un Plat, *un Piatto*
une Assiette, *un Tondo*
une Cuiller, *un Cucchiajo*
une Fourchette, *una Forchetta*
un Couteau, *un Coltello*
un Verre, *un Bicchiere*
une Soucoupe, *una Sottocoppa*
la Salière, *la Saliera*
un Coquetier, *una Uovaruolo*
une Bouteille, *una Bottiglia, un Flasco*
une Carafe, *Caraffa, Boccia, Guastada*
un Service, *un Servigio di Tavola*
l' Huilier, *Utello, Ampollina d' olio*
le Vinaigrier, *l' Acetajo*
un Chandelier } *un Candeliere*
un Flambeau }

Une

une Bougie, *Candela di cera, un Cero*
une Lampe, *una Lucerna*
les Mouchettes, *lo Smoccolatojo*
une Soupière, *un Piatto da zuppa*
une Jatte, *un Piattello*
une Tasse, *una Tazza*
une Ecuelle, *una Scodella*
une Sauciere, *Vasetto per le Salse*
un Pot à l'eau, *un Mesciroba*
une Chopine, *una Foglietta*
une Pinte, *un Quartuccio*
un Pot, *un Boccale*
un Réchaud, *uno Scaldavivande*
une petite Nappe, *un Tovagliolino*
un Saladier, *Piatto per l'insalata*
une Chandelle, *una Candela*
un Poivrier, *una Pepajuola.*

§. XVII.

Dell' Ortaggio, Biade e Legumi.

Des Herbes, *dell' Erbe*
des Herbages, *dell' Ortaggio*
de la Chicorée, *Cicoria, o Indivia*
Chicorée sauvage, *Radicchio*
du Céleri, *dell' Appio, o Sedano*
du Cresson, *del Crescione o Nasturci*
du Cerfeuil, *del Cerfoglio*
des Porreaux, *de' Porri*
des Laitues, *delle Lattughe*
un Artichaut, *un Carciofo*
des Pois verts, *Piselli freschi*
des Pois chiches, *de' Ceci*
des Haricots verts, *Fagiuoli freschi*
des Fèves, *delle Fave*
des Gesses, *delle Cicerchie*
des Lentilles, *delle Lenticche*
des Pois pointus, *de' Piselli*
une Aubergine, *un Petonciano* ou
Mélongène, *Melanzana*
du Piment, *del Pepe d' India*
des Asperges, *degli Sparagi*
un Chou, *un Cavolo*
un Chou fleur, *un Cavolo fiore*
un Chou cabus, *un Cavolo cappuccio*
des Botteraves, *Barbabietole, Bietole rosse*
des Raiponces, *Raperonzi Rapenzoli*
de la Poirée, *della Bietola*
des Raves, *Rape*
des Raiforts, *Ramolacci*
une Courge, *una Zucca*
des Brocoli, *de' Broccoli*
du Froment, ou Bled, *del Formento, o Grano*
de l' Orge, *dell' Orzo*
du Seigle, *della Segala*
l' Avoine, *l' Avena, o Biada*
Blé Sarrasin, *Saggina*
du Maïs, ou Blé de Turquie, *Maiz. Sorgo turco, o Grano, grano d' India*
du Millet, *del Miglio*
Epeautre, *Spelta, o Farricello*

Les

les Mars, *le Marzuole*
du Riz, *del Riso*
botte de Raves, d' Asperges, de Céleri, d' Oignons, *mazzo, o fustello di Ra, pe, di Sparagi, di Sedani di Cipolle.*

§. XVIII.

De' Frutti.

Un Coin, *una Cotogna*
des Cerises, *delle Ciriegie*
des Amandes, *delle Mandorle*
une Grenade, *una Melagrana*
une Orange, *un' Arancia, Melangola*
une Bigarrade, *Melarancia brusca*
des Framboises, *de' Lamponi, o Lampioni*
des Groseilles, *Ribes, Uva spina*
un Abricot, *una Meliaca, Albicocca*
une Pêche, *una pesca, o Persica*
du Raisin, *dell' Uva*
des Jujubes, *delle Giuggiole*
des Prunes, *delle Susine*
des Poires, *delle Pere*
des Bigarreaux, *Ciriegie duracine*
une Pomme, *una Mela, un Pomo*
des Nèfles, *delle Nespole*
des Cormes, *delle Sorbe*
des Chataignes, *Marroni, Castagne*
des Figues, *de' Fichi*
des Noix, *delle Noci*
des Noisettes, *Nocciuole, Avellane*
une Datte, *Dattero*
des Olives, *delle Ulive*
une Pistache, *un Pistacchio*
des Mûres, *delle More*
des Pignons, *de' Pinnocchj*
une Pomme de pin, *una Pina*
des Cerises griottes, *delle Visciole*
des Fraises, *delle Fragole*
un Melon, *un Popone*
une Pastèque, *Cocomero ou* Melon d' eau, *Anguria*
un Ananas, *un Ananas*
une Banane, *un Banano*
des Raisins secs, *Uve-passe, Zibibbi*
Marmelade de Pommes, *una Melata*
des Azeroles, *Lazzeruolo*
des Pruneaux, *Prugne, Susine secche*
des Prunelles, *Prugnole, Susine salvatiche.*

XIX.

Degli Alberi, e degli Arboscelli.

Un Arbre, *un Albero*
un Arbrisseau, *un Arboscello*
un Cerisier, *un Ciregio*
un Amandier, *un Mandorlo*
un Caprier, *un Capparo*
un Olivier, *un Ulivo*
un Prunier, *un Susino*
un Pommier, *un Melo*
un Oranger, *un Arancio, un Melangolo*
un Citronnier, *un Cedro*
un Framboisier, *Rovo idèo*
un Groseiller, *un Ribes, o Uvaspina*
un Figuier, *un Fico*
un Noyer, *un Noce*
un Pêcher, *un Persico, o Pesco*
un Abricotier, *un Meliaco o Bricoccolo*
un Chataigner, *un Castagno*
un Néflier, *un Nespolo*
un Poirier, *un Pero*
un Cormier, *un Sorbo*
un Grenadier, *un Granato, o Melagrano,*
Palmier, *Palma, Palmizio*
un Noisettier, *un Nocciuolo*
le Vigne, *Vigna, o Vite*
un Mûrier, *un Moro, o Gelso*
un Pistachier, *un Pistacchio*
un Jujubier. *un Giuggiolo*
un Coignassier, *un Cotogno*
un Arbre fruitier, *un Albero fruttifero*
un Erable, *un Acero*
un Sapin, *un Abete*
un Chêne *una Quercia*
une Aunée, *un Elenio, o Enula*
un Rovere, *un Rovere*
un Saule, *un Salce, o Salcio*
un Pin, *un Pino*
un Cyprès, *un Cipresso*
un Tremble, *una Tremula, o Alberella*
un Peuplier, *un Pioppo*
un Hêtre, *un Faggio*
l' Osier, *il Vinco, o Vetrice*
un Limonier, *un Limone*
un Platane, *un Platano*
un Tilleul, *un Tiglio*
un Charme, *un Carpino*
le Buis, *il Bosso, o Busso*
un Ormeau, *un Olmo*
un Frêne, *un Frassino*
un Myrte, *un Mirto*
un Genevrier, *ou* Genièvre, *un Ginepro*
le Chèvre-feuille, *il Caprifoglio o Madreselva*
l' Aubepine *ou* Aubepin, *Biancospino o Spin' alba*
un Rosier, *un Rosajo*
un Roseau, *una Canna*
le Jonc, *il Giunco*
le Lierre, *l' Edera*
le Genêt, *la Ginestra*
le Thym, *il Timo*
un Sureau, *un Sambuco*
le Cassier, *Cassia*
un Laurier, *un Lauro*
Bananier, *Fico d' Adamo*
Cocotier, *Cocco*
la Réglisse, *Regolizia, o Liquirizia*
l' Airelle ou Mirtille, *la Mortella,*

§. XX.

Degli Uccelli.

Un Oiseau, *un Uccello*, *Augello*
un Aigle, *un' Aquila*
un Faucon, *un Falcone*
un Paon, *un Pavone*
un Epervier, *uno Sparviere*
un Aiglon, *un Aquilotto*
un Vautour, *un Avvoltojo*
un Milan, *un Nibbio*
une Paone, *una Pavonessa*
une Cigogne, *una Cicogna*
un Cigne, *un Cigno*
un Corbeau, *un Corvo*
une Pie, *una Gazza*
une Corneille, *una Cornacchia*
un Geai, *una Ghiandaja*
un Etourneau,) *uno Storno*,
un Sansonet,) *Stornello*
un Plongéon, *uno Smergo*
un Vanneau, *un Pavoncello*
une Hirondelle, *una Rondine*
un Pinçon, *un Fringuello*
un Verdier, *Verdone o Strillozzo*
un Chardonneret, *un Cardellino*
un Canari *ou*) *un Canarino*
Serin,)
un Rossignol, *un Usignuolo*
un Merle, *un Merlo*
une Alouette, *una Lodola*
une Linotte, *un Fanello*
une Fauvette, *una Capinera*
un Roitelet, *un Regolo*
un Hibou, *un Guffo*
une Chouette, *una Civetta*
une Caille, *una Quaglia*
une Perdrix, *una Pernice*
un Chat huant, *un Barbagianni*
un Tarin, *un Lucarino*
une Calandre, *una Calandra*
une Cochevis ou Alouette huppée, *una Cappellugola*, *o Allodola capelluta*
un Mésange, *una Cingallegra*
un Moineau, *una Passera*
un Pigeon, *un Piccione*
un Perroquet, *un Pappagallo*
une Tourterelle, *una Tortora*
un Tourtereau, *un Tortorello*
un Héron, *un Aghirone*, *Airone*
une Autruche, *uno Struzzo*
une Mouette, *un Gabbiano*
un Canard, *un' Anitra*
une Macreuse, *una Folaga*
une Bécasse, *una Beccascia*
une Bécassine, *un Beccaccino*
un Pluvier, *un Piviere*
une Grive, *un Tordo*
une Huppe, *una Bubbola*, *Upupa*
une Oie, *un' Oca*
un Jars, *Maschio dell' Oca*
un Coq, *un Gallo*
une Poule, *una Gallina*
un Poulet, *un Pollastro*
un Dindon, *Pollo d' India*, *Gallinaccio*
un Dindonneau, *una Pollanca*
un Chapon, *un Cappone*

des Ortolans, *degli Ortolani*
un Coq de Bruyère, *Gallo di montagna*
un Faisan, *un Fagiano*
une Faisanne, Faisande, *una Fagiana*
un Autour *un Astoro*
un Butor, *un Tarabuso*
un Gros-bec, *un Frisone*
une Chauve-souris, *un Pipistrello*
une Poule d'eau, *una Gallinella*
un Coucou, *un Cuculo*
un Francolin, *un Francolino*
une Grue, *una Grù. Grua*
un Loriot, *un Rigegolo*
un Phénicule *ou* Rossignol de muraille *un Codirosso*
un Berge *ou* Rouge-gorge *un Pettirosso*
une Perruche, *un Parruchetto*
les Ailes, *le Ale*
le Bec, *il Becco*
la Crête, *la Cresta*
le Croupion, *il Groppone*
le Duvet, *la Lanugine, Penumatta*
les Ergots, *li Speroni*
la Huppe, *il Ciuffetto*
le Jabot, *il Gozzo*
les Pieds, les Pattes, *i Piedi, le Zampe*
une Plume, *Piuma, Penna*
le Plumage, *le Piume*
la Queue, *la Coda*
les Serres, *le Branche, gli Artigli*
un Nid, *un Nido*
une Nichée, *una Nidiata*
une Couvée, *una Covata.*

§. XXI.

De' Quadrupedi.

Une Bête farouche, *una Belva*
une Bête féroce, *una Fiera*
un Eléphant, *un Elefante*
un Chameau, *un Camuello*
un Cheval, *un Cavallo*
un Mulet, *un Mulo*
un Ane, *un Asino, Ciuco*
une Anesse, *un' Asina*
un Anon, *un Asinello*
un Boeuf, *un Bue, Manzo*
un Bouffle, *un Bufalo*
un Taureau, *un Toro, Giovenco*
un Mouton, *un Montone*
une Brebis, *una Pecora*
un Agneau, *un Agnello*
un Bouc, *un Becco, Caprone*
une Chèvre, *una Capra*
un Chevreau, *Capretto*
un Cerf, *un Cervo*
une Biche, *una Cerva*
un Faon, *un Cerviatto*
un Chevreuil, *un Capriuolo*
un Daim, *un Daino*
un Chamois, *un Camoscio*
un Loup, *un Lupo*
une Louve, *una Lupa*
un Renard, *una Volpe*
Loup cervier, Lynx, *Lupo cerviere, Lince*
un Lion, *un Leone*
un Ours, *un Orso*
un Sanglier, *un Cignale*
un Singe, *una Scimia*

un

un Tigre, *un Tigre*
une Tigresse, *una Tigre*
un Rhinoceros, *un Rinoceronte*
une Hiène, *una Iena, Iene*
un Léopard, *un Leopardo*
une Panthère, *una Pantera*
un Martre, *una Martora*
un Fouine, *una Faina*
une Ermine, *un Ermellino, Armellino*
une Taupe, *una Talpa, Talpe*
un Rat, *un Topo*
une Souris, *un Sorcio*
un Lièvre, *una Lepre*
un Levraut, *un Leprotto*
un Lapin, *un Coniglio*
une Lapine, *Coniglio femmina*
une Levrette, *una Levriera*
une Geniſse, *una Giovenca*
un Furet, *un Furetto*
une Belette, *una Donnola*
un Ecureuil, *uno Scojattolo*
Elan, Orignal, *un Alce*
un Cochon, Porc, *un Porco, Majale*
un Cochon de lait, *un Porchetto*
un Marcassin, *Porchetto di Cignale*
un Pourceau, *un Porcello*
une Civette, *un Zibetto*
un Chien, *un Cane*
une Licorne, *un Liocorno, Unicorno*
une Truie, *una Scroſa, Troja*
un Bélier, *un Ariete*
un Chat, *un Gatto*
un Hériſſon, *un Riccio*
un Porc-épie, *un Porco ſpinoſo*
un Loir, *un Ghiro*
un Blaireau, *un Taſſo.*

§. XXII.

Delle qualità d'un Cavallo.

Un Cheval de carroſſe, *Cavallo da carrozza*
un Cheval de trait, *Cavallo da tiro*
un Cheval de ſelle, *Cavallo da ſella*
un Cheval de bagage, *Cavallo da vettura*
un Cheval hongre, *Cavallo caſtrato*
un Etalon, *uno Stallone*
un Poulain, *un Puledro*
un Bidet, *Cavallino, Ronzino*
un Cheval qui ne marque plus, *Cavallo che ha ſerrato*
une Jument, *una Cavalla*
un Cheval lunatique, *Cavallo lunatico*
une Raſſe, *un Cavallaccio*
un Cheval ombrageux, *Cavallo ombroſo*
un Cheval du à l'éperon; au mors, *Cavallo che non teme lo ſprone, il morſo*
un Cheval ſujet à broncher, *Cavallo che incespica*
un Cheval d'un beau poil, *Cavallo che ha un bel manſello*
un Cheval pouſſif, *Boiſo*
un Cheval rétif, *Cavallo reſtio*

un

un Cheval fort en bouche, *Cavallo sboccato, duro di bocca*
un Cheval vicieux, *Cavallo vizioso*
qui boite, *che zoppica*
qui rue, *che tira de' calci*
qui se cabre, *che s' impenna*
qui va le pas, *che va di passo*
qui va le trot, *che va di trotto*
qui va l'amble, *che va d' ambio, di portante*
qui va le galop, *che va di galoppo*
qui est vif, *ch' è spiritoso*
un Barbe, *un Barbero*.

§. XXIII.

Delle qualità d' un Cane.

Un gros Chien, *Can grosso*
un petit Chien, *Cagnolino*
un Chien de chasse, *Bracco*
un Chien courant, *Bracco da leva*
un Chien couchant, *Bracco da fermo*
une Chienne pleine, *Cagna pregna*
un Levrier, *Can levriere, Veltro*
un Limier, *Bracco da seguito*
un Chien barbet, *Can barbone*
un Espagneul, *Cane di Spagna*
un Chien fidèle, *Can fedele*
une Chienne qui est en chaleur, *Cagna ch' è in caldo*
un méchant Chien, *Cagnaccio*
un Chien hargueux, *Can ringhioso*
un Chien enragé, *Can rabbioso*
un Mâtin, *un Can mastino*
un Chien bien dressé, *Cane ben ammaestrato*
un Chien d' arrêt, *Bracco da punta*
un Ogue, *Alano*
un Chien pour le sanglier, *Bracco da sangue*.

§. XXIV.

Degli Anfibj.

Un Animal amphibie, *un Animale anfibio*
un Hippopotame, *un Ippopotamo*
un Crocodile, *un Coccodrillo*
une Loutre, *una Londra*
un Veau marin, *un Vitello marino, una Foca*
un Castor, *un Castoro*
une Tortue, *una Tartaruga, Testuggine*
une Grenouille, *una Rana, Ranocchio*
un Rat d' eau, *Topo che si ripara ne' ruscelli*.

§. XXV.

§. XXV.

De' Rettili, e degl' Insetti.

Un Reptile, *un Rettile*
un Insecte, *un Insetto*
un Serpent, *una Serpe*
un Crapaud, *un Rospo*
une Vipère, *una Vipera*
un Aspic, *un Ape, Aspide*
un Lézard, *una Lucertola*
une Salamandre, *una Salamandra*
un Escargot, *una Chioccola*
une Limace, *una Lumaca*
une Couleuvre, *una Biscia*
une Abeille, *un' Ape*
une Mouche à miel, *Pecchia*
une Araignée, *un Ragno*
un Bourdon, *un Pecchione, Fuco*
une Cantaride, *una Canterella*
une Chenille, *un Bruco*
un Chabot, *un Punteruolo, un Tonchio*
une Cigale, *una Cicala*
une Sauterelle, *una Locusta, Cavaletta*
un Cloporte, *un Porcellino terrestre*
un Taon, *un Tafano*
un Ciron, *un Pellicello*
un Cousin, *una Zanzara*
un Moucheron, *un Moscherino*
une Mouche, *una Mosca*
une Fourmi, *una Formica*
une Guêpe, *una Vespa*
un Frelon, *un Calabrone*
un Grillon, *un Grillo*
un Hanneton, *uno Scarafaggio*
un Pou, *un Pidocchio*
une Puce, *una Pulce*
une Punaise, *una Cimice*
une Lente, *un Lendine*
une Teigne, *una Tignuola, Tarma*
un Papillon, *una Farfalla*
une Sangsue, *una Mignatta*
un Scorpion, *uno Scorpione*
une Tarentule, *una Tarantola*
des Vers à soie, *de' Bachi*
un Ver luisant, *una Lucciola*
une Perce oreille, *Formicola pinzajuola*
un Escarbot, *uno Scarabone*
un Scolopendre, *una Scolopendra*
un essaim d' Abeilles, *uno sciame d' Api*
la heure d' un Sanglier, d' un Sarmon, d' un Brochet, *la testa d' un Cinghiale, d' un Sermone, d' un Luccio*
la mue du Cerf, des Bêtes, *le spoglie del Cervo, delle Bestie*
la bouche du Cheval, *la bocca del Cavallo*
la gueule du Loup, du Lion etc., *la gola del Lupo, del Leone etc.*
le mufle d' un Taureau, *il muso, o ceffo d' un Toro*
le museau du Chien, *il muso del Cane*
le bois du Cerf, *le corna del Cervo*
les défenses du Sanglier, de l'Eléphant, *le zanne del Cinghiale, dell' Elefante*

une

une corne de Bœuf, de Mouton etc., *un Corno di Manzo, di Montone*
le pied du Cheval, du Chameau etc., *il piede del Cavallo, del Cammello*
la patte de l'Ours, du Chien, du Chat, du Singe, du Lion, du Perroquet, de l'Oie etc., *la zampa dell' Orso, del Cane, del Gatto, della Scimia, del Leone; il piede del Pappagallo, dell' Oca*
les griffes du Tigre, du Lion, du Chat, *le branche della Tigre, del Leone, del Gatto etc.*

§. XXVI.

De' Pesci.

Un Poisson de mer, de rivière, d'eau douce, *un Pesce di mare e d'acqua salsa, di fiume, d'acqua dolce*
une Baleine, *una Balena*
un Marsouin, *Porco marino*
un Thon, *un Tonno*
un Turbot, *un Rombo*
une Raie, *una Razza*
une Carpe, *un Carpione*
un Muge, *un Muggine*
une Dorate, *un Orata*
un Eturgeon, *uno Storione*
des Lamproies, *delle Lamprede*
une Anguille, *un' Anguilla*
des Harengs, *delle Aringhe*
une Merluche, *un Merluzzo, Baccalà*
une Morue, *un Merluzzo*
un Dauphin, *un Delfino*
un Merlan, *un Nasello*
une Sole, *una Sogliola, Sfoglia*
un Maquerau, *uno Sgombro*
un Rouget, *una Triglia*
une Langouste, *Locusta di mare, Gambero marino*
des Sardines, *delle Sardelle*
un Polype, *un Polpo*
une Tauche, *una Tinga*
un Barbeau, *un Barbio*
un Goujon, *un Ghiozzo*
un Carrelet, *un Passerino*
des Anchois, *delle Alici, delle Acciughe*
une Truite, *una Trota*
une Crabe, *una Grancevola*
une Ecrevisse, *un Gambero*
une Sèche, *una Seppia*
une Huître, *un' Ostrica*
une Alose, *una Cheppia*
un Cangre, *un Granchio*
une Brême, *una Reina*
un Albe, Ablette, *un Argentino*
des Brochetons, *de' Luccetti*
Chabot, *un Ghiozzo*
un Congre, *un Grongo*
une Moule, *un Dattero di mare*
un Oursin, *un Riccio di mare*
une Loche, *una Cavedine*
une Perche, *un Pesce persico*
une Plie, *una Passere*
une Taute, *una Seppia*
un Calmar, *un Totano, Lolligine*

Truis

Truite saumonée, *Trota del colore e del sapore del Sermone*
un Homard, *Astaco, Gambero marino, pesce armato*
un Requin, Chien de mer, *Pesce cane*
une Lamie, *una Lamia*
les âilerons, *le pinne, le alette*
les ouïes, *le branchie*
les nageoires, *le alette*
les arêtes, *le spine, le lische*
les écailles, *le scaglie*
les oeufs, *le uova*
du frai de Grenouilles, *fregolo di rane.*

§. XXVII.

De' Minerali.

Les Minéraux, *i minerali*
les Métaux, *i Metalli*
l'Or, *l'Oro*
l'Argent, *l'Argento*
le Cuivre, *il Rame*
l'Acier, *l'Acciajo*
le Laiton, *l'Ottone*
le Fer, *il Ferro*
l'Etain, *lo Stagno*
le Plomb, *il Piombo*
le Bronze, *il Bronzo*
le Fer blanc, *la Latta*
le Soufre, *il Zolfo*
l'Alun, *l'Allume*
le Mercure, *il Mercurio, o Argento vivo*
l'Arsenic, *l'Arsenico*
l'Orpiment, *l'Orpimento*
l'Ocre, *l'Ocria, Giallo di terra*
l'Antimoine, *l'Antimonio*
le Vitriol, *il Vitriuolo*
l'Alcali, *l'Alcali*
l'Aimant, *la Calamita*
le Borax, *il Borace*
le Bitume, *Bitume, l'Asfalto*
le Nitre, *il Nitro*
la Marcassite, *la Marcassita*
le Verd-de-gris, *il Verderame.*

§. XXVIII.

De' Colori.

Blanc, *Bianco*
Noir, *Nero*
Jaune, *Giallo*
Verd, *Verde*
Rouge, *Rosso*
Bleu, *Turchino, Celeste, Azzurro*
Gris, *Bigio*
Violet, *Pavonazzo*
Brun, *Bruno*
Blond, *Biondo*
Chatain, *di color Castagno*
Cramoisi, *Chermisi, Cremisino*
Incarnat, *Incarnato*
Vermeil, *Vermiglio*
Orangé, *Rancio, dorato*
Bleu-mourant, *Azzurro dilavato*

Bleu de Ciel, *Azzurro celestro*
Couleur d'olive, *Olivastro, color d'uliva*
Roussâtre, *Rossiccio*
Ponceau *Rosso acceso*
Couleur de feu, *Color di fuoco*
Ecarlate, *Colore scarlatto, Scarlattino*
Couleur de paille, *Color di paglia*
Roux, *Rossigno*
Rougeâtre, *Rossastro*
Gris de lin, *Gridellino*
Isabelle, *Isabella, Sauro*
Gris cendré, *Bigio cenerognolo*
Bleu d'Outremer, *Azzurro oltramarino*
Bleuâtre, *Turchiniccio*
Gorge-de-pigeon, *Color cangiante, Colombino*
Gris brun, *Bigio nero*
Indigo, *Indaco*
Gris de perle, *Perlato*
Bleu turquin, *Turchino vivo*
Bleu de Prusse, *Azzurro d'Alemagna*
Bleu de saffre ou d'empois, *Azzurro di smalto*
Bleu foncé, *Azzuolo*
Couleur foncé, *Colore carico*
Blanchâtre, *Bianchiccio, Biancastro*
Noirâtre, *Nericcio, Vajolato*
Jaunâtre, *Gialliccio, Giallognolo*
Grisâtre, *Bigiccio*
Verdâtre, *Verdiccio Verdigno*
Bleu d'azur, *Azzurrigno, Azzurriccio.*

§. XXIX.

Di ciò che si vede in Campagna e ne' Giardini.

Une Terre, *un Podere*
une Maison de campagne, *una Casa di campagna, o Villa*
une Plaine, *una Pianura*
la Verdure, *la Verdura*
une Montagne, *una Montagna*
un Mont, *un Monte*
une Colline, *un Colle*
un Chemin, *una Strada*
le grand Chemin, *la Strada maestra*
un Vallon, *Valle, Valletta*
une Vallée, *Vallata, Valle*
une Forêt, *Selva, Foresta*
un Bois, *un Bosco*
un Pavillon, *un Padiglione*
une Allée, *un Viale*
une Haie, *una Siepe*
un Buisson, *un Cespuglio, Prunajo*
une Château, *un Castello*
une Pré, *un Prato*
un Lac, *un Lago*
un Etang, *uno Stagno, Lagune*
un Fossé, *un Fosso*
un Rocher, *Rupe, Balza*
un Ruisseau, *un Ruscello*
une Rivière, *un Fiume*
un Marais, *una Palude*
un Bourbier, *un Pantano*
un Hameau, *un Casale*
un Village, *un Villaggio*
un Bourg, *un Borgo*
un Espallier, *una Spalliera*

une

une Treille, *una Pergola*
des Fleurs, *de' Fiori*
un Bassin, *una Peschiera, Bacino*
un Réservoir, *un Serbatojo*
un Vivier, *un Vivajo*
une Volière, *un' Uccelliera*
des Roses, *delle Rose*
du Jasmin, *del Gelsomino*
des Oeillets, *de' Garofani*
des Renoncules, *de' Ranuncoli*
des Tulipes, *de' Tulipani*
un Tournesol, *un Girasole*
des Violettes, *Viole mammole*
des Lis, *de' Gigli*
des Jonquilles, *delle Giunchiglie*
des Pavots, *de' Papaveri*
des Hyacinthes, *de' Giacinti*
des Giroflées, *de' Garofani*
la Marjolaine, *la Majurana*
du Thym, *del Timo*
une Pépinière, *un Seminario*
des Jets d'eau, *de' Zampilli*
des Fontaines, *Fonti, Fontane*
des Cascades, *delle Cascate*
du Gazon, *Erbuccia*
un Verger, *un Verziere*
des Berceaux, *de' Pergolati*
une Tubereuse, *un Tuberoso*
un Narcisse, *un Narciso*
des Marguerites, *delle Margherittine*
des Bluets, *de' Fioralisi*
une Anémone, *un' Anemone*
une Amaranthe, *Amaranto, Sciamito*
un Souci, *un Fiorrancio*
un Bouquet, *mazzo di Fiori*
Chaume, *Stoppia*
des Sillons, *de' Solchi*
un Clapier, *Conigliera*
un Troupeau, *Greggia*
un Pigeonnier, *una Colombaja*
une Fosse à fumier, *un Letamajo*
des Mottes de terre, *delle Glebe*
des Echalas, *Pali da vigna*
des Vignobles, *Vigneti, Vignazzi*
des Gerbiers, *delle Biche*
des Gerbes, *de' Covoni*
un Poulailler, *un Pollajo, Gallinajo*
un Parc, *un Aghiaccio, Pecorile*
une Laie, *Viottolo in una selva*
un Sentier, *Sentiero, Calle*
des Ceps, *Ceppi di vite*
un Moulin à eau, *un Molino d' acqua*
un Moulin à vent, *un Molino à vento*
des Plantes, *delle Piante*
des Ronces, *de' Rovi*
une Tige, *Gambo, Stelo*
des Epis, *delle Spighe*
une Caverne, *una Spelonca*
une Grotte, *una Grotta*
un Ruisseau, *un Ruscello*
une Hutte, *una Capanna*
une Abatis, *Tagliamento d' alberi*
un Tertre, *un Poggio*
des Boutons de fleur, *Bottoni di fiore*
un Enclos, *un Ricinto*
une Garenne, *una Coniglie-ra*
un Muguet, *un Mughetto*
une Charmoie, *Luogo piantato di carpino*
une Primevère, *un Tassobarbasso*

des arbres de haute futaie, *Alberi d' alto fusto*
une Maison de plaisance, *una Delizia*
une Promenade charmante, *un Passeggio grazioso*
une Branche, un Tronc d' arbre, *un Ramo, un Tronco d' albero*
des Feuilles, *delle Foglie*
des Jets, *ou* Bourgeons, *de' Rampolli*
les Racines, *le Radici*
la Cosse de Pois, de Fèves etc., *Baccello di Piselli, di Fave etc.*

§. XXX.

Delle Cose concernenti la Villa e l' Agricoltura.

Une Charrette, *una Carretta*
une Brouette, *un Carrettino*
une Charrue, *un Aratro*
le Soc d' une Charrue, *il Vomero dell' Aratro*
un Rateau, *un Rastrello*
un Rouleau, *uno Spianatojo*
une Fourche, *una Forca*
une Bêche, Pioche, *una Zappa*
un Louchet, *una Vanga*
une Houe, *una Marra*
une Herse, *Erpice, Graticcio*
un Pressoir, *un Torcolare*
une Aire, *un' Aja*
une Cuve, *un Tino*
un Grenier à foin, *un Fenile*
un Hoyau, *un Zappone*
un Cuvier, *un Tinello*
Fléau à battre le blé, *una Trebbia*
un Sarcloir, *un Sarchiello*
une Serpe *Ronca, Roncone*
une Serpette, *Falcetto, Falciuola*
une Faulx, *una Falce*
une Faucille, *una Falciuola*
un Van, *un Vaglio*
un Crible, *un Crivello*
un Grenier, *un Granajo*
un Paillier, *un Pagliajo*
des Claies, *Graticci, Canicci.*
du Fumier, *Letame, Sterco.*

§. XXXI.

Di ciò che si vede nelle Città.

Les Faux-bourgs, *i Sobborghi*
les Remparts, les Murs, *le Mura*
la Place. *la Piazza*
le Marché, *il Mercato*
les Rues, *le Strade*
la Bourse, *la Borsa*
le Port, *il Porto*
une Eglise, *una Chiesa*
une Tour, *una Torre*
un Clocher, *un Campanile*
l' Hôtel de ville, *il Palazzo di Città*
un Couvent, *un Convento, Monastero*
des Maisons, *delle Case*

des

des Palais, *de' Palazzi*
la grand' Rue, *la Via grande*
un Carrefour, *un Crocevia*
un Cul de sac, *Chiassolino via senza capo*
un Hôpital, *uno Spedale*
une Prison, *una Prigione, Carcere*
une Fontaine, *un Fonte, una Fontana*
une Statue équestre, *Statua, Figura equestre*
une Auberge, *Locanda, Albergo*
une Hôtellerie, *un' Osteria*
un Hôtel, *Palazzo, gran casa mobigliata ad affitto*
un Cabaret, *una Bettola*
une Taverne, *una Taverna*
la Boucherie, *Macello, Beccheria*
une Halle, *Piazza, Mercato*
une Foire, *una Fiera*
la Douane, *la Dogana*
la Gabelle, *il Granajo del Sale*
la Poissonnerie, *la Pescheria*
une Horloge solaire, *un Orologio a Sole*
une Boutique, *una Bottega*
un Café, *Caffè, bottega da caffè*
un Magasin, *Magazzino, Fondaco*
un Puits, *un Pozzo*
un Observatoire, *una Specola*
le Cours, *il Corso*
un rang de maisons, *un Ordine di case*
un Collège, *un Collegio*
une Université, *una Università*
une Académie, *un' Accademia*
les Ecoles publiques, *le Scuole pubbliche*
l'hôpital des fous, les Petites-maisons, *la Casa de' pazzi*
un Bureau de poste, *Uffizio della posta*
l'Hôtel-Dieu, *lo Spedale*
l'Hôtel de monnaies, *la Zecca*
une Rotisserie, *Bottega di vendarrosto*
une Salle d'armes, *una Scuola di Scherma*
le Manège, *la Cavallerizza*
un Jeu de paume, *Luogo dove si giuoca alla palla corda*
des Portiques, *Portici, Arcali*
la Place aux herbes, *la Piazza dell' erbe*
les Boulevarts, *i Baluardi*
les Barrières, *gli Steccati*
les Casernes, *le Caserme*
une Guérite, *un Casotto da sentinella*
une Place d'armes, *una Piazza d' arme*.

§. XXXII.

§. XXXII.

Delle Dignità temporali, e delle Cariche di corte e di giustizia.

Un Souverain, *un Sovrano*
un Empereur, *un Imperatore*
un Roi, *un Re*
un Prince, *un Principe*
un Duc, *un Duca*
un Marquis, *un Marchese*
un Comte, *un Conte*
un Baron, *un Barone*
un Ambassadeur, *un Ambasciatore*
un Envoyé, *un Inviato*
un Résident, *un Residente*
un Agent, *un Agente*
le premier Ministre, *il primo Ministro*
un Conseiller d'Etat, *un Consigliere di Stato*
un Secrétaire d'Etat, *un Segretario di Stato*
le Grand-Chambellan, *il gran Ciambellano*
le Grand-Veneur, *il Capocaccia*
le Grand-Echanson, *il Coppiere maggiore*
le Grand-Trésorier, *il gran Tesoriere*
un Page, *un Paggio*
le Chancelier, *il Cancelliere*
le Garde des sceaux, *il Custode de' sigilli*
l'Intendant, *l'Intendente*
un Président, *un Presidente*
un Conseiller, *un Consigliere*
un Maître des requêtes, *un Maestro delle suppliche*
l'Auditeur, *l'Auditore*
un Assesseur, *un Assessore*
un Sénéchal, *un Siniscalco*
le Bailli, *Balì, Podestà*
un Juge, *un Giudice*
un Avocat, *un Avvocato*
un Consul, *un Console*
un Echevin, *uno Scabino*
le Prévôt des Marchands, *il Primo Console*
le Procureur fiscal, *il Procurator fiscale*
le Lieutenant de police, *il Bargello*
un Substitut, *un Sostituto*
un Notaire, *un Notaro, Notajo*
un Greffier, *un Registratore*
un Clerc de Procureur, *Scrivano, Scritturale d'un Procuratore*
un Huissier, *un Usciere*
un Sergent, *un Sergente, Cursore*
un Archer, *uno Sbirro*
le Concierge de prison, *Custode delle carceri.*

§. XXXIII.

§. XXXIII.

Della Milizia.

Le Généralissime, *il Generalissimo*
le Commandant, *ou* Gé éral en chef, *il Comandante, o Generale in capite*
un Gé éral, *un Generale*
un Amiral, *un Ammiraglio*
un Contre-Amiral, *un Contr' Ammiraglio*
un Lieutenant Gé éral, *un Luogotenente Generale*
un Ma échal de Camp, *un Maresciallo di campo*
un Major, *un Maggiore*
un Aide-Major, *un Ajutante Maggiore*
le Maître de-camp, *il Maestro di campo*
un Brigadier, *un Brigadiere*
un Colonel, *un Colonello*
un Capitaine, *un Capitano*
un Lieutenant, *un Tenente*
un Enseigne, *un Alfiere*
un Cornette, *un Cornetta*
un Aide de camp, *un Ajutante di campo*
un Sergent, *un Sergente*
un Caporal, *un Caporale*
un Soldat, *un Soldato*
un Maréchal-des-logis, *un Quartiermastro*
un Fourrier, *un Foriere*
un Cavalier, *un Soldato a cavallo*
un Dragon, *un Dragone*
un Housard, *un Ussaro*
un Chevau-léger, *un Cavaleggiere*
un Gendarme, *un Uomo d'arme*
un Carabinier, *un Carabina*
un Mousquetaire, *un Moschettiere*
un Trompette, *un Trombettiere, Trombetta*
un Fantassin, *Fante, Fantaccino*
un Piquier, *un Picchiere*
un Canonnier, *un Cannoniere*
un Artilleur, *un Artigliere*
un Mineur, *un Minatore*
un Pionnier, *un Guastatore*
un Fusilier, *Archibusiere, Schioppettiere*
un Grenadier, *un Granatiere*
un Fifre, *un Piffero*
un Tambour, *un Tamburino*
un Tambour-Major, *un Capotamburo*
un Volontaire, *Soldato volontario, Venturiere*
un Cadet, *un Cadetto*
un Espion, *una Spia*
un Chasseur, *un Cacciatore*
un Sapeur, *un Marrajuolo*
une Armée de terre, *un Esercito*
une Armée navale, *un Armata navale*
une Escadre, *una Squadra*
une Flotte, *una Flotta*
un Convoi, *un Convoglio*
un Vaisseau, *una Nave*
une Frégate, *una Fregata*
un Corsaire, *un Corsale*
une Sentinelle, *una Sentinella*

une

recruter, *reclutare*
s' engager, *ingaggiarsi, arruolarsi*
lâcher une bordée, *mandare una bordata*
tirer à boulets rouges, *sparare a palle infuocate*
passer per les armes, *passar per l' armi*
un coup de feu, *colpo d' arma da fuoco*.

§. XXXIV.

Delle Armi.

Les Armes offensives et défensives, *le Armi offensive, e difensive*
une Arme à feu, *Arma da fuoco*
une Arme blanche, *un' Arma bianca*
un Canon, *un Cannone*
l' Affût, *Cassa del Cannone*
une Pièce de campagne, *un Cannone di campagna*
un Boulet, *una Palla di Cannone*
une Gargousse, *un Cartoccio*
une Mèche, *una Miccia*
un Mortier, *un Mortajo*
une Bombe, *una Bomba*
une Coulevrine, *una Columbrina*
un Obusier,) *un Obusiere*,
un Obus,) *sorta di mortajo*
une Baïonnette, *una Bajonetta*
une Grenade, *una Granata*
un Mousquet, *un Moschetto*
une Arquebuse, *un Archibugio*
un Fusil, *Fucile, Schioppo*
un Pistolet, *una Pistola*
le Fût, *la Cassa*
la Baguette, *la Bacchetta*
la Culasse, *la Culatta*
la Crosse d' un Fusil, *Calcio d' Archibugio*
la Platine, *Piastra o Cartella dell' Acciarino*
le Chien, *Cane dello Schioppo*
le Bassinet, *lo Scodellino*
la Lumière, *il Focone*
la Pierre à feu, *la Pietra focaja*
une Balle, *una Palla*
la Poudre, *la Polvere*
l' Amorce, *il Polverino*
de la Dragée, *Migliaruola, Pallini*
des Grenailles, *Granaglie*
une Cartouche, *un Cartoccio*
un Tire-bourre, *un Cavastracci*
un Tire-balle, *un Tirapalle*
le Chargeoir, *una Cucchiara*
une Carabine, *una Carabina*
un Sabre, *una Sciabla*
une Epée, *una Spada*
le Pommeau, *il Pomo della Spada*
la Garde, *l' Elso della Spada*
la Lame, *la Lama*
le Fourreau, *Fodero, Guaina*
une Hallebarde, *Labarda, Alabarda*
une Pique, *una Picca*
la Hampe, *l' Asta*
une Javeline, *una Chiaverina*

un Fripier, *un Rigattiere*
un Fondeur, *un Fonditore*
un Fourbisseur, *uno Spadajo*
un Forgeron, *un Fabbro*
un Fermier, *un Affittajuolo*
un Faucheur, *un Falciatore*
un Ferrailleur, *Ferravecchio*
un Ferronnier, *Mercatante di ferro*
Fruitier, ière, *Fruttajuolo, òla*
un Gantier, *un Guantajo*
un Géomètre, *un Geometra*
un Graveur, *Intagliatore, Incisore*
un Horloger, *un Oriolajo*
un Imprimeur, *uno Stampatore*
un Joaillier, *un Giojelliere*
un Jardinier, *un Ortolano, Giardiniero*
un Jongleur, *un Giocolare*
un Joueur de gobelets, *un Cantambanco, Ciurmadore*
un Laboureur, *Bifolco, Aratore*
un Libraire, *un Librajo*
une Lavandière, *una Lavandaja*
un Luthier, *colui che fa i Liuti*
une Laitière, *donna che vende Latte*
un Maçon, *un Muratore*
un Miroitier, *uno Specchiajo*
un Maître d'armes, Maître d'escrime, *uno Schermitore*
Maître d'école, *Maestro di Scuola*
Maître de danse, *Maestro di Ballo*
un Marchand, *un Mercante*
un Marchand drapier, *un Fondaco*
un Maréchal ferrant, *un Maniscalco*
un Matelot, *un Marinajo*
un Moissoneur, *un Mietitore*
un Menuisier, *un Falegname*
un Meunier, *un Mugnajo, Mulinaro*
un Mercier, *un Merciajo*
un Monnoyeur, *Battinzecca, Monetiere*
un Musicien, *un Musico*
un Monnoyeur, *un Mulattiere*
un Orfèvre, *un Orefice, Argentiere*
un Oculiste, *un Oculista*
un Oiseleur, *un Uccellatore*
un Marchand Papetier, *un Cartolajo*
un Papetier, *un Cartajo*
un Parcheminier, *un Pergamenajo*
un Patissier, *un Pasticciere*
un Pêcheur, *un Pescatore*
un Perruquier, *un Parrucchiere*
un Peintre, *un Pittore*
un Potier, *un Pentolajo*
un Pelletier, *un Pellicciajo*
un Poissonnier, *un Pesciajuolo, Pescivendolo*
un Porcher, *un Porcajo, Porcaro*
un Parfumeur, *un Profumiere*
un Quincaillier, *un Chincagliere, mercante di mercanziuole di ferro etc.*
un Relieur, *un Legatore*
un Ramoneur, *uno Spazzacamino*
un Revendeur, *un Rivendugliolo*
un Rotisseur, *un Vendarrosto*
un Scieur, *un Segatore*
un Sculpteur, *uno Scultore*
un Selfier, *un Valigiajo*

un Serrurier, *un Magnano*
un Savetier, *un Ciabattino*
un Sauteur, *un Saltatore*
un Tailleur, *un Sarto, Sartore*
un Tanneur, *un Conciapelli*
un Teinturier, *un Tintore*
un Tisserand, *un Tessitore*
un Tonnelier, *un Bottajo*
un Tourneur, *un Tornatore*
un Tuilier, *un Fornaciajo*
un Tapissier, *un Tapezziere*
un Taillandier, *un Fabbro ferrajo*
un Tailleur de pierre, *uno Scarpellino*
un Vannier, *un Panierajo*
un Vigneron, *un Vignajuolo*
un Vitrier, *un Vetrajo*.

§. XXXVI.

Offiziali di Casa.

Un Aumônier, *un Cappellano, o Limosiniere*
un Secrétaire, *un Segretario*
un Maître d'hotel, *un Maestro di casa*
un Cuisinier, *un Cuoco*
l'Ecuyer tranchant, *lo Scalco*
un Ecuyer, *un Bracciere*
un Palefrenier, *un Palafreniere*
un Cocher, *un Cocchiere*
un Laquais, *un Lacchè*
un Valet de pied, *uno Staffiere*
un Sommelier, *un Canovajo*
un Marmiton, *un Guattero*
une Ecureuse, *una Guattera*
les Domestiques, *i Servitori*
les Servantes, *le Serve*
un Valet de chambre, *un Cameriere*
une Femme de chambre, *una Cameriera*
une Femme de charge, *una Donna di servizio*.

§. XXXVII.

Degli Stromenti musicali.

Les Orgues, *l'Organo*
le Clavier, les touches, les sauteraux d'un Clavecin, *la Tastiera, i tasti, i salterelli d'un Cembalo*
le Soufflet, les tuyaux, les jeux d'un Orgue, *il Mantice, le canne, i giuochi d'un Organo*
la Harpe, *l'Arpa*
le Lut, *il Liuto*
l'Epinette, *la Spinetta*
la Flûte, *il Flauto*
le Hautbois, *l'Obuè*
la Cornemuse, *la Cornamusa*
la Musette, *la Piva*
le Flageolet, *il Zufolo*
la Basse, *il Basso*
le Cor de chasse, *il Corno*
la Clarinette, *la Chiarina*

la

la Chalumeau, *la Zampogna*
la Trompette, *la Tromba*
l'archet, le chevalet, les chevilles, le manche, les cordes, la sourdine, la chanterelle d'un Violon, *l'archetto, il ponticello, i bischeri, il manico, le corde, il sordino, il cantino d'un Violino*
le Guitarre, *la Chitarra*
le Serpent, *il Fagotto*
la Mandoline, *il Mandolino*
la Mandore, *la Mandola*
le Violoncelle, *il Violoncello*
la Viole, *la Viola*
la Vielle, *la Ghironda*
le Psaltérion, *il Salterio*
le Tambourin, *il Tamburino*
le Fifre, *il Piffero*
les Instruments, à vent, à cordes, à clavier, *gl' Istrumenti da fiato, da corde, da tasti*
les Timbales, *Timpani, Nacchere*
la Contrebasse, *il Contrabbasso*
la Lire, *la Lira*
le Tuorbe, *la Tiorba*
le Cornet, *Cornetta, Corno*
l'Harmonique, *l'Armonica*.

§. XXXVIII.

De' Giuochi.

Jouer aux Boules, *giuocar alle Boccie*
au Billard, *al Trucco*
au Tricterac, *a Sbaraglino*
a la Paume, *alla Palla*
aux Quilles, *ai Birilli*
aux Dés, *ai Dadi*
aux Cartes, *alle Carte*
aux Echecs, *agli Scacchi*
aux Dames, *a Dama*
au Piquet, *al Picchetto*
a l'Hombre, *all' Ombre*
aux petits Palets, *alle Piastrelle*
a la Mourre, *alla Mora*
au Brelan, *alla Bisca*
au Reversi, *al Rovescino*
au Volant, *al Volante*
a l'Escarpolette, *a Biudolò*
a la Bassette, *alla Bassetta*
a la Bascule, *all' Altalena*
au Mail, *al Pallamaglio*
a Colin-maillard, *alla Mosca cieca, o Gatta cieca*
a Croix ou Pile, *a Santi e Cappelletto*
au Franc-carreau, *a' Quadrelli*.

§. XXXIX.

§. XXXIX.

Del Teatro, e delle sue parti.

La Salle de Spectacle, le Théatre, *il Teatro*
les premières, les secondes, les troisièmes Loges, *i Palchi di prima, seconda, terza fila*
le Paradis, *Paradiso, Soffitta*
les Coulisses, *i Scenarj*
le Parterre, *la Platea*
Changement de décoration, *mutazione di Scena*
la Toile, *il Sipario*
l' Orchestre, *l' Orchestra*
jouer une Comédie, *recitar una Commedia*
les Acteurs, *gli Attori, Virtuosi*
le Souffleur, *il Suggeritore*
les Décorations, *le Scene.*

§. XL.

Delle cose concernenti lo Studio.

Les Livres, *i Libri*
le Papier, *la Carta*
le Parchemin, *la Cartapecora*
le Papier marqué, ou timbré *la Carta bollata*
les Plumes, *le Penne*
le Canif, *il Temperino*
l' Encrier, l' Ecritoire, *il Calamajo*
l' Encre, *l' Inchiostro*
le Poudrier, *il Polverino*
le Sable, *la Polvere*
le Plioir, *la Stecca*
le Crayon, *il Lapis*
le Porte-crayon, *il Matitatojo*
le Cahier, *il Quinterno*
une main de papier, *un Quaderno*
une Rame de papier, *una Risma di carta*
l' Ecriture, *la Scrittura*
la Lecture, *la Lettura*
la Legon, *la Lezione*
le Thême, *il Tema*
la Version, *la Versione*
la Traduction, *la Traduzione*
les Vers, *i Versi*
la Prose, *la Prosa*
une Pièce de vers ou de poésie, *un Componimento in versi*
un Poëme, *un Poema*
une Harangue, *Aringa, Diceria*
les Belles lettres, *le Belle Lettere*
les Arts libéraux, *le Arti liberali*
le Droit civil, *il Jus civile*
le Droit canon, *la Legge canonica*
l' Adresse d' une lettre, *la Soprascritta*
la Signature, *la Firma*
le Cachet, *il Sigillo*

l'En-

. Enveloppe, *la Sopraccarta*
Compas, *Compasso*, *Seste*
une Règle, *un Regolo*
un Transparent, *una Riga*
une feuille de papier, *un foglio di carta*
un Sablier, *un Oriolo a polvere*
des Tablettes. *Libretto de'ricordi*, *Taccuino*
de la Cire d' Espagne, *Ceralacca*
du Pain à cacheter, *Ostia da sigillare*.

XLI.

Delle parti dalla Casa,

Les Murailles, *le Parcti*
le Toit, *il Tetto*
les Tuiles, *le Tegole*
les Planches, *le Soffitte*
une Chambre, *Stanza*, *Camera*
une Anti-chambre, *un' Anticamera*.
un Salon, *un Salotto*
un Corridor, *Andito*, *Corridojo*
une Salle, *una Sala*
les Marches,) *gli Scalini*
les Dégrés,)
un Palier, *un Pianerotrottolo*
un Cabinet, *un Gabinetto*
les Fenêtres, *le Finestre*
les Abat-jours, *le Persiane*
les Volets, *l' Imposte delle finestre*
les Vitres, *i Vetri*
des Chassis de papier, *delle Impannate*
le Vitrage, *l' Invetriata*
les Targettes, *i Paletti*
les Croisées, *le Finestre*
le premier, le second étage etc., *il primo*, *il secondo Piano*
le Galetas, *il Soffitto*
un Escalier dérobé, *una Scala segreta*
un Escalier, *una Scala a chiocciola*
une Alcove, *un Alcovo*
un Recoin, *Ripostiglio*, *Angolo*
un Plancher parquetée, *un Pavimento impalcato*
un Balcon, *un Terrazzino*
des Cloisons. *Tramezzi*
une Cheminée, *un Cammino*
le Tuyau, le bord de la Cheminée, *la gola*, *il muricciolo del cammino*
une Terrasse, *un Terrazzo*
les Goutières, *le Grondaje*
une Cour, *un Cortile*
les Cheneaux, *le Doccie*
les Poutres, *le Travi*
les Solives, *i Travicelli*
les Briques ou Carreaux, *i Mattoni*
la Serrure, *la Serratura*
l' Arc-boutant, *il Contrafforte*
le Pêne, *la Stanghetta*
la Gâche, *Bocchetta della Stanghetta*
le Verrou, *il Chiavisteilo*
la Clef, *la Chiave*
le Loquet, *il Saliscendi*
le Marteau, *il Battitojo*, *o Mazzapicchio*
les Penttures, *le Bandelle*

les

les Gonds, *i Gangheri, gli Arpioni*
un Passe-par-tout, *Chiave comune*
la Dépense, *la Dispensa*
la Cuisine, *la Cucina*
l' Office, *la Credenza, Bottigliera*
le Potager, *Muricciolo dove sono i fornelletti nelle cucine*
l' Evier, *l' Acquajo*
la Cave, *la Cantina*
les Lieux, le Privé, les Commodités, la Garderobe, *il Luogo, il Cesso, il Necessario, il Privato, il Destro, la Zambra*
la Rampe, *la Balaustrata*
la Porte d'entrée, *la Porta dell' ingresso*
la Voute, *la Volta*
le Bûcher, *Legnaja, Stanza delle legna*
la Porte de la rue, *la Porta della strada*
Porte de derrière, *l' Uscio di dietro*
un Cadenat, *un Luchetto*
le Poêle, *la Stufa*
le Cellier, *la Cella*
une Lucarne, *un Abbajano*
les Lattes, *i Panconcelli*
les Contrevents, *l' Imposte di fuori*
les Jalousies, *Gelosie, ingraticolati di legno*
un Auvent, *un Tavolato*
le Lambris, *Soppalco, Solajo.*

§. XLII.

De' Mobili di Casa.

les Meubles, *Mobili, Suppellettili*
les gros Meubles, *i Mobili grossi*
une Tapisserie de haute lice, *Tapezzeria, Arazzi*
un Miroir, une Glace } *Specchio, Spera*
un Trumeau, *Specchio posto fra due finestre*
un Canapé, *un Canapè*
una Sofa, *un Sofà*
un Fauteuil, *Sedia a bracciuoli*
les Chaises, *le Seggiole*
un Escabeau, *uno Sgabello*
un Tabouret, *uno Sgabelletto*
un Carreau, Coussin } *un Cuscino*
une Armoire, *un Armadio*
un Coffre, *una Cassa*
un Coffre-fort, *un Forziere*
un Bureau, *una Scrivania*
une Commode *un Cantaro*
une Malle, *un Baule*
une Pendule, *un Oriuolo da tavola*
un Lustre, *una Lumiera*
des Flambeaux d'argent, *Candellieri d' argento*
un Guéridon, *un Candelabro*
une Garniture de porcelaine, *un fornimento di porcellana*
un Cabaret, *un Vassojo*
une Aiguière, *una Mescirova*
des Tasses, *Chicchere*
un Sucrier, *una Zuccheriera*

un

un Ecran, *un Parafuoco*
un Lit de ropos, *un Letto di riposo*
un Lit de parade, *un Letto di parata*
des bois de lit, *Lettiera*
le Ciel du lit, *Cielo del letto*
les Rideaux, *le Cortine*
les Tringles, *le Verghe*
les Colonnes du lit, *le Colonne del letto*
les Pentes, *le Balze*
les Pommes, *le Palle*
une Housse de lit de chaise etc., *Sopraccoperta di letto, di Seggiola*
le Soubassement, *il Tornaletto*
une Couverture piquée, *una Coperta trapuntata*
l' Oreiller, *il Guanciale*
le Chevet) *il Capezzale*
le Traversin)
un Matelas, *Materasso, Materassa*
un Lit de plume, *una Coltre, o Coltrice*
les Draps de lit, *le Lenzuola*
un Drap de trois lés, *Lenzuolo di tre altezze*
la Paillasse, *Saccone, Paglericcio*
la Bassinoire, *lo Scaldaletto*
la Chaise percée, *la Seggetta*
le Pot de chambre, *l'Orinale*
des Draps de lessive, *Lenzuola di bucato*
une Brosse, *una Spazzola*
un Tréteau, *un Cavalletto*
une Bobine, *un Rocchetto*
un Nécessaire, *Cassetta da viaggio*
un Fuseau, *un Fuso*
un Dévidoir, *Arcolajo, Naspo*
une Quenouille, *Rocca, Conocchia*
un Tiroir, *Cassettino, Cassetta*
la Bordure d' un miroir, *la cornice d' uno Specchio*
les Baguettes, *i Tondini*
une Chaise de commodité *una Sedia d' appoggio*
un Buffet, *una Credenza*
un Essuyemain, *uno Sciugamano*
un Tapis, *un Tappeto, Strato*
un Placard, *Telajo d' una sopraporta*
un Paravent, *un Paravento*
un Portrait, *un Ritratto*
une Courtepointe, *una Coltre*
une Cage, *una Gabbia*
un Chauffe-pied) *un Caldanino*
une Caufferette)
une Table à jouer, *un Tavolino, Tavola da giuoco*
un Prie-Dieu, *un Inginocchiatojo*
un Bassin, *Bacino, Bacile*
une Toilette, *una Toeletta, Toletta*
un Peignoir, *Mantellina*
les Mouchettes, *lo Smoccolatojo*
un Parasol, *un' Ombrella*
un Parapluie, *un' Ombrella per la pioggia*
un Brasier de cuivre, *un Caldano di rame*
la Taie d' un oreiller, *fodera, guscio d' un Guanciale*
une Garderobe, *una Guardaroba*
une Chaise à porteur, *una Portantina*
un Ecrin, *uno Scrigno*.

de la Lessive, *del Ranno, Lisciva*
un Moulin à café, *un Molinello*
un Briquet, *un Battifuoco*
Assiettes de faïence, *Tondi di majolica*
un Cabas, *Cofano*
une Cruche, *una Brocca, Mezzina*
la Suie, *la Fuliggine*
la Braise, *Bragia, Brace.*

XLIV.

Quel che si trova nella Cantina.

Un Tonneau, *una Botte*
un Baril, *Caratello, Barile*
une Dame-jeanne, *una Damigiana*
un Entonnoir, *un Imbottatojo*
les Douves, la fontaine, la broche du Tonneau, *le doghe, la cannella, il zipolo della Botte*
le Bondon, *Turacciolo, Cocchiume*
un Perçoir, *Foratojo, Succhiello*
un Cerceau, *un Cerchio*
un Siphon, *Sifone, Tubo*
une Chantepleure, *Imbuto, Pevera*
percer un Tonneau, *metter mano ad una Botte*
tirer du Vin, *cavar Vino*
un Bouchon, *un Turacciolo Zaffo.*

§. XLV.

Altre cose che si adoprano nelle Case.

Une Sonnette, *un Campanello*
une Poulie, *Carrucola, Girella*
des Cordes, *Corde, Funi*
du Savon, *Sapone*
une Pelote, *un Torsello*
un Etui, *un Agorajo*
un Rasoir, *un Rasojo*
des Epingles, *Spilli*
des Aiguilles, *degli Aghi*
des Ciseaux, *Forbici*
du Fil, *Refe, Filo*
de la Soie, *Seta*
un Peloton, *un Gomitolo*
un Echevau, *una Matassa*
du Chanvre, *della Canapa*
un Peigne, *un Pettine*
un Compas ou fer à rouler, *Ferro da arricciar i capelli*
un Cure-oreille, *uno Stuzzicorecchj*
un Cure-dent, *uno Stuzzitadenti*
une Tabatière, *Tabacchiera, Scatola*
une Percerette, *un Succhiellino*
de la Pommade, *Manteca, Pomata*

§. XLVII.

Delle parti della Carrozza.

L' Impériale, *Cielo della carrozza*
le Devant, *il Dinanzi*
le Fond, *il di Dietro*
les Mains, *Cordoni della carrozza*
les Portières, *le Portiere*
les Glaces, *i Cristalli*
les Coussins, *i Cuscini*
les Brancards, *le Stanghe*
les Roues, *le Ruote*
l' Aissieu, *la Sala*
le Moyeu, *Mozzo della ruota*
les Rais, *i Razzi*
les Jantes, *i Quarti della Ruota*
les Soupentes, *i Cignoni*
le Siège, *la Cassetta*
le Timon, *il Timone*
les Agrafes, *i Fibbiagli*.

§. XLVIII.

De' Consanguinei ed Affini.

le Trisaïeul, *Trisavolo, Terzavolo*
le Bisaïeul, *il Bisavolo, Bisavo*
l' Aïeul, le Grand-Père — *Avolo, Nonno*
l' Aïeule, la Grand' Mère — *Avola, Nonna*
le Père, *Padre, Genitore*
la Mère, *Madre, Genitrice*
le Fils, *Figlio, Figliuolo*
la Fille, *Figlia, Figliuola*
le Frère, *Fratello, Germano*
la Soeur, *Sorella, Germana*
l' Oncle, *il Zio*
la Tante, *la Zia*
le Neveu, *il Nipote*
la Nièce, *la Nipote*
le Grand-Oncle, *Zio fratello dell' Avo*
la Grand' Tante, *Zia sorella dell' Avola*
le Petit-Neveu, *il Pronipote*
la Petite-Nièce, *la Pronipote*
le Petit-Fils, *Nepotino, o Nipote di figlio*
la Petite-Fille, *Nepotina*
le Cousin Germain, *il Fratel Cugino*
la Cousine Germaine, *la Sorella Cugina*
le Cousin, *il Cugino*
la Cousine, *la Cugina*
le Père et la Mère, *i Genitori*
l' Epoux, le Mari — *lo Sposo, il Marito*
l' Epouse, la Femme — *Sposa, Moglie.*
Chère Moitié, *Consorte* masc. e femm.
Frère de Mère, Frère utérin — *Fratello uterino*

le

le Beau-Père, *il Suocero*
la Belle Mère, *la Suocera*
le Beau-Frère, *il Cognato*
la Belle-Soeur, *la Cognata*
le Gendre) *Genero*, *Figliastro*
le Beau-Fils)
la Belle-Fille, *la Nuora*
un Fils naturel) *Figlio naturale*, *Bastardo*
un Bâtard)
le Parrain, *il Santolo*
la Marraine, *la Santola*
le Compère, *il Compare*
la Commère, *la Comare*
le Filleul, *il Figlioccio*
la Filleule, *la Figlioccia*
le Parent, *il Parente*, *Congiunto*
la Marâtre ou) *la Matrigna*
Belle-Mère)
le Parâtre *ou*) *il Patrigno*
Beau-Père)
Alliés *Affini*
des Fiancés, *Fidanzati*
un Noveau Marié, *Uomo maritato di fresco*
le Prétendu, *lo Sposo futuro*
la Prétendue, *la Sposa futura*
Frère de Père) *Fratello di padre*
Frère consanguin)
le Demi Frère, *il Fratellastro*
Frère du côté gauche, *Fratello naturale*
Frères jumeaux, *Fratelli Gemelli*
Frères de père et de mère) *Fratelli carnali*
Frères germains)
Soeurs jumelles, *Sorelle Gemelle*
un Arrière Petit-fils, *Figlio del Nipotino*.
nos Ancêtres,)
nos Aïeux,) *i nostri Antenati*, *Maggiori*, *Avoli*, *Progenitori*.
nos Pères,)

§. XLIX.

Degli stati dell' Uomo e de' suoi vizj.

Un Veuf, *un Vedovo*
une Veuve, *una Vedova*
une Accouchée, *una Donna di parto*
une Femme en travail d'enfant, *una Donna partoriente*
une Femme enceinte, *una Donna gravida*
un Vieillard, *un Vecchio*
une Vieille, *una Vecchia*
les Jeunes gens, *la Gioventù*
un Jeune homme, *un Giovane*
une Jeune fille, *una Donzella*
un Garçon) *un Ragazzo*
un Enfant)
une Fille, *una Ragazza*
un petit Enfant) *un Fanciullo*, *Ragazzino*
un petit Garçon)
une petite Fille, *una Fanciulla*, *Ragazzina*

les

le Galant, *il Ganzo*, *il Zerbino*
la Maîtresse, *la Ganza*, *l'Innamorata*
il est encore Garçon, *egli non è peranco ammogliato*
elle est encore Fille, *ella è ancora Zitella*
un Homme fait, *un Uomo formato*
une Fille à marier, *Ragazza in età da marito*
un Homme âgé, vieux, *un Uomo attempato*
une Vieille édentée, *Vecchia sdentata*
un Gueux, *un Pezzente*, *Mendico*
un Misérable, *un Misero*, *Bisognoso*
un Pouilleux, *un Pidocchioso*
un Va-nupied, *un Dabbenone*
un Fainéant, *un Pigro*, *Sfaccendato*
un Fripon, *Gaglioffo*, *Birbone*
un Coquin, *un Furfante*, *Briccone*
un Brigand, *un Malandrino*
un Scélérat, *uno Scellerato*
un Délateur, *un Delatore*
un Médisant, *Maldicente*, *Maledico*
un Imposteur, *un Impostore*
un Athée, *un Ateista*
un Déiste, *un Deista*
un Impie, *un Empio*
un Traître, *un Traditore*
un Parjure, *uno Spergiuro*
un Apostat, *un Apostata*
un Coupe jarrets, *un Sicario*
un Libertin *uno Scapestrato*
un Débauché, *Sviato*, *Sregolato*
un Manant, *un Villano*
un Polisson, *Moncllo*
un Maraud, *Briccone*
un Drôle, *Mariuolo*, *Saccente*
un Orgueilleux, *Baldanzoso*, *Superbo*
un Vindicatif, *un Vendicativo*
un Avantageux, *un Protervuoso*
un Pédant, *un Pedantuzzo*
un Moqueur, *Beffatore*
un Mauvais Plaisant, *un Dileggiatore*
un Vagabond, *un Vagabondo*
un Ivrogne, *un Ubbriacone*
un Gourmand, *un Ghiottone*
un Querelleur, *un Litigioso*
un Hypocrite, *un Ipocrito*
un Taquin, un Ladre) *Spilorcio*, *Pilacchera*, *Gretto*
un Joueur, *un Giuocatore*
un Avare, *un Avaro*
un Prodigue, *un Prodigo*
un Insouciant, *Neghittoso*, *Poltrone*
un Paresseux, *Infingardo*, *Accidioso*
un Vilain, *un Cacastecchi*
un Crasseux, *Sozzo*, *Sitico*
un Fat, *uno Scimunito*
un Sot, *Sciocco*, *Babbaccio*
un Impudent, *un Impudente*, *Arrogante*
une Femme dévergondée, *una Donna sfacciata*
un Glouton, *Leccone*, *Pappacchione*
un Goulu, *Goloso*, *Ingordo*
un Têtu, *Testardo*, *Caparbio*
un Fantasque, un Capricieux) *Fantastico*,

Ca-

Capriccioso, *Bizzarro*
un Brutal) *Bestiale*, *Stizzoso*, *Collerico*
un Emporté)
un Ecervelé, *Scervellato Girellajo*.

§. L.

Delle parti dell' Uomo, e de' suoi attributi.

L' Homme, *l' Uomo*
l' Ame, *l' Anima*
la Taille, *la Vita*, *Statura*
le Corps, *il Corpo*
la Tête, *il Capo*
le Haut de la Tête, *la Sommità della testa*
le Crane, *il Cranio*
le Cerveau, *il Cervello*
la Nuque, *la Nuca*
les Cheveux, *i Capelli*
le Chignon, *la Collottola*
le Visage) *il Volto*, *la Fas-*
la Figure) *cia*, *il Viso*
le Front, *la Fronte*
les Yeux: *gli Occhi*
les Paupiéres, *le Palpebre*
les Sourcils, *le Ciglia*
la Prunelle, *la Pupilla*
les Tempes ou Temples, *le Tempia*
les Oreilles, *le Orecchie*
les Joues, *le Guancie*
le Nez, *il Naso*
les Narines, *le Narici*
la Bouche, *la Bocca*
les Lévres, *le Labbra*
les Dents, *i Denti*
le Rateliet, *la Dentatura*
une Dent mâchelière, *un Dente mascellar*, *o da lato*
les Gencives, *le Gengie*
le Palais, *il Palato*
la Langue, *la Lingua*
la Luette, *l' Ugola*
le Gosier, *la Canna della gola*
les Mâchoires, *le Ganascie*, *Mascelle*
le Menton, *il Mento*
la Barbe, *la Barba*
la Moustache, *Basetta*, *Baffi*
le Cou, *il Collo*
la Gorge, *Gola*, *Fauci*
les Epaules, *le Spalle*
les Aisselles, *le Ascelle*
les Bras, *le Braccia*
le Coude, *il Gomito*
le Pouls, *il Polso*
le Poing, *il Pugno*
la Paume de la main, *la Palma della mano*
les Doigts, *le Dita*
le Pouce, *il Pollice*
l' Index, *l' Indice*
le Doigt du milieu, *il Medio*
le Doigt annulaire, *l' Annulare*
le petit Doigt, *il Mignolo*
les Jointures de Doigts, *le Giunture delle Dita*
un Ongle, *Unghia*, *Ugna*
la Poitrine, *il Petto*.
l' Estomac, *lo Stomaco*
le Ventre, *la Pancia*
le Bas-ventre, *il Pettignone*
le Nombril, *il Bellico*

les

es Clô ès, *i Fianchi*, *i Lati*
les Côtes, *le Coste*
les Tetrons) *le Poppe*, *le*
les Mamelles) *Zinne*
le Sein, *il Seno*
les Hanches, *le Anche*
l' Aine, *l' Anguinaglia*
les Fesses, *le Natiche*, *Chiappe*
le Derrière, *il Didietro*
les Cuisses, *le Coscie*
les Genoux, *le Ginocchia*
la Palette du genou, *Rotella*, *Padella del Ginocchio*
les Jarrets, *i Garretti*, *le Garrette*
les Jambes, *le Gambe*
l' Os de la jambe, *lo Stinco*
le Gras de la jambe, *la Polpa della gamba*
le Cou du pied, *il Collo del piede*
le Cheville, *la Noce*
la Plante du pied, *la Pianta del piede*
les Talons, *i Calcagni*
les Doigts du pied, *le Dita del piede*
l' Orteil, *il Dito grosso del piede*
les Os, *gli Ossi*, *le Ossa*
le Sang, *il Sangue*
les Veines, *le Vene*
les Entrailles) *le Viscere*,
les Intestin) *le Interiora*
le Coeur, *il Cuore*
les Poumons, *i Polmoni*
le Foie, *il Fegato*
la Rate, *la Milza*
la Vessie, *la Vescica*
les Nerfs, *i Nervi*
les Artères, *le Arterie*

les Muscles, *i Muscoli*
le Fiel, *il Fiele*
les Boyaux, *le Budella*
le Diaphragme, *il Diaframma*
les Fibres, *le Fibre*
un Tendon, *un Tendine*
une Membrane, *una Membrana*
un Poil, *un Pelo*
la Chair, *la Carne*
la Graisse, *il Grasso*
la Moëlle, *la Midolla*
les Humeurs, *gli Umori*
le Chyle, *il Chilo*
les Pleurs,) *il Pianto*, *le*
les Larmes,) *Lagrime*
la Chassie, *la Cispa*
la Morve, *il Moccio*
la Roupie, *Gocciola che stilla del naso*
la Sueur, *il Sudore*
le Crachat, *lo Sputo*
la Salive, *la Saliva*
l' Urine, *l' Orina*
les Excrémens, *gli Scrementi*
les cinq Sens, *i cinque Sentimenti*
la Vue, *la Vista*
l' Ouïe, *l' Udito*
l' Odorat, *Odorato*, *Fiuto*
le Goût, *il Gusto*
le Tact, *il Tatto*
la Peau, *la Pelle*
le Teint, *la Carnagione*
l' Air, *Aria di viso*, *Aspetto*
la Mine, *Ciera*, *Sembianza*
l' Embonpoint, *la Grassezza*
le Port, *Portamento*, *Andatura*
l' Haleine,) *il Fiato*
la Respiration,)
les Gestes, *gli Atteggiamenti*

la Voix, *la Voce*
la Parole, *la Parola*
les Soupirs, *i Sospiri*
les Sanglots, *i Singhiozzi*
les Gémissements, *i Gemiti*
l' Esprit, *lo Spirito, la Mente*
la Pensée, *il Pensiero*
le Jugement, *il Giudizio*
l' Entendement, *l' Intelletto*
la Volonté, *Volontà, Arbitrio*
la Mémoire, *la Memoria*
l' Immagination, *Fantasia*
le Sens commun, *Senno Giudizio*.

§. LI.

De' mali ed accidenti a cui soggiace l' Uomo.

La Folie, *la Demenza*
la Jaunisse, *l' Itterizia*
la Phthisie, *la Tisichezza*
qui est Etique, *che è Tisico*
la Fièvre de pourriture, *la Febbre putrida*
la Fièvre tierce, *la Terzana*
la Fièvre quarte, *la Quartana*
l' Apoplexie, *Apoplessia, Gocciola*
la Goutte, *la Podagra*
le Mal caduc,) *Malcaduco,*
le Haut mal,) *Epilessia*
l' Hydropisie, *l' Idropisia*
la petite Vérole, *il Vajuolo*
la Rougeole, *la Rosolia*
la Gangrène, *la Cancrena*
un Abcès,) *Ascesso, Po-*
une Apostème) *stema*
l' Asthme, *Bolsaggine, Asma*
un Charbon, *un Carbonchio*
une Fluxion, *una Flussione*
un Mal de côté, *una Punta*
Chiragre) *la Chi-*
Goutte des mains) *ragra*
la Colique, *Dolori colici*
le Cours de ventre) *Flussò*
un Dévoiement) *di ventre, Uscita*
le Spasme, *la Spasima, Spasimo*
Mal de coeur, *Nausea*
la Diarrhée, *la Diarrea, Soccorrenza*
la Pleurésie, *Pleurisia, Scalmana*
un Erésipèle, *una Risipola*
la Gale, *Scabbia, Rogna*
la Teigne, *la Tigna*
la Gravelle, *la Renella*
la Coqueluche, *Mal di castrone*
la Létargie, *il Letargo*
Mal de dent, *Dolor di denti*
Mal de tête, *Dolor di testa*
Mal d'estomac, *Dolor di stomaco*
Mal d'enfant, *Dolori del parto*
Mal de gosier, *Dolor di gola*
la Lèpre, *la Lebbra*
la Peste, *Pestilenza, Peste*
des Fièvres miliaires, *Febbri petecchiali*
le Scorbut, *lo Scorbuto*
la Toux, *la Tosse*

le Rhume, *Infreddatura*, *Catarro*
la Paralysie, *la Paralisia*
la Phrénésie, *Vaneggiamento*, *Frenesia*
la Pierre *Pietra*, *Calcolo*
les Ecrouelles, *Scrofole*, *Gangole*
le Pourpre, *le Petecchie*
la Pulmonie, *la Pulmonea*
une Sciatique, *una Sciatica*
des Vertiges, *Vertigini*, *Capogiri*
une Dartre, *Volatica*, *Serpigine*
une Ecorchure, *una Scorticatura*
une Egratignure, *Graffiatura*
une Hémorragie, *Emorragia*
les Hémorroïdes, *Emorroidi*, *Morici*
une Plaie, *una Piaga*
une Blessure, *una Ferita*
une Cicatrice, *Cicatrice*, *Margine*
une Meurtrissure, *un' Ammaccatura*
une Pustule, *Pustola*, *Bolla*
une Enflure, *una Gonfiezza*
la Mélancolie, *la Malinconia*
des Boutons, des Bourgeons, *Vescichette*, *Bolle*
la Crampe, *il Granchio*
la Démangeaison, *Pizzicore*, *Prurito*
un Cancer, *un Canchero*
la Migraine, *Magrana*, *Emicrania*
le Flux de Sang, *Flusso di Sangue*
des Frissons, *Brividi*
le Dégoût, *Svogliatezza*, *Nausea*
l'Aveuglement, *la Cecità*
la Surdité, *Sordezza*, *Sordagine*
l'Engourdissement, *Intirizzamento*
l'Assoupissement, *Sopore*, *Sonnolenza*
le Hoquet, *il Singhiozzo*
Haleine puante, *Fiato puzzolente*
une Entorse, *una Storcillatura*
une Défaillance, *Deliquio*
un Evanouissement, *Svenimento*, *Tramortimento*
un Rhumatisme, *un Reumatismo*
une Fiévre chaude, *Febbre calda*
des Convulsions, *Convulsioni*
une rétention d'urine, *Ritenzione d' orina*
un Ulcére, *un' Ulcera*
une Fistule, *una Fistola*
un Cor, *un Callo*
des Engelures, *Pedignoni*
une Gerçure, *Spaccatura*, *Screpolo*
une Maladie, *una Malattia*
une Chûte, *una Caduta*
une Brûlure, *una Scottatura*
une Coupure, *Taglio*, *Tagliatura*
une Fausse couche, *una Sconciatura*
un Soufflet, *uno Schiaffo*, *Guanciata*
un Coup de pied, *un Calcio*, *una Pedata*
une Chiquenaude, une Croquignole, *un Buffetto*
des Coups de bâton, *Bastonate*.

un Coup de poing, *un Pugno*
un Coup de pistolet, *una Pistolettata*
un Coup de fusil, *un' Archibugiata*
un Coup d' Epée, *una Stoccata*
un Coup de Poignard, *una Pugnalata*
un Coup de couteau, *una Coltellata*
un Coup de Canon, *una Cannonata*
un Coup de Fouet, *una Frustata*
Mort subite, *Morte improvvisa*

§. LII.

Dell' imperfezioni naturali dell' Uomo.

Un Homme mal fait, mal bâti, *un Uomo mal fatto*
Cagneux *Strambo*, *Sbilenco*
qui a une physionomie patibulaire, *che ha una cera da forca*
qui est boiteux, *ch' è zoppo*
qui est richement laid, ou qui est laid à faire peur, *ch' è bruttissimo*, *o brutto al maggior segno*
qui est bégue, *ch' è scilinguato*, *balbo*
Muet, *Mutolo*
Sourd, *Sordo*
Hébété, *Stupido*, *Intronatello*
Ridé, *Aggrinzato*, *Grinzoso*
Borgne, *Cieco da un occhio*
Aveugle, *Cieco*, *Orbo*
Bossu, *Gobbo*
Gaucher, *Mancino*
Manchot, *Monco*, *Moncherino*
Décharné, *Scarno*
Fluet, *Gracile*, *Sparuto*
Maigre, *Magro*
Contrefait, *Stroppiato della persona*
Creusé de la petite vérole, *segnato di Vajuolo*
Chauve, *Calvo*
Estropié, *Stroppiato*
qui ressemble à un Singe botté, *che pare una Scimia in zoccoli*
qui a le nez écaché, *che ha il naso schiacciato*
qui est camus, *che ha il naso rincagnato*
qui a les dents gâtées, *che ha i denti guasti*
qui a le goître, *che ha il gozzo*
qui a les yeux enfoncés, *che ha gli occhi infossati*
qui a la vue basse, courte, *ch' è di vista corta*
qui est louche, *Guercio*, *Bieco*
qui est tout écloppé, *ch' è sciancato*
qui est chassieux, *ch' è cisposo*
qui a la vue faible, *Losco*
un Géant, *un Gigante*
un Nain, *un Nano*

§. LIII.

§. LIII.

Delle bellezze naturali dell' Uomo e della Donna.

Un Homme bien fait , *un Uomo ben fatto*
qui est d' une riche taille , *ch'è d' una bella statura*
qui est fait à peindre , *ch'è fatto da dipingere*
qui a les jambes faites au tour , *che ha le gambe fatte a pennello*
qui a la figure spirituelle , *che ha una ciera spiritosa*
qui a le regard expressif , *che ha lo sguardo espressivo*
qui a les sourcils longs et noirs , *che ha le ciglia lunghe , e nere*
qui a un air doux et enjoué , *che ha un' aria dolce ed amena*
qui a bonne grace , bonne façon , bonne mine , *che ha buona grazia*
qui a le sourire gracieux , *che ha il sorriso grazioso*
qui a une air grand , et majestueux , *che ha un' aria grande e nobile*
qui a des yeux grands , noirs et bien fendus , *che ha gli occhi grandi , neri , e ben fenduti*
une femme , *una Donna*
qui a de beaux traits , *che ha belle fattezze*
qui a des dents blanches comme l' invoire , *che ha denti bianchi come l' avorio*
qui a l' air d' une Reine , *che pare una Regina*
qui a un grand air , *che ha un gran brio*
qui a un air fripon , *che ha un' aria furba*
qui a le visage mignon , *che ha il viso delicato*
qui est pleine de charmes & d' agrémens , *che è piena di attrattive , di vezzi*
qui a des lévres de corail , *che ha labbra di corallo*
qui a des yeux charmans & fripons , *che ha degl' occhi vaghi e furbi*
qui porte bien son corps , *che porta ben la persona*
qui a une belle peau , *che ha belle carni*
qui a une taille libre et dégagée , *che ha una vita sneila e disinvolta*
qui a de beaux cheveux noirs , *che ha bei capelli neri*
qui a une gorge d' albâtre , *che ha un petto d' albastro*
qui a les mains blanches et potelées , *che ha le mani bianche e pienotte*
qui est pétrie de graces et d' esprit , *ch'è piena di vezzi e di spirito*
qui est un chef d' oeuvre de la nature , *ch'è un capo d' opera della natura*

LIV.

Cose spettanti al vestire degli Uomini.

Le Chapeau, *il Cappello*
un Castor, *un Cappello di Castoro*
la Perruque, *la Parrucca*
la Chemise, *la Camicia*
la Cravate, *la Cravatta*
le Jabot, *la Bocchetta*
l'Habit, *Abito, Vestito*
la Faquine, *il Sopratodos*
le Surtout, *la Zimarra*
la Veste, *la Sottoveste*
le Gilet, *il Farsetto*
le Manteau, *Ferrajuolo, Tabbarro*
la Redingote, *il Palandrano*
les Manches, *le Maniche*
les Revers, *le Rivolte*
les Parements, *le Mostre*
le Collet, *il Bavero*
le Passe-poil, *la Pistagna*
la Taille, *la Vita*
les Poches, *le Tasche*
les Boutons, *i Bottoni*
les Boutonnières, *gli Occhielli*
le Gousset, *il Borsellino*
les ailes, la forme du Chapeau, *la testa, il cucuzzolo del Cappello*
la Ganse, *il Cappieto*
le Cordon, *il Cordone*
un Juste-au-corps, *una Velata*
des Chausses, *Brache, Braghesse*
les Caleçons, *le Mutande*
les Bas, *le Calze*
la Culotte, *i Calzoni*
les Chaussettes, *le Sottocalze*
les Chaussons, *i Peduli*
les Souliers, *le Scarpe*
les Bottes, *gli Stivali*
les Tirants, *orecchie della Scarpa*
la Semelle, *la Suola*
les Pantoufles, *le Pianelle*
les Jarretières, *Cintolini, Legaccj*
les Manchettes, *i Manichini*
un Ceinturon, *un Cinturino*
un Baudrier, *una Traccolla*
le Mouchoir de poche, *Fazzoletto*
une Robe de chambre, *una Veste da camera*
la Doublure, *la Fodera*
Chapeau à grand bord, *Cappello con testa grande*
une Veste brodée en or, en soie etc. *una Sottoveste ricamata d'oro, di seta ecc.*
les Bottines, *gli Stivaletti*
le Bonnet, *la Berretta*
Coiffe de nuit, *una Cuffia da notte*
le Rabat, *il Collare*
la Calote, *il Berrettino*
le Pourpoint, *il Giubbone*
les Boucles, *le Fibbie*

§. LV.

Cose attinenti al vestire delle Donne.

la Ceinture, *la Cintola*
la Coiffe, *la Scuffia*
les Rubans, *i Nastri*
les Dentelles, *Trine*, *Merletti*
les Plumets, *i Pennacchj*
des Boucles postiches, *Ricci posticci*
de la Frange, *Frangia*, *Balzana*
Les Gants, *i Guanti*
un Lacet, *Stringa*, *Lacciuolo*
le Corps de Robe, *il Busto*
un Corset, *un Giubbettino*
un Déshabillé, *un'Andrienne*
une Jupe, *una Gonnella*
le Tablier, *Grembiale*, *Zinale*
le Voile, *il Velo*
le Chal, *lo Scial*
le Fichu *Fazzoletto da collo*
un Collier de perles, *Vezzo di perle*
les Pendans d'oreille, *gli Orecchini*
le Busc, *la Stecca*
un Jupon, *un Sottanino*
la queue d'une robe, *lo Strascico*
les Paniers, *i Guardinfanti*
les Bracelets, *gli Smanigli*
des Joyaux,) *delle Gioje*,
des Bijoux,) *Giojelli*
une Garniture de diamants, de rubis, d'émeraudes, *un Fornimento di diamanti*, *di rubini*, *di smeraldi*
un Brillant, *un Brillante*
une Bague, *Anello*, *Cerchietto*
un Eventail, *un Ventaglio*
une Tabatière de nacre, *una Scatola di madreperla*
une Aigrette de diamants, *una Pioggia di diamanti*
des Aiguillettes, *Cordelline*, *Fassamani*
le Mantelet, *la Mantelletta*
un Manchon, *un Manicotto*
une Pélisse, *una Pelliccia*
de la Gaze, *Tocca*, *Velo*
un Collier d'or, *una Collana d'oro*.

§. LVI.

Delle Tele, Panni, Drappi, Pelli etc., che si usano nel vestirsi.

Toile fine, *Tela fina*
Toile grossière, *Tela grossa*
Toile d' Hollande, *Tela d' Olanda*
Toile de Cambrai, *Tela cambraja*
Toile de coton, *Tela di bambagia*
Toile crue, *Tela cruda, greggia*
Toile blanche, *Tela bianca*
du Linon, *Rensa, o Tela di Rensa*
de la Flanelle, *Flanella*
du Fleuret, *Fioretto, o borra di Seta*
de la Futaine, *Frustagno*
du Bougran, *Bugrane, sorta di Traliccio*
Toile imprimée, *Tela mesticata*
Point de France, de Venise etc., *Merlo di Francia, di Venezia etc.*
de la Mousseline, *della Mussolina*
du Coutil, *del Traliccio*
une Indienne, *un' Indiana*
du Bouracan, *del Baracano*
du Taffetas d' Angleterre, *del Drappo d' Inghilterra*
du Droguet, *del Droghetto*
un demi-Drap, *un mezzo Panno*
Drap d' or, d'argent, *Drappo d' oro, d' argento*
Drap de France, d' Angleterre, d' Espagne de Hollande, de Silésie, de Ségovie etc., *Panno di Francia, d' Inghilterra, di Spagna, d' Olanda, di Slesia, di Segovia etc.*
une pièce de Drap, *una pezza di Panno*
un coupon de Drap, *uno scampolo di Panno*
du Drap fin, *Panno fino*
du Drap commun, *Panno ordinario*
du gros Drap, *Panno grosso*
une aune, un pan de Drap, *un braccio, un palmo di Panno*
une Ratine de Florence, *del Rovescio di Firenze*
Etoffe de laine, *Stoffa, drappo di lana*
de l' Ecarlate, *dello Scarlato*
de la Serge, *Rascia, Saja*
Gros de Naples, *Grossagrana*
du Canevas, *Canovaccio*
du Tabis, *Tabi*
du Satin, *del Raso*
du Taffetas, *del Taffetà*
du Damas, *Damasco*
du Velours, *Velluto*
Velours ras, *Velluto liscio*
de la Panne, *della Felpa*
de l' Etamine, *Stamigna, Bajetta*
du Camelot, *Cambellotto*
de la Callemandre, *Calamandra*

un Brocart, *Broccato*
du Crêpe, *Velo, Locca*
du Basin, *Bambagino*
du Nanquin, *della Nanchina*
du Cadis, *Cadì*
du Basin de Saxe, *Dobletto di Sassonia*
une Moire ondée, *Moerro a onde*
un Velours à trois poils, *un Veluto a tre peli*
un Taffetas glacé, *un Lustrino*
un Satin à fleurs, *un Raso a fiori*
de la Peluche, *Felpa, Peluzzo*
Peau sarinée, *Pelle manevole, morbida*
Peau de Chevreau, de Lapin etc., *Pelle di capretto, di coniglio etc.*
du Cuir, *Corame, Cuoio*
Marroquin, *Marrocchino*
du Roussi, ou Cuir de Russie, *Vachetta*
du Gros de Tours, *Grosso di Tours.*

§. LVII.

Nomi delle Nazioni.

Les Européens, *gli Europei*
les Français, *i Francesi*
les Parisiens, *i Parigini*
les Lyonnais, *i Lionesi*
les Normands, *i Normanni*
les Bretons, *i Bretoni*
les Lorrains, *i Lorenesi*
les Alsaciens, *gli Alsaziani*
les Bourguignons, *i Borgognoni*
les Provençaux, *i Provenzali*
les Gascons, *i Guasconi*
les Italiens, *gl' Italiani*
les Romains, *i Romani*
les Napolitains, *i Napoletani*
les Siciliens, *i Siciliani*
les Maltais, *i Maltesi*
les Sardes, *i Sardi*
les Corses, *i Corsi*
les Toscans, *i Toscani*
les Parmesans, *i Parmigiani*
les Vénitiens, *i Veneziani*
les Gênois, *i Genovesi*
les Milanais, *i Milanesi*
les Piémontais, *i Piemontesi*
les Savoyards, *i Savojardi*
les Allemands, *i Tedeschi*
les Autrichiens, *gli Austriaci*
les Saxons, *i Sassoni*
les Prussiens, *i Prussiani*
les Bohémiens, *i Boemi*
les Bavarois, *i Bavaresi*
les Hessois, *gli Assiani*
les Souabes, *gli Svevi*
les Hongrais, *gli Ungari*
les Transilvains, *i Transilvani*
les Esclavons, *gli Schiavoni*
les Croates, *i Croati*
les Dalmates, *i Dalmatini*
les Polonnais, *i Polacchi*
les Lithuaniens, *i Lituani*
les Cosaques, *i Cosacchi*
les Turcs, *i Turchi*
les Grecs, *i Greci*
les Macédoniens, *i Macedoni*
les Albanais, *gli Albanesi*
les Anglais, *gl' Inglesi*

Etre brûlé vif, *esser brucia-to vivo*
Etre tenaillé, *essere attanagliato*
Etre écartelé, *essere squartato*
Etre empallé, *essere impalato*
Etre essorillé, *aver le orecchie mozzate*
Avoir la tête tranchée, *aver il capo troncato*
Avoir les poings coupés, *aver le mani tagliate*
Passer par les armes, *passar per l'armi*
Etre fusillé, *essere moschettato*
Etre condamné aux galères, aux fers, aux mines, *essere condannato alle galere, ai ceppi, alle miniere*.
Etre pendu en effigie, *essere impiccato in effigie*
Etre bâtonné, *esser bastonato*
Etre dégradé, *esser deposto, degradato*

Fine della Seconda Parte.

INDICE

DELLA SECONDA PARTE

Che contiene la Sintassi Francese.

DElla Sintassi in generale. pag. 5
Del Soggetto del Discorso. 9
Del Verbo. 12
Del Reggimento de' Verbi in particolare. 13
Della Sintassi in particolare. 16

Dell' uso degli Articoli e de' Segnacasi

DEL NOME.

Avanti al Nome. ibid.
Avanti agli Aggettivi possessivi. 18
Avanti o dopo del Verbo. 19
Preceduto dall' Avverbio. 20
Dell' uso degli Aggettivi. 22
Degli Aggettivi semplici. ibid.
Tavola degli Aggettivi di vario significato. 25
Degli Aggettivi di comparazione. 30
Degli Aggettivi possessivi. 32
Degli Aggettivi dimostrativi Ce etc. 34
Annotazioni riguardanti il dimostrativo Ce, accoppiato al Verbo être. 37

Degli Aggettivi Relativi qui, que, quoi, dont, lequel *etc.* 39

DE' PRONOMI.

Del Pronome on. 51
Del Pronome y. 52
Dell' uso de' Nomi personali uniti a' Verbi. ibid.
Del Pronome le *indeclinabile.* 54
Della Costruzione degli altri Nomi personali. 56
Autre. ibid.
L' un, l' autre. ibid.
L' un l' autre. 57
Autrui. 58
Nul, aucun, pas un. 59
Certain, quelconque. 61
Chacun, Chacune. 61
Même. 64
Personne. 66
Quelque. 68
Quelque . . . que ibid.
Quelqu' un. 69
Quiconque. 70
Qui que ce soit. 71
Quoi que ce soit. ibid.
Rien. ibid.
Quoi que. 73
Tel. ibid.
Tant. 74
Tant que. 75
Concordanza dell' Aggettivo, dell' Articolo, e del Pronome col Sostantivo. 76

286
Annotazioni intorno a' Superlativi le plus ; le moins, le mieux. 80
Osservazioni sopra un. 82
Osservazioni sopra l' uso degli Aggettivi Numerali. 84

DEL VERBO. 88

Della Concordanza de' Verbi co' loro Nominativi. 89
Osservazioni particolari sù i Verbi passivi. 100
Osservazioni sopra i Verbi personali, o pronominali. 101
Osservazioni sopra i Verbi impersonali. 102
Osservazioni particolari sopra i Verbi Avoir *ed* être. 107
Osservazioni sopra que' Verbi che sono seguiti da de, à, *o da un infinito.* 110

DEL PARTICIPIO.

Osservazioni da farsi sopra l' uso de' Participj. 117

DELL' AVVERBIO.

Osservazioni sopra l' uso di alcuni Avverbj. 129

DELLA PREPOSIZIONE.

Osservazioni sul reggimento e l' uso di alcune preposizioni in particolare. 132

DEL-

DELLA CONGIUNZIONE.

Osservazioni sopra l' uso delle Congiunzioni specialmente in rapporto a' Verbi. 144

DELLA INTERJEZIONE, o DELL'INTERPOSTO.

Osservazioni sopra l' uso di Pas, e Point. 150

APPENDICE I.

Delle Parole malamente assortite. 155

APPENDICE II.

Che contiene il Trattato della Pronunzia. 161

Osservazioni sulla Poesia, ovvero sulla Versificazione francese in quanto si appartiene al modo di leggere i Poeti con quell' armonia che si conviene. 222

VOCABOLARIO.

Compiutissimo de' nomi più necessarj ed usuali al num. di 58. articoli. 227

AV-

AVVISO.

Il Picciolo Trattato de' Sinonimi Francesi, unitamente alla Silloge de' più belli pezzi in prosa, ed in verso estratti da migliori Scrittori di quella Nazione, e una Raccolta brevissima di modelli di Lettere familiari, di Biglietti, etc. formeranno la Materia della Terza Parte di queste Istituzioni; la quale si darà alla luce, se l'Autore sperimentande la benevolenza de' suoi Maestri nell'approvare tal sua fatica col promuovere l'uso, potrà prender coraggio a renderla pubblica colle stampe. Questa terza parte servirà ad oggetto, che i principianti possano aver un libro alla loro portata, e fornito di quanto ci ha di più bello ed istruttivo per perfezionarsi nel Buon Gusto della Lingua Francese.

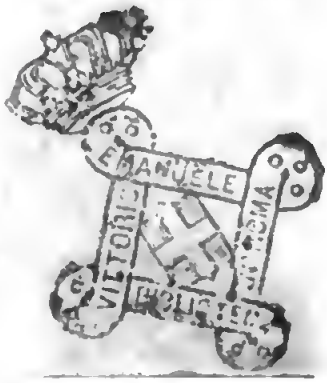
ERRATA.

Pag. 73. v. 11.
Le Style la moins noble.

CORRIGE.

Le Style le moins noble.

Pel dippiù l'Autore si raccomanda alla benevolenza de' Leggitori.



MAG 2013312